



Comune di Andalo

Piazza Centrale, 1, 38010 Andalo (TN)
Tel 0461 585824 - Fax 0461585310
C.F. e P.IVA 00319630224

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

D.L. 09.06.2021 n. 80 (art. 6)

L.R. 20.12.2021 n. 7 (art. 4)

Approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 33 dd.09.04.2024

Il segretario comunale
Daniel Pancheri
Firmato digitalmente

INDICE

Sommario

**ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
INTRODUZIONE**

**SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO
SOTTOSEZIONE ANTICORRUZIONE
SOTTOSEZIONE PERFORMANCE**

MONITORAGGIO

ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

DENOMINAZIONE:

COMUNE DI ANDALO

INDIRIZZO:

PIAZZA CENTRALE 1 – CAP 38010 ANDALO (TN)

SITO WEB ISTITUZIONALE:

www.comune.andalo.tn.it

TELEFONO:

0461585824

EMAIL:

info@comune.andalo.tn.it

PEC:

comune@pec.comune.andalo.tn.it

CODICE FISCALE e PARTITA IVA:

00319630224

INTRODUZIONE

Il nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) viene introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsioni, entro 30 gg dall'approvazione di quest'ultimi.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;

- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

L'art. 1 c. 1 del DPR n. 81/2022 individua gli adempimenti relativi ai strumenti di programmazione che vengono assorbiti dal PIAO.

Va detto che nel corso dell'anno 2023 non si sono manifestati presso l'Ente fatti corruttivi per cui per questa parte del PIAO si conferma quanto previsto dal Piano 2023-2025.

La Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciute dallo Statuto speciale di autonomia, con la L.R. 20.12.2021 n. 7 ("Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022"), ha provveduto a recepire nell'ordinamento regionale i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese – dettati dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, assicurando un'applicazione graduale, sia in termini temporali che sostanziali, delle disposizioni in materia di PIAO.

In particolare, l'art. 4 ("Piano integrato di attività e organizzazione") della L.R. 20.12.2021 n. 7 ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applichino gradualmente le disposizioni recate dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, prevedendo per il 2022 la compilazione obbligatoria delle parti del PIAO relative alle lettere a) e d) del citato art. 6, vale a dire:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

La circolare n. 6/EL/2022 di data 05.07.2022 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige – Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali ha precisato che, a norma dell'art. 8 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022, il termine per l'approvazione del PIAO da parte degli enti locali, in sede di prima applicazione e quindi per il 2022, è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione, con la conseguenza che tale termine slitta al 29.12.2022, stante il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione.

Dal 2023 peraltro il termine di approvazione del PIAO è previsto al 31 gennaio, tuttavia l'art. 8, comma 2, del DM 30 giugno 2022, n. 132 ha previsto che in caso di differimento del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione, il suddetto termine del 31 gennaio è differito di 30 giorni rispetto a quello di approvazione dei bilanci. Per gli enti locali il termine per l'approvazione del

PIAO per l'anno 2024 slitta ulteriormente, in via eccezionale, al 15 aprile 2024.

La medesima circolare regionale sopraindicata ha poi precisato, quanto al contenuto del PIAO, che le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale sono, alla luce della normativa regionale in materia, le seguenti:

- Scheda anagrafica;
- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
- Sezione Monitoraggio (art. 5 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti compilate.

Nelle more della compiuta definizione del quadro normativo e regolatorio in materia di PIAO come sopra dettagliato in termini cronologici, l'Amministrazione – al fine di assicurare la regolare e corretta operatività dell'ente, in particolare sotto il profilo della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sotto il profilo finanziario/contabile, nonché sotto il profilo della individuazione degli obiettivi programmatici della performance – ha provveduto ad adottare, nel corso dell'anno 2023, i relativi strumenti programmatici.

Nello specifico:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 di data 27.11.2023 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2024-2026;
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 di data 21.12.2023, è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario 2024– 2026, la nota integrativa e il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.LGS. 118/2001 e s.m.);
- con deliberazione della Giunta comunale n. 188 di data 28.12.2023 è stato adottato il P.E.G. Piano esecutivo di gestione del Bilancio 2024-2026.
- con deliberazione della Giunta comunale n.107 del 29.08.2023 è stato adottato Il PIAO 2023-2025 del Comune di Andalo, in conformità a quanto stabilito dal più volte richiamato art. 4 della L.R. 20.12.2021 n. 7, è costituito fondamentalmente da tre sottosezioni:
 - una sottosezione, denominata “*Valore pubblico*”, per la quale si rimanda ai contenuti del Documento unico di programmazione 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 14 di data 14.03.2023;
 - una sottosezione, denominata “*Anticorruzione*”, che richiama integralmente i contenuti del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 aggiornato, ricordando che nel corso del 2023 non si sono registrati fatti di tipo corruttivo;
 - una terza e ultima sottosezione, denominata “*Performance*”, che richiama i contenuti del P.E.G. Piano esecutivo di gestione e del Bilancio di Previsione 2023-2025,

Si intende aggiornare il PIAO 2024-2026 mantenendo la medesima impostazione di carattere generale.

1. SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

Lo scopo di una pubblica amministrazione e in particolar modo di un comune, l'ente più vicino al cittadino, è creare valore pubblico per la propria comunità definendo le strategie e le azioni da compiere tenendo in debito conto il contesto interno ed esterno in cui opera.

Un ente locale genera Valore Pubblico quando orienta l'azione amministrativa all'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo, secondo quanto previsto nell'art. 6 del D.L. 80/2021 (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Le Linee guida per il Piano della Performance-Ministeri n. 1 di giugno 2017 del Dipartimento della Funzione pubblica, definiscono il valore pubblico come il miglioramento del livello di benessere economico-sociale degli utenti e stakeholder rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio.

In linea con le previsioni del legislatore e del Dipartimento della Funzione Pubblica, ANAC evidenzia, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2023, approvato con deliberazione n. 7 del 17/01/2023, che vada privilegiata una nozione ampia di valore pubblico, intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo.

Secondo il decreto la sottosezione valore pubblico definisce:

1. i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
2. le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
3. l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti;
4. gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

Per gli enti locali la sottosezione a) sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica del documento unico di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione 2024-2026, di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 38 di data 27.11.2023 è visualizzabile sul sito web dell'Ente al seguente indirizzo:

<https://www.comune.andalo.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci/Bilancio-preventivo-e-consuntivo/Bilancio-preventivo/BILANCIO-del-2024-2026/DOCUMENTO-UNICO-DI-PROGRAMMAZIONE-DUP-2024-2026>



COMUNE DI ANDALO

PROVINCIA DI TRENTO

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

(D.M. del 18 maggio 2018)

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011



SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 4
3	LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE 2020-2025	Pag. 9
4	I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	Pag. 17
4.0.1	Scenario economico internazionale e nazionale	Pag. 18
4.0.2	Il contesto economico - finanziario e sociale provinciale	Pag. 26
4.1	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	Pag. null
4.1.1	Risultanze relative alla popolazione	Pag. 49
4.1.2	Risultanze relative al territorio	Pag. 52
4.1.3	Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	Pag. 55
4.1.4	Evoluzione della situazione finanziaria del Comune	Pag. 57
4.2	MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	Pag. 62
4.2.1	Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	Pag. 58
4.2.2	GESTIONE RIFIUTI	Pag. 60
5	II SEZIONE - INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	Pag. 62
5.1	Entrate	Pag. 63
5.1.1	Tributi e tariffe dei servizi pubblici	Pag. 64
5.1.2	Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	Pag. 72
5.1.3	Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilita'	Pag. 74
5.2	Spesa	Pag. 75
5.2.1	Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali	Pag. 76
5.2.2	Programmazione triennale del fabbisogno di personale	Pag. 78
5.2.3	Piano triennale opere pubbliche	Pag. 84
5.2.4	Spese investimento 2024-2026 e relative fonti di finanziamento	Pag. 118
5.3	Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	Pag. 129
5.4	Principali obiettivi delle missioni attivate	Pag. 130
5.4.1	Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Pag. 131
5.4.2	Missione 02 - Giustizia	Pag. 134
5.4.3	Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Pag. 135
5.4.4	Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Pag. 136
5.4.5	Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	Pag. 138
5.4.6	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Pag. 140
5.4.7	Missione 07 - Turismo	Pag. 141
5.4.8	Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Pag. 142
5.4.9	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Pag. 143
5.4.10	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'	Pag. 145
5.4.11	Missione 11 - Soccorso civile	Pag. 147
5.4.12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Pag. 148
5.4.13	Missione 13 - Tutela della salute	Pag. 150
5.4.14	Missione 14 - Sviluppo economico e competitivita'	Pag. 151
5.4.15	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Pag. 153
5.4.16	Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Pag. 154
5.4.17	Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Pag. 155
5.4.18	Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Pag. 156
5.4.19	Missione 19 - Relazioni internazionali	Pag. 157
5.4.20	Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Pag. 158
5.4.21	Missione 50 - Debito pubblico	Pag. 159
5.4.22	Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Pag. 160
5.4.23	Missione 99 - Servizi per conto terzi	Pag. 161

5.5	Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali	Pag. 162
5.6	Organismi partecipati	Pag. 163
5.7	Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati	Pag. 169
5.8	Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR	Pag. 175
5.9	Piano Integrato Attivita' Organizzativa - P.I.A.O.	Pag. 178

PREMESSA

La programmazione degli enti locali è stata modificata radicalmente con il nuovo ordinamento contabile introdotto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che hanno disciplinato la programmazione dell'Ente locale (allegato 4/1 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”).

Con dette norme il Legislatore ha cercato di semplificare la gestione degli Enti Locali, fornendo una drastica riduzione dei principali documenti programmatici di cui le Amministrazioni devono dotarsi, introducendo quale fondamentale strumento di programmazione il Documento unico di programmazione (DUP), che annualmente viene presentato al Consiglio per le conseguenti deliberazioni, e aggiornato prima dell’approvazione del Bilancio.

La denominazione scelta per designare il nuovo sistema, Documento Unico di Programmazione (DUP), sta proprio ad indicare il suo carattere unitario e tendenzialmente omnicomprensivo.

Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Con la riforma degli ordinamenti contabili, diretta a rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili e aggregabili nel rispetto delle regole comunitarie, è stato modificato il ciclo di programmazione e rendicontazione degli enti locali. Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha disciplinato la programmazione dell’ente locale nell’allegato 4/1 *“Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”*.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l’art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L’art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di

2 Premessa

fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Il Dup, o documento unico di programmazione, costituisce uno dei più importanti strumenti di programmazione; ha carattere generale, è obbligatorio e costituisce la guida strategica e operativa dell'ente. Costituisce atto e presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. Infine costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP, definito pertanto quale atto di sintesi della pianificazione strategica e della pianificazione operativa, si divide in due distinte sezioni denominate Sezione Strategica (SeS) e Sezione Operativa (SeO). La *Sezione Strategica*, concretizza, sviluppa ed aggiorna, con cadenza annuale, le linee programmatiche di mandato del Sindaco ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Sostanzialmente quindi, viene adattato il programma politico originario definito al momento dell'insediamento dell'Amministrazione, con le mutate esigenze che, di anno in anno, si palesano e si inseriscono nel contesto d'azione. La *Sezione Operativa* invece, riprende le decisioni strategiche declinandole in un'ottica operativa, andando quindi ad identificare gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando per ogni obiettivo le eventuali risorse finanziarie, umane e strumentali al fine del loro completo perseguimento. Nella prima parte della Sezione Strategica vengono analizzate anzitutto le “Condizioni esterne” partendo dallo scenario macroeconomico internazionale e nazionale, per arrivare poi a quello locale. In questa parte vengono forniti i dati relativi alla popolazione, alla situazione socio economica e all'economia insediata a livello locale. Si prosegue poi, con l'analisi delle “Condizioni interne”, dove viene analizzata l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente sia in termini di spesa corrente che di spesa di investimento, viene monitorata la situazione del personale, il grado di indebitamento e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, per arrivare poi a delineare il contesto ambientale in cui l'Ente interagisce per gestire problematiche di più ampio raggio. E' qui che assumono importanza gli organismi gestionali cui l'Ente a vario titolo partecipa e dei quali si avvale per l'erogazione di diversi servizi pubblici.

Nella prima parte della Sezione Operativa invece, ci si addentra nello specifico nelle missioni e nei programmi individuando, per ciascun programma, gli obiettivi ed il fabbisogno dedicato, per il triennio considerato. L'iniziale versione strategica si sposta dunque a livello di programmazione operativa vera e propria. La seconda parte della Sezione Operativa ritorna poi ad abbracciare una visione complessiva, e non più a livello di singola missione o programma, dove sono rilevati ed evidenziati il fabbisogno del personale per il triennio, le

2 Premessa

opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano delle valorizzazioni ed alienazioni del patrimonio dell'Ente, in un'ottica di razionalizzazione ed ottimizzazione gestionale degli stessi.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La valenza strategica e operativa del DUP va inoltre inquadrata anche nell'ambito delle attività di programmazione, pianificazione e monitoraggio delle azioni di contrasto ai fenomeni corruttivi in particolare alla luce della Legge n.190/2012 e s.m. e i., del D.Lgs n.33/2013 e del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

2 Premessa

- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) la gestione del patrimonio;
- g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. **Disponibilità e gestione delle risorse umane** con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. **Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.**

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Con le modifiche introdotte dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del Comune di Andalo,
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del Comune di Andalo

2 Premessa

• **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

Il contenuto del DUP 2024-2026, che quest'anno si andrà ad approvare, oltre a tenere in considerazione il particolare momento storico che si sta affrontando, vuole continuare ad affermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari sia all'interno che all'esterno del Comune. Il Consiglio Comunale, chiamato ad approvare questo fondamentale strumento di programmazione, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati dal Comune di Andalo, devono poter ritrovare nel DUP le caratteristiche di un'organizzazione che agisce in modo trasparente per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il DUP, da un lato, deve fornire una serie di informazioni fondamentali di contesto sul paese di Andalo, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, deve offrire una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla comunità una visione unitaria per il governo dell'Ente locale.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE 2020-2025

PROGRAMMA DI MANDATO E PIANIFICAZIONE ANNUALE.

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Entro il termine stabilito dallo Statuto, il Sindaco, sentita la Giunta, deve presentare al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Tale documento programmatico, alla cui definizione il Consiglio partecipa secondo le modalità stabilite dallo Statuto, viene approvato dal Consiglio Comunale attraverso l'adozione di specifico atto deliberativo (art. 26 comma 2 T.U. delle LL.RR. d.d. 01.02.2005 n. 3/L e ss.mm.).

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2020-2025), illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e, ivi approvate nella seduta del 5 novembre 2020 con atto n. 36, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO MANDATO 2020-2025

Andalo è diventato negli ultimi anni uno dei primi comuni turistici del Trentino, grazie agli investimenti oculati e alle scelte fatte nel passato, ma soprattutto grazie alla collaborazione tra tutti gli enti e le società del territorio comunale.

Il turismo è il presente e il futuro di Andalo, che dà lavoro a tante famiglie e a tanti altri lavoratori che vengono da fuori.

Sono importanti le scelte turistiche, ma sono importanti anche quelle per l'educazione, per la crescita dei giovani, per la socialità degli anziani e per delle famiglie intere.

CIRCONVALLAZIONE DI ANDALO

L'opera principale che manca ad Andalo è una **strada di attraversamento** che possa permettere la riduzione del traffico, che in certi periodi diventa veramente troppo intenso. **Le località turistiche più rinomate**, una volta eliminato il traffico, hanno fatto un **salto di qualità**. Ora tocca ad Andalo.

Questa **nuova strada** è stata inserita nel Piano Regolatore Generale, in accordo con la Provincia. Il primo lotto è stato appaltato e sono in corso il completamento dei lavori per il collegamento Rindole - Laghet.

Gli altri 3 lotti sono:

- LOTTO 2, Laghet - casa cantoniera: il percorso parte dalla strada del lotto 1, presso piazzale Laghet, aggira il “Dos dela Téa” e sbuca presso la Casa Cantoniera dove verrà realizzata una rotatoria ovale o, come suggerisce il Servizio Strade della Provincia, uno svincolo a tre corsie, senza necessità di rotatoria.
- LOTTO 3, Rindole - SP64: dal ristorante delle Rindole, la strada attraversa il Lambin con un ponte parallelo a quello pedonale, costeggia il campo scuola delle Rindole, e poi si infila in galleria sotto la strada che va verso Lava, con una galleria di 800 metri, a mezza costa sul versante della Paganella, per sbucare dietro il Dos delle Moseje al Palù e arrivare sulla SP 64 al curvone verso Fai, dove ci sarà una nuova rotatoria. In questo modo le zone pregiate di Lava e Palù vengono preservate, la strada sarà del tutto invisibile.
- LOTTO 4, SP64 - Lavezol: dalla rotatoria del lotto 3, sulla SP 64, la strada costeggia il Rio del Pacli verso il Lavezol, per collegare la SS421 che sale da Cavedago con una nuova rotatoria.

La spesa complessiva per i 4 lotti è in corso di definizione, in accordo con il servizio provinciale competente. In accordo con la Provincia di Trento si è condiviso di effettuare uno studio approfondito sugli altri lotti, così da definire puntualmente i costi, con l'obiettivo di programmare gli altri lotti e completare l'intera strada nel più breve tempo possibile.

Già il primo lotto, che si prevede di completare entro l'autunno 2023, permetterà il transito più scorrevole tra i campi scuola Rindole e Laghet, sia per i mezzi privati che per i mezzi pubblici, e un primo alleggerimento del traffico nel centro di Andalo.

Una volta completata quest'opera, anche la nuova strada di accesso al **Maso Melchiori**, già presente nel PRG, potrà essere facilmente realizzata.

In parallelo è necessario cominciare a **ripensare il centro urbano** di Andalo, per renderlo più fruibile per i pedoni, più sicuro, riducendo il traffico di attraversamento, rendendo anche possibile la pedonalizzazione del centro.

TURISMO

Dopo il grande intervento del 2019 per la costruzione dell'**AcquaPark**, è ora necessario realizzare una nuova entrata, eliminando le due piramidi di entrata e ripensando il **blocco d'accesso principale** per piscina, palaghiaccio e centro benessere, con un'unica reception ampia, ariosa, per ricavare nuovi spazi per un'entrata all'altezza dell'intero complesso.

Gli altri interventi previsti per il settore turistico:

- Il **piano interrato** del Centro aggregazione è stato sistemato, per collocare sede e officina del Bike Trail Center, mentre l'altra parte del piano è stato sistemato per ricavare altri spazi utili per le numerose attività che vengono svolte in zona.
- La struttura del **Palacongressi** aveva bisogno di una sistemazione complessiva, con la sostituzione delle sedie, il rifacimento del palco, ormai datato. Grazie alla collaborazione con Andalo Vacanze questo intervento è già stato completato. Analogamente al **Palaghiaccio** devono essere rinnovati i servizi igienici, così come avvenuto per i servizi di altre tre strutture del Parco, a cominciare dal **Family Point** al Parco Giochi.

- Anche sul **maneggio** è indispensabile intervenire, a partire dalla copertura del tetto, per rinnovare così un servizio sempre molto apprezzato, riqualificando tutta l'area della fascia lago, così da valorizzarla ancora di più.
- E' necessario inoltre avviare il progetto di ristrutturazione del **campeggio**, vista anche la grande richiesta che c'è di questa tipologia di soggiorno, soprattutto del mercato estero, e lo stato ormai vetusto dei relativi servizi. L'area camper, che solo in parte potrà essere collocata in quest'area, dovrà essere soddisfatta tramite le aree esistenti presso gli impianti, e quelle identificate nella recente revisione del Piano Regolatore Generale. In merito a questo progetto, si sta definendo, assieme alla società Patrimonio del Trentino, un protocollo d'intesa con cui avviare la realizzazione dell'opera, mediante una concessione di superficie ventennale.
- Sviluppare passeggiate e brevi **percorsi nei dintorni di Andalo**, a quota bassa, a portata di bambini, anziani e famiglie in genere. Non solo per i turisti. Itinerari volti a scoprire alcune località di Andalo molto caratteristiche ma poco note, tipo la Fabbrica del Vetro, la cascata al Lavezol, i muri a secco del Ganghele, ecc.
- Il progetto complessivo di rilancio dell'area Pradel, ha previsto la realizzazione di due **piste da slittino**, entrate in funzione nello scorso inverno, con una pista che arriva presso il Plan dei Sarnacli, così da permettere l'utilizzo di questa nuova area, sia il Sarnacli Park che l'immobile appena completato, per una tipologia di turismo, sia invernale, che estivo, che valorizzi la vicinanza del **Parco Adamello Brenta** e il contesto delle Dolomiti, permettendo la fruizione dell'ambiente in modalità diverse.

LAVORI PUBBLICI

Le piccole cose sono quelle che fanno la differenza, quindi la **pulizia** del paese, così come avviato da pochi anni con un programma intenso di **manutenzione ordinaria e straordinaria**, deve proseguire con grande attenzione per far risaltare sempre di più la bellezza del patrimonio pubblico e privato di Andalo.

Oltre all'opera della circonvallazione, illustrata in precedenza, si elencano gli interventi previsti, in parte già avviati o progettati:

- **Nuovo serbatoio** per l'acquedotto in località ex-Vivaio forestale, i lavori di realizzazione dell'opera sono in via di completamento: un bacino aggiuntivo per completare il progetto di sistemazione della rete acquedottistica, con miglioramento della pressione nella zona bassa di Andalo, più ridondanza di alimentazioni, miglioramento nel filtraggio dell'acqua, maggiore capacità di stoccaggio, utile soprattutto nei periodi di alta stagione.
- Regimazione delle acque: i grandi progetti di questi ultimi anni per l'allargamento delle piste prevedono anche la sistemazione delle criticità sulla raccolta delle acque, come emerso nei recenti eventi calamitosi. Sia il **Rio Lambin** che il **Rio del Doss delle Streghe** sono stati oggetto di importanti interventi, per portare fuori dal centro abitato i superi di portata e rendere così sicuro il paese di Andalo. In particolare si prevede di realizzare uno scolmatore in località Valàza, così da intercettare l'eccesso di acqua negli eventi calamitosi, scaricandola verso il Rio del Pacli e quindi verso il **Lavezòl**, ed evitare così di sovraccaricare il Rio Lambin che attraversa il paese. Questi interventi sono progettati e realizzati in piena collaborazione con Paganella 2001 Spa e con Valle Bianca Spa.
- In particolare, lo scolmatore del Rio Lambin in località Valàza è in corso di progettazione, e il Servizio Bacini Montani lo finanzia, delegando i lavori al Comune di Andalo.

- Anche sul fronte ovest, in particolare per il **Rio Neser**, è necessario intervenire per sistemare l'opera di raccolta acqua, per renderla più robusta agli eventi atmosferici che colpiscono in particolare la parte bassa di Via Crosare, dove si è già lavorato per migliorare la raccolta stradale delle acque meteoriche.
- **Sistemazione di strade locali**, con allargamenti o nuovi marciapiedi, intesi anche come passaggi pedonali a raso: Via Clamer, Via Melchiori, Via Ponte Lambin, Via Casanova e Toscana. I lavori di Via Silvio Miori e Via Dossi sono pressoché ultimati.
- **Riqualificazione di Via Pradel** per la messa in sicurezza dell'accesso alla zona artigianale e per tutelare l'ingresso al parco.
- Sistemazione dei **marciapiedi** esistenti con la sostituzione di pavimentazione o cordone danneggiate.
- Completamento del nuovo **magazzino comunale** e riutilizzo dello spazio interrato del Palacongressi per nuove attività del Circolo Bella Età e di Andalo Gestioni.
- Consolidamento con pavimentazione in cemento per alcune **strade forestali**, tra cui Andalo - **Dosson** e Andalo - **Gaggia**: quest'ultima è già in parte finanziata da specifico intervento provinciale, e i lavori verranno effettuati a valle dell'allargamento della Pista Gaggia. Per la strada verso il Dosson serve analogo intervento, sostenuto dalla Provincia e dagli altri enti che ne usufruiscono.
- Sistemazione di alcune **strade agricole**, con **pavimentazione in cemento**, soprattutto quelle in pendenza che vengono erose dagli eventi atmosferici, così da renderle più facilmente percorribili in sicurezza.
- Valorizzazione degli spazi pubblici presso i **masi**, in particolare per far risaltare il nostro **patrimonio storico**, realizzando uno specifico arredo urbano, con percorsi e segnaletica dedicata.
- **Rete ciclopedonale**: è in fase di chiusura la progettazione definitiva del primo lotto della rete di ciclabili, con la tratta Andalo - Molveno. L'intervento prevede la realizzazione del percorso escursionistico attrezzato, il rifacimento di **due ponti in legno** sul Rio Lambin mediante nuove strutture in legno rinforzato da putrelle, mentre sulla parte più esposta verrà realizzata una **passerella a sbalzo**, larga 3 metri e lunga 150 metri, anche questa in legno con la struttura in putrelle di acciaio. Questo particolare, molto scenografico e di grande impatto visivo, renderà il percorso ancora più attrattivo. L'ingresso da Andalo sarà rivisto completamente, con un'entrata molto più visibile, accogliente e sicura.
- Pavimentazione e arredo definitivo in **Piazza Dolomiti**: una piazza che pochi anni fa era un parcheggio ora è il punto centrale di aggregazione, da sistemare in via definitiva con un progetto che preveda una nuova pavimentazione, un punto informativo, e un arredo urbano specifico, coinvolgendo anche il rifacimento delle pensiline dei bus.
- Prosecuzione del progetto di rifacimento dell'illuminazione pubblica con i nuovi **lampioni a led**. Una volta completato il centro, ora si sta realizzando l'illuminazione pubblica nei vari masi per poi completare le strade rimanenti.
- Parcheggi a pagamento: conferma del **pass ad ogni famiglia residente** per poter sostare temporaneamente e gratuitamente in tutti i parcheggi a pagamento.
- Investire ulteriormente nella sicurezza con installazione di impianti di **videosorveglianza** pubblica per il presidio delle aree pubbliche.
- Supporto al potenziamento della rete di accesso **internet** veloce con la **banda ultralarga**. Ora vi sono circa 70 aziende che hanno internet veloce, grazie alla convenzione promossa dal Comune nel 2016 con un operatore privato. Ora TIM, dal mese di aprile 2020 ha attivato la rete veloce dai propri cabinet presenti nella rete di Andalo. Dall'anno scorso sia OpenFiber che TIM hanno avviato i lavori per posare la fibra per arrivare alle abitazioni private, anche quelle periferiche. Anche su questo il Comune di Andalo, tra i primi a livello provinciale ad aver

concluso l'accordo con OpenFiber, darà il massimo supporto tramite la propria Azienda Elettrica per la posa della fibra. I lavori sono in via di completamento.

- Integrare l'**arredo urbano** con panchine e piccole strutture anche in zone esterne al centro abitato e prevedere il posizionamento di batterie di cestini robusti e esteticamente apprezzabili per la raccolta differenziata.

SPORT

Si assicura il sostegno verso le associazioni sportive che contribuiscono in prima linea a promuovere lo **sport per i nostri ragazzi**, in particolare Ski Team Paganella e Altopiano Paganella Calcio. Sono tanti i ragazzi coinvolti e notevole il contributo del tempo libero messo a disposizione da parte dei tanti accompagnatori e dirigenti.

Come fortemente richiesto dall'Associazione Paganella Calcio, il campo da calcio di Andalo aveva bisogno di un intervento deciso, per poter renderlo più utilizzabile e per abbassare i costi di gestione: il rifacimento del **campo da calcio in erba sintetica** è stato realizzato nel 2022, tramite intervento finanziario della Provincia, della Comunità di Valle e del Comune di Andalo.

Per incentivare lo sport, si conferma l'ingresso gratuito alla piscina comunale come servizio a tutti i residenti di Andalo, quale incentivo a praticare uno sport come il nuoto completo e adatto a tutti e a tutte le età.

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE - CASA DI RIPOSO

La Comunità della Paganella è l'unica del Trentino senza una propria RSA. I nostri anziani sono distribuiti in diverse strutture della provincia, anche molto lontane, rendendo difficile il contatto con le famiglie e con il territorio di origine. Soprattutto per i nostri anziani, il poter restare sul proprio territorio è essenziale per mantenere la socialità e il coinvolgimento nella vita socio economica della propria comunità.

E' anche un atto di giustizia verso i nostri anziani, che hanno realizzato quanto vediamo, e che hanno tutto il diritto di passare gli ultimi anni della loro vita sempre all'interno della loro comunità, a stretto contatto delle loro famiglie.

I cinque comuni e la comunità sentono come prioritario questo intervento, in questi anni vi sono stati diversi incontri in Provincia, ma è necessario, assieme alla Provincia, definire un percorso che possa cominciare con uno studio di fattibilità per arrivare ad una scelta del luogo e delle modalità realizzative.

E' necessario essere chiari: questo intervento è molto costoso, sia in termini realizzativi che gestionali, ma in diverse occasioni la Provincia ha assicurato la disponibilità a valutare di inserire questo intervento negli strumenti di programmazione, pensando innanzitutto a una soluzione di cohousing.

Diversi studi hanno dimostrato che gli anziani che dividono spazi con i coetanei hanno evidenti benefici:

mantengono più a lungo una situazione di indipendenza rispetto a chi è solo (76 anni contro i 64 anni di media)

conservano una vita sociale attiva in oltre il 75% dei casi, contro il 25% degli anziani soli

Da questa prima struttura si potrà arrivare poi, per gradi ad una vera e propria casa di riposo. Lo stesso iter è stato seguito in diversi altri casi, e la stessa Provincia lo suggerisce, così da dimensionare la struttura con i numeri giusti. La Comunità di Valle ha avuto mandato da parte dei cinque comuni di incaricare un tecnico competente per l'elaborazione dello studio.

POLO DELL'INFANZIA

Il progetto di **sistemazione della Scuola Materna**, finanziato da Provincia di Trento e Comune di Andalo, porterà, in accordo con la Parrocchia di Andalo e con l'ente Gestore, al completo rinnovamento della struttura, con l'intenzione di inserire anche la sede definitiva del servizio delle **Tagesmutter**. Si avrebbe così un Polo dell'Infanzia per i bambini **0 - 6 anni**, con tutti i servizi necessari.

La sede dell'attuale scuola materna verrà **ristrutturata in due step**, e il primo progetto già avviato vede al piano terra due grandi sezioni con all'interno i relativi servizi per i bambini, una nuova sala mensa nel piano inferiore, vicino alla cucina, nonché un ampliamento di volume, sopra l'attuale terrazza esterna, presso l'entrata. Questo nuovo spazio sarà adibito a sala motricità ed attività comuni.

CENTRO AGGREGAZIONE

Far diventare il Centro Giovani un vero e proprio Centro di Aggregazione Territoriale, a servizio anche del **Circolo Bella Età**, che qui potrebbe svolgere la maggior parte delle attività, grazie ai grandi spazi e sale, così come disponibilità di parcheggi e passeggiate. Questa evoluzione di utilizzo del Centro di Aggregazione è stata sposata anche dalla Provincia, finanziatrice dell'intervento, che sta effettuando gli adeguamenti normativi per permetterlo. La sede del Circolo Bella Età verrà spostata al Centro Aggregazione.

SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI

In questi ultimi anni c'è stata la massima attenzione da parte del Comune, in collaborazione con ASIA, a garantire la pulizia delle isole. E' stata attivata la **nuova isola speciale** per la raccolta di grandi conferimenti in zona Le Val, che sta dando ottimi risultati.

Ora la **raccolta differenziata** ad Andalo è arrivata a superare l'85%, percentuale che in un paese turistico è molto alta.

Su sollecitazione dei comuni facenti parte del Consorzio ASIA, la stessa ASIA ha elaborato un progetto ambizioso di **sostituzione delle isole ecologiche**, con particolare attenzione alle località turistiche dell'altopiano, dove si potranno installare delle **isole seminterrate**, molto più capienti delle attuali e molto robuste per la manutenzione ordinaria, così come per la resistenza al clima invernale. Inoltre questa tipologia di isole, già scelte dopo un'attenta valutazione da parte dei tecnici di ASIA, sono molto valide anche da un punto di vista estetico.

Oltre alla sostituzione delle isole, ASIA sta predisponendo un nuovo sistema di calcolo, che superi l'utilizzo delle chiavette, ormai obsolete.

Lo statuto di ASIA prevede la durata della stessa fino al 31.12.2025, per cui, assieme agli altri comuni soci, si è ragionato sul futuro della stessa, condividendo l'opportunità e la necessità normativa di trasformarla in altro soggetto, ossia in società di capitali a responsabilità limitata, in house dei comuni soci. Oltre a questo è previsto il recepimento delle normative ARERA sui soggetti di gestione dei rifiuti, oltre alla possibile razionalizzazione dei costi di gestione per essere maggiormente efficaci nel servizio, contenendo il più possibile i costi.

MALGA DI ANDALO

A seguito del bando innovativo secondo i criteri del “**project financing**”, la malga è stata completamente ristrutturata con capitali interamente privati, in cambio della gestione della stessa per 30 anni, mentre la proprietà rimane sempre in capo al Comune di Andalo.

In accordo con il Comune di Stenico, è stata ristrutturata anche l'opera di presa dell'acqua che alimenta la Malga, con due piccole vasche, una per la Malga Andalo e una per la Malga di Stenico, con il riparto dell'acqua al 50%. Vista la siccità del 2022 e inizio 2023, che ha messo in crisi la sorgente presso la Malga Andalo, in accordo con il Comune di Stenico verrà realizzato un intervento per le situazioni emergenziali e garantire le necessità idriche della Malga Andalo e della Malga Ceda di Stenico.

LAVORI AMBIENTALI

Si vuole proseguire il programma di recupero dei pascoli storici, già avviato in accordo con il Servizio Foreste e Fauna e il Servizio Urbanistica, per le aree presso le Pozze, Ganghele e Casegne.

E' già stato proposto di effettuare un intervento analogo presso Dos dele Moseje - Fabbrica del Vetro, per recuperare i prati che c'erano una volta ma anche un luogo storico per l'attività produttiva che c'era in zona con la famosa fabbrica del vetro.

Prosegue il bel rapporto di collaborazione con il **Servizio Valorizzazione Ambientale** della Provincia, che recentemente ha completato la ristrutturazione dell'area presso l'Acqua delle Scudele e presso il Sentiero Raïs. Ora è in previsione la **valorizzazione del Lago di Andalo**, con delle passerelle per gustare la ricchezza floro-faunistica di questo microhabitat naturale. Verranno posizionati anche dei cartelli per l'illustrazione della particolare caratteristica carsica del lago. E' allo studio anche una soluzione per tutelare e gestire con più attenzione i tanti rospetti che affollano la passeggiata del girolago e le strade limitrofe in certi periodi dell'anno. Il progetto è stato **accolto nell'agosto 2020** dalla Provincia autonoma di Trento, che si accollerà i costi di progettazione e di realizzazione, ed è già stato inserito nel prossimo piano lavori del Servizio Valorizzazione Ambientale.

CULTURA

- E' necessario definire, all'interno del municipio, **una sala di rappresentanza** per la celebrazione dei **matrimoni civili**. Infatti ad Andalo da alcuni anni tante coppie preferiscono il matrimonio civile, non solo residenti, ma anche turisti.
- Sistemazione del **cimitero comunale**: vista la sempre maggior scelta di cremazione e di tumulazione in loculo, è necessario estendere la possibilità di loculi ove posizionare le urne

3 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE 2020-2025

cinerarie. Sempre all'interno del cimitero, nei pressi dell'ossario comune sono in corso i lavori per la realizzazione di una nuova struttura con circa 200 ossari.

- Ristrutturazione del **cinema** per migliorare l'accesso e la fruizione degli spazi, così per renderlo più consono nell'utilizzo anche come sala congressi.

D.U.P SEMPLIFICATO

I SEZIONE

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA
DELL'ENTE**

Quadro delle condizioni esterne all'Ente

Lo scenario economico internazionale e italiano

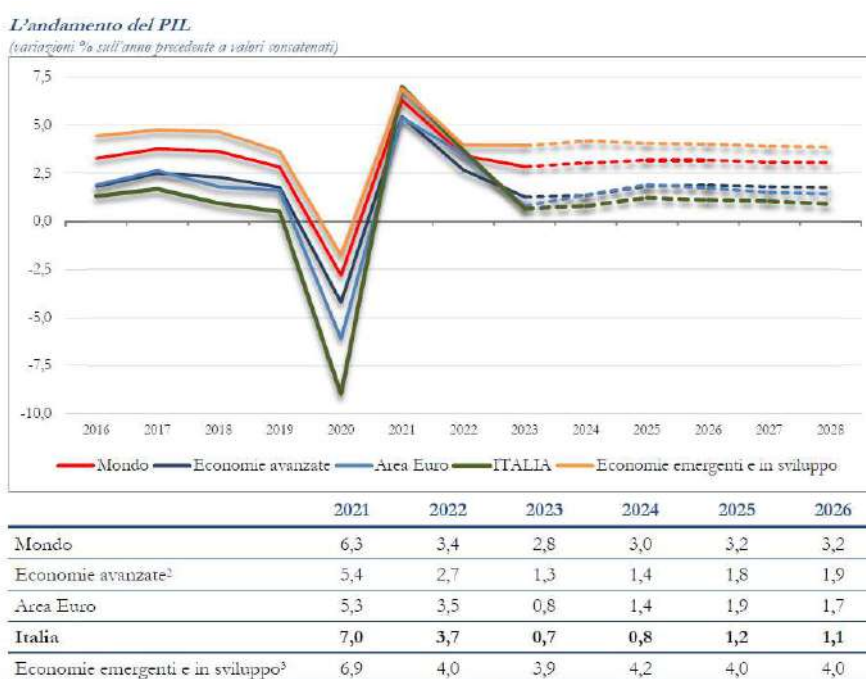
Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene opportuno, pertanto, tracciare seppur sinteticamente lo scenario economico internazionale e nazionale per arrivare poi a tracciare le principali linee di pianificazione provinciale e locale per il prossimo triennio. Si illustrano quindi i principali dati economici internazionali e nazionali ad oggi resi noti ed elaborati dalla Banca d'Italia, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Nota di aggiornamento al DEF 2023 rivista e integrata) e, a livello provinciale, dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Provinciale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE.

fonte: Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2024-2026 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1146 del 30 giugno 2023. (dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

L'economia mondiale è alle prese con un'alta inflazione, fragilità dei mercati finanziari e alti debiti pubblici.

Dopo un anno di guerra in Europa, che ha spinto l'inflazione su livelli incompatibili con una crescita sostenibile, e le turbolenze sui mercati finanziari che denunciano la fragilità degli stessi, l'economia ha ritrovato un percorso di sviluppo moderato. L'eccezionalità del periodo recente ha reso complicata qualsiasi stima sull'evoluzione del PIL, costringendo i previsori a continue revisioni.



Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), *World Economic Outlook*, aprile 2023 – elaborazioni ISP-AT

Gli ultimi anni hanno modificato il comportamento degli operatori economici e degli Stati che hanno risposto in modo eterogeneo alla pandemia, alle tensioni geopolitiche e a quelle economiche. Si stanno rilevando nuovi assetti sia produttivi che commerciali con una riduzione della cooperazione a discapito della crescita. Nel 2023 il PIL globale è stimato in aumento attorno al 3%, con ritocchi al rialzo per l'anno 2023 e al ribasso per l'anno 2024 rispetto a quanto diffuso nell'ottobre 2022. Si osserva la consueta maggiore intensità di sviluppo delle economie emergenti e la lenta evoluzione, di contro, delle economie

4.0.1 Scenario economico internazionale e nazionale

avanzate. I prossimi anni sono previsti con un'economia in incremento contenuto e al di sotto della media degli ultimi vent'anni. Le preoccupazioni del Fondo Monetario Internazionale si concentrano sull'inflazione troppo alta e persistente che impone politiche monetarie restrittive, sulla frammentazione del sistema economico come conseguenza della pandemia e delle tensioni competitive, in particolare fra gli Stati Uniti e la Cina, e sui debiti sovrani elevati che aumentano le fragilità dei mercati finanziari senza però il pericolo di possibili rischi sistemici. Permane sullo sfondo la criticità della guerra in Ucraina con un clima di incertezza elevato su inflazione, sicurezza alimentare e forniture energetiche.

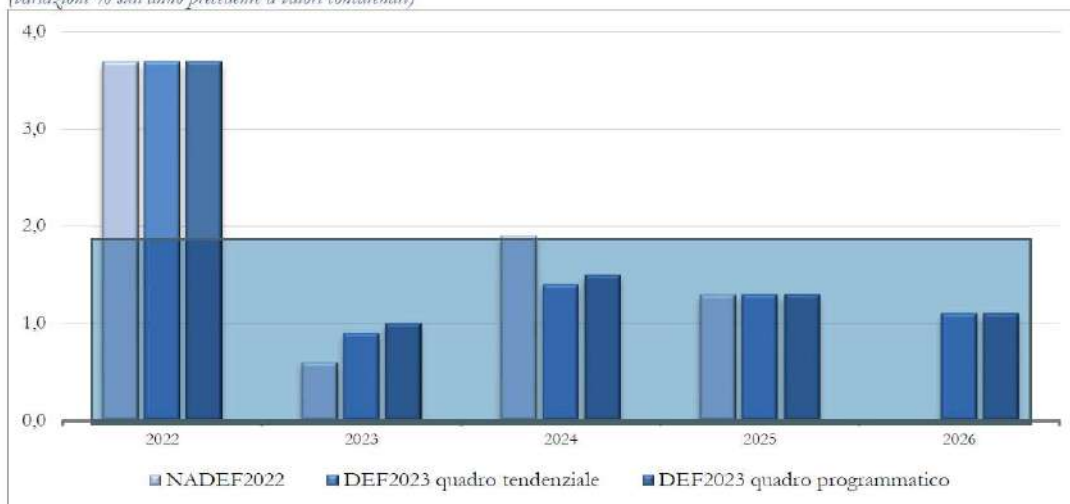
Nell'Area Euro la situazione economica è più complessa.

I riflessi sull'economia della guerra in Ucraina sono più presenti in Europa che non in altre aree economiche. Sul finire del 2022 e l'inizio del 2023 si è osservato un rallentamento marcato dell'economia che attualmente sembra aver riacquisito un po' di vigore. Sembra che sia stata superata la recessione a cavallo d'anno ipotizzata dai previsori. Nel 2023 l'andamento dell'economia mostra ad ora segnali migliori di quelli previsti. Le politiche monetarie restrittive imposte dall'alta inflazione creano preoccupazioni così come l'allontanarsi della pace in Europa. Il programma NGEU sostiene l'economia come le politiche molto accomodanti degli Stati, anche se il ritorno alla normalità e il ripristino delle regole del Patto di stabilità e crescita potrebbero generare nuove tensioni, in particolare, per i Paesi con debiti sovrani importanti. L'inflazione, sospinta dai beni energetici, sembra aver perso slancio ma si sta assistendo ad un'inflazione core8 più persistente e ancora in progressione. Le misure poste in atto dalla BCE per far ritornare l'inflazione su livelli consoni ad una crescita sana e sostenibile comportano maggiori costi del credito sia per il sistema produttivo sia nel rifinanziamento del debito da parte degli Stati.

Per il secondo anno il PIL italiano ha rilevato una buona crescita.

In Italia l'economia ha subito una battuta d'arresto nel quarto trimestre 2022, imputabile alle spese delle famiglie e agli effetti su di esse dell'alta inflazione; nel primo trimestre 2023 torna a crescere¹⁰. Come per le altre economie, anche per l'Italia nelle previsioni di primavera il PIL viene aumentato per l'anno 2023 e diminuito, seppur in area positiva, per il 2024. Vi è un evidente calo nell'intensità dello sviluppo fra il 2022 e il 2023 ma questo rallentamento è minore di quello stimato nell'autunno 2022. Lo sviluppo dovrebbe rinvigorirsi il prossimo anno. Il livello di incertezza nel quale vengono effettuate le stime però le rende passibili di modifiche repentine e significative.

*La revisione alle stime del PIL italiano nel Documento di Economia e Finanza
(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)*



Fonte: Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) – elaborazioni ISP-AT

4.0.1 Scenario economico internazionale e nazionale

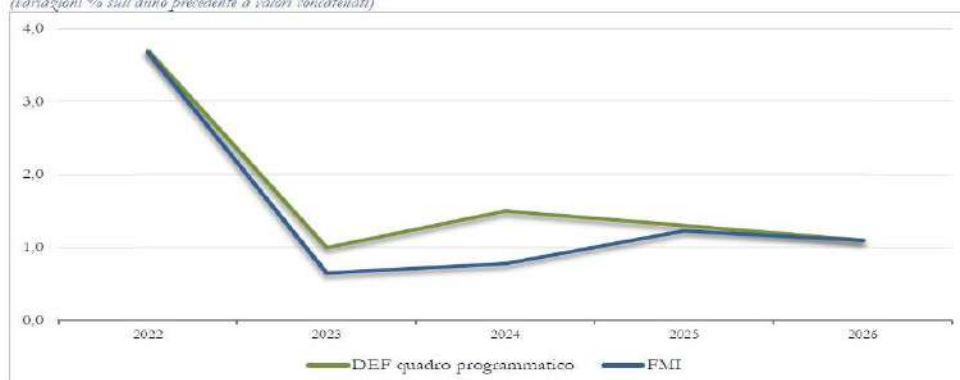
Nel 2022 il PIL italiano è cresciuto del 3,7% (7,0% nel 2021) recuperando completamente la perdita subita durante la pandemia. Nel 2023 si prevedono la ripresa della manifattura e buone performance del settore dei servizi, sostenuti da flussi turistici importanti, mentre le costruzioni vedranno un ridimensionamento determinato dalle modifiche degli incentivi pubblici al settore residenziale. La brusca evoluzione dell'inflazione nel 2022 ha condizionato l'economia e il suo perdurare ha allargato gli effetti all'intera economia, riversandosi sui prezzi al consumo. Nel 2023 la componente di fondo dell'inflazione stenta a ridursi e si osservano impatti diversificati sulle famiglie. Sono in particolare le famiglie con redditi bassi e medio/bassi a risentirne maggiormente. Per gli anni successivi al 2023 si stima che il PIL prosegua nella crescita, pur in un ritorno alla normalità, con ritmi superiori a quelli del periodo pre-pandemico e con un'inflazione che dal 2025 dovrebbe assestarsi sui livelli target della BCE.

Le previsioni del PIL italiano per il triennio 2024-2026 sono positive.

I ritmi di crescita dell'economia dal 2024 al 2026 dovrebbero attestarsi al di sopra dell'1% che, nelle previsioni del Governo, dovrebbero rafforzarsi grazie agli interventi volti a ridurre il carico contributivo e fiscale delle famiglie favorendone, in tal modo, i consumi. Gli interventi del PNRR costituiscono e costituiranno traino per l'economia purché le riforme e gli investimenti siano efficaci e vi sia una realizzazione compiuta di quanto programmato. L'esaurirsi delle straordinarietà del recente periodo comporta la ripresa del percorso di riduzione del debito sovrano per non compromettere la sostenibilità dell'economia e la credibilità internazionale dell'Italia.

Le previsioni del PIL italiano

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2022	2023	2024	2025	2026
DEF quadro programmatico	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
FMI	3,7	0,7	0,8	1,2	1,1

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - elaborazioni ISP.AT

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,9	1,4	1,3	1,1
Importazioni	11,8	2,5	3,7	3,5	2,8
Esportazioni	9,4	3,2	3,8	3,7	2,8
Consumi privati	4,6	0,6	1,2	1,0	1,1
Spesa della PA	0,0	-1,3	-1,2	0,9	0,4
Investimenti	9,4	3,7	3,4	2,1	1,5
Inflazione programmata	7,1	5,4			
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2

Fonte: Documento di economia e finanza 2023

La popolazione che invecchia crea preoccupazione

Per l'Italia, in questo contesto di elevata incertezza, vi è un ulteriore punto di attenzione determinato dall'evoluzione della popolazione. Si assiste, da un lato, ad una riduzione dei nati e, dall'altro, ad una aspettativa di vita in aumento. I due fenomeni portano ad una contrazione della popolazione che gli immigrati non riescono a compensare, sbilanciando la struttura demografica verso le età avanzate con preoccupazioni sulla sostenibilità dei sistemi sanitari, assistenziali e pensionistici. A rendere più complicata la situazione si stima una riduzione anche della popolazione attiva aumentando in tal modo le difficoltà nel reperimento delle risorse umane che aggravano il già presente mismatch fra domanda e offerta di lavoro e potrebbero andare ad impattare negativamente sulla crescita del PIL.

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Al fine di formulare una risposta coordinata a livello congiunturale in grado di promuovere una robusta ripresa economica, il 27 maggio 2020, la Commissione europea ha proposto lo strumento Next Generation EU (NGEU), dotato di 750 miliardi di euro, oltre a un rafforzamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027. Il 21 luglio 2020, durante il Consiglio Europeo, i capi di Stato o di governo dell'UE hanno raggiunto un accordo politico sul pacchetto.

Le risorse messe in campo, la cui componente più rilevante è costituita dall'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, sono tese al rilancio della crescita economica, degli investimenti e delle riforme.

Il NGEU è fondato su tre pilastri fondamentali:

- a. *la transizione ecologica*
- b. *la digitalizzazione e l'innovazione dei processi, prodotti e servizi*
- c. *l'inclusione sociale, territoriale e di genere*

La principale componente del programma NGEU è il Regolamento ovvero il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility – RRF) che focalizza sei aree di intervento:

1. *Transizione verde*
2. *Trasformazione digitale*
3. *Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*
4. *Coesione sociale e territoriale*
5. *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*
6. *Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani*

Tali aree di intervento costituiscono gli assi sui quali i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza – PNRR dovranno svilupparsi. Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

4.0.1 Scenario economico internazionale e nazionale

Il Piano approvato dal Governo italiano si sviluppa intorno ai tre assi strategici condivisi a livello europeo e si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono naturalmente articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF.



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

4.0.1 Scenario economico internazionale e nazionale

Il piano comprende anche riforme abilitanti in tema di semplificazione e concorrenza, riforme orizzontali trasversali a tutto il piano legate in particolare al concetto di equità e pari opportunità, oltre a riforme settoriali tra cui la riforma della PA impostata su quattro assi:

Accesso → RICAMBIO GENERAZIONALE ATTRAVERSO PROCEDURE PIÙ SNELLE ED EFFICACI
Competenze → ADEGUAMENTO DELLE CONOSCENZE E CAPACITA' ORGANIZZATIVE
Buona amministrazione → SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E AMMINISTRATIVA
Digitalizzazione → STRUMENTO TRASVERSALE PER REALIZZARE LE RIFORME

Per finanziare il PNRR italiano, approvato dalla decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021, sono state messe a disposizione dall'Unione Europea risorse pari a 191,5 mld di euro, composti da 68,9 mld di euro finanziati da sovvenzioni a fondo perduto (*grants*) e 122,6 mld di euro finanziati tramite prestiti (*loans*).

Il Governo intende richiedere il massimo delle risorse RRF per raggiungere gli obiettivi e le misure prefissate del programma.

Tabelle n. 1 e n. 2 allocazione risorse del PNRR (Dati PNRR Italia Domani)



4.0.1 Scenario economico internazionale e nazionale

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE DAGLI ASIILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Il ruolo dei Comuni nel PNRR

Il PNRR rappresenta per gli Enti locali una fondamentale occasione di sviluppo ed investimento, in quanto soggetti attuatori di molteplici misure previste dal Piano. L'approccio deve però essere improntato a criteri di selettività rispetto agli obiettivi che l'Amministrazione si è posta.

Nel rispondere alle occasioni presentate dal PNRR imprescindibile risulta il criterio della capacità di realizzazione dei progetti, dati i tempi serrati imposti dall'impianto di implementazione del PNRR.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode anche la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini, venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia in un rapporto di collaborazione istituzionale.

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. È stata sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Questo programma non risolve tutti i problemi, ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

Gli obiettivi fissati rappresentano una sfida globale per lo sviluppo sostenibile riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura. I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:

- economica, sociale ed ecologica
- cambiamenti climatici
- “costruzione” società pacifiche che rispettino i diritti umani.

L'Agenda si compone di quattro parti (1. Dichiarazione - 2. Obiettivi e target - 3. Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo. La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs).



L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede, infatti, un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

Quadro delle condizioni esterne all'Ente

Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1146 del 30 giugno 2023, la Giunta Provinciale ha approvato il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2024-2026 che rappresenta lo strumento principale per la programmazione economico-finanziaria del triennio di riferimento per il territorio provinciale. (dati aggiornati fino al 15 giugno 2023).

IL CONTESTO ECONOMICO SOCIALE

Il Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP) 2024-2026 evidenzia che in un contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza il PIL trentino nel 2022 e previsto in aumento attorno al 4,1% in termini reali (8,2% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana e a quella nella NADEFP 2023/2025, determinata principalmente dalla vivacità dei consumi turistici e da uno sviluppo degli investimenti migliore delle attese. In termini di livello viene superata, a valori correnti, la soglia dei 23 miliardi di euro, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello pre-pandemico. Più contenuta la crescita osservata a valori reali che rimane nell'ordine dei 480 milioni di euro. La domanda interna sostiene la crescita del PIL e la crescita dell'economia e generalizzata ma influenzata dall'aumento dell'inflazione. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli input. Buoni riscontri dal settore dei servizi in tutte le sue componenti (turismo, ristorazione e tempo libero, servizi alla persona e servizi alle imprese) e anche l'agricoltura registra risultati positivi.

Dinamica del fatturato	Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi presenta un incremento, su base annua, dell'11,5%, con variazioni più significative nei primi sei mesi dell'anno. Con intensità diverse tutti i settori hanno fatto segnare aumenti importanti che però riflettono in gran parte la crescita dei prezzi.
Mercato del lavoro	Gli indicatori evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello pre-pandemico confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa. Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,8% e quello giovanile (15-24 anni) è pari al 12%, in riduzione e significativamente più contenuto di quello italiano (23,7%).
Importazioni/esportazioni	Cresce il valore delle esportazioni e delle importazioni ma è condizionato dall'elevata inflazione. In termini assoluti la domanda estera di beni e servizi raggiunge il livello record di 5,15 miliardi di euro. La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi con un incremento complessivo del 40,1%.
Turismo	Il 2022 ha visto la ripresa del turismo rispetto ai due anni precedenti con numeri che si avvicinano agli ottimi risultati dell'anno 2019. I pernottamenti negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono di poco superiori ai 17,7 milioni, con una prevalenza di turisti italiani

4.0.2 Il contesto economico - finanziario e sociale provinciale

	(60,6%). Il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7% sull'anno precedente.
Famiglie	L'impatto che l'inflazione ha avuto nel corso del 2022 sulle famiglie è molto diverso in base alle condizioni economiche delle stesse: e più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa, per le quali raggiunge il 12,1% contro il 7,2% per quelle con maggiore capacità di spesa. Le tensioni legate al processo inflazionistico e alla situazione internazionale hanno reso incerte le prospettive future delle famiglie.

LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

Il 2023, nonostante le revisioni migliorative dei previsori, si sta delineando come un anno con una crescita contenuta dell'economia mondiale. L'economia italiana dovrebbe crescere tra lo 0,7% e l'1,3%75, con un'intensità leggermente superiore ai ritmi di sviluppo dei principali Paesi dell'Unione europea. I dati sul primo trimestre 2023 diffusi da Istat risultano incoraggianti (+0,9% la crescita acquisita per il 2023). I previsori stanno operando in una situazione di elevata incertezza e volatilità; pertanto le previsioni potranno subire variazioni anche repentine in dipendenza del mutare del contesto. Le principali attenzioni da monitorare riguardano il conflitto in Ucraina, l'andamento dell'inflazione, le politiche monetarie restrittive, le tensioni ad intensità variabile fra Cina e Stati Uniti. Per l'Italia, inoltre, non va dimenticato l'elevato debito sovrano.

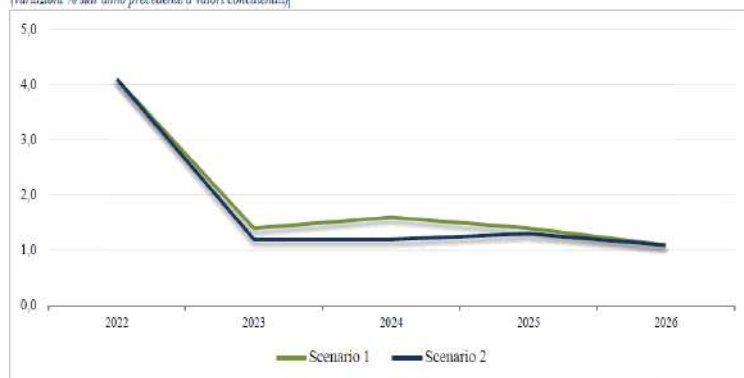
PIL TRENTINO

Le previsioni del PIL

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)

Le previsioni del PIL

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2022	2023	2024	2025	2026
Scenario 1 (sulla base del quadro macroeconomico programmatico - DEF 2023)	4,1	1,4	1,6	1,4	1,1
Scenario 2 (sulla base delle prospettive economiche - FMI 2023)	4,1	1,2	1,2	1,3	1,1

Fonte: ISPAT, FBK-IRVAPP - elaborazioni ISPAT

Considerando il periodo 2024-2026, la previsione per il 2024 presenta una maggiore distanza nella crescita tra i due scenari: nello Scenario 1 il PIL dovrebbe crescere dell'1,6%, mentre nello Scenario 2 rimane sugli stessi ritmi di crescita, intorno all'1,2%, stimati per il 2023. Il differenziale di sviluppo tra i due scenari è basato, in larga parte, sull'ipotesi di un miglioramento più veloce, nello Scenario 1, del clima di fiducia e di conseguenza dei consumi delle famiglie e degli investimenti, che

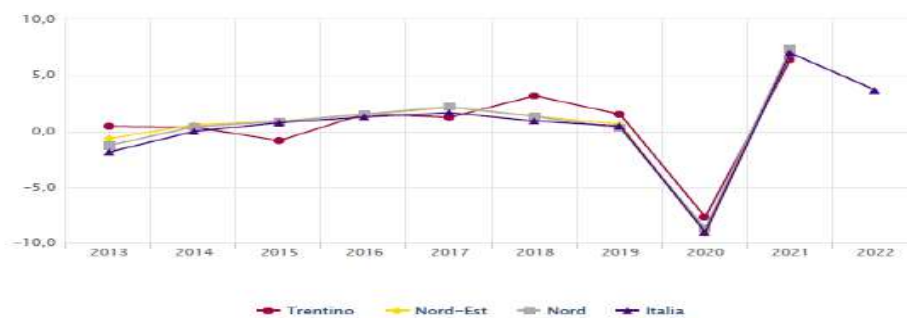
4.0.2 Il contesto economico - finanziario e sociale provinciale

dovrebbero beneficiare maggiormente del contributo positivo delle misure del PNRR78. Le esportazioni provinciali dovrebbero segnare inoltre ritmi di crescita positivi ed in aumento grazie alla ripresa della domanda mondiale e all'allentamento delle strozzature nelle catene distributive.

In un orizzonte temporale più lungo, si ipotizza una tendenza alla convergenza dei due scenari. In media d'anno il PIL aumenterebbe, in termini reali, nello Scenario 1 dell'1,4% nel 2025 e di 1,1% nel 2026, mentre nello Scenario 2 dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026. Il deflatore dei consumi è previsto crescere tra il 4,8 e il 6,8% nei due Scenari per quest'anno, in ragione della persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente core e nonostante il calo dei prezzi dei beni energetici. La crescita del deflatore si attenuerebbe già nel 2024, al 2,6/2,7 per cento, per poi rallentare al 2,0/2,5 per cento nel 2025 e nel 2026.

Dinamica del PIL
PIL a prezzi concatenati anno (t) su PIL a prezzi concatenati anno (t-1) * 100 - 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Unione Europea a 27	Area Euro a 15
2000	3,6	5,0	5,0	5,2	3,5	4,2	3,8	3,9	3,8
2005	0,6	0,0	1,2	1,2	1,0	1,1	0,8	1,9	1,7
2010	2,5	3,0	1,8	2,2	4,6	3,2	1,7	2,2	2,1
2015	-0,8	1,8	1,2	0,9	0,9	0,9	0,8	2,3	2,0
2018	3,2	3,4	0,7	1,4	1,7	1,3	0,9	2,1	1,8
2019	1,5	1,5	0,9	0,6	0,2	0,3	0,5	1,8	1,6
2020	-7,6	-9,0	-9,9	-9,0	-7,6	-8,7	-9,0	-5,6	-6,0
2021	6,4	5,8	7,3	7,1	7,7	7,3	7,0	5,4	5,3
2022							3,7	3,5	3,4



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENINO (dati aggiornati fino al 15 giugno 2023) Documento di economia e finanza provinciale 2024 - 2026

Il contesto economico

Il PIL del Trentino Nell'attuale contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza il PIL trentino nel 2022 dovrebbe raggiungere i 23,5 miliardi di euro a valori correnti, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello pre-pandemico. Tra il 2021 e il 2022, l'aumento è attorno al 4,1% a prezzi costanti e all'8,2% a prezzi correnti. La stima di primavera 2023 prevede una crescita del PIL del Trentino superiore di 4 decimi di punto rispetto a quella italiana e a quella presente nella NADEFP 2023/2025. Questa buona evoluzione è dovuta principalmente alla vivacità dei consumi turistici e a uno sviluppo degli investimenti migliore rispetto alle attese.

Le previsioni di PIL sono molto incerte In questo contesto di elevata incertezza sono stati predisposti due profili di crescita per il PIL trentino relativi al periodo 2023-2026, elaborati sulla base di due possibili scenari nazionali. Nel 2023 si stima che l'espansione dell'economia trentina si attesti all'1,4% nello Scenario 1, costruito sulla base DEF, e all'1,2% nello Scenario 2, costruito sulla base FMI. Le migliori performance del Trentino rispetto al contesto nazionale possono essere ragionevolmente ricondotte ai consumi dei turisti e della PA per il rinnovo dei contratti pubblici nel 2023. Sono positivi, ma meno determinanti rispetto al 2022, investimenti e *import/export*. Nel periodo 2024-2026, le previsioni variano tra l'1,6% e l'1,2% nel 2024 con una tendenza alla convergenza dei due scenari nei restanti anni del periodo di stima. In media d'anno, il PIL aumenterebbe, in termini reali, nello Scenario 1 dell'1,4% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026; nello Scenario 2 dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026.

Un incremento generalizzato, seppur eterogeneo, del valore aggiunto dei diversi settori Nel 2022 si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli *input*. Buoni riscontri dal settore dei servizi in tutte le sue componenti (turismo, ristorazione e tempo libero, servizi alla persona e servizi alle imprese). Anche l'agricoltura registra risultati positivi.

L'anno 2022 è in chiaroscuro I livelli produttivi sono risultati molto brillanti nel primo semestre dell'anno, anche se fortemente condizionati nella loro entità nominale dall'inflazione. Si confermano più performanti i risultati delle imprese internazionalizzate e di maggiori dimensioni. Segnali di rallentamento si sono riscontrati a partire dal terzo trimestre soprattutto nel mercato provinciale e per le imprese meno strutturate. La domanda locale si caratterizza per un andamento in sensibile rallentamento e risulta in leggera contrazione nel quarto trimestre (-0,3%). La domanda nazionale evidenzia una crescita annua più sostenuta (+11,2%); buoni risultati si osservano anche dal fatturato verso l'estero (+20,3%).

La dinamica dei settori produttivi è condizionata, in modo importante, dall'inflazione Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi presenta un incremento, su base annua, dell'11,5%, con variazioni più significative nei primi sei mesi dell'anno. Con intensità diverse tutti i settori hanno fatto segnare aumenti importanti che però riflettono in gran parte la crescita dei prezzi: in termini reali le performance settoriali risultano infatti molto più contenute se non, in alcuni casi, negative.

Gli imprenditori rimangono generalmente ottimisti Nonostante una congiuntura difficile il giudizio degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende riflette una situazione complessiva tutto sommato positiva. La percentuale di chi dichiara un giudizio soddisfacente o buono supera di gran lunga gli insoddisfatti e anche in prospettiva il *sentiment* appare in ulteriore miglioramento, segno che le imprese percepiscono di essersi adattate agli effetti dell'impennata dei costi di produzione e sono ottimiste rispetto alla temporaneità di questo periodo anomalo.

<i>Buoni riscontri dagli investimenti ma cala la voglia di investire</i>	Nel 2022 il 62,4% delle imprese ha mantenuto un profilo di investimento simile al 2021 e rimane superiore la quota di chi ha aumentato gli investimenti rispetto a chi li ha diminuiti. Gli investimenti nelle costruzioni sono cresciuti in modo sostenuto, grazie in particolare agli incentivi pubblici. Anche la componente relativa a impianti, macchinari e mezzi di trasporto sembra aver attratto un ammontare elevato di investimenti. La propensione agli investimenti, dopo la buona tenuta del 2022, sembra mostrare segnali di debolezza. Sono le costruzioni ad evidenziare le prospettive meno favorevoli e, ancora una volta, le imprese dimensionalmente più piccole.
<i>Cresce il valore delle esportazioni e delle importazioni ma è condizionato dall'elevata inflazione</i>	In termini assoluti la domanda estera di beni e servizi raggiunge il livello <i>record</i> di 5,15 miliardi di euro. La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia. Questi risultati, calcolati in valore, incorporano non solo l'aumento delle quantità esportate ma anche il consistente aumento dei prezzi registrato per tutto il 2022; in termini reali l'incremento delle esportazioni si attesta al 4,8%. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 40,1% per un valore superiore ai 4 miliardi di euro. Anche in questo caso i valori incorporano la componente inflattiva; al netto dell'incremento dei prezzi le importazioni presentano un incremento nel 2022 pari al 15,3%. Per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni, il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto rispetto all'anno precedente di circa il 28% (-27,7%).
<i>Si consolida il ruolo dell'Europa come principale mercato di sbocco delle merci trentine</i>	L'Europa continua a rappresentare il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,5%), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (73,1%). In questo contesto si conferma il ruolo fondamentale dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 57,4% delle merci esportate. Non si osservano spostamenti significativi delle quote di mercato per i principali Paesi di destinazione delle merci trentine: il primo Paese rimane la Germania con un 16,3%, seguito dagli Stati Uniti che mantengono una quota prossima al 13% dell'export (12,6%) e dalla Francia (9,7%). Il Regno Unito continua a rappresentare circa l'8% del valore complessivo).
<i>Si normalizzano i numeri del turismo</i>	Il 2022 ha visto la ripresa del turismo rispetto ai due anni precedenti con numeri che si avvicinano agli ottimi risultati dell'anno 2019. I pernottamenti negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono di poco superiori ai 17,7 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (60,6%). Anche se il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7% sull'anno precedente, i primi mesi dell'inverno 2022 sono stati ancora parzialmente influenzati da restrizioni e dalle tensioni geopolitiche che hanno condizionato, in particolar modo, i turisti stranieri. I segnali di un progressivo ritorno alla normalità trovano conferma nel confronto con l'anno 2019 che mostra una flessione degli arrivi dell'1% e un calo delle presenze del 3,6% con risultati diversi per i due settori: bene l'extralberghiero, in leggera sofferenza il comparto alberghiero.
<i>Ottimi i segnali della stagione invernale 2022/2023, buone le prospettive per l'estate</i>	Rispetto alla stagione 2021/2022 la crescita degli arrivi e delle presenze è stata rispettivamente del 23,6% e del 25,1%. Bilancio positivo anche rispetto al periodo pre-Covid con gli arrivi in crescita del 7,9% e le presenze del 4,1%. Particolarmente favorevoli i mesi da dicembre a febbraio e il mese di aprile mentre il mese di marzo fa osservare una flessione che però non influisce sull'ottima <i>performance</i> della stagione invernale 2022/2023. I principali operatori sono ottimisti sull'andamento della stagione estiva e nel recupero di competitività, specialmente nei confronti degli stranieri.

4.0.2 Il contesto economico - finanziario e sociale provinciale

<i>Un mercato del lavoro in miglioramento</i>	In coerenza con lo scenario macroeconomico, gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello pre-pandemico confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.
<i>Aumenta la partecipazione al mercato del lavoro ma persistono le differenze di genere</i>	L'andamento del tasso di attività evidenzia nel corso degli anni una profonda differenza di genere. Sebbene le donne abbiano rappresentato la componente più dinamica del mercato del lavoro, con un innalzamento della loro partecipazione che di fatto si è tradotta in una maggiore disponibilità a lavorare e in una effettiva crescita dell'occupazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono distanti ed evidenziano una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto a quella delle donne. Non mancano i segnali positivi come la riduzione su base annua del <i>gender gap</i> di 0,8 punti percentuali in favore delle donne, che passa dagli 11,5 punti percentuali del 2021 ai 10,7 del 2022.
<i>Qualità del lavoro da migliorare</i>	Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano alcune criticità che hanno comportato in questi anni un impoverimento qualitativo del mercato del lavoro: lavoratori sovraistruiti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa. Queste problematiche coinvolgono maggiormente le donne che vedono peggiorare la qualità lavorativa e ampliarsi i divari rispetto agli uomini. In aggiunta si riscontra anche il problema del <i>Gender Pay Gap</i> , cioè di una retribuzione inferiore rispetto a quella dei colleghi maschi a parità di mansione.
<i>Prosegue la riduzione della disoccupazione</i>	Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,8%: quello maschile si attesta al 2,8%, quello femminile al 5%. In prevalenza i disoccupati sono diplomati (52%), contenuta è la presenza di laureati; per circa la metà sono persone che già erano nel mondo del lavoro e per oltre il 30% provengono dall'inattività. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 12%, in riduzione e significativamente più contenuto di quello italiano (23,7%). I disoccupati giovani costituiscono circa il 30% dei NEET (<i>Not in Education, Employment or Training</i>), con un'incidenza più elevata per la componente maschile.

Il contesto sociale

<i>In provincia si registra una bassa natalità</i>	La demografia inizia a creare attenzione anche in Trentino, in un contesto nazionale ed europeo di preoccupazione, in particolare, per la bassa natalità e l'invecchiamento della popolazione. In Trentino il numero medio di figli per donna è pressoché invariato dal 2019, rimanendo stabilmente al di sotto del livello di sostituzione della popolazione. Una popolazione sempre più caratterizzata da pochi giovani e molti adulti maturi o anziani comporta timori per la sostenibilità intergenerazionale dei sistemi socio/sanitari, previdenziali e di <i>welfare</i> . L'innalzamento degli indici di vecchiaia, dell'indice di dipendenza degli anziani e dell'età media della popolazione, combinati al calo delle nascite, alla riduzione del tasso di fecondità e all'aumento dell'età delle madri al concepimento del primo figlio, acuiscono la <i>trappola demografica</i> , anche in provincia.
<i>L'invecchiamento della popolazione caratterizza anche il Trentino</i>	In tale contesto esogeno, in Trentino la popolazione giovane (0-14 anni) e anziana (65 anni e più) evidenzia un'evoluzione simile a quella dell'Italia anche se con valori che, soprattutto nelle previsioni a lungo termine, appaiono più favorevoli per la provincia. La quota di anziani passerà nei prossimi trent'anni dal 22,9% al 31,3% con un indice di vecchiaia che dal valore attuale pari a 172,3 dovrebbe raggiungere il valore di 227 nel 2050.
<i>Il Trentino evidenzia una buona attrattività nel contesto italiano</i>	A differenza dell'Italia che dal 2015 vede la propria popolazione in diminuzione, quella trentina, se non si considerano gli anni della pandemia, riesce ancora a crescere seppur in modo contenuto grazie all'immigrazione dalle altre regioni italiane e dall'estero che, in entrambi i casi, registra un'intensità maggiore delle emigrazioni dalla provincia. Il Trentino mostra una buona attrattività che si basa su caratteristiche connesse al sociale, al <i>welfare</i> , ai servizi e all'ambiente. Questi aspetti sono prioritari nella scelta di trasferirsi in provincia dal momento che le regioni di principale provenienza dei nuovi residenti sono Lombardia, Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna, tutti territori che denotano un benessere economico simile, se non superiore, al Trentino e opportunità di lavoro e di carriera migliori che in provincia. L'immigrazione dall'estero, invece, mostra segnali di rallentamento connessi alle ripetute crisi dell'ultimo decennio che hanno ridotto le possibilità di buoni posti di lavoro.
<i>Elevato il benessere economico</i>	Per benessere economico, misurato tramite il PIL pro-capite in parità di potere d'acquisto, il Trentino si colloca nelle prime posizioni sia a livello nazionale, con un valore di quasi 41mila euro, sia a livello europeo. In Italia l'indicatore non raggiunge i 31mila euro, 10mila euro in meno del Trentino e a livello europeo si attesta a 32.400 euro.
<i>Anche la qualità della vita è distintiva in Trentino</i>	La qualità della vita e il benessere di una collettività richiedono l'aggiunta al benessere economico di un altro insieme di indicatori per poter descrivere il buon vivere a 360° gradi. L'ultimo rapporto BES, curato da Istat, mostra più di tre quarti (76,0%) degli oltre 150 indicatori a livello medio/alto per il Trentino. Anche altri indici rappresentativi della qualità della vita posizionano la provincia ai primi posti tra le regioni italiane. Tra le regioni europee l'eccellenza del Trentino nel benessere economico non trova pari riscontro nel benessere sociale. In questo caso, pur risultando superiore alle medie europee, c'è la necessità di migliorare soprattutto negli elementi più sofisticati del progresso sociale.
<i>Impoverimento della classe media</i>	Nonostante gli indicatori di benessere economico e sociale riconoscano l'elevata ricchezza e qualità della vita in Trentino, le crisi che si sono succedute nell'ultimo periodo hanno ridotto le disponibilità economiche portando ad un impoverimento della popolazione. La popolazione a rischio povertà risulta in aumento negli anni recenti raggiungendo il 12% nel 2021 per poi attestarsi attorno all'8% nel 2022. Questo valore è inferiore sia alla ripartizione Nord-est che alla media italiana ed europea. Negli ultimi anni i trasferimenti pubblici, anche straordinari, hanno permesso di ridurre per circa un terzo il livello di povertà, un risultato migliore rispetto a quanto accade in Italia. La classe media è quella più colpita dalla situazione attuale perché esclusa dai sostegni pubblici e con gli stipendi erosi dall'inflazione.

<p><i>L'inflazione ai livelli degli anni Ottanta crea asimmetria negli effetti sulle famiglie</i></p>	<p>L'impatto che l'inflazione ha avuto nel corso del 2022 sulle famiglie è molto diverso in base alle condizioni economiche delle stesse: è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa, per le quali raggiunge il 12,1% contro il 7,2% per quelle con maggiore capacità di spesa. Il marcato incremento dell'inflazione è determinato quasi interamente dalla dinamica dei prezzi dei beni, in particolare di quelli energetici. Anche i prezzi dei servizi risultano in rafforzamento, sebbene in modo molto più contenuto. Poiché i beni incidono in misura più rilevante sulle spese delle famiglie meno abbienti e viceversa i servizi pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate, la crescita dell'inflazione, che riguarda tutti i gruppi di famiglie, è più ampia per le famiglie meno ricche rispetto a quelle benestanti. Per le prime l'inflazione in media d'anno accelera di 9,7 punti percentuali passando da 2,4% del 2021 a 12,1% nel 2022, mentre per le seconde aumenta da 1,6% dello scorso anno a 7,2% del 2022. Pertanto, rispetto al 2021, il differenziale inflazionistico tra le due classi si amplia ed è pari a 4,9 punti percentuali.</p>
<p><i>Decelera la crescita dei depositi delle famiglie dopo la straordinarietà del periodo pandemico</i></p>	<p>I depositi delle famiglie hanno intrapreso un sentiero di decelerazione tendenziale a partire dal primo trimestre 2022 fino a registrare a dicembre una crescita, su base annua, abbastanza contenuta rispetto alle dinamiche osservate nei due anni precedenti. I depositi delle famiglie, pertanto, hanno ridotto l'intensità di crescita sia per effetti dovuti a riallocazioni di portafoglio, sia per sostenere i consumi. Il risparmio straordinario accumulato nel periodo pandemico ha svolto, anche in Trentino, un ruolo essenziale nel sostenere i consumi delle famiglie a fronte dell'erosione dei redditi determinati dell'inflazione.</p>
<p><i>I giovani risentono maggiormente degli effetti dell'isolamento del periodo COVID</i></p>	<p>Le tensioni legate al processo inflazionistico e alla situazione internazionale hanno reso incerte le prospettive future delle famiglie. Dopo la pandemia le relazioni familiari e amicali si sono modificate a causa dell'isolamento e delle restrizioni alla mobilità e alla vita sociale con la conseguenza che sono aumentati i giudizi negativi sia per il proprio <i>network</i> familiare che amicale. Tuttavia, il livello di soddisfazione per le relazioni interpersonali varia a seconda dell'età. Mentre rimane stabile la valutazione positiva sulle relazioni sociali all'interno della famiglia per adulti ed anziani rispetto al 2019, si riducono i giovani che hanno rapporti molto soddisfacenti nella cerchia familiare, passati dal 47,4% nel 2019 al 44,1% nel 2021. All'esterno del nucleo familiare, aumentano soprattutto tra giovani ed adulti coloro che dichiarano di avere dei rapporti con amici per nulla soddisfacenti. Inoltre, si amplia la quota di giovani e adulti che danno un giudizio negativo sulla qualità del proprio tempo libero. I giovani hanno incrementato la quota di insoddisfatti di 2,5 punti percentuali dal 2019 al 2021 (da 3,7 a 6,2%), mentre gli adulti di 4,2 punti, arrivando al 10,3% nel 2021.</p> <p>Elevata e stabile è la partecipazione civica e politica, mentre la partecipazione sociale cresce lentamente dopo la pandemia, così come il dato sulle persone che dichiarano di avere una cerchia di relazioni su cui possono contare, che si attesta intorno all'84,6%.</p>

Gli obiettivi programmatici provinciali

Le politiche del DEFP sono collegate alle sette aree strategiche e agli obiettivi di medio lungo periodo definiti dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP):

1. Area strategica: *Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello;*
2. Area strategica *Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa;*
3. Area strategica *Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età;*
4. Area strategica *Per un Trentino dall' ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni;*
5. Area strategica *Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità;*
6. Area strategica *Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno;*
7. Area strategica *Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori;*

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO

AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO PROVINCIALE

AREA STRATEGICA 1	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori. • Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina. • Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino. • Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica.
AREA STRATEGICA 2	<ul style="list-style-type: none"> • Eccellenza del sistema della ricerca, Far crescere ulteriormente il sistema provinciale della ricerca. • Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, anche nelle aree periferiche. • Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze. • Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino. • Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale. • Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico. • Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale.
AREA STRATEGICA 3	<ul style="list-style-type: none"> • Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze. • Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali.

4.0.2 Il contesto economico - finanziario e sociale provinciale

	<ul style="list-style-type: none">• Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione.• Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità.• Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie.• Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari.• Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo.
AREA STRATEGICA 4	<ul style="list-style-type: none">• Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità.• Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua.• Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima.
AREA STRATEGICA 5	<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini.• Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati all'evento calamitoso dell'ottobre 2018.• Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto.
AREA STRATEGICA 6	<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extra provinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.• Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultra larga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati.
AREA STRATEGICA 7	<ul style="list-style-type: none">• Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive.• Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese.• Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale.

IL PNRR NEL CONTESTO PROVINCIALE

La Commissione Europea, attraverso lo strumento straordinario denominato *NEXT GENERATION EU (NGEU)*, per mitigare l'impatto economico e sociale causato dalla pandemia da Covid-19 ha messo a disposizione degli stati dell'Unione ingenti fondi cui ogni stato membro può attingere attraverso la presentazione dei propri Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza.

Anche l'Italia, entro i termini stabiliti, ha presentato il proprio piano ed avrà a disposizione 191,5 miliardi di euro dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) cui si aggiungono le risorse dei fondi europei React-EU e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) per un totale di 235 miliardi di euro. Il PNRR si struttura in 6 Missioni che raggruppano 16 Componenti articolate a loro volta in 48 linee di intervento suddivise per progetti omogenei che si focalizzano su tre assi di intervento: digitalizzazione ed innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale.

Priorità trasversali ugualmente importanti per il PNRR sono la parità di genere, i giovani ed il riequilibrio territoriale. Principio cardine da rispettare nell'attuazione del Piano è il cosiddetto "*Do No Significant Harm*", cioè il non causare significativi danni all'ambiente. A livello nazionale il PNRR è articolato secondo una struttura gerarchica "top-down", coordinata a livello centrale dal Ministero dell'Economia (con funzioni di supervisione dell'attuazione del piano e delle richieste di pagamento). La responsabilità della realizzazione operativa degli interventi è assegnata a diversi soggetti denominati soggetti attuatori (Comuni, altri enti territoriali, organismi pubblici o privati).

A livello provinciale le linee strategiche si concentrano sulla crescita e sullo sviluppo sostenibile del territorio. Sono state costituite, in seno all'Amministrazione provinciale, una cabina di regia ed una task force di coordinamento del PNRR, operanti in sinergia con un gruppo paritetico attivato dal Consorzio dei Comuni Trentini con la struttura provinciale competente in tema di enti locali. E' stato inoltre istituito un tavolo permanente provinciale di confronto per l'attuazione del PNRR e del PNC (con funzioni consultive, di verifica dello stato di attuazione dei progetti e di valutazione delle relative ricadute), composto da rappresentanti provinciali, pari sociali e enti locali.

In termini di ricadute del Piano sul territorio trentino, particolare attenzione sarà dedicata all'impatto in termini di PIL, occupazione ed efficacia e sostenibilità economica degli interventi nel medio/lungo periodo.

Il programma sarà articolato su tre linee di intervento:

1. valutazione della ricaduta macroeconomica degli interventi sul territorio trentino in termini di PIL attivato;
2. valutazione d'impatto ex-post degli interventi;
3. valutazione dell'impatto sulla spesa corrente degli investimenti;

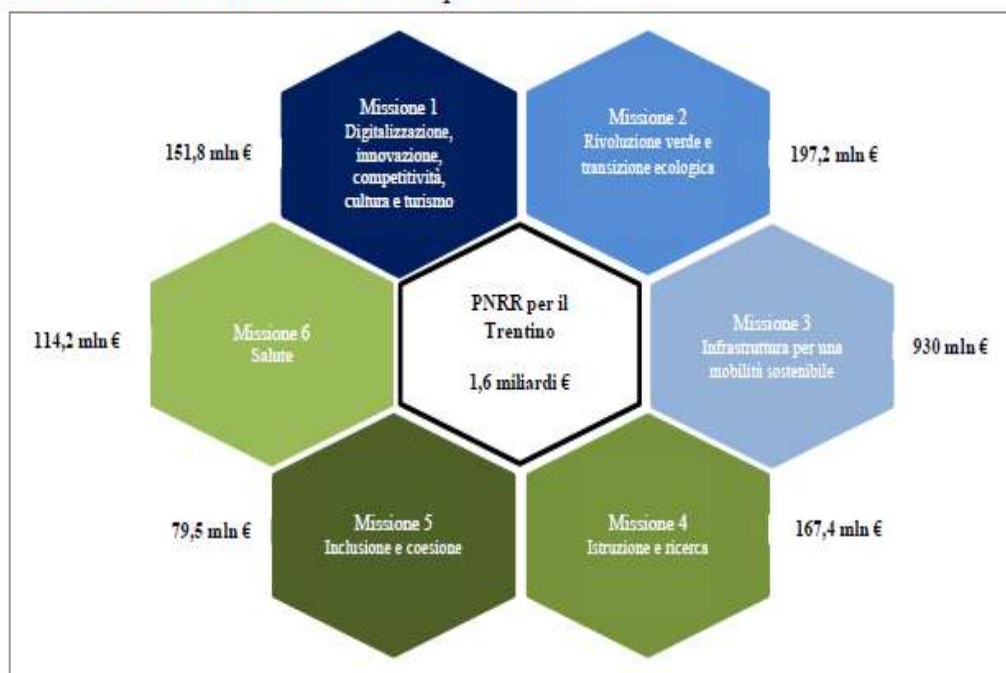
La prima fase di attuazione del Piano, dedicata al disegno e all'approvazione delle riforme sta per esaurirsi. Nei prossimi mesi ed anni occorrerà attuare tali riforme sul campo, monitorando il raggiungimento degli obiettivi quantitativi indicati nel PNRR. Dal lato investimenti, è pressoché terminata la fase di assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori ed ora è necessario portare a termine gli investimenti nei tempi e modi previsti assicurando trasparenza nella spesa delle risorse europee.

Lo stato di attuazione del PNRR evidenzia l'attività svolta da inizio anno ed i risultati raggiunti.

(dati aggiornati fino all'8 giugno 2023)

L'ammontare stimato di risorse assegnate al Trentino per finanziare investimenti del PNRR è ad oggi quantificabile per un valore di circa 1,6 miliardi di euro distribuiti tra le sei missioni. Gli interventi i cui soggetti attuatori sono Istituzioni locali (Provincia e Comuni in primis) ammontano a circa 650 milioni di euro. A ciò si aggiungono le risorse di spesa per interventi eseguiti da soggetti attuatori esterni alla provincia su progettualità nazionali (in particolare gli oltre 900 milioni per la realizzazione del bypass ferroviario di Trento proposto da Rete Ferroviaria Italiana - RFI). Esiste inoltre una componente di intervento, non facilmente quantificabile, i cui soggetti attuatori sono privati coinvolti in progetti sviluppati in base a bandi nazionali che non prevedono riparti di risorse dedicate al territorio. Le valutazioni di seguito riportate non tengono conto di questa componente.

Stima delle risorse PNRR dirette in Trentino per missione



Fonte: UMSI Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

Una stima dell'impulso sull'economia provinciale

È stata elaborata una stima dell'impatto che la spesa per finanziare i progetti PNRR al momento programmati in Trentino potrebbe avere sull'economia provinciale. La valutazione si focalizza sulla fase di realizzazione del Piano in cui la spinta sul sistema economico proviene dalla cosiddetta fase di cantiere degli interventi, ovvero il momento in cui si avvia l'attività produttiva per la loro realizzazione. In questo momento l'economia riceve un impulso dal lato della domanda il cui effetto si manifesta nel periodo di messa a terra delle risorse di spesa disponibili.

La metodologia utilizzata per la stima dell'impatto economico di tale impulso fa riferimento alla modellistica Input/Output che si fonda sulla descrizione della struttura intersettoriale del sistema produttivo e, in particolare, sulla conoscenza delle interdipendenze che connettono i diversi settori economici. Oltre a descrivere il sistema produttivo, l'approccio Input/Output consente di valutare gli effetti che variazioni esogene nella domanda finale (in particolare un aumento degli investimenti) producono sul sistema economico incorporando l'effetto sul valore aggiunto che si genera nei settori attivati direttamente dagli interventi (effetto diretto) e dalla domanda di beni intermedi per soddisfare la realizzazione degli interventi (effetto indiretto). A ciò si aggiunge l'effetto indotto proveniente dai redditi distribuiti a seguito dell'attivazione degli interventi attraverso i consumi finali.

L'esercizio valutativo è stato elaborato mediante l'uso di matrici intersettoriali specifiche per il sistema produttivo trentino. Esso mira alla quantificazione dell'effetto sul valore aggiunto e quindi sul PIL provinciale generato dalla realizzazione dell'intero Piano, rispetto ad uno scenario senza PNRR. La valutazione tiene conto del fatto che parte dei benefici della realizzazione degli interventi in Trentino vanno a componenti produttive attivate all'estero e nelle altre regioni italiane che sono legate al sistema trentino dal flusso di importazioni di beni d'investimento e di beni e servizi intermedi necessari al completamento degli interventi.

Ricaduta macro-economica della spesa per missione PNRR in Trentino*(Valori in milioni di euro su intero periodo di attuazione del Piano)*

Missione	Spesa stimata per interventi	Valore aggiunto attivato
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	151,8	105,8
Rivoluzione verde e transizione ecologica	197,2	138,3
Infrastruttura per una mobilità sostenibile	930,0	677,1
Istruzione e ricerca	167,4	133,4
Inclusione e coesione	79,5	61,3
Salute	114,2	73,8

Fonte: UMSI Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

Ricaduta macro-economica della spesa complessiva PNRR in Trentino

	Ricaduta complessiva		Ricaduta escluso bypass	
	Intero periodo	Media annua ^(*)	Intero periodo	Media annua ^(*)
Spesa stimata per interventi (milioni)	1.640,1	328,0	710,1	142,0
PIL attivato in Trentino (milioni)	1.295,7	259,1	565,9	113,5
Moltiplicatore del PIL	0,79	0,79	0,80	0,80
Domanda di lavoro attivata (ULA)		3.229,8		1.422,2

() Valori medi annui calcolati su un periodo di 5 anni*

Fonte: UMSI Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

Considerando l'ammontare complessivo di finanziamenti PNRR, si stima che ai circa 1,6 miliardi di euro di spesa previsti (circa 700 milioni senza considerare il bypass ferroviario di RFI) dovrebbe corrispondere uno stimolo aggiuntivo al PIL provinciale, rispetto ad uno scenario senza PNRR, per un valore di circa 1,3 miliardi di euro (560 milioni circa senza bypass ferroviario). In termini di moltiplicatore del PIL, ovvero del rapporto che intercorre tra l'aumento unitario di spesa e il corrispondente aumento del PIL, si è stimato un valore intorno a 0,8.

Alcuni punti di attenzione nell'attuazione del Piano

Esistono alcuni fattori di criticità nell'attuazione del Piano, in particolare nella componente di intervento in opere infrastrutturali, su cui si è posta l'attenzione negli ultimi mesi e che si innestano nella più ampia discussione sulla opportunità di una rimodulazione del PNRR in corso a livello nazionale⁸³. Sebbene riconducibili a elementi esterni di tipo oggettivo, tali fattori sono da tenere in conto in una visione più ampia sulla valutazione della possibile ricaduta del PNRR anche a livello locale. Un primo fattore di criticità riguarda il reperimento di manodopera. La possibilità di soddisfare la domanda di lavoro aggiuntiva generata dal PNRR si scontra con la difficoltà di reperimento di manodopera in un mercato del lavoro ancora in espansione post-pandemia a cui si associa l'evoluzione demografica sfavorevole e la perdita costante di occupazione con specializzazione nelle aree di interesse del Piano, in particolare nel comparto delle costruzioni. Un secondo elemento è connesso all'aumento dei costi delle materie prime e alle difficoltà di approvvigionamento delle stesse. Benché si stia osservando una graduale stabilizzazione delle pressioni inflattive, i rincari delle materie prime registrati nell'ultimo anno, in particolare nell'edilizia, hanno generato effetti negativi sull'economia e sui contratti pubblici, anche a fronte delle risorse stanziare per integrare la dotazione finanziaria dei progetti. A ciò si deve aggiungere un problema di capacità produttiva che potrebbe non essere sufficiente alla realizzazione di tutte le iniziative nei tempi previsti, in particolare quelle a più alta intensità infrastrutturale. Un ulteriore elemento di criticità è legato, infine, a problemi di attuazione e ritardi che potrebbero essere causati dalla carenza di personale, sia a livello centrale che periferico, necessario per la predisposizione ed esecuzione dei progetti ed il monitoraggio della spesa.

QUADRO PROVINCIALE DI FINANZA LOCALE

In data 07 luglio 2023 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale integrazione per l'anno 2023 e accordo 2024, tra la Provincia Autonoma di Trento ed il Consiglio delle Autonomie Locali del Consorzio dei Comuni Trentini.

Le parti stabiliscono quindi di sottoscrivere il presente Protocollo, in attuazione dell'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, quale strumento amministrativo finalizzato a:

1. integrare il protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2023, sottoscritto in data 28 novembre 2022, alla luce delle dinamiche intervenute nel primo semestre dello stesso 2023;
2. approvare le linee programmatiche condivise a livello giuridico e finanziario formalizzando il Protocollo per l'esercizio finanziario 2024.

La Provincia si impegna a predisporre, laddove necessario, le proposte normative da sottoporre al Consiglio provinciale finalizzate all'attuazione di quanto di seguito concordato, e questo nell'ambito della manovra di assestamento di bilancio provinciale 2023 e del bilancio di previsione 2024-2026.

Con specifico riferimento alla disciplina dell'IM.I.S., le decisioni concordate nel Protocollo sono state recepite dal Consiglio Provinciale in sede di approvazione della L.P. n. 9/2023 relativa all'assestamento del bilancio della provincia per il 2023.

Di seguito quindi si illustrano le novità IM.I.S. introdotte da tale fonte normativa nella L.P. n. 14/2014, e per agevolare l'adozione dei provvedimenti nell'ambito della complessiva manovra finanziaria comunale 2024. Si illustrano inoltre le altre decisioni adottate in sede di Protocollo relative alle entrate extratributarie e le ulteriori informazioni procedurali finalizzate alla corretta adozione dei provvedimenti collegati alla manovra di bilancio 2024.

Le fonti di riferimento sono:

- Il Protocollo d'Intesa in materia di Finanza locale integrazione per il 2023 e accordo per il 2024, sottoscritto dalla Giunta provinciale e dal Consiglio delle Autonomie Locali in data 7 luglio 2023 e pubblicato sul sito del Servizio Autonomie Locali;
- La L.P. n. 9 dell'8 agosto 2023 (legge di assestamento di bilancio provinciale 2023), pubblicata sul Numero Straordinario n. 2 al B.U.R. n. 31 dell'8 agosto 2023;

A) TRIBUTI ED ENTRATE EXTRATRIBUTARIE LOCALI.

Per quanto riguarda l'IM.I.S., la manovra relativa al periodo d'imposta 2024 si articola negli ambiti di seguito specificamente e distintamente illustrati:

1. **L'IM.I.S. - proroga norme transitorie:** l'articolo 4 della L.P. n. 9/2023 ha ulteriormente prorogato a tutto il 31 dicembre 2024 le disposizioni transitorie in scadenza al 31 dicembre 2023 (e così prorogate dall'articolo 5 commi 6,9 e 10 della L.P. n. 20/2022). Su questo aspetto quindi si rinvia nel dettaglio alle Circolari n. 1/2022 e n. 1/2023 (oppure al Paragrafo 1.6 lettera a) della Guida Operativa IM.I.S., attuale versione 8.0), risultando il quadro normativo di riferimento invariato se non nella modifica della data di validità delle norme transitorie stesse. Per quanto riguarda la fattispecie di esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n.14/2014, relativa alle Cooperative Sociali ed alle ONLUS costituite in forma di società di natura commerciale, la stessa **non è invece stata prorogata, per cui, ad oggi, non trova applicazione nel periodo d'imposta 2024**. Le motivazioni di tale scelta risiedono nell'incertezza del quadro normativo correlato all'attuazione, a fini fiscali, del D.L.vo n. 117/2017 (disciplina del "Terzo Settore"). Si rinvia al Paragrafo 1.1 del Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2024 (vedi sopra) per l'illustrazione analitica della materia, e si sottolinea che proprio in base all'accordo raggiunto in tale sede tra il C.A.L. e la Giunta provinciale è previsto (come in quella sede evidenziato) nei primi mesi del 2024 un intervento normativo specifico per questa fattispecie.

2. **L'IM.I.S. - Nuove disposizioni di natura strutturale:** La L.P. n. 9/2023 ha introdotto una nuova facoltà in capo ai Comuni per la modulazione delle aliquote relativamente ad una specifica fattispecie

imponibile. **La facoltà trova applicazione** (se il Comune decide di utilizzarla nell'ambito della propria autonomia impositiva regolamentare e deliberativa) **dal periodo d'imposta 2024:**

a) **Articolo 8 comma 2 lettera g quater**): a partire dal periodo d'imposta 2024 l'articolo 5 della L.P.n. 9/2023 ha inserito la nuova lettera g quater) all'articolo 8 comma 2 della L.P. n. 14/2014.

Nello specifico, il Comune con riferimento alla fattispecie **"immobili soggetti a vincolo di uso civico"** può deliberare un'aliquota ridotta, anche fino all'azzeramento, relativamente a questa tipologia di immobili nel caso in cui gli stessi vengano dati in concessione al Comune dal gestore dell'immobile stesso (la A.S.U.C. o soggetto assimilato).

La fattispecie prevede i seguenti elementi costitutivi in relazione ai contenuti dell'eventuale deliberazione adottata dal Comune:

- L'aliquota si applica agli immobili gravati da vincolo di uso civico, e quindi potenzialmente sia fabbricati che aree edificabili;
- L'immobile al quale si applica l'aliquota deve costituire oggetto di concessione da parte del gestore in favore del Comune. La concessione deve avvenire con atto formalizzato ai sensi della L.P. n. 6/2005, ed in particolare dell'articolo 15, e quindi a titolo oneroso per il Comune;
- L'immobile deve essere destinato dal Comune all'esercizio di funzioni, servizi o attività pubbliche (anche utilizzando le modalità di affidamento esterno previste dall'ordinamento dei servizi comunali ai sensi della L.P. n. 3/2006);
- L'aliquota agevolata (anche fino allo zero) deve essere determinata in senso proporzionale rispetto all'onere finanziario previsto in capo al Comune in sede di concessione. La disposizione è finalizzata a calmierare il doppio onere che viene a gravare sul bilancio del Comune, e cioè il minor gettito derivante dall'applicazione dell'aliquota agevolata e la spesa prevista dalla concessione dell'immobile.

In sostanza, la norma prevede che il Comune effettui una valutazione di tipo economico-finanziario relativa a tale duplice aspetto, e che tale valutazione costituisca presupposto motivazionale esplicito nella delibera che approva l'aliquota agevolata. Il Comune quindi in base a tale analisi potrà:

- Stabilire una sola aliquota agevolata che troverà applicazione nel caso in cui il valore economico-finanziario della concessione sia inferiore all'importo stabilito nella delibera;
- Stabilire una pluralità di aliquote per classi di valore della concessione, da applicarsi ciascuna entro i limiti di valore di ogni singola classe. Si tratta di una struttura di aliquote analoga a quella prevista nei periodi d'imposta 2020, 2021 e 2022 per la fattispecie dei contratti di locazione di fabbricati non abitativi di cui all'articolo 8 comma 2 lettera e quater) della L.P. n. 14/2014.

Vista l'analogia tra le due fattispecie, in particolare relativamente al carattere proporzionale dell'aliquota e (eventualmente) alla strutturazione multipla per classi delle aliquote stesse in funzione di un valore convenzionale/contrattuale, si rinvia nel dettaglio al paragrafo 1.6 lettera a-bis) n. 6 della Guida Operativa IM.I.S., attuale versione 8.0. Si sottolinea che la possibilità di strutturare le aliquote per classi in funzione del valore della concessione è collegata anche all'estrema variabilità della base imponibile IM.I.S. degli immobili stessi oggetto di concessione (rendite molto differenziate a seconda della tipologia di fabbricato, valori delle aree edificabili per zona e per destinazione urbanistica, situazioni differenti nei singoli Comuni). In questo modo, in base alle valutazioni di presupposto sopra illustrate, il Comune può modellare l'agevolazione in modo puntuale ed equo.

□ L'aliquota agevolata trova applicazione nel rispetto delle disposizioni della U.E. in materia di aiuti di Stato, e quindi del c.d. "de minimis";

• Il Comune può introdurre un obbligo di comunicazione in capo al contribuente ai sensi dell'articolo 11 comma 2 della L.P. n. 14/2014. Si rinvia per l'illustrazione della comunicazione e della sua valenza rispetto all'agevolazione al Paragrafo 6.1 della guida operativa IM.I.S.

3. L'IM.I.S. – Norme straordinarie per il solo periodo d'imposta 2021: con riferimento alle esenzioni di cui all'articolo 14ter e relative al periodo d'imposta 2021 come introdotte (ovvero derivanti da interpretazioni autentiche della normativa in materia di turismo) dagli articoli 5 commi 11 (**blocco degli sfratti esecutivi per il COVID-19**) e 37 (**alloggi "CIPAT"**) di cui all'articolo 37bis della L.P. n. 7/2002 in caso di comunione legale tra coniugi comproprietari) della L.P. n. 22/2021, si conferma quanto già evidenziato con la nota n. prot. 603136 dd. 1 settembre 2022 e nella Circolare n. 1/2023. In particolare, vista la possibilità che, per queste due fattispecie di esenzione, i

4.0.2 Il contesto economico - finanziario e sociale provinciale

contribuenti chiedano il rimborso entro il termine di 5 anni dall'avvenuto versamento relativo al periodo d'imposta 2021, **i Comuni interessati possono inviare la richiesta di trasferimento compensativo del minor gettito senza attendere ulteriori comunicazioni**. Per le modalità di invio della certificazione si rinvia alla Circolare n. 1/2023, traslando l'anno 2023 ivi indicato sul 2024.

4. L'IM.I.S. – ulteriori segnalazioni: si informa che il D.L. n. 61/2023 è stato convertito dalla L. n. 100/2023. Per quanto riguarda la sospensione di termini di versamento di tributi anche locali a seguito degli eventi atmosferici straordinari del maggio 2023, è quindi confermata la formulazione dell'articolo 1, e conseguentemente, ai fini IM.I.S., quanto illustrato nella Circolare n. 3/2023.

NEL DETTAGLIO IL PROTOCOLLO

I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022 e per il 2023 avevano confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, anche per il biennio 2022-2023. Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2023. L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento del sostegno, già in vigore dal 2018 ad oggi, sul versante tributario ed in particolare con riferimento all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

Si concorda, quindi, di confermare anche per il periodo d'imposta 2024 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturalità territoriale complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, si evidenzia che:

- l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n.460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;
- l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2023 (come da ultimo stabilita dall'articolo 2 della L.P. n. 4/2023) l'esenzione per tutte le 11 Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni;

4.0.2 Il contesto economico - finanziario e sociale provinciale

- il D.L.vo n. 117/2017 reca la nuova disciplina del c.d. "terzo settore", che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative Sociali, sostituendo tali soggetti con altre forme di imprenditoria ed associazionismo rilevanti nel medesimo ambito di attività;
- l'articolo 102 comma 2 lettera a) del D. L.vo n. 117/2017 abroga la normativa in materia di ONLUS;
- il medesimo articolo 102 comma 2 sancisce, ai sensi del successivo articolo 104 comma 2, la predetta abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale interviene l'autorizzazione della Commissione Europea in ordine alla disciplina del registro Unico nazionale del terzo settore, per quanto attiene agli aspetti fiscali (articolo 101 comma 10);
- con D.M. n. 106/2020 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito e disciplinato il registro di cui al punto precedente, ma ad oggi la Commissione Europea non ha ancora espresso la propria autorizzazione su tale provvedimento come richiesto dalle norme richiamate;
- di conseguenza ad oggi, nelle more dell'autorizzazione in parola, non è possibile stabilire:
 - a) se l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2024 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997 (conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;
 - b) la proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2024, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda quindi di:

1. non prorogare in questa fase per il periodo d'imposta IM.I.S. 2024 l'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater;
2. rinviare ai primi mesi del 2024 ogni decisione in ordine alla disciplina delle agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali/ONLUS, ovvero dei nuovi soggetti del terzo Settore di cui al D.L.vo n. 117/2017, una volta definito con certezza giuridica, dopo il 31.12.2023, il regime giuridico in vigore per il 2024 stesso in capo a tali soggetti, con particolare riguardo all'entrata in vigore o meno delle norme fiscali del terzo settore a seguito dell'intervenuta o meno autorizzazione della Commissione Europea in ordine al DM n. 106/2020 e, conseguentemente, il prosieguo anche per il 2024 della vigenza del D.L.vo n. 460/1997 o il subentro delle nuove disposizioni di cui al D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda, inoltre, di confermare la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE LOCALI E LE PROCEDURE CORRELATE:

Si segnalano le seguenti novità intervenute nel quadro delle entrate extra-tributarie:

Le tariffe dei servizi pubblici locali: si evidenzia che come stabilito dal Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale 2024, i modelli tariffari relativi ai servizi di acquedotto e fognatura saranno oggetto di valutazione congiunta (per una eventuale revisione) tra Provincia e C.A.L. nel corso del 2024. Per tale esercizio finanziario, quindi, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui ai modelli tariffari approvati con le deliberazioni n. 2436 e 2437 del novembre 2007 della Giunta provinciale, e questo ai fini dell'adozione da parte dei Comuni dei provvedimenti tariffari per lo stesso anno 2024. Si ribadisce inoltre quanto già evidenziato nella Circolare n. 1/2023, e cioè che per i servizi le cui tariffe hanno come presupposto indispensabile l'approvazione del PEF (ciclo dell'acqua e ciclo dei rifiuti) questa risulta di fatto annualmente obbligatoria. Infatti, la conferma tacita delle tariffe in vigore nell'anno precedente non può legittimamente sussistere laddove le tariffe stesse dipendano da elementi fisici (numero di utenti, metri cubi ecc.) e finanziari (il quadro dei costi fissi e variabili) che fisiologicamente ed inevitabilmente cambiano da anno ad anno.

Alla luce della situazione così venutasi a creare, le parti concordano sulla necessità di trovare nuove

modalità per dare attuazione alla materia. Di conseguenza, l'impostazione data in sede di Protocollo sia per il 2022 che per il 2023 va riformata nel corso del 2024.

1. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili, per l'anno prossimo, da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a **circa 330 mln di Euro**, che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

- ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente **126,1 mln di Euro**, dei quali:

- **73,3 mln di Euro** relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- **52,8 mln di Euro** relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando **4 mln di Euro** al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019. L'importo di tali accantonamenti è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accollo da parte della Provincia della variazione di gettito. Ora, in considerazione del tempo trascorso si ritiene opportuno proporre un nuovo aggiornamento di tali stime, per rendere il riparto di tali accantonamenti adeguato all'odierna situazione catastale che in questi anni ha subito importanti modifiche (si pensi alle nuove rendite attribuite alle centrali idroelettriche).

In particolare, le parti concordano di aggiornare la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D e di effettuare tale aggiornamento con cadenza annuale a partire dall'anno 2024.

- TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno in corso a **23,88 mln di Euro**, così articolati:

- **9,8 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- **3,6 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- **10,3 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- **90.000,00 Euro** circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.
- **90.000,00 Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale. A tale importo si aggiungono 13,5 mln di Euro pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor

4.0.2 Il contesto economico - finanziario e sociale provinciale

accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica.

- FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA'.

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a **88,1 mln di Euro**.

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel **fondo perequativo "base"**:

- **280.000 Euro** a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;

- **1,03 mln di Euro** circa per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;

- **14,3 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;

- **13,8 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2019-2021 e adempimenti conseguenti, come definiti nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 paragrafo 2.2.3.1;

e le ulteriori quote:

- **2,89 mln di Euro** circa quale quota per le biblioteche;

- **5,55 mln di Euro** circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;

- **2,9 mln di Euro** circa quale trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022, secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022;

- **800.000 Euro** circa da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;

- **1,1 mln di Euro circa da dedurre** per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;

- **3,15 mln di Euro** circa da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata.

La somma residua, pari ad **Euro 44,5 mln circa** confluisce, congiuntamente alle risorse versate dai Comuni, sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

FONDO PEREQUATIVO - QUOTA INTEGRATIVA PER IL 2024

Il perdurare della situazione di incertezza economico-sociale derivante dalla crisi in atto negli ultimi anni ha effetti, anche in termini finanziari, sui bilanci di previsione degli enti locali. Pur in tale contesto i comuni sono tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

Per il 2023 le parti avevano condiviso l'istituzione di un fondo emergenziale, di ammontare complessivamente pari a 40 milioni, nel riparto del quale si è tenuto conto del livello di spesa corrente e dei maggiori oneri connessi al caro energie.

Le parti ora, al fine di accompagnare gradualmente i Comuni nell'attuale contesto di perdurante incertezza, condividono la necessità di mantenere, anche per il 2024, un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei comuni, nell'ambito del fondo perequativo, con una dotazione finanziaria pari a complessivi **20 milioni di euro**.

Successivamente, con la Legge provinciale 08 agosto 2023, n. 9, di assestamento al bilancio di previsione 2023-2025, il medesimo importo è stato stanziato sul bilancio provinciale ed al fine di

4.0.2 Il contesto economico - finanziario e sociale provinciale

provvedere al riparto delle stesse è stata condivisa con il Consiglio delle Autonomie Locali la metodologia per l'attribuzione ad ogni comune di tali risorse.

Considerati gli obiettivi del Fondo, volti a garantire il perseguimento delle finalità istituzionali e quindi un livello di erogazione dei servizi analogo a quello degli esercizi precedenti, le relative risorse sono destinate al sostegno del titolo 1° delle spese del bilancio 2024, con esclusione di eventuali nuove spese correnti attivate a partire dal medesimo esercizio.

Alla luce di quanto sopra riportato, le parti concordano di ripartire tale quota, secondo la metodologia di riparto condivisa con il Consiglio delle Autonomie Locali ed approvata con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2066 di data 20 ottobre 2023 fermo restando che l'effettiva assegnazione verrà disposta contestualmente al riparto del Fondo perequativo per l'anno 2024.

Variazione Fondo perequativo base 2024 per aggiornamento accantonamento gettito IMIS categoria catastale D.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa, in relazione alla quota del Fondo perequativo destinata agli accantonamenti dovuti allo Stato, tenuto conto che l'importo è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accollo da parte della Provincia della variazione di gettito, è stato concordato *“di aggiornare la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D e di effettuare tale aggiornamento con cadenza annuale a partire dall'anno 2024.”*

- FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed **Euro 71.689.000,00**, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.850.000,00.-
Gestione impianti sportivi	400.000,00.-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	29.915.000,00.-
Trasporto turistico	1.520.000,00.-
Trasporto urbano ordinario	24.319.000,00.-
Servizi integrativi di trasporto turistico	0,00.-
Polizia locale	6.200.000,00.-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00.-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000,00.-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000,00.-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00.-
Totale	71.689.000,00.-

Si precisa quanto segue:

-quota relativa al servizio di custodia forestale: in considerazione dell'emergenza bostrico, allo scopo di potenziare gli interventi sul territorio finalizzati alla salvaguardia del patrimonio forestale, la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, ha approvato la deliberazione n. 1137 di data 23 giugno 2023, per autorizzare l'assunzione di ulteriori custodi rispetto alla dotazione a regime, stabilita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1148/2017, da assegnare a determinati territori. Il finanziamento aggiuntivo necessario per tali assunzioni, stimato in potenziali massimi 350 mila Euro, è previsto nell'ambito della relativa quota del fondo specifici servizi comunali;

-quota relativa alla gestione degli impianti sportivi: gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale sullo sport (n. 4 del 2016);

-quota relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico: la stessa sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020.

Nel caso di incapienza delle singole quote le relative assegnazioni saranno proporzionate in relazione alle risorse disponibili, tenuto conto che le eventuali eccedenze sulle quote del Fondo

specifici servizi o del Fondo perequativo possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito dei medesimi fondi.

MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n.1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2024 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia. Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2024, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabilito con la deliberazione n. 445 del 25 marzo 2022, quantificando lo stesso in 20 milioni di Euro.

2. RISORSE PER INVESTIMENTI

- FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Per il 2024 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

- CANONI AGGIUNTIVI

Per il 2024 si stimano in circa 51 milioni di Euro complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia. In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

- FONDO A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'EDILIZIA SCOLASTICA COMUNALE E ASILI NIDO

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 le parti hanno convenuto di destinare le risorse disponibili per gli interventi in oggetto sulla base del seguente ordine di priorità:

1. integrazione dei finanziamenti relativi ad interventi ammessi parzialmente a finanziamento sul PNRR;

2. miglioramento della sicurezza strutturale degli edifici scolastici (scuole per infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado) e degli edifici destinati ad asili nido, sulla base dell'indice di rischio sismico, correlato alla zona sismica e alla vulnerabilità dell'edificio.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 637 di data 14 aprile 2023, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, si è data attuazione alla priorità 1.

Le domande raccolte ammontano complessivamente a circa 23,5 milioni di Euro, a fronte di un ammontare attualmente disponibile (considerato lo stanziamento iniziale disposto nel 2021 in limiti d'impegno e il successivo incremento del tasso di interesse di riferimento) di circa 18,4 milioni di Euro. Le parti concordano di rendere disponibili altri 30 milioni di Euro da destinare: • al completamento dei finanziamenti correlati alla priorità di cui al punto 1; • al finanziamento degli

4.0.2 Il contesto economico - finanziario e sociale provinciale

interventi individuati dalla Giunta Provinciale come prioritari tra quelli rientranti nella tipologia di cui al precedente punto 2, secondo quanto disposto dal comma 2 bis dell'articolo 16 della Legge Provinciale n. 36/93 e s.m. Al fine dell'attuazione di tale norma, le parti condividono di applicare, per quanto compatibili, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile, già definite nell'allegato n. 2 alla deliberazione n. 637/2023.

DISCIPLINA DEL PERSONALE DEI COMUNI

Per l'anno 2023 le parti condividono di confermare in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022.

Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Il Protocollo prosegue poi con la parte dedicata agli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente richiamando quanto attivato nel 2012-2019 con l'assegnazione dei singoli obiettivi di risparmio agli enti locali (c.d. piano di miglioramento), programmando la riqualificazione anche nel periodo 2020-2024.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

Nell'arco del 2022 tuttavia alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali.

Il protrarsi di tale emergenza e la necessità di analizzare gli effetti a breve e lungo periodo che tale pandemia ha avuto sui bilanci degli enti locali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese, nonché l'opportunità di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia, rende opportuno sospendere anche per il 2024 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

4.0.2 Il contesto economico - finanziario e sociale provinciale

Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, per il periodo 2024-2026. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale.

In prospettiva, le parti condividono l'opportunità di valutare nuove metodologie di razionalizzazione della spesa che, nel rispetto degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa introducano anche elementi di tipo qualitativo.

Analisi delle condizioni interne

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

3.1.1 Popolazione

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

1. Andamento demografico

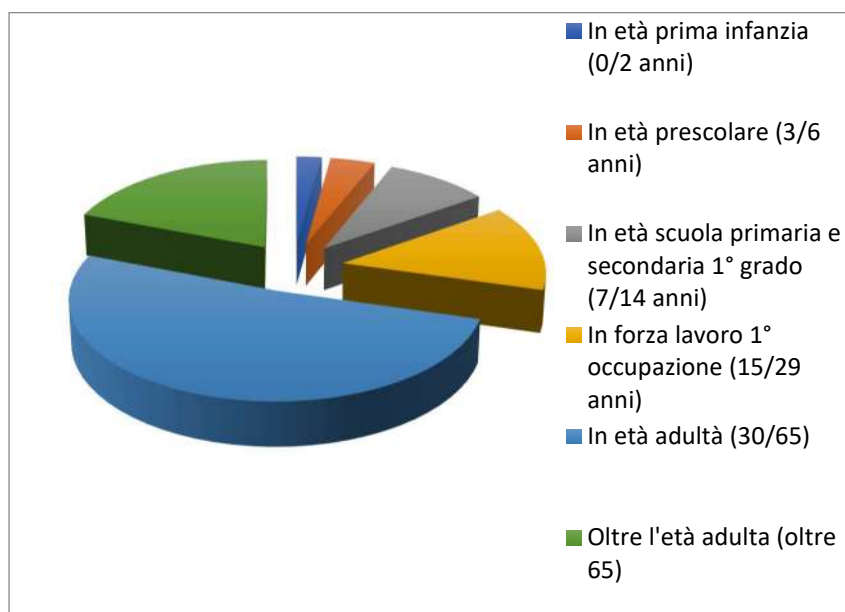
Dati demografici	2018	2019	2020	2021	2022
Popolazione residente	1099	1124	1126	1125	1126
Maschi	551	555	557	558	562
Femmine	548	569	569	567	564
Famiglie	514	525	525	531	538
Stranieri	64	66	63	59	60
n. nati (residenti)	7	12	5	8	4
n. morti (residenti)	6	7	15	7	6
Saldo naturale	1	5	-10	1	-2
Tasso di natalità	0,63	1,06	0,44	0,71	0,35
Tasso di mortalità	0,55	0,62	1,33	0,62	0,53
n. immigrati nell'anno	29	41	43	37	32
n. emigrati nell'anno	33	21	31	39	29
Saldo migratorio	4	20	12	-2	3

4.1.1 Risultanze relative alla popolazione

Nel Comune di Andalo alla fine del 2022 risiedono 1126 persone, di cui 562 maschi e 564 femmine, distribuite su 9,81 kmq con una densità abitativa pari a 114 abitanti per kmq.

% di cremazioni registrate nel comune rispetto alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)					
	2018	2019	2020	2021	2022
n. decessi	6	7	15	8	6
n. cremazioni	5	5	4	4	2
%	83	72	27	50	50

Popolazione divisa per fasce d'età	2022
Popolazione al 31.12.2022	1126
In età prima infanzia (0/2 anni)	17
In età prescolare (3/6 anni)	40
In età scuola primaria e secondaria 1° grado (7/14 anni)	96
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	172
In età adulta (30/65)	560
Oltre l'età adulta (oltre 65)	241



4.1.1 Risultanze relative alla popolazione

Situazioni e tendenze socio - economiche

Caratteristiche delle famiglie residenti	2018	2019	2020	2021	2022
n. famiglie	514	525	525	531	538
n. medio componenti	2	2	2	2	2
% fam. con un solo componente	43	42	43	42	43
% fam con 6 comp. e +	0,8	0,8	1,5	1,5	1,6

Anno scolastico	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023
n. asili/sezioni	1	1	1	1	1
n. alunni	15	17	18	18	29
n. alunni residenti	15	17	18	18	29
% di bambini (0/2)residenti frequentanti asili nido	57,00%	59,00%	72,00%	72,00%	58,00%
% di bambini (0/2)residenti non frequentanti asili nido	43,00%	41,00%	28,00%	28,00%	42,00%

Territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

1. Tabella uso del suolo

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Urbanizzato/pianificato*	973.966,00	9,77%	973.966,00	9,77%
Produttivo/industriale/artigianale	15.996,00	0,16%	15.996,00	0,16%
Commerciale	25.332,00	0,25%	25.332,00	0,25%
Agricolo (specializzato/biologico)	1.480.055,00	14,85%	1.480.055,00	14,85%
Bosco	6.653.220,00	66,77%	6.653.220,00	66,77%
Pascolo	426.697,00	4,28%	426.697,00	4,28%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	167.024,00	1,68%	167.024,00	1,68%
Improduttivo	222.243,00	2,23%	222.243,00	2,23%
Cave	0	0,00%	0	0,00%
.....				

(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.

2. Disaggregazione uso del suolo

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Centro storico	127.799,00	13,12%	127.799,00	13,12%
Residenziale o misto	501.424,00	51,48%	501.424,00	51,48%
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo etc...)	156.968,00	16,12%	156.968,00	16,12%
Verde e parco pubblico	187.775,00	19,28%	187.775,00	19,28%

4.1.2 Risultanze relative al territorio

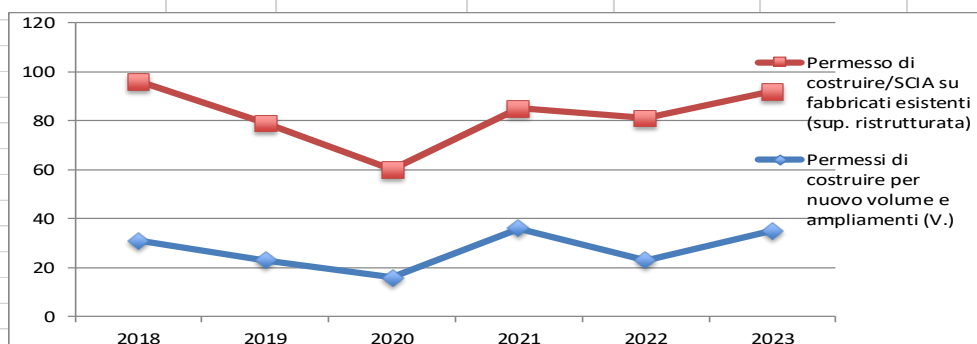
3. Standard urbanistici ex DM 1444/68

Tipi di aree	Dotazione minima esistente per abitante (Sup./ab.)	Dotazione minima prevista per abitante insediabile (Sup./ab.)
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	4,81	4,81
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre	16,56	16,56
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade	82,93	82,93
Aree per parcheggi	35,68	35,68

3. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio

4. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio (dati statistici, estraibili dal sito ISPAT)

Titoli edilizi	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	31	23	16	36	23	35
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	65	56	44	49	58	57



4.1.2 Risultanze relative al territorio

4. Dati ambientali

Tematiche ambientali	Esercizio in corso 2023	Programmazione	Programmazione	Programmazione
		2024	2025	2026
Capacità depurazione (% ab. allacciati sul totale)	100	100	100	100
Acquedotto (consumo annuo)	mc. 235.411	mc. 295.000	mc. 295.000	mc. 295.000
Raccolta rifiuti (kg/ab./anno)	650	600	560	560
Raccolta differenziata (%)	86,63%	90,00%	90%	90%
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	92.959	100.000,0	100.000,0	100.000,0

5. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

6. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali (estraibili in parte dagli archivi ISPAT e in parte dai data base provinciali, a seconda del servizio interessato: APPA, ADEP... o dal soggetto gestore del servizio pubblico).

Dotazioni	Esercizio in corso 2023	Programmazione		Programmazione		Programmazione		
		2024	2025	2025	2026	2026	2026	
Acquedotto (numero utenze)*	1460	1460	1460	1460	1460	1460	1460	
Rete Fognaria (numero allacciamenti)*	1440	1440	1440	1440	1440	1440	1440	
Illuminazione pubblica (PRIC)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	
Piano di classificazione acustica	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)	Si	1	Si	1	Si	1	Si	1
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	Si	1	Si	1	Si	1	Si	1
Rete GAS (% di utenza servite) *	NO							
Teleriscaldamento (% di utenza servite) *	NO							
Fibra ottica	Si							

Economia insediata

L'economia del Comune di Andalo gravita in larga misura sul settore turistico, con molteplici attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali, dei pubblici esercizi e dell'artigianato.

Si riporta in sintesi l'andamento dei principali settori economici e i principali comparti produttivi locali.

1. Turismo:

ARRIVI E PRESENZE DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI					
	2018	2019	2020	2021	2022
Arrivi in strutture alberghiere	157.012	154.601	117.665	90.633	160.507
Arrivi in strutture extralberghiere	32.351	32.540	4.992	4.495	7.451
Arrivi in strutture alberghiere e extraalberghiere	189.363	187.141	122.657	95.128	167.958
Presenze in strutture alberghiere	819.949	810.746	600.672	464.706	774.256
Presenze in strutture extraalberghiere	304.808	308.021	30.263	25.440	40.757
Presenze in strutture alberghiere e extralberghiere	1.124.757	1.118.767	630.935	490.146	815.013

4.1.3 Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Settori d'attività seconda la classificazione Istat ATECO 2007	2019	2020	2021	2022
A) Agricoltura, silvicoltura pesca				
B) Estrazione di minerali da cave e miniere				
C) Attività manifatturiere				
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata				
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento				
F) Costruzioni	2		3	3
G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	60	60	57	47
H) Trasporto e magazzinaggio				
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	88	86	102	96
J) Servizi di informazione e comunicazione				
K) Attività finanziarie e assicurative	3	3	2	2
L) Attività immobiliari	3	3	3	3
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche				
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	5	3	3
O) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria				
P) Istruzione	1	1	1	1
Q) Sanità e assistenza sociale				
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento				
S) Altre attività di servizi IMPIANTI CENTRO SPORTIVO	3	3	3	3
X) Imprese non classificate PARRUCCHIERE ESTETISTE	7	7	5	4
TOTALE	171	168	176	162

4.1.4 Evoluzione della situazione finanziaria del Comune

Evoluzione della situazione finanziaria comunale

Le tabelle seguenti mostrano l'evoluzione della situazione finanziaria del Comune di Andalo nel corso dell'ultimo quinquennio, e riportano le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi in relazione alle fonti di entrata ed ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati esposti in questa parte si ricorda che, tra le innovazioni più significative e rilevanti introdotte con il processo di armonizzazione contabile, di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", vi rientra il principio della competenza finanziaria, cosiddetto "potenziato", che prevede l'imputazione a bilancio delle entrate e delle spese secondo la loro esigibilità, ovvero secondo la scadenza dell'obbligazione assunta. Al fine di garantire la corretta applicazione del principio è stato introdotto l'istituto del fondo pluriennale vincolato (FPV), quale saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo di fatto premette di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate	Rendiconto 2018 (in euro)	Rendiconto 2019 (in euro)	Rendiconto 2020 (in euro)	Rendiconto 2021 (in euro)	Rendiconto 2022 (in euro)
Utilizzo FPV di parte corrente	80.338,77	72.721,03	71.298,04	45.789,60	169.152,43
Utilizzo FPV di parte capitale	2.388.246,41	2.404.027,83	2.281.101,95	2.268.801,43	2.286.555,44
Avanzo di amministrazione	932.080,00	750.000,00	713.152,59	1.037.695,38	1.068.379,70
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.142.996,13	2.188.487,03	1.431.480,79	1.806.948,60	2.242.767,26
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	597.296,26	561.518,08	1.765.950,63	916.085,90	706.553,11
Titolo 3 – Entrate extratributarie	5.081.683,02	5.447.039,30	4.368.541,36	3.588.801,86	4.142.459,15
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	2.423.074,55	1.488.379,07	1.350.942,93	1.272.102,78	2.454.308,69
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	990.797,64	1.112.733,11	1.039.628,07	908.916,57	1.451.453,22
TOTALE ENTRATE	11.235.847,60	10.798.156,59	9.956.543,78	8.492.857,71	10.997.541,43

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Titolo 1 – Spese correnti	6.755.888,39	7.211.686,14	6.357.120,93	5.759.729,90	6.442.076,20
Titolo 2 – Spese in conto capitale	3.539.858,43	2.344.843,82	1.849.835,81	1.649.437,16	3.682.681,91
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	11.982,92	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	173.078,64	168.863,04	168.863,04	168.863,04	168.863,04
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	990.797,64	1.112.733,11	1.039.628,07	908.916,57	1.451.453,22
TOTALE SPESE	11.471.606,02	10.838.126,11	9.415.447,85	8.486.946,67	11.745.074,37
FPV Spesa - parte corrente	72.721,03	71.298,04	45.789,60	169.152,43	66.053,31
FPV Spesa - parte capitale	2.404.027,83	2.281.101,95	2.268.801,43	2.268.555,44	1.570.586,20

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;

I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;

I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Di seguito sono esposti i principali servizi pubblici erogati, anche a mezzo di appalti, organismi partecipati e concessioni esterne: il tutto avendo quale obiettivo il perseguimento delle migliori condizioni di economicità ed efficacia per l'utenza.

a) Gestione in Convenzione

Servizio
Istituto Comprensivo Scuole con Comuni di Molveno, Cavedago, Fai della Paganella (Ente capofila Comune di Andalo)
Gestione Associata delle entrate, del personale e dell'Azienda elettrica comunale di Andalo con i Comuni di Molveno, Cavedago, Fai della Paganella, Spormaggiore (Ente capofila Comune di Andalo) - In fase di approvazione
Esercizio, in forma associata, dei compiti e delle attività inerenti alle funzioni amministrative in materia di appalti di lavori e acquisizione di beni e servizi con i Comuni di Molveno, Cavedago, Fai della Paganella, Spormaggiore e Comunità della Paganella (Ente capofila Comunità della Paganella)
Gestione Associata e Coordinamento del servizio di custodia forestale tra i Comuni di Molveno, Cavedago, Spormaggiore, Fai della Paganella (Ente capofila Comune di Andalo)
Gestione Associata commercio, privacy, siti istituzionali, anticorruzione, edilizia pubblica abitativa e corrispondenza CPC con Comuni di Molveno, Cavedago, Fai della Paganella, Spormaggiore e Comunità della Paganella (Ente capofila Comunità della Paganella) - In fase di approvazione
Associazione Forestale Paganella Brenta con Comuni di Zambana, Cavedago, Spormaggiore, Fai della Paganella, Valle dei Laghi e Molveno
Gestione e manutenzione acquedotto Val Perse con i Comuni di Molveno, Cavedago, Fai della Paganella (Ente capofila Comune di Andalo)
Gestione e manutenzione acquedotto Ciclamino con il Comune di Molveno (Ente capofila Comune di Andalo)

4.2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore
Servizio Tagesmutter	Coop. Soc. Tagesmutter del Trentino "Il Sorriso"

c) Gestiti attraverso società in house e Consorzi e contratti di servizio

Servizio	Soggetto gestore
Gestione Centro Servizi Sociali	Andalo Gestioni s.r.l.
Servizio gestione rifiuti	Azienda Servizi Igiene Ambientale (A.S.I.A.)
Gestione della riscossione coattiva stragiudiziale	Trentino riscossioni S.p.a
Gestione e riscossione delle sanzioni per violazioni amministrative accertate dalla Polizia Locale e dagli Ausiliari del traffico e/o sosta.	Trentino riscossioni S.p.a

d) Gestione comunale diretta

Servizio	Soggetto gestore
Gestione rete Acquedotto e Fognatura	Comune di Andalo

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, l'acquedotto comunale attinge alle seguenti sorgenti:

- Pozzi Lago;
- Sorgente Val Perse/Ciclamino per uso potabile
- Sorgente Val Perse per uso civile/uso innevamento

Al fine di monitorare la qualità dell'acqua il Comune di Andalo ha affidato alla società in house G.E.A.S. S.p.A. l'effettuazione dei relativi controlli e analisi.

4.2.2 GESTIONE RIFIUTI

Il servizio di gestione dei rifiuti sul territorio comunale è affidato alla società Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale - ASIA con sede a Lavis.

La quota di partecipazione del Comune di Andalo, determinata in base a quanto previsto dall'art. 9 dello Statuto di Asia approvato con deliberazione n. 8 del 06 novembre 2015, è pari al 7,32%.

La disciplina dell'applicazione del tributo viene approvata con regolamento dal Consiglio comunale e con la relativa approvazione annua delle tariffe comunicate dal gestore ASIA di Lavis con la relazione di accompagnamento e il piano economico.

I Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti, con regolamento di cui all'art. 52 del d.lgs. 446/1997, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI di cui alla legge 147/2013, tariffa applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. La tariffa rifiuti viene dunque gestita da ASIA – Azienda Speciale per l'igiene ambientale con sede a Lavis.

Il Comune di Andalo, avendo adottato tali sistemi di misurazione puntuale applica dunque la Tariffa patrimoniale secondo il modello di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2672 del 2005 e ss.mm.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.P. n. 20/2016, dall'1 gennaio 2020 è cessata la vigenza dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998, sulla base del quale la Provincia Autonoma di Trento aveva definito un proprio modello tariffario esposto e descritto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005 e ss.mm.

Dal 1° gennaio 2020, dunque, trova applicazione sul territorio provinciale la disciplina statale vigente in materia di tariffa relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti. Le disposizioni normative nazionali sono costituite:

- dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/RIF dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in sigla A.R.E.R.A.) di "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", nonché dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 444/R/RIF della medesima Autorità recante "disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati". La Legge 27 dicembre 2017, n° 205 ha infatti attribuito a tale Autorità specifiche competenze in materia di rifiuti urbani a partire dal 2018. La deliberazione 443/2019 in particolare precisa i criteri per la formulazione del Piano Economico Finanziario necessario per l'approvazione delle tariffe per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dispone che detto piano, prima della sua adozione e successiva trasmissione ad ARERA per l'approvazione, debba essere validato dall'Ente territorialmente competente.

- dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 20 aprile 2017 recante "criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati." Tale Decreto è stato emanato in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) con la quale è istituita la tassa sui rifiuti - TA.RI. (art. 1, comma 639), nonché la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TA.RI. (art. 1, comma 668).

In merito alla procedura di approvazione delle tariffe, la citata deliberazione n. 443/2019 di ARERA stabilisce che:

4.2.2 GESTIONE RIFIUTI

- il gestore predispose annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente;
- il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati;
- la procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore;
- sulla base della normativa vigente, l'Ente Territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere ad ARERA la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.
- l'Autorità provvede all'approvazione una volta verificata la coerenza regolatoria degli atti ricevuti. Con la deliberazione n. 138/2021 ARERA ha avviato un procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2) 2022/2025 che pur confermando l'impostazione generale del sistema vigente ha introdotto alcuni meccanismi specifici per la definizione di stimoli alla promozione dell'efficienza e dell'efficacia rivolti, per un verso, al contenimento degli oneri all'utenza finale e, per un altro, al riconoscimento di incentivi ai gestori commisurati alle performance gestionali e ambientali.

Il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio è stato approvato da ARERA con deliberazione n. 363/2021. In particolare, con riferimento alla determinazione delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'utenza finale (art. 4) e alla procedura di approvazione (art. 7).

ASIA, in accordo con i Comuni consorziati, comunica entro il 28 febbraio e il 30 agosto di ogni anno, i dati rispettivamente relativi all'anno precedente e del semestre precedente, procedendo ad un raggruppamento triennale dei dati.

I rifiuti prodotti nell'espletamento delle attività comunali vengono smaltiti secondo le modalità applicate dal gestore del servizio di raccolta dei rifiuti, attraverso l'utilizzo di appositi contenitori stradali per tutti i materiali riciclabili e tramite l'accesso al CRM, con eccezione dei rifiuti pericolosi.

Per quanto riguarda le tariffe TARI/TARIP, il termine per l'adozione dei relativi provvedimenti è fissato al 30 aprile di ciascun esercizio e tale disposizione ha natura strutturale e permanente in deroga al principio generale di cui all'articolo 1 comma 683 della L. n. 147/2013.

Si rimanda alla Sezione "Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati" per una trattazione più dettagliata della gestione rifiuti.

D.U.P SEMPLIFICATO

II SEZIONE

PROSPETTI RIEPILOGATIVI DI BILANCIO

Analisi delle entrate – parte corrente

Rientrano tra le entrate correnti le entrate previste ai seguenti titoli di bilancio:

- Titolo 1 - Entrate tributarie
- Titolo 2 - Entrate da trasferimenti
- Titolo 3 - Entrate extra-tributarie

Entrate tributarie

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte, principalmente IM.I.S., IM.I.S. **da attività di accertamento, altre imposte, tasse e proventi (tassa concorsi, quota parte 5x1000 dell'IRPEF)**.

Il gettito tributario rappresenta la potestà impositiva dell'Ente quale aspetto della propria autonomia. Nell'attuale contesto economico-finanziario questa tipologia di entrata sta assumendo sempre maggiore rilevanza definendo l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Entrate da trasferimenti

Le entrate da trasferimenti rappresentano le così dette entrate derivate. Rientrano i trasferimenti e i contributi correnti da parte dello Stato, della Provincia e di altri enti del settore pubblico e sono classificate al titolo II.

Entrate extra-tributarie

Le entrate extra-tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate ed altri proventi.

In sostanza si tratta di entrate da tariffe ed altre tipologie di proventi per la fruizione di beni e per servizi resi ai cittadini.

Per il Comune di Andalo vengono ricomprese in questa tipologia anche le entrate derivanti dalla gestione dell'azienda elettrica comunale.

Tra le entrate extra-tributarie previste è inoltre ricompreso il canone patrimoniale di concessione che, per effetto della legge di bilancio 2020 (L. n. 160/2019 art. 1 c. 816) ha sostituito di fatto entrate di natura diversa. Per qualche fattispecie, risulta infatti modificato non solo il regime giuridico delle entrate medesime, ma anche la stessa qualificazione che, da entrate tributarie si riqualficano come entrate patrimoniali.

Nello specifico, il canone ha sostituito l'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'occupazione di spazi e di aree pubbliche (COSAP). Non ha assorbito invece il canone posteggio commercio ambulante istituito con legge provinciale n. 17/2010.

Il canone si basa su due autonomi presupposti:

- a. l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b. la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Politica tributaria e tariffaria

I.M.I.S.

La legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (Legge finanziaria provinciale per il 2015) ha istituito l'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.) in sostituzione dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.P.) e della Tassa per i Servizi Indivisibili (T.A.S.I.).

In seguito l'art. 18 della L.P. n. 21 del 30 dicembre 2015 (Legge finanziaria provinciale per il 2016) ha introdotto alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014. Successivamente l'art. 14 della L.P. n. 20 di data 29 dicembre 2016 (Legge di Stabilità provinciale per l'anno 2017), ha modificato gli artt. 5, 8, 10, 14 della L.P. 14/2014 ed infine l'art. 5 della L.P. 18/2017 ha introdotto la differenziazione di aliquote in funzione della rendita catastale di alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D.

Le manovre finanziarie della Provincia e dello Stato dal 2018 al 2024 hanno introdotto alcune novità in materia di entrate tributarie e patrimoniali (extra tributarie) degli enti locali. In particolare, per quanto concerne la disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.), si segnala l'entrata in vigore delle seguenti fonti normative:

- L.P. 29.12.2017, n. 17 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018);
- L.P. 29.12.2017, n. 18 (legge di stabilità provinciale 2018);
- Legge 27.12.2017, n. 205 (legge di bilancio dello Stato per il 2018); □ L.P. 23.12.2019, n. 13 (legge di stabilità provinciale 2020);
- Legge 27.12.2019, n. 160 (legge di bilancio dello Stato per il 2020);
- L.P. 28.12.2020, n. 16 (legge di stabilità provinciale 2021);
- Legge 30.12.2020, n. 178 (legge di bilancio dello Stato per il 2021). □ L.P. 27.12.2021, n. 22 (legge di stabilità provinciale 2022);
- Legge 31.12.2021, n. 234 (legge di bilancio dello Stato per il 2022).
- anno 2024, con specifico riferimento alla disciplina dell'I.M.I.S., le decisioni concordate nel Protocollo sono state recepite dal Consiglio Provinciale in sede di approvazione della L.P. n. 9/2023 relativa all'assestamento del bilancio della provincia per il 2023.

Di seguito quindi si illustrano le novità I.M.I.S. introdotte da tale fonte normativa nella L.P. n. 14/2014, e per agevolare l'adozione dei provvedimenti nell'ambito della complessiva manovra finanziaria comunale 2024.

L'I.M.I.S. - proroga norme transitorie: l'articolo 4 della L.P. n. 9/2023 ha ulteriormente prorogato a tutto il 31 dicembre 2024 le disposizioni transitorie in scadenza al 31 dicembre 2023 (e così prorogate dall'articolo 5 commi 6,9 e 10 della L.P. n. 20/2022). Su questo aspetto quindi si rinvia nel dettaglio alle Circolari n. 1/2022 e n. 1/2023 (oppure al Paragrafo 1.6 lettera a) della Guida Operativa I.M.I.S., attuale versione 8.0), risultando il quadro normativo di riferimento invariato se non nella modifica della data di validità delle norme transitorie stesse.

Per quanto riguarda la fattispecie di esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n.14/2014, relativa alle Cooperative Sociali ed alle ONLUS costituite in forma di società di natura commerciale, la stessa **non è invece stata prorogata, per cui, ad oggi, non trova applicazione nel periodo d'imposta 2024.**

I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022 e per il 2023 avevano confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni I.M.I.S. in vigore dal 2018, anche per il biennio 2022-2023. Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2023. L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento del sostegno, già in vigore dal 2018 ad oggi, sul versante tributario ed in particolare con riferimento all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni I.M.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

5.1.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Si concorda, quindi, di confermare anche per il periodo d'imposta 2024 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturalità territoriale complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

Per quanto concerne la fattispecie di esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n.14/2014, relativa alle Cooperative Sociali ed alle ONLUS costituite in forma di società di natura commerciale, ad oggi, non è possibile stabilire:

- a) se l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2024 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997 (conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;
- b) la proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2024, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda quindi a livello provinciale di:

1. non prorogare in questa fase per il periodo d'imposta IM.I.S. 2024 l'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater;
2. rinviare ai primi mesi del 2024 ogni decisione in ordine alla disciplina delle agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali/ONLUS, ovvero dei nuovi soggetti del terzo Settore di cui al D.L.vo n. 117/2017, una volta definito con certezza giuridica, dopo il 31.12.2023, il regime giuridico in vigore per il 2024 stesso in capo a tali soggetti, con particolare riguardo all'entrata in vigore o meno delle norme fiscali del terzo settore a seguito dell'intervenuta o meno autorizzazione della Commissione Europea in ordine al DM n. 106/2020 e, conseguentemente, il prosieguo anche per il 2024 della vigenza del D.L.vo n. 460/1997 o il subentro delle nuove disposizioni di cui al D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda, inoltre, di confermare la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

Il Comune di Andalo in materia di IMIS applica anche per l'annualità 2024, le aliquote approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 dd. 13.04.2023.

Valutati attentamente il quadro normativo di riferimento, gli accordi assunti tra Provincia e Consiglio delle Autonomie Locali, la necessità di non procedere, per quanto possibile, all'incremento della

5.1.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

pressione fiscale per le fattispecie comunque non oggetto degli accordi stessi, e l'articolazione dei presupposti e delle basi imponibili di questo Comune.

Fissato quindi l'obiettivo di gettito relativo alla nuova imposta pari ad euro 2.140.000,00.

Visto il regolamento IM.I.S. approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 4 dd. 13.04.2023, che con riferimento alle fattispecie impositive ha previsto in particolare l'assimilazione ad abitazione principale, ai sensi dell'articolo 8 comma 2 della legge provinciale n. 14 del 2014, delle seguenti fattispecie

- a) L'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o diritto di abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente. L'assimilazione si applica all'unità immobiliare abitativa che al momento del ricovero era qualificata come "abitazione principale" del soggetto stesso. L'assimilazione si applica anche alle eventuali pertinenze, nella misura massima di due unità complessive classificate nelle categorie catastali C2, C6 o C7. L'assimilazione è subordinata al verificarsi della circostanza per la quale l'unità immobiliare sia utilizzata, anche in modo disgiunto:
1. dal coniuge, o da parenti o da affini entro il secondo grado, del possessore, che in essa pongano la residenza, purché ciò avvenga a titolo non oneroso;
 2. da chiunque, ed a qualsiasi scopo diverso da quelli di cui al punto 1, compresa la semplice tenuta a disposizione, purché ciò avvenga a titolo non oneroso.
- b) l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti e affini in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che in essa pongono la residenza anagrafica e la dimora abituale. L'agevolazione è fissata per un solo fabbricato abitativo, e la sua individuazione deve essere effettuata con la comunicazione di cui al comma 2 dell'articolo 7 e riconosciuta solo se dimostrata con contratto di comodato gratuito. L'assimilazione si applica anche alle eventuali pertinenze, nella misura massima di due unità complessive classificate nelle categorie catastali C2, C6 o C7.

Di seguito si riporta la tabella con l'evidenza delle aliquote utilizzate per il calcolo della previsione di gettito per il periodo 2024-2026, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 5. dd. 13.04.2023: *"Imposta immobiliare semplice – approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2023"*.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	€. 358,37	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%		
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%		

5.1.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Fabbricati della categoria A (ad esclusione A10) e fabbricati categorie C2, C6 e C7	0,95%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%		
Fabbricati cat. D8 destinati ad impianti di risalita	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%		€. 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,95%		
Fabbricati abitativi oggetto di locazione ai sensi della Legge nr. 431 del 1998	0,30%		

Tariffe Servizio pubblico ACQUEDOTTO

Con deliberazione n. 2516 dd. 28.11.2005 la Giunta provinciale ha introdotto un nuovo modello tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto stabilendo la progressiva eliminazione delle quote di consumo denominate “minimi garantiti” e la contestuale previsione di una suddivisione dei costi in fissi e variabili.

In particolare la delibera citata dispone:

- la soppressione delle quote di consumo denominate “minimi garantiti”,
- la soppressione della quota fissa in precedenza denominata “nolo contatore”,
- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di acqua corrisposta agli utenti (costi fissi),
- la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili)
- la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le utenze.

Al fine di non determinare situazioni tariffarie fortemente differenziate tra i singoli utenti, soprattutto nel caso di gestioni dimensionalmente non ottimali, per le quali il necessario adeguamento delle reti porterebbe a scenari tariffari distorti e fortemente sbilanciati verso i costi fissi si è stabilito un limite massimo di incidenza dei costi fissi corrispondente al 45 % dei costi totali. L'ammontare dei costi fissi deve essere suddiviso per il numero totale degli utenti del servizio acquedotto. Gli importi risultanti costituiscono pertanto una quota fissa da corrispondere indipendentemente dal consumo di acqua.

Per la copertura dei costi variabili i gestori utilizzeranno il sistema di tariffazione di cui alle delibere n. 110 del 15 gennaio 1999 e s. m..

La Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m. con deliberazione n. 2437 del 09.11.2007 ha approvato il Testo Unico delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al servizio di acquedotto, unificando in unico testo le disposizioni ormai frammentate in vari provvedimenti amministrativi succedutisi nel tempo.

La proposta di tariffe per l'anno 2024 garantisce la copertura integrale (100%) dei costi sia fissi che variabili sopra descritti.

L'entrata complessiva del servizio (al netto di I.V.A.), previsto per l'anno 2023 con le tariffe proposte per l'anno 2024 ammonta ad Euro 254.818,00;

L'obiettivo percentuale di copertura viene individuato nella percentuale del 100% e con le tariffe proposte detto rapporto di copertura della spesa viene raggiunto.

Il piano dei costi complessivi di gestione del servizio acquedotto per l'anno 2024 redatto in base ai dati desunti dallo schema del bilancio dell'esercizio 2024, costo che in totale ammonta ad Euro 254.871,64 dei quali €. 59.018,13 quali costi fissi ed €. 195.853,51 quali costi variabili.

Le quote fisse, la tariffa base unificata e le agevolazioni e le maggiorazioni per il servizio di acquedotto, da applicarsi a far data dal 1° gennaio 2024, approvate con deliberazione giuntale sono le seguenti:

1. QUOTA FISSA

A) Quota fissa utenze di tipo civile	€.	34,37=
B) Quota fissa altre utenze	€.	68,75.=
C) Quota fissa allevatori	€.	17,19.=

5.1.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

L'addebito all'utenza viene effettuato con calcolo del *pro-die*. In presenza di un contatore unico a servizio di più utenze verranno addebitate un numero di quote fisse corrispondenti al numero di utenze servite dal singolo contatore (unità abitative)

2. TARIFFA BASE UNIFICATA A COPERTURA COSTI VARIABILI €. 0,59./m³

AGEVOLAZIONI E MAGGIORAZIONI:

2.1 USI DOMESTICI

a) tariffa agevolata	(fino a 10 m ³ /mese)	€.	0,10/m ³ ;
b) tariffa base	(da 11 a 50 m ³ /mese)	€.	0,59/m ³ ;
c) tariffa maggiorata	(oltre i 50 m ³ /mese)	€.	0,80/m ³ ;

2.2 USI NON DOMESTICI

2.2.1 Uso allevamento animali €.

0,30/m³.

2.2.2 Usi diversi

a) tariffa base	(fino 125 m ³ /mese)	€.	0,59/m ³ ;
b) eccedenza di consumo	(oltre i 125 m ³ /mese)	€.	0,80/m ³ ;

2.2.3. Uso pubblico

a) tariffa base	(fino 125 m ³ /mese)	€.	0,59/m ³ ;
b) eccedenza di consumo	(oltre i 125 m ³ /mese)	€.	0,80/m ³ ;
c) fontane pubbliche			gratuito

Tariffe Servizio pubblico FOGNATURA

In base all'art. 31, commi 28, 29 e 30 della legge n. 448/1998 il corrispettivo dovuto per il servizio di fognatura ha perso la natura di entrata tributaria ed ha assunto le caratteristiche tipiche delle entrate patrimoniali. In conseguenza di ciò trova applicazione, anche con riferimento all'entrata relativa al servizio in oggetto, quanto disposto dall'art. 9 della L.P. 15 novembre 1993 n. 36 e s. m.. In base a tale disposto, così come ribadito anche nell'art. 35 della L.P. 27 agosto 199 n. 3, come modificato ed integrato dall'art. 50 della L.P. 20 marzo 2000, n. 3, la Provincia Autonoma di Trento può individuare linee generali di indirizzo e definire modelli di tariffazione omogenei al fine di poter operare valutazioni comparative delle politiche tariffarie comunali. Il citato art. 9 stabilisce, inoltre, la copertura del costo del servizio quale obiettivo della politica tariffaria dei comuni.

La Giunta Provinciale, d'intesa con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni, ha emanato la deliberazione n. 2822 dd. 10.11.2000 con la quale si definiscono le linee guida ed i criteri che formalizzano un modello tariffario omogeneo da applicare al servizio di fognatura a partire dall'anno 2001.

Con deliberazione n. 2517 dd. 28.11.2005 la Giunta Provinciale ha modificato il modello di tariffazione citato introducendo una suddivisione dei costi che tenga conto dell'esistenza di oneri la cui entità non è dipendente dalla quantità di refluo conferito in fognatura.

Dall'analisi dei piani dei costi degli enti gestori del servizio di fognatura emerge infatti la presenza di costi da sostenersi indipendentemente dal servizio reso, definibili quali costi fissi, e di costi realmente connessi con il servizio reso, definibili costi variabili.

Si propone, pertanto:

- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di refluo conferito nella pubblica fognatura (costi fissi),
- la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili),
- la conseguente individuazione di una quota fissa per le utenze civili.

La Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m. con deliberazione n. 2436 del 09.11.2007 ha approvato il Testo Unico delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al servizio di fognatura, unificando in unico testo le disposizioni ormai frammentate in vari provvedimenti amministrativi succedutisi nel tempo.

Il piano dei costi complessivi di gestione del servizio di fognatura per l'anno 2024, redatto in base ai dati desunti dallo schema del bilancio dell'esercizio 2024, costi che in totale ammontano ad Euro 53.254,82 dei quali euro 14.070,36 quali costi fissi ed euro 39.184,46 quali costi variabili.

La proposta di nuove tariffe per l'anno 2024, garantisce la copertura integrale dei costi fissi e variabili sopra descritti.

L'obiettivo percentuale di copertura viene individuato nella percentuale del 100% e con le tariffe proposte detto rapporto di copertura della spesa viene raggiunto.

Le tariffe per il servizio di fognatura per l'anno 2024, a copertura dei costi fissi (valore F) e variabili (valore f), per le utenze produttive, approvate con deliberazione giuntale sono le seguenti:

5.1.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Entità dello scarico	Valori di "F" Espressi in Euro	Valore di "F"
(volume in mc di acqua scaricata in fognatura)		
<= 250 mc/anno	60,00	€. 0,1225/mc
251 – 500	90,00	
501 - 1.000	110,00	
1.001 - 2.000	180,00	
2001 - 3.000	260,00	
3.001 - 5.000	390,00	
5.001 - 7.500	520,00	
7.501 - 10.000	780,00	
10.001 - 20.000	1.040,00	
20.001 - 50.000	1.420,00	
> di 50.000 mc/anno	2.070,00	

TARI/TARIP

Per quanto riguarda le tariffe TARI/TARIP, il termine per l'adozione dei relativi provvedimenti è fissato al 30 aprile di ciascun esercizio e tale disposizione ha natura strutturale e permanente in deroga /al principio generale di cui all'art. 1 comma della L. n. 147/2013.

A decorrere dal 2022, pertanto, le deliberazioni riguardanti tali entrate correnti possono essere adottate anche dopo l'approvazione del bilancio di previsione finanziario, purché entro il 30 aprile.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale.

Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Sono comprese in questo titolo i contributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale

Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- Alienazioni immobiliari

Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione;

- Alienazione di beni o servizi non immobiliari

L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- Cessione diritti superficie e Concessione di diritti patrimoniali

La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie o concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria).

5.1.2 Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*

L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate.

TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

I trasferimenti in conto capitale dalla Provincia applicati al bilancio di previsione, sono relativi a parte dell'assegnazione del budget ancora disponibile e al contributo sul Piano di Sviluppo Rurale.

CANONI AGGIUNTIVI BIM

Dal 2011 è attribuita ai Comuni una somma annua, quale compartecipazione ai sovra canoni aggiuntivi derivanti dalla proroga delle concessioni sulle grandi derivazioni idroelettriche di cui all'accordo fra la Provincia e lo Stato.

In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si è impegnata a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

ALIENAZIONI BENI PATRIMONIALI

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune attraverso la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, questa tipologia di entrata deve essere prontamente reinvestita in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Nel bilancio di previsione 2024-2026 è iscritta la quota parte derivante dall'alienazione dell'immobile "ex caserma carabinieri", nonché per l'alienazione/permuta di alcuni terreni.

ALIENAZIONE MEZZI OPERATIVI

A fronte della previsione di acquisto di un autocarro munito di gru uso promiscuo per l'azienda elettrica, si prevede la vendita tramite asta pubblica dei due mezzi vetusti (Terna Venieri e autocarro munito di gru)

COMPARTICIPAZIONI DA COMUNI

E' stata prevista la compartecipazione da parte dei Comuni convenzionati del Servizio di Custodia Forestale per l'acquisto di attrezzature di servizio.

5.1.3 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna dell'Ente.

Per il triennio 2024-2026 non è prevista l'assunzione di nuovi mutui, in coerenza gli obiettivi provinciali e nazionali di contenimento e riduzione del debito pubblico.

Alla voce rimborso prestiti (Titolo IV), rimane quindi la sola quota pari ad euro Euro 168.863,04 annui, corrispondenti ad un totale di Euro 4.052.713,00 (pari a 24 rate annue a partire dal 2018 sino al 2041).

Il Comune di Andalo, con le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale, ha concesso garanzie fideiussorie a garanzia di mutui assunti dalla società in house Andalo Gestioni S.r.l.:

Delibera Consiglio comunale n. 42 del 29/11/2013 = 500.000,00 euro

Delibera Consiglio comunale n. 67 del 29/12/2015 = 100.000,00 euro (2 mutui per 50.000,00 euro)

Delibera Consiglio comunale n. 12 del 15/05/2018= 100.000,00 euro

Delibera Consiglio comunale n. 41 del 30/10/2019= 1.200.000,00 euro

TOTALE GARANZIE FIDEIUSSORIE CONCESSE= 1.900.000,00 EURO

Nella seguente tabella viene esposto il limite di indebitamento, tenuto conto delle predette garanzie.

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.242.767,26	2.175.200,00	2.175.200,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	706.553,11	1.124.413,96	686.350,49
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	4.142.459,15	4.505.344,19	4.318.343,71
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		7.091.779,52	7.804.958,15	7.179.894,20
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	709.177,95	780.495,82	717.989,42
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023	(-)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		704.177,95	775.495,82	712.989,42
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Spesa

Le spese si dividono in sei titoli:

- spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti),
- spese di investimento (spese in conto capitale),
- spese per incremento di attività finanziarie,
- spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti),
- spese chiusura anticipi di cassa,
- servizi per conto di terzi e partite di giro.

Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

a) "Titolo I" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;

b) "Titolo II" Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;

c) "Titolo III" Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative;

derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;

d) "Titolo IV" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);

e) "Titolo V" Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

f) "Titolo VII" Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta, sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge.

Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

Come per le entrate, anche le previsioni delle uscite sono la conseguenza di una valutazione dei flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti.

Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n. 7 - Flessibilità).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n. 8 - Congruità).

5.2.1 Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziati in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di

5.2.1 Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

Risorse e impieghi

La spesa corrente con riferimento alle gestioni associate.

La L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", dettava disposizioni normative volte ad assicurare alle popolazioni insediate sul territorio della Provincia Autonoma di Trento e ai gruppi linguistici nei quali esse si riconoscono, anche mediante un processo di riorganizzazione delle istituzioni provinciali e locali ispirato ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza:

- a) la salvaguardia e la promozione delle peculiarità culturali, linguistiche, storiche, ambientali ed economiche, anche con riferimento agli emigrati trentini e alle loro comunità all'estero;
- b) la valorizzazione dell'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività d'interesse generale nonché delle autonomie funzionali;
- c) l'attuazione del principio di sussidiarietà tra i diversi livelli istituzionali, attribuendo il maggior numero possibile di funzioni amministrative ai comuni, enti più vicini agli interessi dei cittadini, anche mediante le forme più appropriate di esercizio associato delle funzioni;
- d) la partecipazione, nell'ambito delle competenze e nelle forme consentite dalla Costituzione e dallo Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige, al processo d'integrazione europea e allo sviluppo della cooperazione interregionale, nazionale, internazionale e transfrontaliera, con particolare riferimento all'area dell'arco alpino;
- e) la garanzia a tutta la popolazione delle medesime opportunità e livelli minimi di servizio, indipendentemente dalle caratteristiche del territorio, dalla collocazione geografica e dalle dimensioni del comune di residenza;
- f) la sostenibilità dello sviluppo.

in particolare, l'articolo 9 bis della precitata L.P. n. 3/2016 dettava disposizioni per l'esercizio in forma associata di funzioni, compiti e attività dei Comuni, disponendo al comma 1: "Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i Comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B (in particolare segreteria generale, personale, organizzazione, servizio finanziario, servizio entrate, ufficio tecnico, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe stato civile elettorale e servizio statistico, commercio, servizi generali)".

L'art. 9 bis della legge provinciale 6 giugno 2006 n. 3, introdotto con la L.P. 13 novembre 2014 n. 12, riformava la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità a un livello di ambito associativo tra comuni di dimensione pari ad almeno 5.000 abitanti (salvo alcune limitate deroghe);

Il comma 3 dell'art 9 bis della L.P. 3/2006 e s.m., nel disciplinare l'obbligo, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di esercizio delle funzioni in forma associata prevedeva che: "Il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi determina risultati in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. A tal fine è effettuata un'analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidenzia i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi che deve risultare pari a quello ottenibile da enti con popolazione analoga a quella dell'ambito individuato."

A tali previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato seguito con proprie deliberazioni n. 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016 e n. 463/2018.

Infine con deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 di data 10 agosto 2018 sono stati rideterminati gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

A tali previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato seguito con proprie deliberazioni n. 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016 e n. 463/2018.

Infine con deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 di data 10 agosto 2018 sono stati rideterminati gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Con deliberazioni dei Consigli comunali di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore n. 41 di data 29.09.2016, n. 26 di data 28.09.2016, n. 29 di data 29.09.2016, n. 38 di data 28.09.2016 e n. 29 di data 29.09.2016 sono stati approvati il "progetto per la gestione associata dei servizi di cui all'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16.06.2006, così come modificata dalla legge provinciale n. 12 del 13.11.2014, dei Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore, nonché gli schemi di convenzione per la gestione in forma associata del servizio "Segreteria generale e affari generali" e del servizio "Entrate tributarie e funzioni amministrative delle aziende elettriche comunali di Andalo e Molveno".

5.2.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In data 30 settembre 2016 i Sindaci dei Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore hanno sottoscritto le convenzioni per la gestione, in forma associata, del servizio del servizio "Segreteria generale e affari generali" e del servizio "Entrate tributarie e funzioni amministrative delle aziende elettriche comunali di Andalo e Molveno" e che hanno preso regolare avvio a decorrere dal 1° ottobre 2016;

Il summenzionato "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione" prevedeva che, alla scadenza del termine di tre anni dalla costituzione della forma collaborativa, i Comuni dell'Altopiano della Paganella dovessero raggiungere una consistente riduzione della spesa corrente pari a € 335.000,00.=, inferiore rispetto all'obiettivo di riduzione fissato dalla Giunta provinciale con deliberazioni n. 1952 di data 09.11.2015 e n. 1228 di data 22.07.2016, pari ad € 452.600,00.=.

Contestualmente alla trasmissione del predetto "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione" il Comune di Andalo, su incarico anche dei Sindaci di Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore, ha richiesto alla Provincia autonoma di Trento la rideterminazione dell'obiettivo di riduzione della spesa per i Comuni dell'ambito "14.1. - Paganella" (da € 452.600,00.= a € 335.000,00.=), secondo quanto previsto dal punto 7 del dispositivo della precitata deliberazione n. 1952/2015 ed in coerenza con quanto già rappresentato all'Assessore alla coesione territoriale, enti locali ed edilizia abitati, in occasione dell'incontro con la Conferenza dei Sindaci tenutosi in data 10 agosto 2017 presso la Comunità della Paganella.

A seguito della fissazione, da parte della Giunta provinciale, di un nuovo termine entro il quale i Comuni ritardatari, erano tenuti ad adottare le convenzioni di gestione associata degli ulteriori servizi previsti dall'art. 9 bis della LP nr. 3/2006, i Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore e la Comunità della Paganella con deliberazioni n. 30 di data 13 ottobre 2017, n. 21 di data 12.10.2017, n. 21 di data 18.10.2017, n. 34 di data 11.10.2017, n. 28 di data 12.10.2017 e, rispettivamente, n. 14 di data 3.11.2017 hanno provveduto ad aggiornare il progetto per la gestione associata dei servizi di cui all'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16.06.2006 e ss.mm., estendendone l'ambito di operatività anche alla Comunità della Paganella, approvando, a tal fine, lo schema della nuova convenzione per la gestione, in forma associata, del servizio "Segreteria generale e affari generali", nonché gli schemi di convenzioni per la gestione, sempre in forma associata, dei servizi "Finanziario", "Urbanistica, Lavori pubblici e Patrimonio" e "Protocollo, Affari demografici, Commercio ed Esercizi pubblici".

Sono state, quindi, stipulate le summenzionate convenzioni per la gestione, in forma associata, dei servizi "Finanziario", "Urbanistica, Lavori pubblici e Patrimonio" e "Protocollo, Affari demografici, Commercio ed Esercizi pubblici".

Le gestioni associate dei servizi "Finanziario", "Urbanistica, Lavori pubblici e Patrimonio" e "Protocollo, Affari demografici, Commercio ed Esercizi pubblici" hanno preso avvio formale a partire dal 1° giugno 2018, ancorché, al di là di qualche timido tentativo di gestione associata di alcuni limitati compiti e funzioni, ciascun Ente abbia continuato, di fatto, ad operare con il proprio personale, salvo garantirsi la reciproca collaborazione in caso di assenze prolungate del personale operante nei distinti settori amministrativi ed assicurando, soprattutto, al Comune di Cavedago, privo da anni di personale tecnico, la continuità di servizio in materia di urbanistica, edilizia, lavori pubblici e patrimonio, nonché la copertura dei servizi tecnici al Comune di Fai della Paganella, nei periodi di scopertura dell'unico posto di tecnico comunale.

Rispetto a tale situazione di fatto che già faceva intravedere più di una difficoltà nella prosecuzione del processo di implementazione delle attività dei servizi associati, è intervenuto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 sottoscritto in data 8 novembre 2019 che, al punto 2 ("Superamento dell'obbligo di gestione associata") ha acclarato a livello provinciale la volontà politica di superare l'obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni comunali previsto dagli artt. 9 bis e ter della L.P. 16 giugno 2006 n. 3, nel rispetto, comunque, dell'autonomia decisionale e organizzativa dei comuni. Il suddetto protocollo ha precisato, al riguardo, che, a seguito della soppressione dell'obbligo di gestione associata, le convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 9 bis continuassero ad operare, ferma restando la possibilità dei comuni di modificarle o di recedere dalle stesse.

In particolare il protocollo stabiliva che: "Al fine di garantire a tutti i comuni coinvolti nelle gestioni associate la possibilità di adeguare il loro assetto organizzativo alle eventuali modifiche che potranno derivare dalla revisione o dallo scioglimento delle convenzioni, le parti concordano che l'eventuale recesso (per scioglimento o modifica della loro composizione) o modifica (revisione delle funzioni svolte in forma associata) possano produrre effetto dalla data individuata dalle deliberazioni comunali solo se tali decisioni sono condivise da tutte le amministrazioni coinvolte. Se le amministrazioni non trovano un accordo, la decisione di recesso unilaterale produce effetti decorsi sei mesi dalla data di adozione della deliberazione comunale che ha espresso la volontà di recedere dalla convenzione."

Recependo le summenzionate indicazioni del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, la L.P. 23 dicembre 2019 n. 13 ha abrogato l'art. 9 bis e la tabella B della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e che ai sensi della predetta abrogazione è venuto meno l'obbligo di gestire i servizi in forma associata nonché gli ambiti definiti dalla deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015 tra cui l'Ambito 14 "Paganella".

5.2.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Alla luce di tale modifica del quadro normativo di riferimento, la Conferenza del Presidente della Comunità della Paganella e dei Sindaci dei Comuni facenti parte dell'Ambito 14 "Paganella, ha provveduto nella seduta del 3 marzo 2020 ad una valutazione complessiva delle gestioni associate obbligatorie di cui l'art. 9 bis e la tabella B della L.P. 16 giugno 2006 n. 3, convergendo su un giudizio sostanzialmente negativo.

Infatti, pur riconoscendo che, da parte di tutti gli enti coinvolti nelle gestioni associate è stato conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa, come rideterminato con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1503 di data 10.08.2018 (riduzione da €. 452.600,00.= a €. 404.600,00.=), ciò non di meno si è dovuto constatare che tale obiettivo, dovuto, peraltro, solamente in minima parte al nuovo modello organizzativo dei servizi, non aveva comportato affatto miglioramenti rispetto alla qualità dei servizi offerti ai cittadini, eccezione fatta per le due gestioni preesistenti (gestioni associate in materia di Entrate e in materia di contratti e appalti di lavori servizi e forniture), le quali, va sottolineato, per la specificità delle materie oggetto di gestione associata e la specializzazione richiesta meglio si prestano, anche per il ridotto numero degli enti coinvolti, ad una proficua gestione associata tra Enti .

A fronte di tale valutazione sostanzialmente negativa, la Conferenza del Presidente della Comunità della Paganella e dei Sindaci dei Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore ha convenuto sull'opportunità di recedere dalle convenzioni disciplinanti le gestioni associate "obbligatorie" attualmente in essere, diversificando la decorrenza dello scioglimento, in modo da dare il tempo agli Enti meno strutturati di poter modificare il proprio assetto organizzativo, eventualmente anche mediante stipula di nuove convenzioni, questa volta facoltative, tra alcuni soltanto degli Enti attualmente convenzionati.

In particolare per quanto riguarda le gestioni associate dei servizi "Finanziario" e "Protocollo, Affari demografici, Commercio ed Esercizi pubblici", per i quali ogni ente convenzionato ha mantenuto una autonoma e stabile organizzazione, la Conferenza del Presidente della Comunità della Paganella e dei Sindaci dei Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore ha convenuto sull'opportunità che lo scioglimento della convenzione decorresse dal 1° aprile 2020.

Per quanto riguarda, invece, la gestione associata del servizio "Entrate tributarie e funzioni amministrative delle aziende elettriche comunali di Andalo e Molveno" la stessa Conferenza ha convenuto sull'opportunità di scioglierla a decorrere dal 31 marzo 2020, ma, riconoscendone l'efficacia e l'efficienza di funzionamento, ne ha proposto la sostituzione con una nuova gestione associata (tra i soli Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore e con esclusione della Comunità) che, oltre alla gestione del servizio "Entrate", estenda la propria attività anche ai servizi connessi con la gestione amministrativa/contabile del personale dipendente, salvo riassunzione, da parte di ciascun Comune, delle funzioni relative alla gestione giuridica del personale dipendente (assunzioni, inquadramenti a seguito del recepimento di accordi sindacali, attribuzioni di posizioni organizzazioni, riconoscimento dei dipendenti beneficiari di indennità aventi natura discrezionale, approvazione accordi decentrati ecc.). Non è stato ritenuto, invece, di mantenere in capo alla nuova gestione associata l'esercizio delle funzioni amministrative delle aziende elettriche, in quanto a seguito della vendita, da parte del Comune di Molveno, della propria azienda elettrica, il Comune di Andalo provvederà in proprio all'assolvimento delle funzioni amministrative della propria azienda elettrica, sia pure attraverso personale impiegato nelle gestioni associate. Inizialmente la nuova convenzione aveva durata prevista fino al 31 dicembre 2020, salvo estensione del periodo di validità fino al 31 dicembre 2030 mediante formali deliberazioni. Peraltro il rinvio delle elezioni comunali all'autunno ha fatto sì che non vi fosse un sufficiente periodo per la valutazione dell'opportunità di rivedere o riformulare l'ambito delle materie in gestione associata, per cui si era nella necessità nei primi mesi dell'anno 2021 di valutare la conferma e l'eventuale estensione delle gestioni associate alle materie inizialmente previste. Si è verificata nei primi mesi del 2021 la volontà di permanere nelle gestioni associate "Entrate" e "Appalti", mentre è rimasta da valutare l'estensione dell'attività all'argomento "Personale". Ad oggi è stato proposto alle Amministrazioni comunali la prosecuzione della gestione associata "Appalti" fino al 31.12.2025, di fatto prosegue quella inerente i Tributi ed è ancora da definire l'eventuale allargamento della gestione associata alla funzione "Personale".

Per quanto concerne le gestioni associate dei servizi "Segreteria generale e Affari generali" e "Urbanistica, Lavori pubblici e Patrimonio", si ricorda che la Conferenza del Presidente della Comunità della Paganella e dei Sindaci dei Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore ha convenuto sull'opportunità di farne decorrere lo scioglimento dal 31 dicembre 2020, modificandone, peraltro, l'ambito di operatività.

In particolare, per quanto riguarda il servizio "Segreteria generale e Affari generali" si è convenuto di limitare la gestione associata alle sole figure del segretario generale e del "vicesegretario ad esaurimento", prevedendo che, già a decorrere dal 1° aprile 2020, la restante parte del personale assegnato alla gestione associata prestasse la propria attività ognuno presso e a favore del solo ente di appartenenza. Tale gestione associata è di fatto stata dismessa.

Per quanto riguarda la gestione associata Urbanistica, Lavori pubblici e Patrimonio si era convenuto che, fino alla data di scioglimento (31.12.2020) l'operatività della stessa gestione associata dovesse limitarsi all'attività di istruttoria delle pratiche della Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio della Comunità della Paganella, ed alla

5.2.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

messa a disposizione del Comune di Cavedago del personale tecnico per assicurare il servizio al Comune di Cavedago, privo da anni di personale tecnico. Il rinvio delle elezioni per il rinnovo degli organi comunali ha fatto sì che anche nei primi mesi dell'anno 2021 di fatto la gestione associata continuasse anche in tale periodo fino al rinnovo delle commissioni edilizie comunali e della copertura del posto presso il Comune di Cavedago. Ad oggi il riparto della spesa riguarda solamente quella riferita al personale incaricato dell'istruttoria delle pratiche della Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio della Comunità della Paganella (in base al numero delle pratiche di ciascun Ente), venendo a cessare il rimborso, da parte del Comune di Cavedago, al Comune di Andalo, delle spese riferite all'eventuale personale messo disposizione per il funzionamento del servizio tecnico del Comune di Cavedago, avendo quest'ultimo provveduto alla copertura del posto

Nel frattempo la gestione associata del servizio "Urbanistica, Lavori pubblici e Patrimonio" ha cessato definitivamente di operare.

Nel corso dell'anno 2023, alla luce delle previsioni del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 28/11/2022, nel quale le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale vigente e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07/10/2022, prevedendo al contempo l'introduzione di alcune modifiche parziali di apprezzabile importanza:

Per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, è possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione. Tale previsione poi è stata attuata formalmente con la deliberazione della G.P. di Trento n. 726 del 28.04.2023 che ha dato impulso agli organi politici e gestionali degli enti pubblici presenti sull'Altopiano della Paganella affinché si attivasse una revisione ed un potenziamento delle gestioni associate tra gli enti interessati. In particolare la previsione di poter assumere eventuale nuovo personale qualora fossero presenti determinate condizioni di seguito esposte:

nel caso di gestione associata composta da comuni e dalla comunità, l'assunzione di personale è consentita a condizione che gli stessi costituiscano o mantengano forme di gestione associata sulla base di una o più convenzioni tra gli stessi enti che riguardino almeno uno dei compiti/attività sopra indicati nel limite di una gestione associata per territorio; anche la comunità potrà assumere un'unità di personale con oneri a carico dei Comuni aderenti, mentre nel caso di gestione associata composta solo da comuni, l'assunzione di personale è consentita a condizione che gli stessi costituiscano o mantengano forme di gestione associata sulla base di una o più convenzioni con il medesimo comune che riguardino tre fra i seguenti compiti/attività:

- a) Segreteria generale, personale e organizzazione;
- b) Patrimonio e lavori pubblici;
- c) Urbanistica e gestione del territorio (edilizia privata);
- d) Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- e) Servizi relativi al commercio;
- f) Servizi informatici e ICT;
- g) Servizio appalti;

o due nel caso in cui nella gestione associata uno dei compiti/attività sia:

- a) Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
- b) Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;

Nel caso specifico quindi i Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno, Spormaggiore e la Comunità della Paganella hanno ritenuto opportuno ampliare la gestione associata e coordinata dei compiti e delle attività inerenti alle entrate comunali, affinché possa attivarsi concretamente la gestione amministrativa e contabile del personale dipendente anche attraverso l'allargamento alla gestione associata dell'Ente Comunità della Paganella. Lo schema di convenzione è stato in linea di massima concordato ed è in procinto di essere approvata dagli organi competenti di tutti gli enti interessati. Una seconda gestione associata relativa al commercio, alla gestione dell'edilizia abitativa in Comunità della Paganella, nonché, in via innovativa, per la gestione delle nuove previsioni in materia di Trasparenza, PIAO, privacy, le quali incidono molto sull'operato delle singole amministrazioni pubbliche senza che vi sia stato in generale un aumento della dotazione organica nei singoli enti. Si ritiene che la gestione di tali argomenti in forma associata possa portare un beneficio in termini anche di compliance da parte dei 6 enti coinvolti. IL testo della convenzione è in via di esame da parte degli enti interessati e si confida di arrivare alla sua approvazione entro i primi mesi dell'anno 2024 se non addirittura entro fine anno 2023.

5.2.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica. A seguito dell'approvazione del protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2021 della legge di stabilità provinciale 2021 sono state confermate al momento le regole per l'assunzione di personale nei Comuni come modificate e semplificate con il protocollo di intesa 2020:

a) La copertura dei posti del personale addetto al funzionamento dell'ente, con spesa riferita alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), è ammessa nel rispetto degli obiettivi di qualificazione della spesa. Per questi posti, pertanto, non trova più applicazione il criterio del turn-over, ma quello delle compatibilità della spesa generata dalla nuova assunzione con il raggiungimento dei predetti obiettivi. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto. Per l'assunzione del personale con costi a carico della Missione 1 del bilancio comunale, l'applicazione della nuova disciplina presuppone la certificazione degli obiettivi di miglioramento e la compatibilità della spesa con il loro conseguimento. Di conseguenza, in via transitoria, ossia fino alla data individuata dalla deliberazione che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, è consentita la sostituzione del personale cessato nel limite della spesa sostenuta per il personale in servizio nel 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. Successivamente al predetto termine il comune che non ha certificato il raggiungimento dell'obiettivo non può procedere ad assunzioni fino alla certificazione degli obiettivi di qualificazione della spesa. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto.

b) Per i posti la cui spesa è prevista invece nell'ambito delle altre Missioni del bilancio comunale è possibile assumere in sostituzione di personale cessato nei limiti della spesa sostenuta per il medesimo personale nel corso dell'anno 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. I comuni la cui dotazione di personale si pone al di sotto dello standard definito su base di parametri tecnici con intesa tra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie Locali potranno inoltre assumere ulteriore personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto. In via transitoria, fino alla definizione della predetta intesa, i comuni possono assumere personale la cui spesa è prevista nell'ambito delle Missioni del bilancio comunale diverse dalla 1, nel limite della spesa sostenuta per il personale in servizio nel 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto e l'assunzione del personale necessario a fare fronte alle operazioni di ripristino e di gestione del patrimonio conseguenti ai danni arrecati dagli eventi di maltempo verificatesi nell'ottobre 2018. Sono inoltre ammesse in via transitoria e con riferimento al personale la cui spesa è iscritta nell'ambito delle Missioni diverse dalla Missione 1, le assunzioni relative a:

a) personale addetto all'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, ivi inclusi i custodi forestali e il personale necessario per assicurare lo svolgimento dei servizi essenziali;

b) personale di polizia locale, di ruolo, nel rispetto degli standard minimi di servizio previsti dall'articolo 10, comma 4 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, e a tempo determinato (pertanto anche degli stagionali).

Nell'eventualità di richieste, da parte dei dipendenti, di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale ovvero di riduzione dell'orario di lavoro settimanale del rapporto di lavoro a tempo parziale, è ipotizzabile che nel corso del triennio 2023-2025 venga aumentato l'orario di lavoro settimanale di alcuni dipendenti a tempo parziale, ovvero si provveda all'assunzione di personale a tempo determinato per la copertura degli spezzoni di orari rimasti scoperti; analogamente si prevederà il ricorso all'assunzione di personale a tempo determinato per la sostituzione del personale assente per malattia e/o aspettativa (maternità, L. 104/92 ecc.).

Peraltro le previsioni in materia di attivazione di nuove gestioni associate consentirà anche per il Comune di Andalo la sistemazione di alcune posizioni di cui si sentiva la necessità di un miglioramento/integrazione.

Di seguito vengono rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione e viene programmato il fabbisogno di personale rispetto agli anni assunti a riferimento, sulla base di quanto attualmente previsto dal progetto per la gestione associata dei servizi di cui all'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16.06.2006, con la precisazione che anche la programmazione del fabbisogno di personale potrà essere rivista nell'eventualità di un ulteriore aggiornamento del progetto per la gestione associata dei servizi di cui all'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16.06.2006, connesso a sopravvenute disposizioni normative e/o al modificarsi delle dotazioni di personale da parte degli Enti che hanno aderito alla medesima gestione associata.

5.2.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Categoria e posizione economica	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			IN SERVIZIO			NON DI RUOLO
	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo pieno	Part-time	Totale	Totale
A	2	0	2	0	0	0	0
B base	2	2	4	1	0	1	1
B evoluto	6	0	6	6	0	6	0
C base	11	3	14	6	2	8	0
C evoluto	2	2	4	2	2	4	0
D base	3	0	3	1	0	1	0
D evoluto	1	0	0	1	0	1	0
Segretario comunale 3^a classe	1		1	1	0	1	
TOTALE	27	7	34	18	4	22	1

In aggiunta viene assunto stagionalmente (circa 3 mesi all'anno) un ulteriore agente di polizia locale (Categoria C – livello base).

EVOLUZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISI PER CATEGORIA				
Categoria	01.01.2022	01.01.2023	PREVISIONE AL 01.01.2024	PREVISIONE 01.01.2025
A	0	0	0	0
B base	1	2	2	2
B evoluto	6	6	6	5
C base	9	9	9	11
C evoluto	4	4	4	4
D base	1	1	1	1
D evoluto	0	1	1	1
Segretario comunale	1	1	1	1

A seguito delle decisioni di scioglimento delle gestioni associate obbligatorie dei servizi di cui all'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16.06.2006 ed all'aumento dei compiti dell'Ufficio Ragioneria, nonché nel rispetto degli obiettivi di qualificazione della spesa, il Comune di Andalo da tempo ha proceduto all'aumento dell'orario di lavoro (da 18 a 36 ore settimanali) del collaboratore contabile" assegnato all'Ufficio Ragioneria e si intende confermare tale previsione; A seguito, peraltro, della modifica dell'ambito di operatività del Consorzio di polizia locale Rotaliana –Koenigsberg e della conseguente esclusione dei Comuni di Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore, gli stessi Comuni sono intenzionati a dar vita ad una gestione associata per la gestione del servizio di polizia locale, coinvolgendo, se possibile, anche il Comune di Andalo. E', quindi probabile che la dotazione organica del personale del Comune di Andalo possa essere incrementata del numero di dipendenti (verosimilmente di categoria C livello base/evoluto) che risulterà dal progetto organizzativo della gestione associata.

Si rimanda a quanto previsto al paragrafo precedente, per quanto riguarda l'attività in gestione associata e l'implementazione di nuove modalità di svolgimento di alcuni servizi.

Programmazione lavori pubblici.

(PIANO TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI)

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "*Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali*".

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

3.3.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

SCHEDA 1 Parte prima - Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA	STATO DI ATTUAZIONE (1)
1	Lavori di rifacimento tubazione interrata dal rifugio 'Croz dell'Altissimo' alla località 'Acquai' in Comune di Molveno	2.083.659,04	0,00	Opere conclusa e rendicontata
2	Lavori di manutenzione straordinaria vie interne	859.281,72	859.281,72	Lavori parzialmente conclusi. La parte prevista per gli anni 2024-2025-2026 è in corso di programmazione
3	Completamento magazzino comunale	150.000,00	0,00	In corso di programmazione
4	S.P. n. 64 nei tratti in prossimità della parte centrale dell'abitato di Andalo - 2,3 e 4 lotto	31.180.398,32	0,00	Redatto progetto di fattibilità tecnico-economica
5	Nuova strada di accesso a Maso Melchiori	100.000,00	0,00	In corso di programmazione
6	Rifacimento servizi igienici Palaghiaccio	50.000,00	0,00	In corso di programmazione
7	Manutenzione straordinaria discarica per inerti	20.000,00	0,00	In corso di programmazione
8	Manutenzione straordinaria acquedotto	348.998,15	348.998,15	Lavori parzialmente conclusi. La parte prevista per gli anni 2024-2025-2026 è in corso di programmazione
9	Manutenzione straordinaria fognatura	113.288,02	113.288,02	Lavori parzialmente conclusi. La parte prevista per gli anni 2024-2025-2026 è in corso di programmazione
10	Riqualificazione di piazza Dolomiti	890.000,00	2.241,21	Predisposto progetto preliminare
11	Rigenerazione urbana di via Piz Galin	100.000,00	2.532,22	Predisposto progetto preliminare
12	Manutenzione straordinaria impianto illuminazione pubblica	500.000,00	500.000,00	Lavori parzialmente conclusi. La parte prevista per gli anni 2024-2025-2026 è in corso di programmazione
13	Adeguamento dimensionale e funzionale tratto finale strada forestale "Lebena-Prati di Gaggia"	80.000,00	80.000,00	Chiesto a PAT sospensione della realizzazione dei lavori per interferenza con lavori di allargamento pista da sci Gaggia Andalo
14	Intervento di manutenzione straordinaria acquedotto intercomunale ex Val Perse	185.641,16	185.641,16	Lavori parzialmente conclusi. La parte prevista per gli anni 2024-2025-2026 è in corso di programmazione
15	Lavori di allargamento strada via Casanova e Maso Toscana UMF2	352.064,00	0,00	In corso di programmazione
16	Lavori di rifacimento copertura maneggio	150.000,00	0,00	In corso di programmazione
17	Lavori di ristrutturazione del campeggio	3.000.000,00	0,00	In corso di programmazione
18	Interventi riqualificazione energetica Municipio	300.000,00	0,00	In corso di programmazione

19	Sfruttamento energetico acquedotto ex Val Perse	1.000.000,00	0,00	In corso di programmazione
20	Ripristino e riqualificazione spazi pubblici Masi	300.000,00	0,00	In corso di programmazione
21	Completamento marciapiede Via Ponte Lambin	150.000,00	0,00	In corso di programmazione
22	Lavori di realizzazione nuovo serbatoio in loc. Vivaio	630.000,00	630.000,00	Lavori in fase di realizzazione appaltati alla ditta CO.GI. S.r.l. con sede a Salorno (BZ)
23	Lavori di realizzazione opere esterne e completamento opere soppalco Centro visitatori	100.000,00	0,00	In corso di programmazione
24	Lavori di sdoppiamento della fognatura Maso Monego ed impermeabilizzazione rete acque nere località Palù	315.000,00	0,00	Progetto esecutivo approvato in data 11.10.2016
25	Adeguamento dimensionale e funzionale strada di collegamento tra Valbiole e Casegne	43.842,89	6.157,11	In corso di programmazione
26	Lavori somma urgenza acquedotto Val Perse agosto 2020	649.500,00	649.500,00	Lavori conclusi ditta Lago Rosso Soc. coop. In fase di rendicontazione
27	Lavori di realizzazione di un nuovo scolmatore sul Rio Lambin in località Moseghe	800.000,00	59.724,14	Affidato incarico di progettazione. Lavori da effettuarsi su delega PAT. Progettazione a screening
28	Lavori di sistemazione presa Nesper	50.000,00	0,00	In corso di programmazione
29	Lavori di riqualificazione di via Pradel	200.000,00	0,00	In corso di programmazione
30	Lavori di pavimentazione strada Dosson	500.000,00	0,00	In corso di programmazione
31	Lavori di realizzazione viabilità alternativa alla S.S. n. 421 e alla S.P. n. 64 nei tratti in prossimità della parte centrale dell'abitato di Andalo - 1 lotto	4.865.624,06	4.865.624,06	Lavori in fase di realizzazione appaltati alla ditta C.L.A. di Trento. In fase di approvazione 2ª perizia suppletiva e di variante con revisione prezzi
32	Rifacimento vasca acquedotto Malga di Andalo	168.000,00	168.000,00	Lavori conclusi in fase di rendicontazione
33	Manutenzione straordinaria immobili comunali	227.164,75	227.164,75	Lavori parzialmente conclusi. La parte prevista per gli anni 2024-2025-2026 è in corso di programmazione
34	Interventi riqualificazione energetica Palacongressi comunali	120.000,00	0,00	In corso di programmazione
35	Realizzazione nuove isole ecologiche interrate	300.000,00	0,00	In corso di programmazione
36	Realizzazione sede anziani presso centro aggregazione	100.000,00	0,00	In corso di programmazione
37	Realizzazione 1 batteria ossi prefabbricati	41.912,00	41.912,00	Lavori in avanzato stato di realizzazione. Affidati alla ditta Tecnofar di Benini Gualtierio.
38	Manutenzione straordinaria di n. 2 strade agricole Lava-Monego e Lava-Roni	40.000,00	0,00	In corso di programmazione
39	Copertura Centro Benessere	200.000,00	0,00	In corso di programmazione

40	Lavori di allargamento e sistemazione di un tratto della strada comunale denominata Via Silvio Miori identificata dalla p.f. 3178 in C.C. Andalo	260.000,00	260.000,00	Lavori affidati alla ditta Tasin Tecnostrade S.r.l.. In avanzato stato di esecuzione
41	Lavori di manutenzione straordinaria dei marciapiedi lungo via Crosare ad Andalo	200.000,00	200.000,00	Lavori aggiudicati alla ditta F.Ili Petri di Petri Sergio & C. S.n.c.. Lavori conclusi
42	Lavori di allargamento della strada via Dossi ad Andalo	185.000,00	185.000,00	Lavori affidati alla ditta B.T.Z. S.r.l.. Lavori conclusi.
43	Lavori di efficientamento energetico illuminazione pubblica via Paganella	30.000,00	30.000,00	Ordinati pali e corpi illuminanti. Lavori che saranno realizzati da cantiere comunale
44	Lavori di ristrutturazione e adeguamento sismico degli ultimi due piani della p.ed. 285/1 C.C. Andalo	400.000,00	400.000,00	In fase di progettazione
45	Cottimi per completamento strada Rindole Laghet	314.560,00	314.560,00	In fase di progettazione

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

SCHEDA 1 Parte seconda - Opere in corso di esecuzione

	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	
1	Lavori di realizzazione edificio a servizio del parco urbano e dei campi da tennis e costruzione tettoia in legno bar Palacongressi	2017	675.000,00	675.000,00	OPERA CONCLUSA MANCA RIEPILOGO SPESA SOSTENUTA
2	Lavori di rifacimento tubazione interrate dal rifugio 'Croz dell'Altissimo' alla località 'Acqua' in Comune di Molveno	2014	1.535.055,58	2.083.659,04	OPERA CONCLUSA E RENDICONTATA
3	Lavori di «completamento primo piano edificio "Centro visitatori" in località "Sarnacli" sulla p.ed. 737 in C.C. di Andalo per la realizzazione di un'aula didattico-espositiva»	2017	299.976,13	299.976,13	OPERA CONCLUSA IN FASE DI RENDICONTAZIONE - Lavori principali appaltati alla ditta I.C.E.S. S.r.l. con sede a Spormaggiore. Si attendono indicazioni da parte del commissario giudiziale
4	Lavori di realizzazione di una variante alla S.S. 421 e alla S.P. 64 finalizzata alla pedonalizzazione del centro paese di Andalo	2020	3.900.000,00	4.865.624,06	UNITA' MINIMA FUNZIONALE 1 IN FASE DI REALIZZAZIONE. Lavori affidati alla cooperativa CLA di Trento. In fase di approvazione 2ª perizia di variante
5	Lavori di somma urgenza per il ripristino delle sorgenti loc. Valperse e Valazza in C.C. Andalo, a servizio dell'acquedotto intercomunale	2020	589.500,00	649.500,00	OPERA CONCLUSA. Lavori affidati alla cooperativa LAGO ROSSO S.C. con sede a Ville d'Anaunia. In fase di rendicontazione dell'opera
6	Lavori di allargamento della strada via Casanova e Maso Toscana - UMF 1	2020	50.000,00	50.000,00	OPERA IN AVANZATO CORSO DI ESECUZIONE. Lavori affidati alla ditta Edilierre di Castellan Roger & C. con sede a Molveno conclusi. Opera da rendicontare
7	Lavori di allargamento e sistemazione di un tratto della strada comunale denominata via Silvio Miori identificata dalla p.f. 3178 in C.C. Andalo	2021	260.000,00	280.000,00	LAVORI IN AVANZATO STATO DI ESECUZIONE. Lavori affidati alla ditta TASIN TECNOSTRADE Srl con sede a Terre d'Adige (TN). In fase di approvazione 2ª perizia di variante
8	Lavori di allargamento della strada comunale denominata "via Dossi" ad Andalo	2021	160.000,00	185.000,00	LAVORI IN AVANZATO STATO DI REALIZZAZIONE. Lavori affidati alla ditta B.T.Z. Srl con sede a Andalo (TN)
9	Project financing per la ristrutturazione ed ampliamento e la gestione del rifugio Malga di Andalo p.ed. 129 p.f. 1767 C.C. Molveno	2021	575.132,10	575.132,10	LAVORI conclusi. ATI NOLEGGIO SCI ANDALO DI PITTIGHER DOMENICO E C. S.n.c. con sede ad Andalo. In attesa di approvazione collaudo tecnico-amministrativo
10	Lavori di realizzazione e gestione dell'opera e di una vasca di accumulo idrico a servizio del rifugio di Andalo e della Malga Ceda	2022	168.000,00	168.000,00	OPERA ICONCLUSA. Lavori edili affidati alla ditta Tamanini Bruno S.r.l. con sede in Altipiano della Vigolana e lavori idraulici affidati alla ditta Trentino Eco Sinergie S.r.l. con sede a Trento. In attesa di rendicontazione

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

11	Lavori di manutenzione straordinaria dei marciapiedi lungo via Crosare ad Andalo	2022	200.000,00	200.000,00	Lavori in avanzato stato di realizzazione. Affidati alla ditta FRATELLI PETRI DI PETRI SERGIO & c. S.N.C. con sede a TERRE D'ADIGE
12	Lavori di efficientamento dell'illuminazione pubblica di una parte di via Paganella, via Cadin e Maso Toscana - UNITA' MINIMA FUNZIONALE C	2022	80.000,00	80.000,00	LAVORI AFFIDATI ALLA DITTA COSTRUZIONI ELETTRICHE BATTAN IVAN S.R.L. CON SEDE A MEZZOLOMBARDO. Lavori conclusi in attesa di rendicontazione
13	Lavori di realizzazione di un serbatoio dell'acquedotto comunale in loc. Vivaio ad Andalo	2022	630.000,00	630.000,00	LAVORI IN AVANZATA FASE DI ESECUZIONE. LAVORI AFFIDATI ALLA DITTA CO.GI. S.R.L. CON SEDE A SALORNO
14	Lavori di realizzazione di una batteria da n. 203 ossari (loculi) prefabbricati in alluminio da posizionare nel cimitero di Andalo	2022	41.912,00	41.912,00	LAVORI IN AVANZATA FASE DI ESECUZIONE. LAVORI AFFIDATI ALLA DITTA TECNOFAR DI BENINI GUALTIERO CON SEDE A ISOLA DELLA SCALA
15	Lavori di installazione di idrovalvole a galleggiante per migliorare l'efficienza del sistema acquedottistico potabile delle Valperse	2022	27.484,00	27.484,00	LAVORI CONCLUSI E RENDICONTATI. AFFIDATI ALLA DITTA NARDON S.R.L. CON SEDE A LISIGNAGO
16	Lavori di riqualificazione della stazione di pompaggio delle sorgenti Ciclamino in C.C. Molveno	2022	155.000,00	155.000,00	LAVORI CONCLUSI NON ANCORA RENDICONTATI AFFIDATI ALLA SOCIETA G.E.A.S. S.P.A. CON SEDE IN TIONE DI TRENTO
17	Lavori di manutenzione straordinaria della viabilità su strade comunali - anno 2023	2023	42.160,00	38.249,32	LAVORI CONCLUSI E RENDICONTATI
18	Lavori di realizzazione segnaletica stradale orizzontale lungo strade comunali di Andalo - anno 2023	2023	28.000,00	28.000,00	LAVORI CONCLUSI DA RENDICONTARE. AFFIDATI ALLA DITTA DAVES SEGNALETICA STRADALE S.R.L. CON SEDE A CAPRIANA
19	Lavori di illuminazione galleria strada Rindole Laghet	2023	120.000,00	120.000,00	LAVORI IN AVANZATA FASE DI REALIZZAZIONE. LAVORI REALIZZATI CON IL CANTIERE COMUNALE

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

20	Lavori di efficientamento dell'illuminazione pubblica di una parte di via Paganella, via Cadin e Maso Toscana - UNITA' MINIMA FUNZIONALE D - Maso Fovo	2023	75.000,00	75.000,00	Lavori iniziati ed affidati alla ditta ELETTROTEAM S.r.l. con sede a Predaia. Contributo PNRR
21	Lavori di efficientamento dell'illuminazione pubblica di una parte di via Paganella ed in particolare tra via Rindole e l'incrocio di via Clamer	2023	30.000,00	30.000,00	Lavori da realizzare tramite il cantiere comunale. Materiale elettrico ordinato
22	Lavori di manutenzione pavimentazione in porfido del viale del Municipio su p.f. 113 in C.C. Andalo	2023	14.836,98	14.836,98	Lavori conclusi affidati alla ditta TAMANINI BRUNO S.R.L. con sede a VIGOLO VATTARO
Totale:			9.657.056,79	11.272.373,63	

(1) inserire anno di avvio dell'opera (utilizzare il criterio stabilito dal punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria per mantenere l'opera a bilancio (ovvero obbligazione giuridica nel quadro economico o avvio della procedura di gara)

(2) Per importo **imputato** si intende l'importo iscritto a bilancio come esigibile ovvero il momento in cui l'obbligazione giuridica viene a scadenza (può non coincidere con i pagamenti)

SCHEDA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche parte prima: opere con finanziamenti

Missione/programma (di bilancio)	Codifica per tipologia e categoria		Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma			
								Spesa totale (1)	2024	2025	2026
									Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
	07	15	2	Manutenzione straordinaria immobili comunali	si, si, si	2026		141.000,00	30.000,00	35.000,00	76.000,00
	07	16	3	Manutenzione straordinaria acquedotto	si, si, si	2026		45.000,00	15.000,00	20.000,00	10.000,00
	07	16	4	Manutenzione straordinaria fognatura	si, si, si	2026		40.000,00	10.000,00	20.000,00	10.000,00
	07	01	1	Manutenzione straordinaria vie interne	si, si, si	2025		315.000,00	100.000,00	115.000,00	100.000,00
	07	11	5	Realizzazione sede anziani presso Centro Aggregazione Giovanile	si, si, si	2024		100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
	07	01	6	Lavori di efficientamento illuminazione pubblica - PNRR anno 2024	si, si, si	2025		75.000,00	75.000,00	0,00	0,00
	07	07	10	Lavori di completamento parte finale strada Lebena Gaggia	si, si, si	2024		80.000,00	80.000,00	0,00	0,00
	07	16	7	Manutenzione straordinaria acquedotto intercomunale ex Val Perse	si, si, si	2025		90.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	01	01	9	Revisione prezzi Rindole Laghet	si, si, si	2025		230.312,00	0,00	230.312,00	0,00
						Totale:		1.116.312,00	440.000,00	450.312,00	226.000,00

Le opere per le quali non sussiste una effettiva disponibilità di finanziamento sono inserite nella Scheda 3 - parte seconda. Tali opere possono essere successivamente inserite nella Scheda 3 - parte prima, allegata al programma triennale, a seguito dell'atto con il quale sarà quindi integrata la scheda e l'opera iscritta nel bilancio, contestualmente modificando il Programma delle opere pubbliche

⁽¹⁾ Il totale della spesa deve coincidere con il totale delle disponibilità finanziarie iscritte nella scheda 2

SCHEDA 2- QUADRO DISPONIBILITA' FINANZIARIE

SCHEDA 2 - Quadro delle disponibilità finanziarie-					
	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2024	2025	2026	
1	Contributi di costruzione	83.101,16	36.361,25	50.000,00	169.462,41
2	ex F.I.M.				
3	Budget di legislatura	30.631,14			30.631,14
4	Canoni aggiuntivi BIM		171.437,75	146.000,00	317.437,75
5	Contributi in c/cap (da Comuni, da Stato, PAT, B.I.M.,....)	33.754,70			33.754,70
6	Concessioni cimiteriali				
7	Avanzo economico	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00
8	Contributi statali PNRR	50.000,00			50.000,00
9	Alienazione immobili	212.513,00	212.513,00		425.026,00
10	Alienazione mezzi				0,00
11	Compartecipazione da comuni				0,00
	TOTALI	440.000,00	450.312,00	226.000,00	1.116.312,00

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

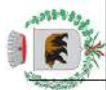
Missione/programma (di bilancio)	Codifica per tipologia e categoria		Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
							Spesa totale	2024	2025	2026
								Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
	01	01	13	Lavori di realizzazione viabilità alternativa alla S.S. n. 421 e alla S.P. n. 64 nei tratti in prossimità della parte centrale dell'abitato di Andalo - 2,3 e 4 lotto	no, no, no	2026	33.190.398,32	0,00	29.576.039,69	3.614.358,63
	08	21	12	Completamento magazzino comunale	si, si, si	2026	150.000,00	0,00	100.000,00	50.000,00
	01	01	14	Nuova strada di accesso a Maso Melchiori	no, no, no	2026	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
	04	11	11	Rifacimento servizi igienici Palaghiaccio	si, si, si	2025	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
	07	11	10	Lavori di rifacimento copertura maneggio	si, si, si	2025	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
	04	10	23	Lavori di ristrutturazione del campeggio	no, no, no	2026	3.000.000,00	0,00	0,00	3.000.000,00
	07	11	16	Interventi riqualificazione energetica Palacongressi comunale	si, si, si	2025	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
	07	15	17	Interventi riqualificazione energetica Municipio	si, si, si	2026	300.000,00	0,00	150.000,00	150.000,00
	01	04	18	Sfruttamento energetico acquedotto ex Val Perse	no, no, no	2026	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
	08	01	19	Completamento marciapiede Via Ponte Lambin	no, no, no	2025	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
	08	10	21	Lavori di realizzazione opere esterne e completamento opere sopralco Centro visitatori	si, si, no	2026	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
	08	16	2	Lavori di sdoppiamento della fognatura Maso Monego ed impermeabilizzazione rete acque nere località Palù	si, si, si	2026	315.000,00	0,00	0,00	315.000,00
	07	01	22	Adeguamento dimensionale e funzionale strada di collegamento tra Valbiolle e Casegne	no, no, no	2026	37.685,78	0,00	0,00	37.685,78
	07	01	3	Ripristino e riqualificazione spazi pubblici Masi	no, no, no	2026	300.000,00	0,00	150.000,00	150.000,00
	09	01	1	Lavori di realizzazione allargamento strada via Casanova Maso Toscana UMF 2	no, no, no	2024	352.064,00	352.064,00	0,00	0,00
	04	01	9	Riqualificazione di piazza Dolomiti ad Andalo	no, no, no	2025	890.000,00	0,00	890.000,00	0,00
	04	01	20	Rigenerazione urbana di via Piz Galin ad Andalo	no, no, no	2026	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
	07	01	4	Manutenzione straordinaria di n. 2 strade agricole Lava-Monego e Lava-Roni	si, si, si	2025	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
	07	11	5	Copertura Centro Benessere	si, si, si	2026	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
	07	16	6	Lavori di sistemazione presa Nesper	no, no, no	2025	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
	07	01	7	Lavori di riqualificazione di via Pradel	no, no, no	2026	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
	07	01	8	Lavori di pavimentazione strada Dosson	si, si, si	2026	500.000,00	0,00	250.000,00	250.000,00
	07	16	15	Realizzazione nuove isole ecologiche interrate	no, no, no	2025	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
Totale:							41.545.148,10	652.064,00	31.676.039,69	9.217.044,41



Comune di Andalo

Piazza Centrale, 1, 38010 Andalo (TN)
Tel. 0461 585824 - Fax 0461585310
C.F. e P.IVA 00319630224

SPESE DI INVESTIMENTO CON ESIGIBILITA' TRIENNIO 2024-2026



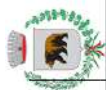
BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO						
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE								
<i>Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>								
Programma 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali								
Titolo 2 Spese in conto capitale								
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni								
740000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI		2.02.01.09.999	13.630,89	24.700,43	30.000,00	35.000,00	76.000,00
	SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				37.322,58	42.758,27		
781000	RISTRUTTURAZIONE P.ED. 285/1 -SERVIZI INFANZIA		2.02.01.09.017	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				500.000,00	0,00	0,00	0,00
788600	ACQUISTO AREA LE VAL		2.02.02.01.999	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO AFFARI GENERALI SEGRETERIA				0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO AFFARI GENERALI SEGRETERIA				50.000,00	0,00	0,00	0,00
788900	ACQUISTO DI AREE		2.02.02.01.999	67.160,10	76.421,30	60.000,00	0,00	0,00
	SERVIZIO AFFARI GENERALI SEGRETERIA				0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO AFFARI GENERALI SEGRETERIA				78.173,30	124.616,90		
Totale Macroaggregato 202				80.790,99	651.121,73	90.000,00	35.000,00	76.000,00
						0,00	0,00	0,00
					0,00	0,00	0,00	0,00
					665.495,88	167.375,17		
Totale Titolo 2				80.790,99	651.121,73	90.000,00	35.000,00	76.000,00
						0,00	0,00	0,00
					0,00	0,00	0,00	0,00
					665.495,88	167.375,17		
Totale Programma 5				80.790,99	651.121,73	90.000,00	35.000,00	76.000,00
						0,00	0,00	0,00
					0,00	0,00	0,00	0,00
					665.495,88	167.375,17		



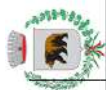
BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO							
Programma 8 Statistica e sistemi informativi									
Titolo 2 Spese in conto capitale									
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni									
790000	M1C1 - Investimento 1.4.1 Esperienza dei servizi pubblici - PNR - CUP: E41F2001480006	SERVIZIO AFFARI GENERALI/SEGRETARIA		2.02.03.02.001	27.253,13	79.922,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO AFFARI GENERALI/SEGRETARIA					0,00	0,00	0,00	0,00
						26.708,07	26.708,07	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 202						79.922,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2						79.922,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 8									
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni						79.922,00	0,00	0,00	0,00
742000	ACQUISTO ATTREZZATURE D'UFFICIO	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.06.001	6.222,00	10.000,00	5.000,00	5.638,75	5.437,75
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						10.000,00	10.997,56	0,00	0,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali						10.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2									
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni						10.000,00	0,00	0,00	0,00
742100	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.05.999	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						5.274,50	4.900,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni						5.000,00	0,00	0,00	0,00
742000	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.05.999	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						5.274,50	4.900,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni						5.000,00	0,00	0,00	0,00
742100	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.05.999	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						5.274,50	4.900,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni						5.000,00	0,00	0,00	0,00
742000	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.05.999	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						5.274,50	4.900,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni						5.000,00	0,00	0,00	0,00
742100	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.05.999	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						5.274,50	4.900,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni						5.000,00	0,00	0,00	0,00
742000	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.05.999	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						5.274,50	4.900,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni						5.000,00	0,00	0,00	0,00
742100	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.05.999	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						5.274,50	4.900,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni						5.000,00	0,00	0,00	0,00
742000	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.05.999	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						5.274,50	4.900,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni						5.000,00	0,00	0,00	0,00
742100	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.05.999	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						5.274,50	4.900,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni						5.000,00	0,00	0,00	0,00
742000	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.05.999	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						5.274,50	4.900,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali						5.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2						5.000,00	0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

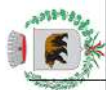
COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO								
742200	ACQUISTO SOFTWARE PER UFFICI COMUNALI		2.02.03.02.002		3.684,40	previsione di competenza	5.000,00	10.000,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
						previsione di cassa	5.000,00	13.410,71		
961900	M1C1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA-IT: 4. SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE", MISURA 1.4.3" ADOZIONE APP: IO" - PNRR - CUP E41F22002540006		2.02.03.99.001		0,00	previsione di competenza	5.103,00	5.103,00	0,00	0,00
	SERVIZIO AFFARI GENERALI/ SEGRETERIA					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO AFFARI GENERALI/ SEGRETERIA					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
						previsione di cassa	5.103,00	5.000,94		
962000	M1C1: SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.4" ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE- SPID CIE" - PNRR - CUP: E41F22002350006		2.02.03.99.001		0,00	previsione di competenza	14.000,00	14.000,00	0,00	0,00
	SERVIZIO AFFARI GENERALI/ SEGRETERIA					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO AFFARI GENERALI/ SEGRETERIA					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
						previsione di cassa	14.000,00	13.720,00		
962300	M1C1: MISURA 1.3.1 "PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI" - PNRR - CUP: E51F22010330006		2.02.03.02.001		0,00	previsione di competenza	10.172,00	10.172,00	0,00	0,00
	SERVIZIO AFFARI GENERALI/ SEGRETERIA					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO AFFARI GENERALI/ SEGRETERIA					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
						previsione di cassa	10.172,00	9.968,56		
972900	ACQUISTO LUMINARIE E ADDOBBI NATALIZI		2.02.01.99.999		0,00	previsione di competenza	15.000,00	0,00	0,00	0,00
						di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
						di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
						previsione di cassa	15.000,00	0,00		
Totale Macroaggregato 202					9.906,40	previsione di competenza	64.275,00	49.275,00	5.638,75	5.437,75
						di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
						di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
						previsione di cassa	64.549,50	57.997,77		
Totale Titolo 2					9.906,40	previsione di competenza	64.275,00	49.275,00	5.638,75	5.437,75
						di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
						di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
						previsione di cassa	64.549,50	57.997,77		



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO						
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio								
Programma 1 Istruzione prescolastica								
Titolo 2 Spese in conto capitale								
Macroaggregato 203 Contributi agli investimenti								
781100	COMPARTICIPAZIONE AL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA MATERNA		2.03.04.01.001	15.358,52	235.358,52	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						15.051,35		
Totale Macroaggregato 203				15.358,52	235.358,52	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2								
				15.358,52	235.358,52	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1								
				15.358,52	235.358,52	0,00	0,00	0,00
Programma 2 Altri ordini di istruzione non universitaria								
Titolo 2 Spese in conto capitale								
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni								
905100	ACQUISTO MOBILI,ARREDI E ATTREZZATURE PER SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE		2.02.01.03.001	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						1.543,30		
Totale Macroaggregato 202				0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						1.543,30		



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	previsione di competenza di cui già impegnato * di cui FPV previsione di cassa
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO								
Totale Titolo 2					0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 2					0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 4					15.358,52	235.358,52	8.000,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
						15.051,35				



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO							
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali									
Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale									
TITOLO 2 Spese in conto capitale									
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni									
746600	ADEGUAMENTO ANTINCENDI SEDE BIBLIOTECA			2.02.01.09.018	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					25.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 202						25.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2									
Totale Programma 2						25.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 5									
Totale Missione 5						25.000,00	0,00	0,00	0,00



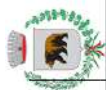
BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO							
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero									
Programma 1 Sport e tempo libero									
Titolo 2 Spese in conto capitale									
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni									
949500	TRASFERIMENTO AD ANDALO GESTIONI PER INVESTIMENTI N. GIUNTA SERVIZIO AFFARI GENERALI/SEGRETERIA		2.02.01.09.016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di competenza di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	40.000,00	0,00	0,00	0,00
959400	RISTRUTTURAZIONE AREA ED EDIFICIO A SERVIZIO PARCO GIOCHI		2.02.01.09.016	22.176,25	22.176,25	22.176,25	0,00	0,00	0,00
					previsione di competenza di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	22.176,25	21.732,73	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 202									
				22.176,25	22.176,25	22.176,25	0,00	0,00	0,00
					previsione di competenza di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	62.176,25	21.732,73	0,00	0,00
Totale Titolo 2									
				22.176,25	22.176,25	22.176,25	0,00	0,00	0,00
					previsione di competenza di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	62.176,25	21.732,73	0,00	0,00
Totale Programma 1									
				22.176,25	22.176,25	22.176,25	0,00	0,00	0,00
					previsione di competenza di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	62.176,25	21.732,73	0,00	0,00
Totale Missione 6									
				22.176,25	22.176,25	22.176,25	0,00	0,00	0,00
					previsione di competenza di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	62.176,25	21.732,73	0,00	0,00



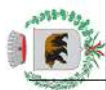
BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO							
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
Programma 1 Urbanistica e assetto del territorio									
Titolo 2 Spese in conto capitale									
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni									
960000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIE INTERNE		2.02.01.09.012	78.675,63	previsione di competenza di cui già impegnato *	119.400,46	100.000,00	115.000,00	100.000,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				previsione di cassa	132.069,09	175.102,12	0,00	0,00
960100	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI E CADITOIE		2.02.01.09.012	50.436,99	previsione di competenza di cui già impegnato *	200.000,00	25.437,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					0,00	25.437,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				previsione di cassa	200.000,00	74.356,51	0,00	0,00
960200	LAVORI DI COMPLETAMENTO PARTE FINALE STRADA LEBENA GAGGIA		2.02.01.09.012	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato *	0,00	80.000,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				previsione di cassa	0,00	78.400,00	0,00	0,00
960300	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI		2.02.01.09.012	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato *	180.000,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	180.000,00	0,00	0,00	0,00
960400	REALIZZAZIONE LAVORI DI ALLARGAMENTO STRADA VIA CASANOVA E MASO TOSCANIA-U.F. 2		2.02.01.09.012	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato *	350.000,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	350.000,00	0,00	0,00	0,00
960900	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI LUNGO VIA PERLI E LA STRADA STATALE N. 421		2.02.01.09.012	19.741,59	previsione di competenza di cui già impegnato *	19.741,59	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				previsione di cassa	19.741,59	19.346,76	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

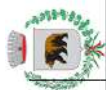
COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
		RESPONSABILE DI SPESA	PIANO DEI CONTI ECONOMICO					
969100	INCARICHI DI PROGETTAZIONE PER INVESTIMENTI GIUNTA SERVIZIO AFFARI GENERALI/ SEGRETERIA	2.02.03.05.001		40.500,53	43.203,35	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
969200	STUDIO MOBILITA' ALTERNATIVA ANDALO-MOLVENO GIUNTA SERVIZIO AFFARI GENERALI/ SEGRETERIA	2.02.03.05.001		37.817,43	44.306,93	39.690,52	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
973402	LAVORI DI COMPLETAMENTO STRADA RINDOLE-LAGHET	2.02.01.09.012		0,00	40.000,00	37.061,08	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
974000	REALIZZAZIONE NUOVO MARCIAPIEDE CON ALLARGAMENTO STRADA VIA DOSSI	2.02.01.09.012		102.920,33	147.201,43	100.861,92	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
975000	LAVORI DI ALLARGAMENTO STRADA VIA SILVIO MIORI	2.02.01.09.012		27.884,13	65.948,13	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
987100	COMPLETAMENTO MARCIAPIEDE A SERVIZIO DI VIA MORO	2.02.01.09.012		738,55	67.943,06	27.326,45	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 202				358.715,18	1.480.054,96	205.437,00	115.000,00	100.000,00
						25.437,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2				358.715,18	1.480.054,96	205.437,00	115.000,00	100.000,00
						25.437,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

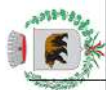
COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO							
Totale Programma 1					358.715,18	1.480.054,96	205.437,00	115.000,00	100.000,00
					previsione di competenza		25.437,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV		552.869,14		
					previsione di cassa	1.526.148,46			
Totale Missione 8					358.715,18	1.480.054,96	205.437,00	115.000,00	100.000,00
					previsione di competenza		25.437,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV		552.869,14		
					previsione di cassa	1.526.148,46			



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

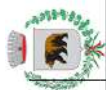
COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO							
Totale Macroaggregato 203									
				0,00	previsione di competenza	2.857,00	7.372,04	3.000,00	3.000,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.857,00	7.224,60		
Totale Titolo 2									
				73.073,43	previsione di competenza	840.650,46	527.372,04	3.000,00	3.000,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV	843.849,40	588.436,56		
Totale Programma 2									
				73.073,43	previsione di competenza	840.650,46	527.372,04	3.000,00	3.000,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui FPV	843.849,40	588.436,56		
Programma 4 Servizio idrico integrato									
TITOLO 2 Spese in conto capitale									
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni									
750600	RIFACIMENTO VASCA ACQUEDOTTO PRESSO MALGA DI ANDALO		2.02.01.09.010	22.066,25	previsione di competenza	156.369,76	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				di cui FPV	156.369,76	21.624,93		
Macroaggregato 202 Realizzazione di un nuovo serbatoio dell'acquedotto comunale in loc. Vivaio									
800200	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO SERBATOIO DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE IN LOC. VIVAI		2.02.01.09.010	592.241,21	previsione di competenza	629.745,00	123.311,44	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				di cui già impegnato *	0,00	123.311,44	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				di cui FPV	629.745,00	701.241,60		
Totale Macroaggregato 202									
				614.307,46	previsione di competenza	786.114,76	123.311,44	0,00	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	123.311,44	0,00	0,00
					di cui FPV	786.114,76	722.866,53		
Totale Titolo 2									
				614.307,46	previsione di competenza	786.114,76	123.311,44	0,00	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	123.311,44	0,00	0,00
					di cui FPV	786.114,76	722.866,53		



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

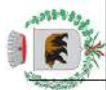
COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO							
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni									
830000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ACQUEDOTTO VAL PERSE SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ACQUEDOTTO VAL PERSE SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	2.02.01.09.010	2.02.01.09.010	11.817,56	87.120,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ACQUEDOTTO VAL PERSE SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ACQUEDOTTO VAL PERSE SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ACQUEDOTTO VAL PERSE SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ACQUEDOTTO VAL PERSE SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				105.213,91	40.981,21	0,00	0,00
830800	RIFACIMENTO TRATTO TUBAZIONI INTERRATE DAL RIFUGIO "CROZ DELL'ALTISSIMO" ALLA LOC. "ACQUAI"	RIFACIMENTO TRATTO TUBAZIONI INTERRATE DAL RIFUGIO "CROZ DELL'ALTISSIMO" ALLA LOC. "ACQUAI"	2.02.01.09.010	2.02.01.09.010	5.805,23	0,00	0,00	0,00	0,00
	RIFACIMENTO TRATTO TUBAZIONI INTERRATE DAL RIFUGIO "CROZ DELL'ALTISSIMO" ALLA LOC. "ACQUAI"	RIFACIMENTO TRATTO TUBAZIONI INTERRATE DAL RIFUGIO "CROZ DELL'ALTISSIMO" ALLA LOC. "ACQUAI"				0,00	0,00	0,00	0,00
	RIFACIMENTO TRATTO TUBAZIONI INTERRATE DAL RIFUGIO "CROZ DELL'ALTISSIMO" ALLA LOC. "ACQUAI"	RIFACIMENTO TRATTO TUBAZIONI INTERRATE DAL RIFUGIO "CROZ DELL'ALTISSIMO" ALLA LOC. "ACQUAI"				0,00	0,00	0,00	0,00
	RIFACIMENTO TRATTO TUBAZIONI INTERRATE DAL RIFUGIO "CROZ DELL'ALTISSIMO" ALLA LOC. "ACQUAI"	RIFACIMENTO TRATTO TUBAZIONI INTERRATE DAL RIFUGIO "CROZ DELL'ALTISSIMO" ALLA LOC. "ACQUAI"				5.805,23	5.689,13	0,00	0,00
831800	MESSA IN SICUREZZA ACQUEDOTTO VAL PERSE (SOMMA URGENZA) SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	MESSA IN SICUREZZA ACQUEDOTTO VAL PERSE (SOMMA URGENZA) SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	2.02.01.09.010	2.02.01.09.010	107.892,62	107.892,62	0,00	0,00	0,00
	MESSA IN SICUREZZA ACQUEDOTTO VAL PERSE (SOMMA URGENZA) SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	MESSA IN SICUREZZA ACQUEDOTTO VAL PERSE (SOMMA URGENZA) SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00
	MESSA IN SICUREZZA ACQUEDOTTO VAL PERSE (SOMMA URGENZA) SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	MESSA IN SICUREZZA ACQUEDOTTO VAL PERSE (SOMMA URGENZA) SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00
	MESSA IN SICUREZZA ACQUEDOTTO VAL PERSE (SOMMA URGENZA) SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	MESSA IN SICUREZZA ACQUEDOTTO VAL PERSE (SOMMA URGENZA) SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				139.297,86	105.734,77	0,00	0,00
930200	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	2.02.01.09.010	2.02.01.09.010	104.871,94	182.800,00	15.000,00	20.000,00	10.000,00
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				248.133,86	117.474,50	0,00	0,00
935200	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	2.02.01.09.010	2.02.01.09.010	2.752,68	20.000,00	10.000,00	20.000,00	10.000,00
	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00
	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00
	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				20.585,60	12.497,63	0,00	0,00
960500	LAVORI DI SPOSTAMENTO TUBAZIONE POMPAGGIO CICLAMINO SU PROPRIETA' PRIVATA	LAVORI DI SPOSTAMENTO TUBAZIONE POMPAGGIO CICLAMINO SU PROPRIETA' PRIVATA	2.02.01.09.010	2.02.01.09.010	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00
	LAVORI DI SPOSTAMENTO TUBAZIONE POMPAGGIO CICLAMINO SU PROPRIETA' PRIVATA	LAVORI DI SPOSTAMENTO TUBAZIONE POMPAGGIO CICLAMINO SU PROPRIETA' PRIVATA				0,00	0,00	0,00	0,00
	LAVORI DI SPOSTAMENTO TUBAZIONE POMPAGGIO CICLAMINO SU PROPRIETA' PRIVATA	LAVORI DI SPOSTAMENTO TUBAZIONE POMPAGGIO CICLAMINO SU PROPRIETA' PRIVATA				0,00	0,00	0,00	0,00
	LAVORI DI SPOSTAMENTO TUBAZIONE POMPAGGIO CICLAMINO SU PROPRIETA' PRIVATA	LAVORI DI SPOSTAMENTO TUBAZIONE POMPAGGIO CICLAMINO SU PROPRIETA' PRIVATA				0,00	29.400,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 202					233.140,03	397.812,62	85.000,00	70.000,00	50.000,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						519.036,46	311.777,24	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

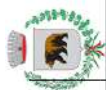
COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO							
Macroaggregato 203 Contributi agli investimenti									
930100	COMPARTICIPAZIONE SPESA PER LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVO SERBATOIO ACQUEDOTTO E SIST. POMPAGGIO VAL PERSE		2.03.01.02.003		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					30.500,00	0,00	0,00	30.500,00
Totale Macroaggregato 203									
					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2									
			233.140,03			85.000,00	70.000,00	50.000,00	
						0,00	0,00	0,00	
						0,00	0,00	0,00	
						311.777,24	0,00	0,00	
Totale Programma 6									
			233.140,03			85.000,00	70.000,00	50.000,00	
						0,00	0,00	0,00	
						0,00	0,00	0,00	
						311.777,24	0,00	0,00	
Totale Missione 9									
			942.543,05			737.683,48	73.000,00	53.000,00	
						623.311,44	0,00	0,00	
						0,00	0,00	0,00	
						1.646.622,02	0,00	0,00	



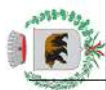
BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO							
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità									
Programma 5 Viabilità e infrastrutture stradali									
TITOLO 2 Spese in conto capitale									
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni									
961500	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA VIA PAGANELLA		2.02.01.09.012		30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				30.000,00	29.400,00	0,00	0,00	0,00
961600	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA Efficientamento energetico Via Laghet e Maso Perli U.M.F. C. - ANNO 2022 - PNRR M2C4-2.2 CUP E44H22000760001		2.02.01.09.012		79.970,00	79.970,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				79.970,00	78.370,60	0,00	0,00	0,00
961700	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA-EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA U.M.F.4-D(ANNO 2023)- PNRR M2C4-2.2 CUP E44H22001090001		2.02.01.09.012		13.404,59	75.000,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				13.404,59	73.442,44	0,00	0,00	0,00
962100	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA-EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA U.M.F.4-D(ANNO 2024)- PNRR M2C4-2.2 CUP E44H22001100006		2.02.01.09.012		0,00	75.000,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI				0,00	73.500,00	0,00	0,00	0,00
962200	ILLUMINAZIONE GALLERIA STRADA RINDOLE LAGHET		2.02.01.09.012		102.785,41	113.000,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00
						113.000,00	100.729,70	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
		RESPONSABILE DI SPESA	PIANO DEI CONTI ECONOMICO					
973100	SPESE TECNICHE PER VARIANTE ALTERNATIVA ALLA S.S. n. 421 E ALLA S.P. n. 64 GIUNTA SERVIZIO AFFARI GENERALI SEGRETERIA		2.02.03.05.001	12.208,59	12.208,59	0,00	0,00	0,00
						previsione di competenza di cui già impegnato *		
						di cui FPV		
						previsione di cassa	11.964,42	0,00
973400	LAVORI REALIZZAZIONE VARIANTE SS 421 E SP 64 FINAL. A PEDONALIZZAZIONE CENTRO PAESE-I LOTTO SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.09.012	1.076.565,06	1.589.314,51	186.367,20	0,00	0,00
						previsione di competenza di cui già impegnato *		
						di cui FPV		
						previsione di cassa	186.367,20	0,00
973401	REVISIONE PREZZI SU CONTRATTI DI APPALTO OO.PP. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		2.02.01.09.012	11.506,99	43.013,98	0,00	230.312,00	0,00
						previsione di competenza di cui già impegnato *		
						di cui FPV		
						previsione di cassa	11.276,85	0,00
Totale Macroaggregato 202				1.326.440,64	1.942.507,08	334.809,64	230.312,00	0,00
						previsione di competenza di cui già impegnato *		
						di cui FPV		
						previsione di cassa	259.809,64	0,00
Totale Macroaggregato 203 Contributi agli investimenti					2.249.922,90	1.628.025,27	0,00	0,00
965500	TRASFERIMENTO A COMUNITA' DELLA PAGANELLA PER PROGETTO "PERCORSO ATTREZZATO COLLEGAMENTO ANDALO MOLVENO" SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA		2.03.01.02.006	0,00	289.790,00	0,00	0,00	0,00
						previsione di competenza di cui già impegnato *		
						di cui FPV		
						previsione di cassa	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 205 Altre spese in conto capitale				0,00	289.790,00	0,00	0,00	0,00
						previsione di competenza di cui già impegnato *		
						di cui FPV		
						previsione di cassa	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
		RESPONSABILE DI SPESA	PIANO DEI CONTI ECONOMICO						
959300	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA MEZZI COMUNALI		2.05.99.99.999	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato *	0,00	10.000,00	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	9.800,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 205									
				0,00	previsione di competenza di cui già impegnato *	0,00	10.000,00	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	9.800,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2									
				1.326.440,64	previsione di competenza	2.232.297,08	344.809,64	230.312,00	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	259.809,64	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.539.712,90	1.637.825,27	0,00	0,00
Totale Programma 5									
				1.326.440,64	previsione di competenza	2.232.297,08	344.809,64	230.312,00	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	259.809,64	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.539.712,90	1.637.825,27	0,00	0,00
Totale Missione 10									
				1.326.440,64	previsione di competenza	2.232.297,08	344.809,64	230.312,00	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	259.809,64	0,00	0,00
					di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.539.712,90	1.637.825,27	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO							
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
Programma 3 Interventi per gli anziani									
TITOLO 2 Spese in conto capitale									
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni									
741000	REALIZZAZIONE SEDE ANZIANI PRESSO CENTRO DI AGGREGAZIONE	2.02.01.09.999	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
							0,00	0,00	0,00
							0,00	0,00	0,00
							98.000,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 202							100.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2							100.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 3							100.000,00	0,00	0,00
Programma 9 Servizio necroscopico e cimiteriale									
TITOLO 2 Spese in conto capitale									
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni									
740500	REALIZZAZIONE DI BATTERIA (OSSARI) PREFABBRICATI SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI SERVIZIO LAVORI/PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI	2.02.01.99.999	41.912,00	41.912,00	41.912,00	0,00	0,00	0,00	0,00
							0,00	0,00	0,00
							0,00	0,00	0,00
							41.073,76	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 202							41.912,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2							41.912,00	0,00	0,00
Totale Programma 3							41.912,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

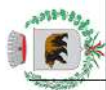
COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE DI COMPETENZA di cui già impegnato * di cui FPV	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO	PIANO DEI CONTI ECONOMICO							
Totale Titolo 2					41.912,00	previsione di competenza di cui già impegnato * di cui FPV	41.912,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 9					41.912,00	previsione di competenza di cui già impegnato * di cui FPV	41.912,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12					41.912,00	previsione di competenza di cui già impegnato * di cui FPV	41.912,00	100.000,00	0,00	0,00
						previsione di cassa	41.073,76	139.073,76	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESE

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO											
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche													
Programma 1 Fonti energetiche													
TITOLO 2 Spese in conto capitale													
Macroaggregato 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni													
965100	SPESA PER NUOVI ALLACCIAMENTI AZIENDA ELETTRICA		2.02.01.09.999		0,00	12.305,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato *
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	di cui FPV
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					12.305,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	previsione di cassa
965300	CONVERSIONE ARCHIVI SOFTWARE AZIENDA ELETTRICA		2.02.03.02.002		0,00	10.980,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato *
	SERVIZIO AFFARI GENERALI SEGRETERIA E SERVIZI					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	di cui FPV
	SERVIZIO AFFARI GENERALI SEGRETERIA E SERVIZI					10.980,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	previsione di cassa
965400	ACQUISTI VARI PER AZIENDA ELETTRICA COMUNALE		2.02.01.05.000		15.627,10	139.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato *
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI		1.2.2.02.05.99			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	di cui FPV
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E SERVIZI					141.586,65	0,00	0,00	0,00	0,00	15.314,56	0,00	previsione di cassa
965600	SPESA PER START UP (CONVERSIONE SOFTWARE) AZIENDA ELETTRICA		2.02.03.02.000		0,00	48.190,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato *
	SERVIZIO AFFARI GENERALI SEGRETERIA E SERVIZI					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	di cui FPV
	SERVIZIO AFFARI GENERALI SEGRETERIA E SERVIZI					48.190,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	previsione di cassa
965700	ACQUISTO MEZZO PER AZIENDA ELETTRICA		2.02.01.04.001		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato *
						0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	di cui FPV
						170.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	previsione di cassa
965800	POTENZIAMENTO CABINE ELETTRICHE		2.02.01.04.000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato *
						0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	di cui FPV
						60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	previsione di cassa
Totale Macroaggregato 202					15.627,10	211.075,80	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato *
						0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	di cui FPV
						213.062,45	0,00	0,00	0,00	0,00	240.714,56	0,00	previsione di cassa



BILANCIO DI PREVISIONE - CAPITOLI

COMUNE DI ANDALO

SPESA

Esercizio: 2024

5.2.3 Piano triennale opere pubbliche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	RESPONSABILE DI SPESA	RESPONSABILE DI SERVIZIO	PIANO DEI CONTI ECONOMICO						
Totale Titolo 2					15.627,10	previsione di competenza di cui già impegnato * di cui FPV previsione di cassa	230.000,00 0,00 0,00 240.714,56	0,00 0,00 0,00 0,00	20.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1					15.627,10	previsione di competenza di cui già impegnato * di cui FPV previsione di cassa	230.000,00 0,00 0,00 240.714,56	0,00 0,00 0,00 0,00	20.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 17					15.627,10	previsione di competenza di cui già impegnato * di cui FPV previsione di cassa	230.000,00 0,00 0,00 240.714,56	0,00 0,00 0,00 0,00	20.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale Generale delle Spese					2.840.723,26	Disavanzo di amm. previsione di competenza di cui già impegnato * di cui FPV previsione di cassa	1.757.205,12 908.558,08 0,00 4.505.969,84	466.950,75 0,00 0,00 0,00	254.437,75 0,00 0,00 0,00



Comune di Andalo

Piazza Centrale, 1, 38010 Andalo (TN)

Tel. 0461 585824 - Fax 0461585310

C.F. e P.IVA 00319630224

SPESE DI INVESTIMENTO TRIENNIO 2024-2026

COMUNE DI ANDALO
Piazza Centrale n. 1 - 38010 ANDALO

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2024
SPESE DI INVESTIMENTO E COPERTURA FINANZIARIA

GESTIONE COMUNE DI ANDALO

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNATO	COPERTURA FINANZIARIA		
			DESCRIZIONE	IMPORTO	CAP.
740000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	30.000,00	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	17.487,00	2185
			PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	0,00	862
			ALIENAZIONE IMMOBILE EX CASERMA CARABINIERI	12.513,00	1931
742000	ACQUISTO ATTREZZATURE E MACCHINE D'UFFICIO	5.000,00	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	5.000,00	2185
742100	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	5.000,00	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	5.000,00	2185
742200	ACQUISTO SOFTWARE PER UFFICI COMUNALI (SICRAWEB)	10.000,00	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	10.000,00	2185
746600	ACQUISTI PER ARREDO URBANO MASI	20.000,00	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	5.562,25	2185
			BUDGET 2023	14.437,75	2181
741000	REALIZZAZIONE SEDE ANZIANI PRESSO CENTRO DI AGGREGAZIONE	100.000,00	ALIENAZIONE IMMOBILE EX CASERMA CARABINIERI	100.000,00	1931
965700	ACQUISTO MEZZO AUTOGRU PER AZIENDA ELETTRICA	170.000,00	ALIENAZIONE MEZZI AZIENDA ELETTRICA	30.000,00	1915
			PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	131.585,71	862
			CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	8.414,29	2185

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNATO	COPERTURA FINANZIARIA		
			DESCRIZIONE	IMPORTO	CAP.
959300	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI	10.000,00	PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	10.000,00	862
965800	POTENZIAMENTO CABINE ELETTRICHE	60.000,00	BUDGET	35.000,00	2181
			PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	25.000,00	862
960500	LAVORI DI SPOSTAMENTO TUBAZIONE POMPAGGIO CICLAMINO SU PROPRIETA' PRIVATA	30.000,00	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	30.000,00	2185
930200	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO	15.000,00	QUOTA EX F.I.M.		2179
			CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	15.000,00	2185
935200	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURE	10.000,00	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	5.614,16	2185
			BUDGET	4.385,84	2181
745000	ACQUISTO ATTREZZATURE PER SERVIZIO FORESTALE	2.000,00	COMPARTECIPAZIONE DA COMUNI CONV.	1.520,00	2210
			PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	480,00	862
862000	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VIGILI DEL FUOCO	7.372,04	PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	7.372,04	862
788900	ACQUISTO AREE (LE VAL, PERMUTE VARIE, ECC...)	60.000,00	ALIENAZIONE DI AREE	60.000,00	1930
960000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIE INTERNE	100.000,00	ALIENAZIONE IMMOBILE EX CASERMA CARABINIERI	100.000,00	1931
960200	LAVORI DI COMPLETAMENTO PARTE FINALE STRADA LEBENA GAGGIA	80.000,00	CONTRIBUTO PSR	33.754,70	2994
			CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	20.000,00	2185
			BUDGET	26.245,30	2181
TOTALE INVESTIMENTI COMUNE A)		714.372,04		714.372,04	

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNATO	COPERTURA FINANZIARIA		
			DESCRIZIONE	IMPORTO	CAP.
PROGETTI PNRR					
962100	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA-Efficientamento Illuminazione pubblica (ANNO 2024) - PNRR M2C4-2.2 CUP E44H22001100006	75.000,00	Contributo PNRR Efficient. energetico (ANNO 2024) - PNRR M2C4-2.2 CUP E44H22001100006 CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	50.000,00 25.000,00	1944 2185
962000	M1C1: SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.4 "ESTENSIONE UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE". CUP: E41F22002350006	14.000,00	Contributo Statale Digitalizzazione PNRR - MISURA 1.4.4 ESTENSIONE UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE -SPID CIE-CUP: E41F22002350006	14.000,00	1942
962300	M1C1: "PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI", MISURA 1.3.1. CUP: E51F22010330006	10.172,00	Contributo Statale Digitalizzazione PNRR - MISURA 1.3.1. PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CUP: E51F22010330006	10.172,00	1945
961900	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE", MISURA 1.4.3 "ADOZIONE APP IO". CUP: E41F22002540006	5.103,00	Contributo Statale Digitalizzazione PNRR - Servizi digitali e esperienza dei cittadini "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" MISURA 1.4.3 "ADOZIONE APP IO"-CUP: E41F22002540006	5.103,00	1941
	TOTALE PROGETTI PNRR B)	104.275,00		104.275,00	

GESTIONE EX CONSORZIO IDRICO VAL PERSE

Programma Fun. Serv. Int. CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	COPERTURA FINANZIARIA		
			DESCRIZIONE	IMPORTO	CAP.
830000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO VAL PERSE	30.000,00	AVANZO ECONOMICO VAL PERSE	30.000,00	
	TOTALE INVESTIMENTI GESTIONE EX VAL PERSE C)	30.000,00		30.000,00	
	TOTALE GENERALE SPESE INVESTIMENTO A)+B)+C)	848.647,04		848.647,04	

COMUNE DI ANDALO**SPESE DI INVESTIMENTO E COPERTURA FINANZIARIA - ANNO 2023**

TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	Euro	848.647,04
-------------------------------------	-------------	-------------------

<u>COPERTURA FINANZIARIA</u>	Euro	848.647,04
-------------------------------------	-------------	-------------------

DI CUI:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (di cui € 81.450,16 destinato)	Euro	0,00
CONTRIBUTI STATO PNRR (EFF. ENERG.)	Euro	79.275,00
QUOTA EX F.I.M.	Euro	0,00
CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	Euro	147.077,70
AVANZO ECONOMICO COMUNE	Euro	0,00
BUDGET DI LEGISLATURA	Euro	80.068,89
CONTRIBUTO IN C/C DA PAT	Euro	33.754,70
PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI	Euro	0,00
CONTRIBUTO BIM	Euro	0,00
PROVENTI CANONI AGGIUNTIVI BIM	Euro	174.437,75
AVANZO ECONOMICO VAL PERSE	Euro	30.000,00
ALIENAZIONE IMMOBILE EX CASERMA CARABINIERI	Euro	212.513,00
ALIENAZIONE DI AREE	Euro	60.000,00
COMPARTECIPAZIONE DA COMUNI	Euro	1.520,00
CONTRIBUTO STATALE PNRR	Euro	0,00
ALIENAZIONE MEZZI	Euro	30.000,00

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	COPERTURA FINANZIARIA		
			DESCRIZIONE	IMPORTO	CAP.
740000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	35.000,00	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	10.799,00	2185
			PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	24.201,00	862
742000	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	5.638,75	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	5.638,75	2185
862000	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO PER ACQUISTO EQUIPAGGIAMENTO ED ATTREZZATURA DI SERVIZIO	3.000,00	PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	3.000,00	862
905100	ACQUISTO MOBILI,ARREDI E ATTREZZATURE PER SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE	8.000,00	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	8.000,00	2185
930200	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO	20.000,00	PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	20.000,00	862
935200	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA	20.000,00	PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	10.000,00	
			CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	10.000,00	
960000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIE INTERNE	115.000,00	PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	99.437,75	862
			CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	15.562,25	2185
973401	AUMENTO PREZZI RINDOLE LAGHET (SALDO)	230.312,00	ALIENAZIONE IMMOBILE EX CASERMA CARABINIERI	212.513,00	1931
			PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	17.799,00	862
	TOTALE INVESTIMENTI COMUNE A)	436.950,75		436.950,75	

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	COPERTURA FINANZIARIA		
			DESCRIZIONE	IMPORTO	CAP.

PROGETTI PNRR

	TOTALE PROGETTI PNRR B)	0,00		0,00	

GESTIONE EX CONSORZIO IDRICO VAL PERSE

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	COPERTURA FINANZIARIA	IMPORTO	CAP.
830000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ACQUEDOTTO VAL PERSE	30.000,00	AVANZO ECONOMICO GEST. VAL PERSE	30.000,00	
	TOTALE INVESTIMENTI GESTIONE EX VAL PERSE C)	30.000,00		30.000,00	

	TOTALE GENERALE SPESE INVESTIMENTO A)+B)+C)	466.950,75		466.950,75	
--	--	-------------------	--	-------------------	--

COMUNE DI ANDALO**SPESE DI INVESTIMENTO E COPERTURA FINANZIARIA - ANNO 2025**

TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	Euro	466.950,75
-------------------------------------	-------------	-------------------

<u>COPERTURA FINANZIARIA</u>	Euro	466.950,75
-------------------------------------	-------------	-------------------

DI CUI:

CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	Euro	50.000,00
---------------------------	------	-----------

CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	Euro	174.437,75
---------------------------------------	------	------------

ALIENAZIONE IMMOBILE EX CASERMA CARABINIERI	Euro	212.513,00
---	------	------------

CONTRIBUTO STATALE (PNRR)	Euro	0,00
---------------------------	------	------

AVANZO ECONOMICO VAL PERSE	Euro	30.000,00
----------------------------	------	-----------

Programma Fun. Serv. Int. CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	COPERTURA FINANZIARIA		
			DESCRIZIONE	IMPORTO	CAP.
740000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	76.000,00	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	36.000,00	2185
			PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	40.000,00	862
742000	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	5.437,75	PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	5.437,75	862
965400	ACQUISTO CAVEI E MATERIALE AZIENDA ELETTRICA	20.000,00	PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	20.000,00	862
862000	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO PER ACQUISTO EQUIPAGGIAMENTO ED ATTREZZATURA DI SERVIZIO	3.000,00	PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	3.000,00	862
930200	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO	10.000,00	PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	2.000,00	862
			CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	8.000,00	2185
935200	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA	10.000,00	PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	10.000,00	862
960000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIE INTERNE	100.000,00	PROVENTI DA CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	94.000,00	862
			CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	6.000,00	2185
TOTALE INVESTIMENTI COMUNE A)		224.437,75		224.437,75	

GESTIONE EX CONSORZIO IDRICO VAL PERSE

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	COPERTURA FINANZIARIA	IMPORTO	CAP.
830000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ACQUEDOTTO VAL PERSE	30.000,00	AVANZO ECONOMICO GEST. VAL PERSE	30.000,00	
	TOTALE INVESTIMENTI GESTIONE EX VAL PERSE C)	30.000,00		30.000,00	
	TOTALE GENERALE SPESE INVESTIMENTO A)+B)+C)	254.437,75		254.437,75	

COMUNE DI ANDALO**SPESE DI INVESTIMENTO E COPERTURA FINANZIARIA - ANNO 2026**

TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO **Euro** **254.437,75**

COPERTURA FINANZIARIA **Euro** **254.437,75**

DI CUI:

CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	Euro	50.000,00
CANONI AGGIUNTIVI CONCESSIONI IDRICHE	Euro	174.437,75
AVANZO ECONOMICO COMUNE	Euro	0,00
AVANZO ECONOMICO GEST. VAL PERSE	Euro	30.000,00

5.3 Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa in materia. Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa, la gestione sarà indirizzata al mantenimento degli equilibri. Si ritiene che gli incassi previsti consentano di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal decreto legislativo n. 31/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

ENTRATE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	SPESE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.497.610,83								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		221.297,24	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	2.004.818,26	2.175.200,00	2.175.200,00	2.175.200,00	Titolo 1 - Spese correnti	8.642.313,55	7.030.137,52	6.886.140,03	6.775.587,52
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.409.220,64	686.350,49	589.269,55	589.269,55	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	6.007.360,48	4.318.343,71	4.320.533,52	4.209.981,01	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.505.969,84	1.757.205,12	466.950,75	254.437,75
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.090.764,79	1.555.014,24	436.950,75	224.437,75	- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	14.512.164,17	8.734.908,44	7.521.953,82	7.198.888,31	Totale spese finali	13.148.283,39	8.787.342,64	7.353.090,78	7.030.025,27
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	165.485,78	168.863,04	168.863,04	168.863,04
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.350.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.470.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.665.138,30	1.605.000,00	1.605.000,00	1.605.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.352.967,45	1.605.000,00	1.605.000,00	1.605.000,00
Totale Titoli	17.527.302,47	11.839.908,44	10.626.953,82	10.303.888,31	Totale Titoli	17.136.736,62	12.061.205,68	10.626.953,82	10.303.888,31
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	1.888.176,68								
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	19.024.913,30	12.061.205,68	10.626.953,82	10.303.888,31	TOTALE COMPLESSIVO	17.136.736,62	12.061.205,68	10.626.953,82	10.303.888,31

5.4 Principali obiettivi delle missioni attivate

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- **efficacia**, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- **efficienza**, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività.

5.4.1 Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programma 1 - Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Programma 2 - Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative:

allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la

gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programma 6 - Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dalla L.P. 36/1993 e redatto secondo le modalità individuate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1061 di data 17.05.2002 e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Programma 8 - Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Programma 10 - Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Programma 11 - Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

MISSIONE 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	1.859.646,36	1.814.660,58	1.815.158,66
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	98.292,96	21.744,78	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.351.053,75		
Titolo 2	previsione di competenza	139.275,00	40.638,75	81.437,75
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	252.081,01		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1	previsione di competenza	1.998.921,36	1.855.299,33	1.896.596,41
	<i>di cui già impegnato</i>	98.292,96	21.744,78	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.603.134,76		

5.4.2 Missione 02 - Giustizia

Missione 2 – Giustizia

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Programma 1 - Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Programma 2 - Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

MISSIONE 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

5.4.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Programma 1 - Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Programma 2 – Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.

Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

MISSIONE 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	117.010,00	117.010,00	117.010,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	161.168,59		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 3	previsione di competenza	117.010,00	117.010,00	117.010,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	161.168,59		

5.4.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programma 1 - Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

MISSIONE 4				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	87.700,00	87.700,00	87.700,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.403,87	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	94.285,82		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	8.000,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	15.051,35		

Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4	previsione di competenza	87.700,00	95.700,00	87.700,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>2.403,87</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	109.337,17		

5.4.5 Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

MISSIONE 5				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	83.500,00	83.500,00	83.500,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	500,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	155.095,31		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

TOTALE MISSIONE 5	previsione di competenza	83.500,00	83.500,00	83.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>500,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	155.095,31		

5.4.6 Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programma 1 - Sport e tempo libero

Infrastrutture destinate alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Programma 2 - Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma

"Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

MISSIONE 6				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	162.000,00	112.000,00	92.000,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	305.760,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	21.732,73		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6	previsione di competenza	162.000,00	112.000,00	92.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	327.492,73		

5.4.7 Missione 07 - Turismo

Missione 7 - Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE 7				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	77.000,00	77.000,00	77.000,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	97.344,26		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 7	previsione di competenza	77.000,00	77.000,00	77.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	97.344,26		

5.4.8 Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico- popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

MISSIONE 8				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	438.500,00	438.500,00	438.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	249.694,36	163.096,86	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	650.529,48		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	205.437,00	115.000,00	100.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	25.437,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	552.869,14		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 8	previsione di competenza	643.937,00	553.500,00	538.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	275.131,36	163.096,86	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.203.398,62		

5.4.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Programma 3 - Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Programma 4 - Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma

"Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Programma 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

MISSIONE 9				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	1.103.013,62	1.103.013,62	1.103.013,62
	<i>di cui già impegnato</i>	21.624,02	1.567,70	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.519.562,84		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	737.683,48	73.000,00	53.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	623.311,44	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.646.622,02		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9	previsione di competenza	1.840.697,10	1.176.013,62	1.156.013,62
	<i>di cui già impegnato</i>	644.935,46	1.567,70	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.166.184,86		

5.4.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità'

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Programma 2 - Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es.autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 4 – Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, tra- sporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza , delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

MISSIONE 10

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
--------	--	-------------------------	-------------------------	-------------------------

Titolo 1	previsione di competenza	397.000,00	397.000,00	397.000,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	595.247,13		
Titolo 2	previsione di competenza	344.809,64	230.312,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	259.809,64	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.637.825,27		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10	previsione di competenza	741.809,64	627.312,00	397.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	259.809,64	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.233.072,40		

5.4.11 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11- Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Programma 1 - Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

MISSIONE 11				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 11	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

5.4.12 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Programma 2 - Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Programma 3 - Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Programma 5 - Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

MISSIONE 12				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	109.500,00	109.500,00	109.500,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	151.743,96		
Titolo 2	previsione di competenza	100.000,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	139.073,76		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12	previsione di competenza	209.500,00	109.500,00	109.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	290.817,72		

5.4.13 Missione 13 - Tutela della salute

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

MISSIONE 13				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 13	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

5.4.14 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Programma 1 - Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 4 – Reti e altri servizi di pubblica utilità Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

MISSIONE 14

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	980,00		

Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 14	previsione di competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	980,00		

5.4.15 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Programma 3 - Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

MISSIONE 15				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 15	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

5.4.16 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

MISSIONE 16				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

5.4.17 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programma 1 - Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE 17				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	1.969.777,42	1.916.700,00	1.826.700,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>57.978,71</i>	<i>1.670,46</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	2.074.822,41		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	230.000,00	0,00	20.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	240.714,56		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	previsione di competenza	2.199.777,42	1.916.700,00	1.846.700,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>57.978,71</i>	<i>1.670,46</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	2.315.536,97		

5.4.18 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Programma - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa.

MISSIONE 18				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	464.000,00	464.000,00	464.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	454.720,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 18	previsione di competenza	464.000,00	464.000,00	464.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	454.720,00		

5.4.19 Missione 19 - Relazioni internazionali

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

MISSIONE 19				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 19	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

5.4.20 Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Programma 1 - Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Programma 3 - Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

MISSIONE 20				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	160.490,12	164.555,83	163.505,24
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	30.000,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4 Rimborso di prestiti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20	previsione di competenza	160.490,12	164.555,83	163.505,24
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	30.000,00		

5.4.21 Missione 50 - Debito pubblico

Missione 50 - Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Programma 1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

MISSIONE 50				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4	previsione di competenza	168.863,04	168.863,04	168.863,04
Rimborso di prestiti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	165.485,78		
TOTALE MISSIONE 50	previsione di competenza	168.863,04	168.863,04	168.863,04
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	165.485,78		

5.4.22 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Programma 1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo I della spesa

MISSIONE 60				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 5	previsione di competenza	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	1.470.000,00		
TOTALE MISSIONE 60	previsione di competenza	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	1.470.000,00		

5.4.23 Missione 99 - Servizi per conto terzi

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Programma 1 - Servizi per conto terzi - Partite di giro

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Programma 2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

Comprende le spese per chiusura - anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale dalla tesoreria statale.

MISSIONE 99				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 7	previsione di competenza	1.605.000,00	1.605.000,00	1.605.000,00
Spese per conto terzi e partite di giro	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	2.352.967,45		
TOTALE MISSIONE 99	previsione di competenza	1.605.000,00	1.605.000,00	1.605.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	2.352.967,45		

Gestione del patrimonio.

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico - private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *"Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi"*.

Il comma 8 dell'articolo 4 bis della L.P. 27.12.2010 n. 27 e ss.mm., nel dettare disposizioni in materia di contenimento dei costi per l'acquisto e la locazione di beni immobili e per l'acquisto di arredi e autovetture da parte della Provincia autonoma di Trento e dei suoi Enti funzionali, ha, infine, previsto, al comma 8, che le medesime disposizioni si applichino alle comunità, ai comuni e alle loro forme associative solo se sono previste e disciplinate dal protocollo per la finanza locale.

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2021 (ultimo protocollo approvato) non prevede, per i Comuni, divieti di acquisto a titolo oneroso e/o di locazione di immobili, né limitazioni di spesa per l'acquisto di autovetture e arredi, per cui per l'anno 2021 il Comune potrà procedere eventualmente all'acquisiti di arredi per le strutture e attività di competenza.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente, quali pubblicati sul sito internet del Comune - Amministrazione trasparente - sezione Beni immobili e gestione patrimoniale - Patrimonio immobiliare.

Tra questi sono stati individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione l'ente ha individuato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio, individuando alcuni immobili ritenuti non più indispensabile per il raggiungimento delle finalità del Comune.

Nel corso dell'anno 2023, alla luce della condizioni del mercato immobiliare si è proceduto procedere alla vendita della p.ed. 7 in C.C. Andalo(ex caserma dei Carabinieri ed ora si intendono utilizzare i proventi per la sistemazione di una sede dignitosa per il circolo anziani Bella Età di Andalo e per la cooperativa che svolge ad Andalo il servizio di asilo nido – tagesmutter; quest'ultimo servizio verrà trasferito all'interno dell'edificio che ospita la Scuola Materna di Andalo, creando un vero e proprio Polo dell'Infanzia nell'abitato comunale e ciò a beneficio delle famiglie con bambini in tenera età.

Si intende concludere **nel corso dell'anno 2024** la realizzazione di un nuovo serbatoio a servizio dell'acquedotto in loc. "Vivaio". Il completamento della realizzazione del nuovo serbatoio consentirà in via presumibile la dismissione dell'attuale serbatoio non più funzionale alla corretta gestione del servizio dell'acquedotto potabile e che potrebbe risultare essere alienabile per un diverso utilizzo a scopo turistico nella zona.

Durante l'anno si valuteranno inoltre operazioni immobiliari di modesto valore che possano però portare a dei benefici complessivi per il patrimonio comunale, anche attraverso alienazioni che potranno finanziare spese di investimento comunali, oltre alla regolarizzazione della situazione della parte esterna dell'edificio Municipale.

L'Amministrazione intende, infine, completare la ricognizione dei locali di immobili comunali non utilizzati per gli scopi istituzionali del Comune al fine di assegnarli, in forma di comodato gratuito, alle associazioni locali senza scopo di lucro, nonché alla revisione ed adeguamento della concessione dei beni comunali assegnati alla società Paganella 2001 S.p.a ed alla Società Valle Bianca Spa per l'esercizio dell'attività di gestione di piste da sci e relativi impianti.

SOCIETA' PARTECIPATE

Come noto, ai sensi dell'art. 18, co. 3 bis 1, l.p. 1° febbraio 2005, n. 1 e dell'art. 24 co. 4 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e ss.mm.ii., gli Enti locali della Provincia di Trento sono tenuti, con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e ad adottare un programma di razionalizzazione, soltanto qualora siano detentrici di partecipazioni in società che integrino i presupposti indicati dalle norme citate.

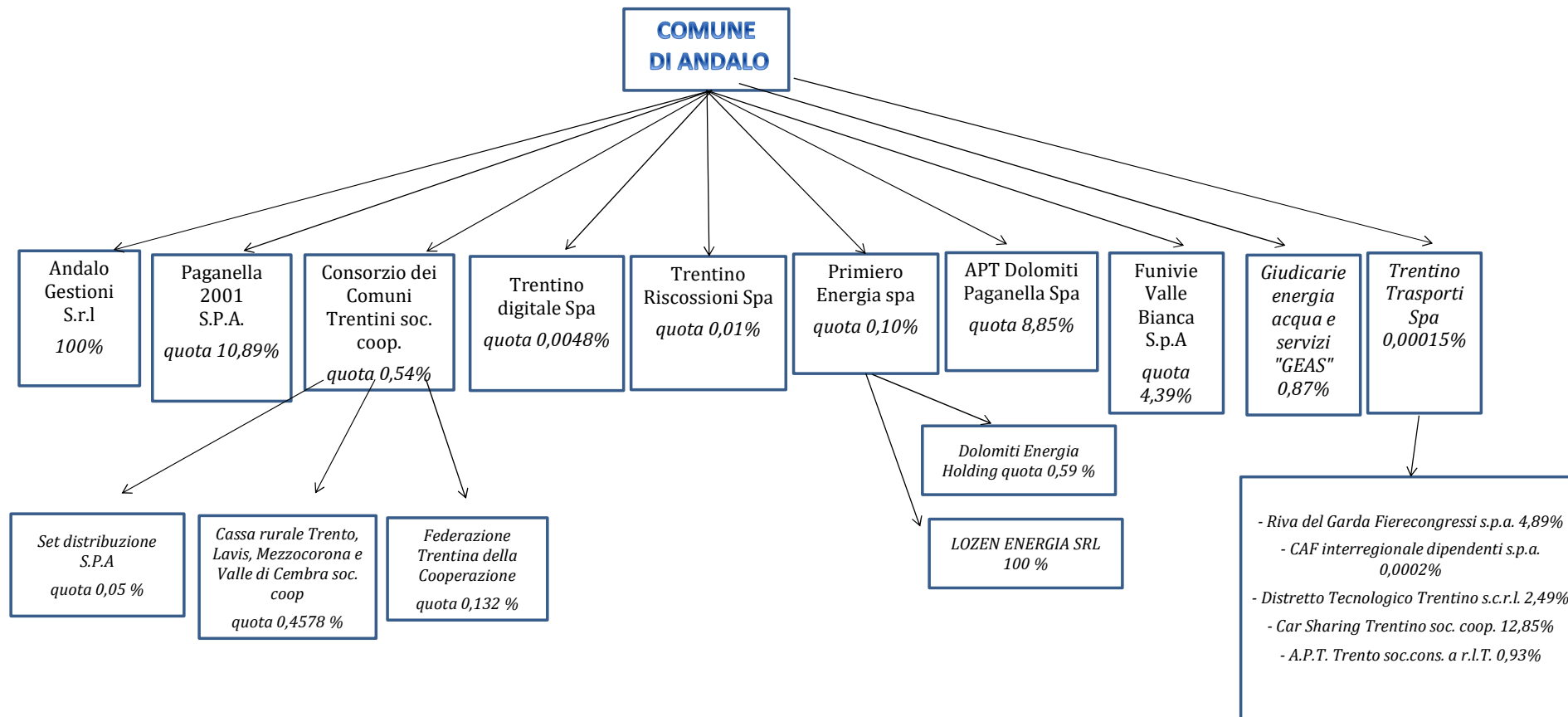
Tali disposizioni assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento, previsto dalla normativa statale all'art. 20 d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, ed hanno trovato applicazione "a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017" (art. 7 co. 11, l.p. 29 dicembre 2016, n. 19).

Si richiamano di seguito agli atti inerente a tali adempimenti adottati dall'Amministrazione comunale.

- ✓ Con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 dd. 18.10.2017 la revisione straordinaria di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute al 31 dicembre 2016, data di entrata in vigore della suddetta legge provinciale, dando atto, con detto provvedimento, che non sussisteva ragione per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dal Comune.
- ✓ con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 dd. 28.12.2018, la ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute al 31 dicembre 2017, dando atto, con detto provvedimento, che non sussisteva ragione per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dal Comune.
- ✓ con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 dd. 28.12.2021, la ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute al 31 dicembre 2020, dando atto, con detto provvedimento, che non sussisteva ragione per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dal Comune.

Si ricorda che, per gli Enti locali trentini, alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di cui all'art. 20 dlgs.n.175/2016, tiene luogo la ricognizione prevista dall'art. 18 co.3 bis 1, lp.10 febbraio 2005, n. 1. Detta ricognizione deve essere adempiuta, attraverso l'adozione di un provvedimento a cadenza triennale, nel 2022 e nel 2023 non è stata effettuata alcuna ricognizione.

31.12.2022



SOCIETA' A PARTECIPAZIONE DIRETTA

Progressivo	Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Quotata (ai sensi del d.lgs. n. 175/2016)	Holding pura
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Dir_1	02214180222	Andalo Gestioni S.r.l	2011	100,00	Gestione impianti turistici e sportivi di proprietà del Comune di Andalo e gestione della sosta a pagamento	SI	SI	NO	NO
Dir_2	01902590221	Azienda per il turismo Dolomiti Paganella s.cons.r.l.	2004	8,85	la promozione turistica nell'ambito territoriale di riferimento	NO	NO	NO	NO
Dir_3	01533550222	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop	1996	0,54	attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali	NO	NO	NO	NO
Dir_4	009903220228	Trentino Digitale Spa	1983	0,0048	produzione di servizi strumentali all'ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico	NO	SI	NO	NO
Dir_5	01807370224	Trentino Trasporti spa	2002	0,00015	gestione del servizio di trasporto pubblico	NO	SI	NO	NO
Dir_6	01699790224	Primiero Energia spa	2000	0,101	produzione, acquisto, trasporto distribuzione e vendita di energia idoelettrica; costruzione e gestione di impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili e non: produzione, utilizzazione, acquisto, trasporto, distribuzione e vendita energia elettrica e di calore in forma combinata; costruzione e gestione di impianti di trasporto di energia elettrica e termica	NO	NO	NO	NO

Dir_7	02002380224	Trentino Riscossioni spa	2006	0,01	produzione di servizi strumentali all'Ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate	NO	SI	NO	NO
Dir_8	00320420227	Paganella 2001 Spa	1976	10,89	Gestione impianti di risalita	NO	no	NO	NO
Dir_9	00138110226	Funivie Valle Bianca Spa	1963	4,39	Trasporti a fune	NO	no	NO	NO
Dir_10	01811460227	Giudicarie energia acqua e servizi "GEAS"	2002	0,87	Collaudi ed analisi tecniche di prodotti	NO	SI	NO	NO

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	
A	B	C	D	E	F	H	I	J
Ind_1	00110640224	Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop.	1945	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop	0,139	ente di rappresentanza del movimento cooperativo ai sensi art. 7 l.r. n. 5/2008, con funzione di tutela, consulenza, assistenza e sviluppo in favore diretto o indiretto dei propri aderenti.	NO	NO
Ind_2	00107860223	Cassa rurale di Trento, Lavis, Mezzocorona e Val di Cembra BCC soc. coop	1898	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop	0,4578	attività bancaria	NO	NO
Ind_3	01932800228	SET Distribuzione s.p.a	2005	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop	0,05	attività di distribuzione di energia, società che svolge attività elettrica, la cui detenibilità è ammessa art. 24 co. 1 l.p.n 27/2010	NO	NO
Ind_4	01235070222	Riva del Garda Fierecongressi	1988	Trentino Trasporti spa	4,89	organizzazione e gestione in proprio o tramite terzi di fiere, congressi mostre e manifestazioni commerciali	NO	NO
Ind_5	02313310241	CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI S.P.A	1993	Trentino Trasporti spa	0,0002	centro di assistenza fiscale art. 78 legge 1991 n. 413 a favore dei soggetti lavoratori dipendenti e pensionati	NO	NO

Ind_6	01990440222	Distretto Tecnologico Trentino s.c.r.l	2006	Trentino Trasporti spa	2,49	servizi di consulenza nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio	NO	NO
Ind_7	02130300227	Car Sharing Trentino soc.coop.	2009	Trentino Trasporti spa	12,85	noleggio veicoli senza conducente (servizio di car sharing)	NO	NO
Ind_8	01850080225	A.P.T Trento soc. cons.ar.l	2003	Trentino Trasporti spa	0,93	organizzazione, vendita e intermediazioni di pacchetti turistici formati da prodotti turistici trentini	NO	NO
Ind_9	01614640223	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	1998	Primiero Energia spa	0,59	Attività produttive di beni e servizi attraverso società controllate e collegate	NO	NO
Ind_10	02241910229	LOZEN ENERGIA SRL	2002	Primiero Energia spa	100,00	produzione di energia da fonti rinnovabili	NO	NO

5.7 Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati

“Linee guida Organismi partecipati”

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.

Pur confermando l'impianto generale del Metodo presentato alla fine del 2019 - in primis la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe, grazie al vincolo di crescita delle entrate per gli operatori - sono numerose le novità che ampliano il perimetro di controllo della filiera e di conseguenza il numero di soggetti interessati.

Il nuovo MTR-2 prevede:

- un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico finanziaria di pari durata;
- un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità e i criteri che saranno individuati nell'ambito di un successivo procedimento;
- una eventuale revisione infra periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.

L'ente territorialmente competente, in linea con le deliberazioni ARERA, ha il compito di definire alcuni parametri legati alla qualità del servizio, condivisione dei ricavi, estensione del perimetro gestionale e miglioramento della qualità.

Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che, come previsto dall'art. 5 del regolamento di applicazione della tariffa rifiuti, provvedono a disporre gli indirizzi.

Pertanto, in linea con gli obiettivi strategici nel breve periodo, previsti dai documenti di programmazione vigenti e in corso di aggiornamento si potrà verificare, per quanto attiene agli indirizzi da assumere nei singoli piani economico - finanziari, la riorganizzazione dei servizi di raccolta.

In questo caso si può ipotizzare che nel primo periodo di attivazione dei nuovi servizi il costo complessivo rimanga sostanzialmente entro i limiti di mercato e, successivamente, si potrà godere delle economie di scala portando quindi ad un contenimento dei costi unitari che potranno essere implementati a favore della qualità del servizio svolto.

Oltre alle attività operative dovranno essere considerati gli investimenti in mezzi ed attrezzature finalizzate all'espletamento dei nuovi servizi anche applicando, ove possibile, gli incentivi derivanti da industria 4.0, ovvero dalle disposizioni in corso di elaborazione che riguardano il green new deal.

Gli investimenti andranno quindi ad implementare i costi d'uso del capitale e la rispettiva remunerazione del capitale investito netto da parte del gestore.

In questo quadro, gli enti territorialmente competenti potranno definire i parametri di riferimento (qualità ed estensione del perimetro) al fine di concretizzare le strategie operative finalizzate al miglioramento delle attività del gestore con un costante aggiornamento della programmazione in base ai risultati ottenuti e consolidati.

ASIA già dal 2019 ha revisionato il servizio di raccolta convertendo in alcuni Comuni il servizio di raccolta domiciliare in raccolta di prossimità, ossia con contenitori stradali ad accesso controllato e di prossimità (solo determinate utenze possono conferire nei contenitori stradali nella area di pertinenza).

Anche tali attività indurranno nei prossimi PEF l'implementazione dei costi d'uso del capitale legati agli investimenti in mezzi ed attrezzature per la realizzazione della conversione dei servizi.

I nuovi servizi porteranno benefici in termini di costo all'utenza in quanto sistemi a più alta produttività rispetto ai servizi domiciliari.

Un altro aspetto rilevante contenuto nel nuovo metodo tariffario è la condivisione, con il gestore, dei ricavi derivanti dalla cessione dei materiali valorizzabili.

Nei precedenti PEF come specificato nella relazione di accompagnamento, l'Ente Territorialmente Competente ha definito i coefficienti dei fattori di sharing b e w in modo da detrarre dai costi del servizio il massimo dei ricavi concessi dal MTR, garantendo, allo stesso tempo, l'equilibrio economico finanziario, definendo, quindi:

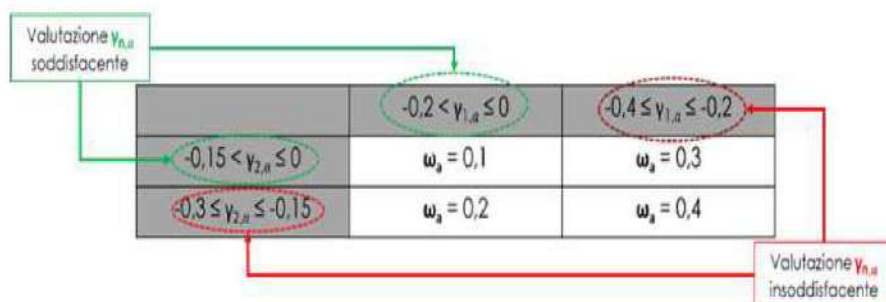
5.7 Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati

- b uguale a 0,6;
- $b(1 + \omega_a)$ uguale a 0,84, con ω_a uguale a 0,4.

Nel MTR-2 il fattore di sharing b (compreso nell'intervallo $[0,3;0,6]$) è definito come al precedente MTR, in ragione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei.

Il parametro ω è invece definito sulla base di:

- g_1 – definito in relazione al rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti;
- g_2 – definito in relazione al livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo



Tali fattori andranno, come in passato, a determinare le quote delle componenti di ricavo da materiali da raccolta differenziata detratti nel PEF 2022-2025:

$$-b(AR_a) - b(1 + \omega_a)AR_{SC,a}$$

In generale quindi:

- b può assumere un valore compreso nell'intervallo $[0,3 ,0,6]$, da applicare alla componente AR_a ;
- $b(1 + \omega_a)$ da applicare ai proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance (CONAI e altri consorzi) (AR_{SC}), ω_a può assumere un valore compreso nell'intervallo $[0,1 ,0,4]$.

Questi nuovi meccanismi introdotti con il MTR-2, visti i livelli e la qualità dei servizi erogati da ASIA, non permettono di definire il massimo dei ricavi in detrazione al PEF come fatto nei PEF precedenti.

Nel nuovo MTR-2 i parametri g_1 e g_2 hanno anche la funzione di definire il Coefficiente di recupero di produttività (X_a) che a sua volta definisce il parametro cioè il parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe:

$$\rho_a = rpi_a - X_a + QL_a + PG_a$$

- rpi_a = tasso di inflazione programmata, 1,7%
- X_a = coefficiente di recupero di produttività, determinato dall'ETC, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5%;
- QL_a = il coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti, che può essere valorizzato entro il limite del 4%;
- PG_a = il coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi, che può essere valorizzato entro il limite del 3%.

5.7 Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati

Dove X_a :

		Coeff _{a-2} > Benchmark	Coeff _{a-2} ≤ Benchmark
QUALITÀ AMBIENTALE DELLE PRESTAZIONI	LIVELLO INSODDISFACENTE O INTERMEDIO $(1+\gamma_a) \leq 0.5$	Fattore di recupero di produttività: $0,3\% < X_a \leq 0,5\%$	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_a \leq 0,3\%$
	LIVELLO AVANZATO $(1+\gamma_a) > 0.5$	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_a \leq 0,3\%$	Fattore di recupero di produttività: $X_a = 0,1$

Con la Deliberazione 389/2023/R/RIF contenente l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2024-2025, sono state introdotte alcune modifiche alla definizione del limite annuale alla crescita delle entrate tariffarie.

In particolare, il parametro rpi è stato definito pari a 2,7% ed è stato introdotto un ulteriore parametro (CRI) che tenga conto dei maggiori oneri sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023 riconducibili alla dinamica dei prezzi dei fattori della produzione. Tale coefficiente può essere valorizzato entro il limite del 7%.

In ogni caso, il limite alla crescita non può essere superiore al 9,6%, salvo istanza di superamento del limite.

Tutto ciò premesso, al fine di calibrare opportunamente i suddetti coefficienti che influiscono sulla determinazione dei costi efficienti del servizio, è necessario individuare i principali obiettivi da affidare al gestore ASIA, per la durata del PEF 2022-2025 con particolare riferimento alle ultime due annualità soggette ad aggiornamento (2024 e 2025):

1. Miglioramento della qualità della raccolta differenziata attraverso le nuove "Isole di Comunità" e razionalizzazione ed efficientamento dei giri di raccolta grazie alle nuove isole con caricamento bilaterale automatico con un solo operatore;
2. Mantenimento dell'86% medio delle quote di raccolta differenziata, al netto dello spazzamento stradale nei comuni serviti, con l'intento di renderle più omogenee e di maggiore qualità all'interno delle singole aree servite;
3. Applicazione della tariffa puntuale sull'intero bacino ASIA con misurazione volumetrica del rifiuto secco residuo ed eventualmente del costo/kg unico per ambito di servizio, in accordo al DM 20 aprile 2016 e successiva valutazione di applicazione della tariffa puntuale binaria secco-umido;
4. Redazione del contratto di servizio secondo il modello ARERA con la definizione del perimetro gestionale e dei servizi inclusi in tariffa effettuare ridotte lavorazioni dei rifiuti raccolti presso il nostro Centro Integrato al fine di valorizzare il materiale raccolto;
5. Ampliamento e sviluppo dell'impianto di selezione sito presso la sede aziendale;
6. Completamento del sistema di raccolta delle isole ecologiche per la raccolta differenziata sia con cassonetti e press-container "tecnologici" con accesso/incentivazione controllata delle utenze non domestiche;
7. Aggiornamento del parco automezzi ed attrezzature necessarie, anche con riguardo all'aggiornamento delle isole ecologiche "tecnologiche" e degli investimenti immobiliari;
8. Prosecuzione delle campagne di informazione e di sensibilizzazione agli utenti soprattutto finalizzate alla riduzione dei rifiuti e miglioramento delle qualità raccolte;

5.7 Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati

9. Azioni compatibili con la gestione per migliorare il grado di soddisfazione degli utenti;
10. Iniziative volte alla riduzione, riutilizzo e riuso del rifiuto conferito;
11. Sviluppo dei servizi di raccolta rifiuti in convenzione con le utenze non domestiche per rifiuti speciali;
12. Adozione di un nuovo sistema informativo aziendale per l'ottimizzazione ed automazione dei processi legati alla gestione della raccolta dei rifiuti, per il controllo e verifica dei flussi e conseguente rendicontazione dei dati per la definizione dei PEF (QL).

Su sollecitazione dei comuni facenti parte del Consorzio ASIA, la stessa ASIA ha elaborato un progetto ambizioso di sostituzione delle isole ecologiche, con particolare attenzione alle località turistiche dell'altopiano, dove si potranno installare delle isole seminterrate, molto più capienti delle attuali e molto robuste per la manutenzione ordinaria, così come per la resistenza al clima invernale. Inoltre questa tipologia di isole, già scelte dopo un'attenta valutazione da parte dei tecnici di ASIA, sono molto valide anche da un punto di vista estetico.

Oltre alla sostituzione delle isole, ASIA sta predisponendo un nuovo sistema, che superi l'utilizzo delle chiavette, ormai obsolete.

Lo statuto di ASIA prevede la durata della stessa fino al 31.12.2025, per cui, assieme agli altri comuni soci, si è ragionato sul futuro della stessa, condividendo l'opportunità e la necessità normativa di trasformarla in altro soggetto, ossia in società di capitali a responsabilità limitata, in house dei comuni soci. Oltre a questo è previsto il recepimento delle normative ARERA sui soggetti di gestione dei rifiuti, oltre alla possibile razionalizzazione dei costi di gestione per essere maggiormente efficaci nel servizio, contenendo il più possibile i costi.

Si ricorda che, la metodologia di ARERA per la costruzione del PEF considera i costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 e quindi nella predisposizione del PEF 2024-2025 dei singoli comuni gestiti da ASIA saranno considerati i dati contabili 2022.

Inoltre, si fa presente che sia in fase di prima predisposizione del PEF, ma anche in fase di aggiornamento infra periodo riferito all'annualità 2023, non sono stati intercettati i maggiori costi di produzione derivanti dalle note dinamiche inflative che hanno interessato principalmente i costi del carburante e trasporti, costi per energia ed i costi del personale per la rivalutazione del TFR ed adeguamento del CCNL.

Con l'aggiornamento biennale e con il nuovo parametro "CRI" contenuto nel limite annuale alla crescita delle entrate tariffarie, è quindi possibile recuperare i maggiori oneri sostenuti dal gestore derivanti dalle note dinamiche inflative riscontrate nel 2022 a maggior tutela dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

Inoltre, come già accaduto nei precedenti PEF, il limite alle entrate tariffarie definito dal metodo tariffario non permette in alcuni casi la copertura totale dei costi, al netto dei ricavi riconosciuti con applicazione dei coefficienti di sharing.

Nell'ottica di perseguire l'equilibrio economico finanziario della gestione, ASIA ed i Comuni gestiti in qualità di ETC, provvederanno all'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 per le annualità 2024 e 2025 sulla base dei dati contabili dell'anno a-2 ossia l'esercizio 2022.

È compito dell'Ente Territorialmente Competente definire il livello del limite alla crescita delle entrate tariffarie, sia corrispettive che tributarie, attraverso le opzioni degli schemi regolatori proposti dal metodo:

		PERIMETRO GESTIONALE (PG _t)	
		NESSUNA VARIAZIONE NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI	PRESENZA DI VARIAZIONI NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI
QUALITÀ PRESTAZIONI (QL _t)	MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA I Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _t =0% QL _t =0%	SCHEMA II Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _t ≤ 3% QL _t =0%
	MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA III Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _t =0% QL _t ≤ 4%	SCHEMA IV Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _t ≤ 3% QL _t ≤ 4%

5.7 Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati

Premesso che i livelli di raccolta differenziata e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo risultano soddisfacenti per il bacino servito da ASIA e considerando i nuovi servizi intesi come miglioramento della qualità e variazione delle attività gestionali, di seguito si riportano i valori che possono assumere i parametri e coefficienti previsti dal Metodo che dovranno essere adottati dall'Ente Territorialmente Competente per la determinazione dell'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 riferito alle annualità 2024 e 2025:

Fattore	min	max
b	0,3	0,6
ω	0,1	0,4
b (1+ ω)	0,33	0,84
γ_1	-0,4	0
γ_2	-0,3	0
r_{pi_s}	2,70%	2,70%
X_s	0,50%	0,10%
QL_s	0%	4%
PG_s	0%	3%
CRL_s	0%	7%
p_s	2,20%	9,60%

Con Decreto del Ministero dell'ambiente di data 20 aprile 2017 sono stati approvati i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati.

Pertanto, in mancanza di un modello tariffario provinciale, per i Comuni che intendono continuare ad applicare la versione "non tributaria" della TARI di cui all'articolo 1 commi 667 e 668 della L. n. 143/2013, il riferimento normativo dall'1.1.2020 diventa il sopraccitato Decreto Ministeriale.

In data 31.10.2019 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in sigla ARERA, ha emanato le delibere n. 443/2019/R/rif e n. 444/2019/R/rif, aventi ad oggetto, rispettivamente, "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" e "Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati".

Considerato che con la piena entrata in vigore della regolazione della tariffa rifiuti attraverso il modello definito dall'autorità regolatrice del mercato, ovvero ARERA, ha cessato di avere validità il modello tariffario provinciale e dopo l'anno 2020 che è stato di fatto transitorio, è stato necessario adeguare il regolamento sulla tariffa per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati alle nuove normative.

Fatto presente che Asia aveva segnalato la situazione critica ad ARERA, chiedendo la possibilità di superare i limiti di adeguamento percentuale del PEF, in considerazione che questi derivano dall'aumento della tariffa pubblica approvata dalla Giunta provinciale.

Tutti i gestori del ciclo dei rifiuti, escluso la Comunità della Val di Sole, avevano scritto alla Giunta provinciale segnalando i problemi che questo aumento sproporzionato della tariffa poneva a carico dei gestori del servizio, dei Comuni ed in definitiva dei cittadini utenti; considerato che il Comune deve elaborare tariffe che coprano il 100% dei costi, rappresentati dal Piano economico e finanziario, ma essendo socio dell'azienda consortile deve tener conto dell'equilibrio della gestione e quindi assumere tutte le iniziative necessarie a mantenere in pareggio il bilancio;

5.7 Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati

Quindi dati gli elementi della situazione dell'anno 2022, con dei costi effettivi molto superiori a quelli inseribili nel PEF, per minimizzare la perdita di ASIA era stato necessario agire sui parametri previsti dal modello tariffario MTR2 per incrementare gli introiti di ASIA, in modo da poter sperare che si manifestino grazie alla riorganizzazione intrapresa risparmi di spesa e che la ripresa delle attività per la fine della pandemia procuri maggiori introiti rispetto alle previsioni.

Tale manovra permetteva di rispettare le regole di formazione del PEF e delle tariffe stabilite da ARERA con il modello tariffario MTR2 e contemporaneamente cercare di limitare i danni derivanti dall'aumento dei costi di conferimento in discarica e salvaguardare gli equilibri di bilancio di ASIA.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

La pandemia di Covid-19 ha colpito fortemente l'economia italiana.

Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%.

L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU).

È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze.

Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Obiettivi del PNRR:

- un Paese più innovativo e digitalizzato;
- più rispettoso dell'ambiente;
- più aperto ai giovani e alle donne,
- più coeso territorialmente

Si propone quindi di:

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica;
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana;
3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni.

Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà milestones e targets per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

Il Comune di Andalo ha attualmente in essere queste tipologie di assegnazioni PNRR:

1. Fondi specifici PNRR "PA digitale 2026" -M1C1- promossi con Avvisi del Ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale a finanziamento dei seguenti specifici progetti:

- 1.4.1. ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI: MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CUP E41F22001480006 – Importo a finanziamento progetto: €. 79.922,00;
- 1.4.4. ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - INTEGRAZIONE SPID E CIE E ANPR - CUP E41F22002350006 – Importo a finanziamento progetto: €. 14.000,00;
- 1.2. MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE - CUP E41C22001460006 – Importo a finanziamento progetto: €. 47.427,00;

5.8 Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

- 1.4.3. APPLICAZIONE APP IO - CUP E41F22002540006 – Importo a finanziamento progetto: €. 5.103,00;
- 1.3.1. PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CUP E51F22010330006 – Importo a finanziamento progetto: €. 10.172,00.

2. Fondi non nativi PNRR (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) confluiti poi come fondi PNRR (M2C4-2.2) a finanziamento dei seguenti specifici progetti:

- LAVORI DI «EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI UNA PARTE DI VIA PAGANELLA, VIA CADIN E MASO GHEZZI» - (VIA PAGANELLA, GHEZZI E CADIN) SOSTITUZIONE PALI E CORPI ILLUMINANTI CON NUOVI PALI E CORPI ILLUMINANTI A LED - U.M.F. A - ANNO 2020 – CUP E49J20000310005; Importo a finanziamento progetto €. 50.000,00.
- LAVORI DI «EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI UNA PARTE DI VIA PAGANELLA, VIA CADIN E MASO GHEZZI» - (VIA PAGANELLA, CLAMER E LAGHET) SOSTITUZIONE PALI E CORPI ILLUMINANTI CON NUOVI PALI E CORPI ILLUMINANTI A LED - U.M.F. B - ANNO 2021 – CUP E49J21006640005; Importo a finanziamento progetto €. 100.000,00.
- LAVORI DI "EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI UNA PARTE DI VIA PAGANELLA, VIA CADIN E MASO GHEZZI" - (VIA LAGHET E MASO PERLI) SOSTITUZIONE PALI E CORPI ILLUMINANTI CON NUOVI PALI E CORPI ILLUMINANTI A LED - U.M.F. C - ANNO 2022 – CUP E44H22000760001; Importo a finanziamento progetto €. 50.000,00.
- LAVORI DI "EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI UNA PARTE DI VIA PAGANELLA, VIA CADIN E MASO GHEZZI" - (MASO FOVO) SOSTITUZIONE PALI E CORPI ILLUMINANTI CON NUOVI PALI E CORPI ILLUMINANTI A LED - U.M.F. D - ANNO 2023 - CUP E44H22001090001; Importo a finanziamento progetto €. 50.000,00.
- LAVORI DI "EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA" - ANNO 2024 - PNRR M2C4-2.2 CUP E44H22001100006; Importo a finanziamento progetto €. 50.000,00.

L'assegnazione finanziaria di questi progetti di "Efficientamento energetico" era stata inizialmente concessa con Legge 27 dicembre 2019 n. 160, salvo poi confluire, solo a decorrere dall'anno 2022, nei fondi PNRR.

Con Determinazione n. 197 dd. 08.08.2023 è stato affidato alla partecipata Trentino Digitale Spa l'incarico del servizio di accompagnamento e supporto dei comuni per il monitoraggio degli avvisi del PNRR e per la rendicontazione della spesa sostenuta nell'ambito delle iniziative ammesse a finanziamento sulle misure per la digitalizzazione, l'innovazione e la sicurezza nella Pubblica Amministrazione.

Si ritiene che la struttura sia adeguata per la realizzazione dei progetti PNRR rientranti nella M1C1 e nella M2C4, in relazione al tasso storico relativo al numero e alla complessità delle opere realizzate nell'ultimo decennio.

La gestione dei finanziamenti PNRR sarà effettuata interamente all'interno dell'ente, prevedendo controlli interni preventivi e successivi effettuati da parte del Segretario comunale di concerto con i Responsabili dei vari servizi, con particolare attenzione da porre alla gestione e verifica dei cronoprogrammi delle spese in

5.8 Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

parola secondo quanto di volta in volta riportato nel prospetto relativo alle spese di investimento e le relative fonti di finanziamento.

Gli interventi rientranti nella Missione 1 verranno realizzati mediante affidamento diretto di incarichi a ditte specializzate, ivi incluse società in house cui partecipa il Comune, favorendo una transizione al digitale volta ad aumentare al contempo la partecipazione dei cittadini e la semplificazione dell'azione amministrativa.

Per gli interventi M1C1 si è verificata la sostenibilità futura, imputando i successivi oneri indotti nei relativi capitoli di parte corrente.

Per quanto riguarda l'intervento rientrante nella Missione 2 precitato, esso verrà realizzato nell'ottica di completamento dell'intrapreso processo di efficientamento dell'illuminazione pubblica dell'intero territorio comunale iniziato nel 2019 ed inizialmente finanziato a valere sui fondi di cui al comma 29 e ss. L.160/2019, interventi "Piccole opere" confluiti poi nel PNRR; per tale opera non si prevedono oneri indotti successivi, ma si auspica di riscontrare una riduzione dei consumi e un conseguente calo del dovuto per l'illuminazione pubblica.



Comune di Andalo

Piazza Centrale, 1, 38010 Andalo (TN)
Tel. 0461 585824 - Fax 0461585310
C.F. e P.IVA 00319630224

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

D.L. 09.06.2021 n. 80 (art. 6)

L.R. 20.12.2021 n. 7 (art. 4)

Approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 107 dd.29.08.2023

INDICE

Sommario

**ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
INTRODUZIONE**

**SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO
SOTTOSEZIONE ANTICORRUZIONE
SOTTOSEZIONE PERFORMANCE**

MONITORAGGIO

ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

DENOMINAZIONE:

COMUNE DI ANDALO

INDIRIZZO:

PIAZZA CENTRALE 1 – CAP 38010 ANDALO (TN)

SITO WEB ISTITUZIONALE:

www.comune.andalo.tn.it

TELEFONO:

0461585824

EMAIL:

info@comune.andalo.tn.it

PEC:

comune@pec.comune.andalo.tn.it

CODICE FISCALE e PARTITA IVA:

00319630224

INTRODUZIONE

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n.190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 (*“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all’art. 6 (*“Piano integrato di attività e organizzazione”*) che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino un *“Piano integrato di attività e di organizzazione”*, in sigla PIAO, nell’ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1). Ai sensi poi dell’art. 6, comma 6 del testo normativo citato, è previsto l’obbligo di adottare il PIAO in versione semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Il PIAO è destinato, pertanto, a semplificare l’attività delle pubbliche amministrazioni, assorbendo e sostituendo numerosi strumenti di pianificazione settoriale quali il piano esecutivo di gestione, il piano delle performance, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano triennale del fabbisogno del personale.

Il medesimo art. 6 del D.L. sopra richiamato ha inoltre previsto che entro 120 giorni dall’entrata in vigore di quest’ultimo – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 di data 09.06.2021 ed entrato in vigore il giorno successivo – e previa intesa in sede di Conferenza unificata:

- con decreto del Presidente della Repubblica si sarebbero dovuti individuare ed abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO (comma 5);
- il Dipartimento della funzione pubblica avrebbe dovuto adottare un *“Piano tipo”* quale strumento di supporto per le pubbliche amministrazioni (comma 6).

La prescritta intesa è stata raggiunta soltanto nella seduta della Conferenza unificata Stato-Regioni di data 02.12.2021. Tale intesa, peraltro, è stata condizionata dalle Regioni, dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti Locali al differimento del termine per l'adozione del PIAO di almeno 120 giorni a decorrere dalla data di adozione del bilancio di previsione di ciascun ente interessato.

Al riguardo si evidenzia che:

- con decreto del Ministro dell'interno di data 24.12.2021, adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 151, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.309 di data 30.12.2021, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024 da parte degli enti locali è stato differito al 31.03.2022;
- l'art. 3 (*"Proroga di termini in materia economica e finanziaria"*), comma 5 sexiesdecies, del D.L. 30.12.2021 n. 228 (*"Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi"*), come convertito dalla L. 25.02.2022 n. 15, ha prorogato al 31.05.2022 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024 da parte degli enti locali;
- con successivo decreto del Ministro dell'interno di data 31.05.2022, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 127 di data 01.06.2022, è stato disposto l'ulteriore differimento di tale termine al 30.06.2022.

Lo stesso D.L. 30.12.2021 n. 228 (*"Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi"*) ha poi modificato l'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, rivedendo la tempistica originariamente prevista per la procedura di adozione del PIAO.

In particolare, l'art. 1 (*"Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni"*), comma 12, lettera a), del D.L. 30.12.2021 n. 228 ha disposto:

- la modifica del comma 5 dell'art. 6, prevedendo la data del 31.03.2022 quale termine per l'adozione del decreto del presidente della Repubblica con il quale individuare ed abrogare gli adempimenti che confluiranno nel PIAO;
- la modifica del successivo comma 6 dell'art. 6, prevedendo sempre la data del 31.03.2022 quale termine per l'adozione – non più da parte del Dipartimento della funzione pubblica, bensì con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione – del "Piano tipo";
- l'inserimento del nuovo comma 6 bis dell'art. 6, il quale prevede che, in sede di prima applicazione, il PIAO è adottato entro la data del 30.04.2022.

L'art. 7 (*"Ulteriori misure urgenti abilitanti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza"*) del D.L. 30.04.2022 n. 36 (*"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza"*) – nel modificare il comma 6 bis dell'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113 – ha stabilito che il PIAO, in sede di prima applicazione, debba essere adottato entro il termine del 30.06.2022.

Tale termine è stato ulteriormente prorogato in virtù del Decreto del 28 luglio 2022, con cui il Ministro dell'Interno ha disposto il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 da parte degli enti locali al 31 agosto 2022, facendo sì che vi sia lo slittamento al 31 dicembre p.v. (120 giorni successivi) del termine per l'approvazione del PIAO, in base all'articolo 8, comma 3, del D.M. 24 giugno 2022.

Dal 2023 il termine di approvazione del PIAO è previsto al 31 gennaio, tuttavia l'art. 8, comma 2, del DM 30 giugno 2022, n. 132 ha previsto che in caso di differimento del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione, il suddetto termine del 31 gennaio è differito di 30 giorni rispetto a quello di approvazione dei bilanci. Per gli enti locali il termine per l'approvazione del PIAO per l'anno 2023 slitta ulteriormente, in via eccezionale, al 15 ottobre 2023.

Disciplina attuativa.

Con D.P.R. 24.06.2022 n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 di data 30.06.2022, è stato approvato il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione.

A livello nazionale sono stati emanati il D.P.R. del 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e il D.M. del 30 giugno 2022 n. 132, "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" che hanno definito la disciplina del PIAO.

Con Decreto di data 30.06.2022 il Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha provveduto a definire il contenuto del PIAO adottando un relativo schema tipo, nonché le previsioni semplificate per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

La Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciute dallo Statuto speciale di autonomia, con la L.R. 20.12.2021 n. 7 ("Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022"), ha provveduto a recepire nell'ordinamento regionale i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese – dettati dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, assicurando un'applicazione graduale, sia in termini temporali che sostanziali, delle disposizioni in materia di PIAO.

In particolare, l'art. 4 ("*Piano integrato di attività e organizzazione*") della L.R. 20.12.2021 n. 7 ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applichino gradualmente le disposizioni recate dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, prevedendo per il 2022 la compilazione obbligatoria delle parti del PIAO relative alle lettere a) e d) del citato art. 6, vale a dire:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

La circolare n. 6/EL/2022 di data 05.07.2022 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige – Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali ha precisato che, a norma dell'art. 8 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022, il termine per l'approvazione del PIAO da parte degli enti locali, in sede di prima applicazione e quindi per il 2022, è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione, con la conseguenza che tale termine slitta al 29.12.2022, stante il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di

previsione.

Dal 2023 peraltro il termine di approvazione del PIAO è previsto al 31 gennaio, tuttavia l'art. 8, comma 2, del DM 30 giugno 2022, n. 132 ha previsto che in caso di differimento del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione, il suddetto termine del 31 gennaio è differito di 30 giorni rispetto a quello di approvazione dei bilanci. Per gli enti locali il termine per l'approvazione del PIAO per l'anno 2023 slitta ulteriormente, in via eccezionale, al 15 ottobre 2023.

La medesima circolare regionale sopraindicata ha poi precisato, quanto al contenuto del PIAO, che le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale sono, alla luce della normativa regionale in materia, le seguenti:

- Scheda anagrafica;
- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
- Sezione Monitoraggio (art. 5 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti compilate.

Nelle more della compiuta definizione del quadro normativo e regolatorio in materia di PIAO come sopra dettagliato in termini cronologici, l'Amministrazione – al fine di assicurare la regolare e corretta operatività dell'ente, in particolare sotto il profilo della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sotto il profilo finanziario/contabile, nonché sotto il profilo della individuazione degli obiettivi programmatici della performance – ha provveduto ad adottare, nei primi mesi del 2023, i relativi strumenti programmatici.

Nello specifico:

- con deliberazione n.6 di data 13.04.2023, è stato adottato il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2023-2025 ed il **Documento unico di programmazione**, in sigla DUP, 2023-2025;
- con deliberazione n. 46 di data 03.05.2022, è stato adottato l'aggiornamento al **Piano triennale per la prevenzione della corruzione** e della trasparenza, in sigla PTPCT, 2022-2024;
- con deliberazione giunta n. 26 di data 22.04.2023 è stato adottato il P.E.G. Piano esecutivo di gestione del Bilancio 2023-2025.

Il PIAO 2023-2025 del Comune di Andalo, in conformità a quanto stabilito dal più volte richiamato art. 4 della L.R. 20.12.2021 n. 7, è costituito, come già affermato fondamentalmente da tre sottosezioni:

- una prima sottosezione, denominata "*Valore pubblico*", per la quale si rimanda ai contenuti del Documento unico di programmazione 2023-2025, approvato con deliberazione consigliere n.5 di data 03.03.2023;
- una seconda sottosezione, denominata "*Anticorruzione*", che richiama integralmente i contenuti del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, già adottato con deliberazione giunta n. 40 di data 29.04.2022 debitamente aggiornati;
- una terza e ultima sottosezione, denominata "*Performance*", che richiama i contenuti del P.E.G. Piano esecutivo di gestione del Bilancio di Previsione 2023-2025, già adottato con deliberazione giunta n. 12 di data 25.03.2023.

1. SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

Lo scopo di una pubblica amministrazione e in particolar modo di un comune, l'ente più vicino al cittadino, è creare valore pubblico per la propria comunità definendo le

strategie e le azioni da compiere tenendo in debito conto il contesto interno ed esterno in cui opera.

Un ente locale genera Valore Pubblico quando orienta l'azione amministrativa all'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo, secondo quanto previsto nell'art. 6 del D.L. 80/2021 (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Le Linee guida per il Piano della Performance-Ministeri n. 1 di giugno 2017 del Dipartimento della Funzione pubblica, definiscono il valore pubblico come il miglioramento del livello di benessere economico-sociale degli utenti e stakeholder rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio.

In linea con le previsioni del legislatore e del Dipartimento della Funzione Pubblica, ANAC evidenzia, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2023, approvato con deliberazione n. 7 del 17/01/2023, che vada privilegiata una nozione ampia di valore pubblico, intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo.

Secondo il decreto la sottosezione valore pubblico definisce:

1. i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
2. le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
3. l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti;
4. gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

Per gli enti locali la sottosezione a) sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica del documento unico di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione 2023-2025, di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 6 di data 13.04.2023 è visualizzabile sul sito web dell'Ente al seguente indirizzo:

<https://www.comune.andalo.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci/Bilancio-preventivo-e-consuntivo/Bilancio-preventivo/BILANCIO-del-2023-2025>

1. SOTTOSEZIONE PERFORMANCE

Piano esecutivo di gestione del Bilancio di Previsione 2024-2026, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 188 di data 28.12.2023

La performance rappresenta il contributo recato, in un arco temporale preso a riferimento, da un soggetto o da un determinato ambito organizzativo, al raggiungimento dei risultati dell'organizzazione complessivamente considerata e al perseguimento delle sue finalità di fondo.

A livello nazionale la disciplina normativa sulla misurazione e valutazione della performance è contenuta nel Decreto legislativo 150/2009 (Decreto Brunetta) di attuazione della Legge 15/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione.

Nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige l'art.1, co.1, lett b) della l.r. n. 10/2014 e ss.mm. prevede che non trova applicazione l'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013, ad eccezione di quanto disposto dal comma 8, lettere a) e c). Dunque il piano delle performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 non viene redatto. La norma prevede che sono altresì oggetto di pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente il bilancio di previsione e quello consuntivo, il piano esecutivo di gestione o analoghi atti di programmazione della gestione, nonché i piani territoriali e urbanistici e le loro varianti.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2022, n. 132 prevede che la sottosezione relativa alle Performance sia predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione. Essa deve indicare, almeno:

1. gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;
2. gli obiettivi di digitalizzazione;
3. gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
4. gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

Tale previsione deve essere calata nel particolare ordinamento della Provincia Autonoma di Trento. In merito che la Circolare 12/EL/2022 della Regione Autonoma Trentino Alto Adige ha comunicato che l'applicazione dell'articolo 6 del D.L. n. 80/2021 per la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale continuerà comunque ad essere effettuata "compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti stessi".

Per i Comuni Trentini tali previsioni indicano che tale sezione deve essere implementata con i documenti di programmazione dell'Ente e in particolare con il bilancio di previsione e con il piano esecutivo di gestione.

La programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono inoltre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti finalità.

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono rappresentati dalla valenza pluriennale del processo, dalla lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione e dalla coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

La programmazione negli enti locali prende avvio dal Programma di mandato che il Sindaco presenta al Consiglio, prosegue con il Documento Unico di Programmazione (DUP), il Bilancio di Previsione Finanziario, il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e, oggi con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) nel quale è ricompreso il Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è già stato indicato nella Sottosezione “Valore pubblico” del presente piano.

2.1. BILANCIO DI PREVISIONE 2024 - 2026

Il Bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente, attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione. La funzione politico amministrativa di indirizzo e controllo è svolta dal Consiglio, che la esercita attraverso l'approvazione del Bilancio autorizzatorio per missioni, programmi e titoli e che ripartisce le risorse disponibili tra le funzioni e i programmi.

Il Comune di Andalo ha approvato il Bilancio di previsione 2024 – 2026 con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 di data 21.12.2023 visualizzabile sul sito web dell'Ente all'indirizzo:

2.2. PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2024 – PIANO PERFORMANCE

RIFERIMENTI NORMATIVI, FUNZIONE E CONTENUTI DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Dal 1° gennaio 2016 anche gli enti locali trentini sono tenuti ad applicare il D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con il quale è stato riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e disciplinato, in particolare nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione. Tra l'altro, è stata prevista la sostituzione della relazione previsionale e programmatica, che veniva allegata al bilancio pluriennale, con il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, documento che ora costituisce presupposto necessario a tutti i documenti di programmazione, disciplinato dall'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e dal principio 4/1 della programmazione, allegato al D.lgs. n. 118/2011. La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18.

Il sistema contabile introdotto con il D.Lgs. 118/2011 e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, accanto alla ridefinizione di principi contabili innovativi, che assumono oggi rango di legge, ha previsto un generale potenziamento dell'attività di programmazione degli enti locali, che si sostanzia nella predisposizione di un unico fondamentale documento, propedeutico alla formulazione del bilancio previsionale, che unifica e riassume tutti i previgenti documenti di programmazione allegati al bilancio (relazione previsionale e programmatica, piano delle opere pubbliche, piano delle alienazioni, conto del personale, etc.).

A seguito dell'approvazione del bilancio, i Comuni sono tenuti ad approvare il **Piano Esecutivo di Gestione (PEG)**.

Con il **Piano Esecutivo di Gestione (PEG)** si provvede anche ad attribuire ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati. Per gli Enti locali costituisce anche il fondamentale strumento di determinazione degli obiettivi di gestione e di affidamento degli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei programmi previsti nel bilancio.

Ha, pertanto, rilevanza organizzativa, in quanto distingue le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo ad esso connesse.

Esso, quale risultante di un processo iterativo e partecipato che coinvolge la Giunta e i Responsabili dei Servizi dell'Ente, permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Rappresenta, dunque, lo strumento attraverso il quale si guida **la relazione tra organo esecutivo e Responsabili dei servizi**. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

Può contenere dati di natura extracontabile ed ha **carattere autorizzatorio**, poiché definisce le linee guida espresse dagli amministratori rispetto all'attività di gestione dei responsabili dei servizi e poiché le previsioni finanziarie in esso contenute costituiscono limite agli impegni di spesa assunti dai responsabili dei servizi.

Inoltre costituisce un presupposto del controllo di gestione e un elemento portante dei sistemi di valutazione.

il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) assicura un collegamento con:

- la struttura organizzativa dell'Ente, tramite l'individuazione dei Responsabili della realizzazione degli obiettivi di gestione;
- gli obiettivi di gestione, attraverso la definizione degli stessi e degli indicatori per il monitoraggio del loro raggiungimento;
- le entrate e le uscite del bilancio attraverso l'articolazione delle stesse al quarto livello del piano finanziario;
- le dotazioni di risorse umane e strumentali, mediante l'assegnazione del personale e delle risorse strumentali.

Nel **Piano Esecutivo di Gestione (PEG)** occorre dare rappresentazione in termini di processo e in termini di risultati attesi al fine di permettere:

- a) la puntuale programmazione operativa;
- b) l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione;
- c) la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.

Gli "*obiettivi di gestione*" costituiscono il risultato atteso verso il quale indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio. Le attività devono necessariamente essere poste in termini di obiettivo e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere. A tal fine soccorre anche il DUP, nella cui parte operativa taluni obiettivi sono esplicitati.

Le risorse finanziarie assegnate per ogni programma definito nella sezione Operativa del DUP sono destinate, insieme a quelle umane e materiali, ai singoli funzionari per la realizzazione degli specifici obiettivi di ciascun programma.

Si evidenzia che in ogni caso la definizione degli obiettivi comporta un collegamento con il periodo triennale considerato dal bilancio finanziario. In tale ambito, il PEG riflette anche la gestione dei residui attivi e passivi.

In conclusione, il P.E.G. consente pertanto un maggior collegamento tra la progettazione di bilancio, la responsabilità dei singoli e l'autorizzazione data ai Funzionari per la gestione: dovrebbe conseguentemente essere inteso dagli operatori stessi come strumento che richiede - e consente - il cambiamento dei processi, degli strumenti e dell'organizzazione stessa, passando dal sistema basato sugli atti e sul mero rispetto delle regole ad un sistema che privilegia gli obiettivi ed i risultati.

Il sistema delle competenze

Il DUP individua, elenca e specifica le **spese** e gli **obiettivi** che l'Amministrazione, rispettivamente, intende mettere a disposizione e intende perseguire, distinti per **MISSIONI**, all'interno delle quali sono individuati i diversi **PROGRAMMI**, con le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

La suddivisione in Missioni e Programmi è effettuata secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento contabile. Già in sede di approvazione del DUP, l'Amministrazione ha indicato per ogni programma, pur non nel dettaglio, le finalità che si vogliono raggiungere e gli specifici obiettivi operativi, collegati al responsabile politico e gestionale nonché gli impegni già assunti, la quota di fondo pluriennale e gli stanziamenti di cassa, rinviando al PEG per gli aspetti di dettaglio ed organizzativi.

All'interno delle diverse missioni sono individuati:

- i Funzionari responsabili dell'attività e degli obiettivi;
- gli obiettivi di gestione medesimi, affidati al Funzionario responsabile;
- le dotazioni finanziarie (riferite alle previsioni di entrata ed agli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione) assegnate al Responsabile medesimo per il raggiungimento degli obiettivi;
- l'individuazione del personale (risorse umane) e degli strumenti messi a disposizione per il raggiungimento dell'obiettivo.

Conseguentemente, individuati i Responsabili, essi saranno tenuti ad assumere gli atti necessari per dare esecuzione a quanto programmato ed in particolare a predisporre i necessari provvedimenti, dandovi successivamente attuazione, anche incaricando altri Funzionari operanti all'interno degli uffici secondo quanto prevedono le norme organizzative interne.

Considerato che a decorrere dal 1° gennaio 2017 trovano piena applicazione le norme in materia di armonizzazione contabile di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, i Responsabili dei Servizi, in sede di adozione di atti che prevedono impegni di spesa, devono conformarsi alle regole contabili uniformi definite nei principi contabili generali nonché, in particolare, al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate trovano imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza (diventano esigibili).

Il P.E.G. prevede, a tal fine, doppie responsabilità:

- quella dei **Centri di responsabilità**, a livello apicale (funzionari Responsabili dei Servizi), che si possono definire come “*centri finali*”, cui sono riferite le risorse e gli interventi e che sono autorizzati ad assumere impegni di spesa e le altre connesse determinazioni, che operano direttamente con il cittadino e che hanno responsabilità di risultato;
- quella dei **Centri di costo**, individuati sostanzialmente nei dipendenti subordinati in linea gerarchica, i quali provvedono all'acquisizione dei fattori produttivi, svolgendo una funzione di supporto con responsabilità di istruttoria e di procedimento, con facoltà di rivolgersi ad altra unità organizzativa dell'ente che svolge funzione di supporto.

A ciò consegue una differenziazione tra la mera responsabilità di procedimento e la responsabilità di risultato: la prima richiede solo la corretta gestione dello stesso in termini di tempestività, regolarità ed economicità, mentre la responsabilità di risultato attiene al servizio come centro di costo e riguarda l'utilizzo dei fattori produttivi ed il risultato, appunto, che si è riusciti a raggiungere.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI ANDALO

L'attuale struttura organizzativa del Comune di Andalo è articolata in servizi, che sono unità operative costituite sulla base dei servizi erogati e delle competenze assegnate:

Ufficio: Segreteria comunale:

- n. 1 Segretario Comunale di III^a classe, a tempo pieno in convenzione con la Comunità della Paganella;
- n. 1 Agente di polizia municipale Categoria C - Livello base a tempo pieno posto coperto (sig.ra Ana Marta da Silva);
- n. 1 Agente di polizia municipale Categoria C - Livello base a tempo parziale (ciclico annuale) posto coperto (Sig.ra Marchetti Gabriella);
- n. 1 Agente di polizia municipale Categoria C - Livello base a tempo pieno stagionale posto vacante;

- n. 3 Custodi forestali Categoria C - Livello base a tempo pieno posti coperti (sig.ri Viola Guido, Linghi Gianluca e Paoli Massimo);
- n. 1 Coadiutore amministrativo Categoria B Livello evoluto - a tempo pieno posto coperto (sig.ra Castellan Miriam);
- n. 2 Addetti al servizio ausiliario categoria A a tempo pieno - posti vacanti.

Ufficio Tributi(in gestione associata), Economato, Personale e Aziende comunali

- n. 1 Funzionario amministrativo-contabile Categoria D Livello base - a tempo pieno posto coperto (rag. Maria Teresa Tevini);
- n. 1 Assistente amministrativo Categoria C Livello base a tempo pieno posto coperto (sig. Claudio Coser.
- n. 1 Assistente amministrativo contabile Categoria C Livello base a tempo parziale posto coperto (sig.ra Bertagnolli Michela assunta per la gestione associata Tributi ed Entrate).

Ufficio Affari demografici e Attività economiche;

- n. 1 Collaboratore amministrativo Categoria C Livello evoluto a tempo parziale posto coperto (rag. Carolina Seppi).

Ufficio Ragioneria

- n. 1 Collaboratore contabile Categoria C Livello evoluto a tempo parziale posto coperto (rag. Morena Bottamedi);
- n. 1 Assistente amministrativo-contabile Categoria C Livello base a tempo parziale posto coperto (rag. Ornella Tanel – posto in corso di progressione verticale).

Ufficio Lavori pubblici, Patrimonio, Cantiere comunale e Servizi pubblici Settore Lavori pubblici

- n. 1 Funzionario tecnico abilitato Categoria D Livello base a tempo pieno posto coperto (ing. Ivan Meneghini);
- n. 1 Assistente tecnico Categoria C Livello base a tempo pieno - posto vacante;
- n. 1 Assistente amministrativo-contabile Categoria C Livello base a tempo parziale (18 ore settimanali) posto coperto (Bottamedi Ilario);

Settore Servizi pubblici

- n. 1 Funzionario tecnico abilitato Categoria D Livello base a tempo pieno posto vacante;
- n. 1 Assistente tecnico Categoria C Livello base addetto all'azienda elettrica comunale - a tempo pieno posto coperto (sig. Luca Pellizzari);
- n. 2 Operai specializzati Categoria B Livello evoluto a tempo pieno addetti all'azienda elettrica comunale - posti coperti (signori Amos Bottamedi e Giuseppe Perli);
- n. 2 Operai specializzati Categoria B Livello evoluto addetti ai servizi connessi con il ciclo dell'acqua a tempo pieno posti coperti (signori Nicola Ghezzi e Gianpiero Banal);
- n.1 operaio qualificato polivalente Categoria B Livello base - a tempo pieno addetto ai servizi connessi con il ciclo dell'acqua, ai servizi di manutenzione degli immobili comunali, delle strade e dei sentieri comunali ed all'allestimento di parchi e giardini
- n. 1 Operatore dei servizi ausiliari Categoria B Livello base a tempo parziale 18 ore settimanali posto vacante;

Settore Patrimonio e Cantiere comunale

- n. 1 Collaboratore tecnico Categoria C Livello evoluto - a tempo pieno posto coperto (geom. Lorenzo Viola);
- n. 1 Assistente tecnico Categoria C Livello base a tempo pieno - posto vacante;

- n. 1 Operaio qualificato polivalente Categoria B Livello base - addetti ai servizi di manutenzione degli immobili comunali, delle strade e dei sentieri comunali a tempo pieno - posto ad oggi in via di copertura essendo stato bandito il concorso per la sostituzione del dipendente signor Natale Bottamedi);

- n. 1 Operaio qualificato polivalente Categoria B Livello base - addetto ai servizi di manutenzione degli immobili comunali, delle strade e dei sentieri comunali ed all'allestimento di parchi e giardini a tempo parziale (ciclico annuale)- posto vacante;

- n. 1 Operaio specializzato Categoria B Livello evoluto addetto alla manutenzione di parchi e giardini (compresi viali ed aree verdi a rotazione all'interno del cimitero) e dei relativi impianti di irrigazione a tempo pieno posto vacante da coprire mediante procedura di "progressione verticale" – coperto (Alessio Bottamedi);

- n. 1 Operaio qualificato Categoria B Livello base addetto alla manutenzione di parchi e giardini (compresi viali ed aree verdi a rotazione all'interno del cimitero) e dei relativi impianti di irrigazione a tempo parziale stagionale(Franchi Renato)

Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale

- n. 1 Collaboratore tecnico Categoria C Livello evoluto a tempo pieno posto coperto (geom. Michele Mottes);

È attiva la Convenzione per la disciplina della gestione in forma associata "volontaria", ai sensi dell'articolo 35 del Codice del Enti locali della Regione Trentino-Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm., dei compiti e delle attività inerenti le Entrate tributarie e patrimoniali, ampliata dal 2024 anche al settore personale ed a cui hanno aderito la Comunità della Paganella ed i 5 comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore, nonché la convenzione per la gestione di procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

In questa sottosezione sono indicati, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e lavoro da remoto) finalizzati alla migliore conciliazione del rapporto vita/lavoro in un'ottica di miglioramento dei sei servizi resi al cittadino.

In particolare, la sezione contiene:

- le condizionalità e i fattori abilitanti che consentono il lavoro agile e da remoto (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- i contributi al mantenimento dei livelli quali-quantitativi dei servizi erogati o al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, customer satisfaction).

3.2.1 I fattori abilitanti del lavoro agile/da remoto:

I fattori abilitanti del lavoro agile e del lavoro da remoto che ne favoriscono l'implementazione e la sostenibilità:

- Flessibilità dei modelli organizzativi;
- Autonomia nell'organizzazione del lavoro;
- Responsabilizzazione sui risultati;
- Benessere del lavoratore;

- Utilità per l'amministrazione;
- Tecnologie digitali che consentano e favoriscano il lavoro agile;
- Cultura organizzativa basata sulla collaborazione e sulla riprogettazione di competenze e comportamenti;
- Organizzazione in termini di programmazione, coordinamento, monitoraggio, adozione di azioni correttive;
- Equilibrio in una logica win-win: l'amministrazione consegue i propri obiettivi e i lavoratori migliorano il proprio "Work-life balance".

SERVIZI CHE SONO GESTIBILI DA REMOTO – “SMARTIZZABILI”

Sono da considerare telelavorabili e/o da svolgere in modalità agile le attività che rispondono ai seguenti requisiti:

- possibilità di delocalizzazione, le attività sono tali da poter essere eseguite a distanza senza la necessità di una costante presenza fisica nella sede di lavoro.
- possibilità di effettuare la prestazione lavorativa grazie alle strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento dell'attività lavorativa fuori dalla sede di lavoro e messe a disposizione dal datore di lavoro o attraverso strumentazioni di proprietà del dipendente;
- autonomia operativa, le prestazioni da eseguire non devono richiedere un diretto e continuo interscambio comunicativo con gli altri componenti dell'ufficio di appartenenza ovvero con gli utenti dei servizi resi presso gli sportelli della sede di lavoro di appartenenza;
- possibilità di programmare il lavoro e di controllarne facilmente l'esecuzione;
- possibilità di misurare, monitorare e valutare i risultati delle prestazioni lavorative eseguite mediante il telelavoro o in lavoro agile attraverso la definizione di precisi indicatori misurabili.

Sono escluse dal novero delle attività in modalità telelavoro e lavoro agile quelle che richiedono lo svolgimento di prestazioni da eseguire necessariamente presso specifiche strutture di erogazione dei servizi (esempio: sportelli incaricati del ricevimento del pubblico, mense scolastiche, nidi d'infanzia, musei, ecc.), ovvero con macchine ed attrezzature tecniche specifiche oppure in contesti e in luoghi diversi del territorio comunale destinati ad essere adibiti temporaneamente od occasionalmente a luogo di lavoro (esempi: assistenza sociale e domiciliare, attività di notificazione, servizi di polizia municipale sul territorio, manutenzione strade, manutenzione verde pubblico, ecc.).

Al lavoro agile e da remoto accedono in maniera limitata tutti i dipendenti dell'ente a tempo indeterminato e determinato con precedenza tuttavia attribuita ai soggetti che si trovino nelle seguenti condizioni:

- situazioni di disabilità psico-fisiche del dipendente, certificate ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, oppure che soffrono di patologie autoimmuni, farmaco-resistenti, degenerative e/o certificate come malattie rare, che si trovino nella condizione di essere immunodepressi tali da risultare più esposti a eventuali contagi da altri virus e patologie;
- esigenza di cura di soggetti conviventi affetti da handicap grave, debitamente certificato nei modi e con le forme previste dalla Legge 5 febbraio 1992 n. 104 oppure sofferenti di patologie autoimmuni, farmaco-resistenti, degenerative e/o certificate come malattie rare;
- esigenza di cura di figli minori e/o minori conviventi;
- distanza chilometrica autocertificata tra l'abitazione del/della dipendente e la sede di lavoro, in base al percorso più breve;

- la possibilità di possedere e gestire in maniera indipendente i supporti e i dispositivi di collegamento in remoto.

In Provincia di Trento è stato siglato specifico contratto di lavoro, recepito dalla Giunta comunale di Andalo ed è stato sottoscritto n.1 contratto al fine di disciplinare una richiesta da parte di una dipendente, mentre una seconda dipendente usufruisce da tempo di accordo per lavoro a distanza; Al momento non vi sono richieste di svolgimento attività lavorativa in smart working con continuità, ma solo sporadicamente e per necessità di breve durata o addirittura solamente giornaliera

PIANO DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La disciplina in materia di assunzione di personale in Provincia di Trento è normata al momento nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 28/11/2022, in cui le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale vigente e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07/10/2022, prevedendo al contempo l'introduzione di alcune modifiche: per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, è possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

Tale previsione è stata poi attuata formalmente con la deliberazione della G.P. di Trento n. 726 del 28.04.2023, che ha dato impulso agli organi politici e gestionali degli enti pubblici presenti sull'Altopiano della Paganella, affinché si attivasse una revisione ed in potenziamento delle gestioni associate tra gli enti interessati. In particolare la previsione di poter assumere eventuale nuovo personale qualora fossero presenti determinate condizioni di seguito esposte:

nel caso di gestione associata composta da comuni e dalla comunità, l'assunzione di personale è consentita a condizione che gli stessi costituiscano o mantengano forme di gestione associata sulla base di una o più convenzioni tra gli stessi enti che riguardino almeno uno dei compiti/attività sopra indicati nel limite di una gestione associata per territorio; anche la comunità potrà assumere un'unità di personale con oneri a carico dei Comuni aderenti, mentre nel caso di gestione associata composta solo da comuni, l'assunzione di personale è consentita a condizione che gli stessi costituiscano o mantengano forme di gestione associata sulla base di una o più convenzioni con il medesimo comune che riguardino tre fra i seguenti compiti/attività:

- a) Segreteria generale, personale e organizzazione;
- b) Patrimonio e lavori pubblici;
- c) Urbanistica e gestione del territorio (edilizia privata);
- d) Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- e) Servizi relativi al commercio;
- f) Servizi informatici e ICT;
- g) Servizio appalti;

o due nel caso in cui nella gestione associata uno dei compiti/attività sia:

- a) Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
- b) Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;

Nel caso specifico quindi i Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno, Spormaggiore e la Comunità della Paganella hanno ritenuto opportuno ampliare la gestione associata e coordinata dei compiti e delle attività inerenti alle entrate comunali, affinché possa attivarsi concretamente la gestione amministrativa e contabile del personale dipendente anche

attraverso l'allargamento alla gestione associata dell'Ente Comunità della Paganella e prevedendo l'assunzione di n.2 figure da occupare nella gestione associata "Entrate e personale". Inoltre è prevista nel corso dell'anno 2024 l'implementazione di una seconda gestione associata in materia di commercio ed adempimenti amministrativi degli enti che non prevedrà assunzioni dirette da parte degli enti, ma solo un'assunzione a fini sostitutivi di figura obbligatoria nel Comune di Andalo per "trasferimento" delle figura all'interno della II gestione associata da attivarsi.

Norme comuni

Spettano ai Responsabili dei servizi in generale:

- l'espressione del parere di regolarità tecnico-amministrativa sulle proposte di deliberazione del Consiglio e della Giunta inerenti la materia di propria competenza;
- la responsabilità di procedimenti rientranti nelle proprie attribuzioni, ai sensi art. 6 L.P. 30.11.1992 n. 23 e ss.mm.;
- l'adozione dei provvedimenti di competenza nelle materie attribuite;
- la supervisione e il controllo dell'attività dei dipendenti che operano all'interno del servizio;
- l'assunzione degli atti necessari a dare esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio inerenti la gestione di materia di competenza, anche incaricando altre figure operanti all'interno del medesimo ufficio.

I Responsabili di servizio assumono determinazioni o ordinativi e provvedono alla liquidazione delle spese di competenza. Nelle materie di loro competenza, inoltre, rilasciano attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza. I Responsabili di servizio sono tenuti, prima di dare corso a spese per interventi (lavori, acquisti, forniture) non contemplati negli atti programmatici o comunque in provvedimenti approvati o previsti solo in modo generico, a segnalare preventivamente la necessità dell'intervento stesso alla Giunta (o all'Assessore competente) ed attendere indicazioni per l'attivazione o la prosecuzione della procedura di spesa.

Disciplina delle determinazioni

Gli atti di determinazione sono adottati dai Responsabili di servizi nell'ambito delle specifiche attribuzioni assegnate; ai sensi dell'art. 126 della L.R. 03.05.2018 n. 2 che approva il Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige sono espressione di autonomi poteri di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa e impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Nella redazione delle determinazioni devono essere seguiti i seguenti criteri desunti dai principi generali che regolano l'azione amministrativa e la formazione dei provvedimenti, nonché dal Regolamento di contabilità approvato; in particolare:

- i Responsabili dei servizi verificano che le determinazioni non siano in contrasto con le norme di legge e con quelle dello Statuto e dei regolamenti vigenti, oltre che con le eventuali deliberazioni dalle quali traggono origine;
- in ogni atto devono essere indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere, ai sensi e per gli effetti di cui alla L.P. 30.11.1992 n. 23 e s.m.;
- il Responsabile del servizio deve comunicare al terzo interessato l'impegno della spesa e la copertura finanziaria contestualmente all'ordinazione della prestazione;
- le determinazioni di impegno di spesa devono indicare la somma da pagare, il soggetto creditore, la ragione del debito, nonché l'imputazione a bilancio; le stesse devono essere trasmesse al Servizio Finanziario entro tre giorni dall'adozione e diventano esecutiva con

l'apposizione del visto di regolarità contabile da parte del Responsabile del Servizio Finanziario;

- relativamente alla determinazione a contrarre i Responsabili dei servizi dovranno attenersi al rispetto di tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti;
- le determinazioni vengono trasmesse all'Ufficio Segreteria per la eventuale pubblicazione dei dati su Sicopat;
- l'elenco delle deliberazioni assunte viene comunicato a cura dell'Ufficio Segreteria, ai capigruppo consiliari per l'esercizio del diritto di accesso ai fini dell'espletamento del mandato elettivo;
- gli originali delle determinazioni vengono raccolti e fascicolati presso la Segreteria comunale, nonché pubblicate sull'albo pretorio telematico;
- le opposizioni presentate all'Ente avverso alle determinazioni hanno valore di semplice esposto.

Controlli

Nello specifico l'art. 186 del Testo Unico del codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con Legge regionale 03.05.2018 n. 2 e ss.mm., prevede testualmente:

Articolo 186 Controlli interni

1. *Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.*
2. *Oltre al controllo di regolarità amministrativa e contabile, gli enti locali organizzano un sistema di controlli interni diretto a:*
 - a) *verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;*
 - b) *valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;*
 - c) *garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;*
 - d) *verificare, attraverso l'affidamento di indirizzi e obiettivi gestionali e il controllo dello stato di attuazione dei medesimi nonché attraverso la redazione del bilancio consolidato sulla base della disciplina in materia, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;*
 - e) *garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.*
3. *Le lettere d) ed e) del comma 2 si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti a decorrere dal 2016, a 30.000 abitanti a decorrere dal 2017 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2018.*
4. *Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione. Partecipano all'organizzazione del 122 sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale o il vicesegretario, laddove previsti, i responsabili dei servizi e le unità di controllo, laddove istituite.*
5. *Per l'effettuazione dei controlli, gli enti locali possono avvalersi dell'attività di supporto prevista dall'articolo 131 o istituire uffici unici, mediante una convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.*

Con deliberazione n. 14 di data 30 marzo 2017, il Consiglio comunale di Andalo ha approvato il Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni, il cui art. 6 prevede e disciplina il controllo successivo di regolarità amministrativa.

Articolo 187 Controllo di regolarità amministrativa e contabile

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione della deliberazione, dal responsabile della struttura competente ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la

regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nella fase preventiva della formazione della deliberazione e il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria nella fase successiva all'adozione delle determinazioni di impegno di spesa da parte dei responsabili dei servizi.

2. Nei comuni ove sono presenti, oltre al segretario, altri responsabili dei servizi, il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario o del vicesegretario. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.
3. Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario o del vicesegretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.

Costituiscono principi generali sui quali si basa l'attività di controllo interno i canoni di legalità, di rispondenza al pubblico interesse e di efficienza; in particolare, di tali canoni costituiscono espressione i seguenti obblighi da osservarsi da parte dei soggetti che operano nell'amministrazione o per conto della stessa:

- a) di uniformare l'attività al rispetto della legge, delle disposizioni statutarie e regolamentari, allo scopo di assicurare la legittimità, la correttezza e la regolarità dell'Ente nell'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, nei contratti e nell'attività di diritto privato;
- b) di assicurare che l'attività sia efficacemente diretta al conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- c) di utilizzare strumenti telematici per l'effettuazione di ogni forma di comunicazione, salvo che tale utilizzo non sia possibile per circostanze obiettive;
- d) di assicurare la trasparenza, l'accesso civico e l'accesso ai documenti come stabilito dalla vigente normativa, fermi restando i limiti e i divieti di divulgazione e le cautele da adottare nei casi contemplati;
- e) di rispettare i tempi del procedimento amministrativo.

Tenuto conto della dimensione del Comune di Andalo e dell'opportunità di rendere organico il sistema dei controlli con le innovazioni introdotte nell'ordinamento finanziario e contabile dalla normativa applicabile agli Enti locali nella provincia di Trento sull'armonizzazione contabile, il regolamento sopra menzionato approvato dal Consiglio comunale disciplina:

- il controllo antecedente di regolarità amministrativa su tutte le deliberazioni del consiglio e della giunta comunale che non sia mero atto di indirizzo come stabilito dal successivo articolo 3 e sugli atti di organi monocratici nei casi previsti dal successivo articolo 4, da effettuarsi con il parere sulla regolarità tecnica e quello contabile da effettuarsi con il parere sulla regolarità contabile;
- il controllo successivo di regolarità amministrativa;
- il controllo sugli equilibri finanziari;
- il controllo di gestione;
- la misurazione delle prestazioni;
- il controllo sulle società controllate e partecipate.

Il sistema dei controlli è disciplinato sulla base del principio di separazione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione e organizzato con il Segretario comunale e i Responsabili delle strutture.

Annualmente il Segretario comunale provvede, secondo una selezione casuale, dei provvedimenti del Comune di Andalo da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa nella percentuale predeterminata.

Il sistema dei controlli interni costituisce dunque un fondamentale strumento di attuazione dei

principi di buon andamento ed imparzialità della amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione.

Disciplina dei contratti

Nelle procedure inerenti l'appalto dei lavori pubblici occorre fare riferimento alla L.P. 10.09.1993 n. 26 e ss.mm., al regolamento di esecuzione approvato con D.P.P. 11.05.2012 n. 09.84/Leg, alla L.P. 9 marzo 2016 n. 2 e ss.mm. e relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.P. 21.10.2016, n. 16-50, alla L.P. n.2/2016 al Codice dei contratti di cui al D.Lgs. n.36 del 31.03.2023 e alle Disposizione integrative e correttive di cui al D.Lgs. 19.04.2017 n. 56 e successive modifiche e integrazioni, nonché alle altre disposizioni legislative e regolamentari vigenti applicabili ed alle linee guida impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Nei contratti di acquisizione di beni e servizi occorre fare riferimento alle disposizioni contenute nella L.P. 19.07.1990 n. 23 e ss.mm. e relativo Regolamento di attuazione(ora nuovo Codice dei contratto di cui al D.Lgs. n.36/2023, nella L.P. 9 marzo 2016 n. 2 e ss.mm. e nel relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.P. 21.10.2016 n. 16-50, nonché nelle linee guida per l'uniforma applicazione del principio di rotazione, approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 307 del 13.03.2020.

Si richiamano le norme applicabili contenute nel Codice dei contratti di cui al D.Lgs. 18.04.2016 n. 50 e ss.mm. e nelle Disposizione integrative e correttive di cui al D.Lgs. 19.04.2017 n. 56 e successive modifiche, nonché le linee guida impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e in particolare il documento Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016, aggiornate al D.Lgs. 19.04.2017 n. 56 con delibera del Consiglio ANAC n. 206 del 01.03.2018, in materia di procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria.

Attualmente la normativa in materia di appalti di lavori, servizi e forniture risulta essere in continua evoluzione anche a causa dell'emergenza dovuta alla pandemia COVID, pertanto è estremamente difficile indicare un quadro normativo completo al quale fare riferimento; dovrà essere pertanto compito dei Responsabili dei Servizi comunali, per quanto di competenza, mantenere un costante aggiornamento sulle modifiche legislative in materia.

Da ultimo si ricorda che l'art. 1 del D.L. 76/2020 prevede che, in deroga all'art. 36, comma 2, del D.Leg.vo 18.04.2016 n. 50 e all'art. 157, comma 2, del D. Leg.vo 50/2016 medesimo, si applicavano le procedure di affidamento di cui ai commi 2, 3 e 4, qualora la determina a contrarre o altro atto equivalente di avvio del procedimento sia adottato entro il 30/06/2023 (temine prorogato dal D.L. 77/2021). Peraltro il Codice di cui al D.Lgs. n.36/2023 sostanzialmente conferma le soglie del periodo emergenziale

La stipulazione dei contratti è preceduta dal provvedimento a contrarre che deve contenere i seguenti elementi essenziali e quanto espressamente stabilito dalla legge in relazione a ciascun tipo di procedura di aggiudicazione adottata:

- l'oggetto e la finalità del contratto;
- la durata o il termine di adempimento;
- il prezzo a base di gara;
- le sanzioni per l'inadempimento;
- le modalità e le condizioni (eventualmente contenuti, in tutto o in parte, in un capitolato speciale di appalto);
- il sistema di aggiudicazione;
- il richiamo al rispetto degli obblighi di legge in materia.

Inoltre, in relazione al servizio prestato:

- la ditta incaricata dovrà impegnarsi ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Andalo, approvato con deliberazione Giunta comunale n. 13/2023 (pubblicato sul sito web del Comune - sezione Amministrazione trasparente), per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta.

La violazione degli obblighi di comportamento potrà essere causa della risoluzione del contratto.

In ottemperanza agli obblighi di motivazione del provvedimento amministrativo sanciti dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e al fine di assicurare la massima trasparenza, la stazione appaltante motiva adeguatamente in merito alla scelta dell'affidatario, dando dettagliatamente conto del possesso da parte dell'operatore economico selezionato dei requisiti richiesti nella determina a contrarre o nell'atto ad essa equivalente, della rispondenza di quanto offerto all'interesse pubblico che la stazione appaltante deve soddisfare, di eventuali caratteristiche migliorative offerte dall'affidatario, della congruità del prezzo in rapporto alla qualità della prestazione, nonché del rispetto del principio di rotazione.

L'onere motivazionale relativo all'economicità dell'affidamento e al rispetto dei principi di concorrenza può essere soddisfatto mediante la valutazione comparativa dei preventivi di spesa forniti da due o più operatori economici.

Si vedano, al riguardo, le Linee guida dell'ANAC (Linee Guida n. 4 approvate con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016).

Relativamente ai lavori, si richiama l'articolo 52 della L.P. n. 26/1993 e l'articolo 178 del Regolamento di esecuzione (D.P.P. 11 maggio 2012 n. 9-84/Leg. come da ultimo modificato con il D.P.P. n. 13-88/Leg. di data 21 settembre 2018), che stabiliscono le modalità ed i criteri per la scelta delle Imprese da invitare. Al fine di assicurare il rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 50/2016 ed ora del D.Lgs. n.36/2023 nonché delle regole di concorrenza, la stazione appaltante acquisisce informazioni, dati, documenti volti a identificare le soluzioni presenti sul mercato per soddisfare i propri fabbisogni e la platea dei potenziali affidatari.

Il fatto dunque che il corrispettivo del contratto sia inferiore alle soglie per l'affidamento diretto non giustifica di per sé il ricorso a detta modalità, è comunque sempre consigliabile almeno un sondaggio informale.

Le Linee Guida dell'ANAC (n. 4 del 26 ottobre 2016) consigliano infatti di acquisire almeno due preventivi, al fine di effettuare una comparazione tra le offerte pervenute. In tali casi, comunque è consentito adottare il provvedimento a contrattare (ordinativo o determina) contenente direttamente il nominativo del contraente, a seguito dell'istruttoria suddetta. Non sempre in considerazione della situazione del personale esistente nei comuni è possibile il rispetto di tale indicazione.

Il provvedimento dovrà contenere oltre all'importo del contratto e l'impegno di spesa, in relazione al cronoprogramma le ragioni della scelta e il possesso dei requisiti di carattere generale.

Nei casi ordinari, invece, la procedura prende avvio con la determina a contrarre, o con atto a essa equivalente secondo l'ordinamento della stazione appaltante, la quale dovrà contenere - in applicazione dei principi di imparzialità, parità di trattamento, trasparenza - l'indicazione dell'interesse pubblico che si intende soddisfare, le caratteristiche delle opere, dei beni, dei servizi che si intendono acquistare, l'importo massimo stimato dell'affidamento e la relativa copertura contabile, la procedura che si intende seguire con una sintetica indicazione delle ragioni, i criteri per la selezione degli operatori economici e delle offerte nonché le principali

condizioni contrattuali.

Manifestazioni di interesse: è consigliabile per determinati settori ricorrere alla pubblicazione preventiva di un avviso che richieda l'invio da parte degli operatori di manifestazioni di interesse, almeno per appalti di certa rilevanza, salvo deroghe motivate e fermo restando che l'avviso può essere pubblicato anche per importi inferiori, compatibilmente con le esigenze di semplificazione e celerità.

Le Linee guida ANAC, infatti, evidenziano che la rotazione può non essere applicata laddove l'affidamento avvenga tramite procedure ordinarie o comunque aperte al mercato, nelle quali la stazione appaltante, in virtù di regole prestabilite anche dalla stessa (nel caso di indagini di mercato o consultazione di elenchi) non operi alcuna limitazione in ordine al numero di operatori economici selezionati.

La forma di contratto da stipulare deve essere definita nella determinazione a contrattare tra le seguenti:

- contratto in forma pubblica amministrativa o scrittura privata autenticata laddove richiesto dalle leggi vigenti in materia per contratti di lavori di importo superiore ad euro 25.000,00.=, salvo quanto previsto da specifiche leggi di settore;
- corrispondenza secondo l'uso del commercio, per contratti di importo fino ad euro 40.000,00.=, nel settore dei servizi e delle forniture fatta salva la facoltà di sottoscrizione per accettazione della delibera o determinazione dirigenziale ovvero di stipulazione di formale contratto laddove ritenuto necessario per tipologia e caratteristiche dell'atto.

Gli importi sopra indicati devono ritenersi IVA esclusa.

Si intendono conclusi nella forma della scrittura privata (che può consistere anche nello scambio dei documenti di offerta ed accettazione sottoscritti con firma digitale dal fornitore e dal soggetto aggiudicatore), i contratti relativi ad acquisti effettuati sui mercati elettronici della pubblica amministrazione.

Per i contratti aventi ad oggetto trasferimenti di diritti reali (compravendite, permuta, diritti di superficie, ecc.) ci si potrà avvalere solamente in via eccezionale del supporto di notaio appositamente individuato, stante la specificità e la complessità della materia.

I contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (sia in forma pubblica amministrativa che in forma di scrittura privata) sono stipulati, a pena di nullità, in modalità elettronica (art. 32, comma 14 D.Lgs. 50/2016).

Gli accordi conclusi fra le Amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, di cui all'art. 15 della L. 7 agosto n. 241 e s.m., sono sottoscritti con firma digitale, pena la nullità degli stessi.

Mercato elettronico - normativa di riferimento

Relativamente alle procedure di acquisizione/fornitura di beni e servizi mediante gli strumenti di

e-procurement della Pubblica Amministrazione, si richiamano le seguenti disposizioni:

- l'art. 1, comma 450 della Legge 27.12.2006 n. 296 e ss.mm. che ha stabilito il principio secondo cui, per gli acquisti di beni e servizi di importo superiore ad € 5.000,00.= e inferiore alla soglia di rilievo comunitario, le Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, sono tenute a far ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. n. 207/2010 (ME-PAT), ovvero ad utilizzare i sistemi telematici messi a disposizione dalle centrali regionali di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure;

- altresì l'art. 36-ter 1, comma 6, come modificato dalla L.P. 12.02.2019 n. 1 e s.m., consente l'effettuazione di spese per acquisti di beni e servizi di importo inferiore ad € 5.000,00.= senza ricorrere al mercato elettronico o agli strumenti elettronici di acquisto gestiti dalla Provincia o da Consip S.p.A.

Codice unico di progetto (CUP) e codice identificativo di gara (CIG)

I pagamenti attinenti alle commesse pubbliche devono essere effettuati esclusivamente sui conti dedicati tramite bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, con espressa indicazione del CIG (Codice Identificativo di Gara) ed eventualmente anche il CUP (Codice Unico di Progetto) relativi all'intervento finanziato. È escluso l'impiego di denaro contante (fatta eccezione per le spese economali).

I pagamenti devono essere disposti unicamente su conti bancari o postali "dedicati" - anche non in via esclusiva - alle commesse pubbliche (uno o più anche per una pluralità di rapporti contrattuali di interesse pubblico) presso Istituti Bancari, Poste Italiane S.p.A. I titolari dei conti devono comunicare alla stazione appaltante i seguenti dati:

- gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati;
- le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.

I pagamenti delle utenze (luce, gas, telefono) e dei mutui possono essere effettuati avvalendosi del RID senza indicare i codici CIG nel singolo pagamento (ma soltanto nella delega a monte).

La dichiarazione del conto dedicato deve pervenire all'Amministrazione (anche utilizzando modelli a ciò predisposti) entro sette giorni dall'apertura o dalla destinazione dello stesso e si ritiene condizione essenziale per il pagamento da parte della Pubblica Amministrazione.

Nella considerazione che un fornitore può avere una molteplicità di contratti stipulati con il Comune, è ammissibile che lo stesso comunichi il conto corrente dedicato una sola volta, valevole per tutti i rapporti contrattuali.

Il CIG (Codice Identificativo di Gara) ed eventualmente anche il CUP (Codice Unico di Progetto) devono essere richiesti dal responsabile di servizio, in relazione alla responsabilità di procedimento che si rinviene dal PEG per ciascun capitolo di spesa, cui compete l'attuazione degli interventi attraverso l'impegno delle relative risorse finanziarie pubbliche destinate alla realizzazione dell'intervento in relazione a progetti di opere pubbliche e autorizzazioni di spesa per forniture servizi, e finanziamenti pubblici, al momento dell'adozione del provvedimento amministrativo di impegno di spesa (il dispositivo del provvedimento deve riportare il CIG (Codice Identificativo di Gara) ed eventualmente anche il CUP (Codice Unico di Progetto)) o dell'espressione del parere di regolarità tecnico-amministrativa nel caso che il provvedimento venga assunto dagli organi collegiali.

Da ultimo: si veda la deliberazione n. 1 dell'ANAC dd. 11 gennaio 2017, relativa a norme di semplificazione sul CIG.

Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)

Da acquisire nell'ambito delle procedure di appalto di opere, servizi e forniture.

Normativa di riferimento: art. 2 del D.L. 25.09.2002 n. 210, convertito con modificazioni in legge 22.11.2002 n. 266, D.M. 30 gennaio 2015.

Modalità, semplificazioni, casi di esclusione: si rinvia alle circolari del Consorzio dei Comuni Trentini del 21 ottobre 2011, del 09 maggio 2012 e del 08 gennaio 2016. Si veda anche la circolare INPS del 26 giugno 2015 n. 126 (D.M. 30 gennaio 2015 "*Semplificazione in materia*

di DURC”).

Atti di disposizione del patrimonio

I provvedimenti di disposizione del patrimonio (acquisti, vendite, permuta, locazioni, ecc.) devono basarsi su perizie di stima redatte da funzionari esperti di estimo. Salvo casi particolari opportunamente motivati, la redazione delle perizie di stima è effettuata dal responsabile del servizio tecnico comunale. Nel caso di incompatibilità del predetto funzionario le perizie sono redatte da tecnico esterno opportunamente incaricato. La stima dei beni da acquisire, sia per contratto sia per esproprio, ai fini dell'esecuzione di un'opera pubblica può essere eseguita dal tecnico incaricato della progettazione.

Per operazioni immobiliari di rilevante importanza o comportanti complessi problemi d'estimo la valutazione tecnico-estimativa può essere affidata, a richiesta dell'Amministrazione, all'Agenzia del territorio o ad altri tecnici esterni.

Per le operazioni immobiliari alle quali è strumentale la classificazione o la declassificazione di un bene, l'organo competente all'assunzione del provvedimento a contrarre provvede nel contesto del provvedimento medesimo alla nuova classificazione del bene acquistato o venduto. È fatta salva la disciplina speciale in materia di uso civico.

L'alienazione dei beni immobili appartenenti al patrimonio comunale avviene di norma mediante asta pubblica. L'utilizzo degli altri sistemi di scelta del contraente privato deve essere congruamente motivato ed avviene nei casi previsti dalle norme provinciali in materia contrattuale applicabili al Comune (art. 35 L.P. n. 23/1990). I beni mobili da dismettere, qualora non vengano ceduti in conto di permuta parziale nell'acquisto del bene nuovo, sono consegnati all'Ufficio di Economato il quale provvede secondo le disposizioni vigenti.

Incarichi esterni di consulenza, studio e ricerca e per l'attivazione di collaborazioni coordinate e continuative

Gli incarichi esterni in oggetto sono disciplinati dalla L.P. n. 23/1990 - Capo I-bis (artt. da 39-quater a 39-duodecies).

Dalla normativa richiamata sono desumibili i seguenti principi:

- il dovere di avvalersi prioritariamente del personale interno alla propria struttura organizzativa per lo svolgimento dei compiti istituzionali; pertanto il ricorso a professionisti esterni è ammesso solo in casi eccezionali, idoneamente motivati, per esigenze cui non può essere fatto fronte con personale in servizio, trattandosi di incarichi ad alto contenuto di professionalità o quando, per particolari situazioni di urgenza, non sia possibile o sufficiente l'apporto delle strutture organizzative interne (art. 39-quinquies);
- il principio di trasparenza, che impone l'obbligo di pubblicazione degli incarichi conferiti dall'Amministrazione (art. 39-undecies);
- il principio di imparzialità, che si sostanzia nella rotazione degli incarichi (art. 39-novies, comma 3);
- il principio di buona amministrazione, che si sostanzia nel limite temporale agli incarichi e nella previsione di alcune incompatibilità (art. 39-novies).

L'affidamento di incarichi esterni può essere effettuato con atto motivato in presenza dei presupposti, con le modalità e nei limiti stabiliti dalle disposizioni sopra richiamate. Indicativamente gli incarichi per l'acquisizione di pareri e valutazioni di ordine tecnico nelle materie attinenti a compiti istituzionali sono autorizzati con atto del funzionario responsabile nei limiti degli stanziamenti di bilancio e nel rispetto del disciplinare comunale; gli incarichi

per studio e ricerca, per l'acquisizione di pareri a carattere consultivo e discrezionale, nonché l'attivazione di collaborazioni coordinate e continuative sono autorizzati con provvedimento della Giunta comunale.

Armonizzazione contabile

La legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18 "*Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42)*", in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto.

Il comma 1 dell'art. 54 della Legge Provinciale 9 dicembre 2015 n. 18 prevede che "*In relazione alla disciplina contenuta nelle disposizioni del decreto legislativo 267 del 2000 non richiamate da questa legge, continuano a trovare applicazione le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale*".

Dal 1° gennaio 2016 gli Enti hanno dovuto provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 118/2011, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza.

A decorrere dal 2017 gli enti locali trentini hanno adottato gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Sarà cura del Servizio Finanziario adempiere agli obblighi previsti dalla normativa sopra richiamata e verificare la corretta applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata introdotto dal D.Lgs. 118/2011 nella predisposizione di tutti gli atti amministrativi di accertamento di entrate o impegno di spese.

Collegamento tra il PTPCT (Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) e il PEG (piano esecutivo di gestione)

Nell'aggiornamento ai Piani Nazionali Anticorruzione, l'ANAC ha ribadito la necessità di integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative, evidenziando la particolare attenzione che le amministrazioni devono rivolgere alla coerenza tra PTPCT e il Piano esecutivo di gestione.

In particolare, l'Autorità precisa che la necessità di ottimizzare le analisi e i dati a disposizione delle Amministrazioni non deve condurre ad un'unificazione tout-court degli strumenti programmatori, stanti le diverse finalità e responsabilità connesse, tuttavia, di queste differenze deve essere data chiara evidenza da parte delle amministrazioni.

Ciò che deve essere rilevato nel PTPCT è, da un lato, la gestione del rischio e la chiara identificazione delle misure di prevenzione (anche in termini di definizione di tempi e responsabilità), dall'altro, l'organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione e i relativi responsabili per l'attuazione della trasparenza.

Pur restando ferma la distinzione tra i due strumenti programmatori: il PTPCT e il Piano esecutivo di gestione - PEG, i contenuti degli stessi, infatti, si sviluppano in maniera parallela: da un lato tutti gli elementi soggettivi ed oggettivi per rendere l'azione amministrativa nel complesso orientata alla prevenzione della corruzione (con il monitoraggio e la gestione del rischio) e la trasparenza (con l'indicazione dei tempi, della responsabilità e dei flussi informativi per la pubblicazione); dall'altro tutti gli elementi soggettivi ed oggettivi per rendere l'azione amministrativa efficiente ed efficace (con l'individuazione di obiettivi specifici, delle risorse necessarie, delle responsabilità).

Si ritiene, pertanto, che gli strumenti organizzativi rappresentati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione anni 2022 -2024, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 40 dd. 29.04.2022, siano funzionali a realizzare quella forma di collegamento tra il PTPCT e il Piano esecutivo di gestione, nella misura in cui prevedono l'incidenza del grado di attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza sulla valutazione degli obiettivi operativi delle strutture amministrative del Comune di Andalo.

Trasparenza

Si fa infine un breve riferimento alle norme in materia di trasparenza, che richiedono la pubblicazione di numerosi atti sulla apposita sezione del Sito web, in particolare relative alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture.

L'Amministrazione si impegna ad applicare operativamente tutte le prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di dati e di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato, a livello locale, dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16.

Nello specifico intende garantire un tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del Sito web istituzionale, con relativa attività di aggiornamento e di monitoraggio, operando sulla piattaforma "*ComunWeb*" predisposta e messa a disposizione dal Consorzio dei Comuni Trentini, in conformità al quadro normativo applicabile in materia ai Comuni e alle Comunità della provincia di Trento.

Per gli obiettivi in materia di pubblicità e trasparenza e il dettaglio delle pubblicazioni nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del Sito web istituzionale, si rimanda alla sezione dedicata del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Andalo.

Gestione dei dati personali

Il Comune di Andalo garantisce che il trattamento dei dati personali contenuti nelle banche dati organizzate, gestite od utilizzate dalle sue articolazioni organizzative, in relazione allo svolgimento di attività istituzionali proprie, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 e ss.mm. e del Regolamento UE n. 679 del 2016, nel rispetto del diritto alla riservatezza ed all'identità personale delle persone fisiche o giuridiche. Per quanto sopra, il Comune di Andalo è titolare dei trattamenti di dati personali gestiti, in relazione allo svolgimento di proprie attività istituzionali.

ATTIVITÀ DEI FUNZIONARI: INDIRIZZI DI GESTIONE, OBIETTIVI E RESPONSABILITÀ

Con l'approvazione del P.E.G., contestualmente si approvano, **gli indirizzi generali di gestione**, ai quali i Responsabili di Servizio, nonché i Responsabili di procedimento, dovranno attenersi nell'espletamento delle attività loro demandate.

In sintesi:

- a) gestione del budget assegnato: verifica costante delle spese e attenzione particolare al contenimento delle spese di consumo corrente;
- b) attenzione costante a coordinamento delle procedure dei diversi uffici e settori, specie con riferimento alle modalità e alla razionalizzazione delle comunicazioni interne tra i medesimi, per ottenere risultati di efficacia ed efficienza delle procedure e contenimento dei tempi;
- c) controllo del personale operante nel proprio settore (presenze, lavoro straordinario svolto, tempi richiesti nelle pratiche di competenza, modalità di rapportarsi con i cittadini);
- d) massima attenzione ai rapporti con il cittadino, con particolare riguardo a: applicazione rigorosa del principio del contraddittorio endoprocedimentale, al fine di razionalizzare i rapporti con l'utenza e di ridurre le possibilità di contenzioso; massima chiarezza della modulistica da mettere a disposizione dei cittadini;
- e) attenzione ai tempi: celerità nei pagamenti a favore di terzi, da effettuare di norma in ordine rigorosamente cronologico e riduzione dei tempi d'intervento per sopralluoghi derivanti da segnalazioni di privati o da richieste e segnalazioni di strutture dell'Ente.

Responsabilità e gestione

Relativamente alla responsabilità di gestione e di attuazione dei programmi si evidenzia che:

- per ogni programma sono indicati i funzionari responsabili;
- alla Giunta sono rimesse le competenze ad essa spettanti ai sensi delle norme regolamentari ed organizzative interne, in quanto non rientranti tra le specifiche attività gestionali che richiedono discrezionalità solo tecnica (si vedano ad esempio le iniziative culturali, la concessione di contributi o l'assunzione di personale);
- i Servizi sono individuati come Centri di responsabilità, cui sono riferite le risorse e gli interventi e che sono autorizzati ad assumere impegni di spesa e le altre connesse determinazioni, con responsabilità di risultato; mentre gli Uffici sono Centri gestori, che provvedono all'acquisizione dei fattori produttivi e che svolgono una funzione di supporto con responsabilità di istruttoria e di procedimento.

Peraltro per gran parte dell'anno 2023 per la sostituzione del tecnico comunale, al 1° impiego presso ente pubblico, nonché per la necessità di sostituire temporaneamente la responsabile del servizio finanziario, l'attività contrattuale ed amministrativa è stata posta nella responsabilità del Segretario comunale

Budgets e risorse

Il P.E.G. definisce puntualmente, e più dettagliatamente rispetto al DUP, gli obiettivi gestionali: sono infatti individuate specificatamente **le risorse ed i budgets di spesa** posti a disposizione della struttura per la realizzazione dei programmi e per il raggiungimento degli obiettivi.

Nell'assumere gli atti di gestione, infatti, andrà sempre verificata lo stato di attuazione dei programmi e la coerenza con gli strumenti contabili.

Gli interventi di spesa si possono configurare in tre tipologie:

- spese che si possono considerare immediatamente impegnate al momento a seguito dell'approvazione del bilancio, non essendo strettamente necessaria l'adozione di uno

strumento attuativo di gestione (ad esempio, si pensi al pagamento delle rate di ammortamento dei mutui o alla spese fisse per il personale);

- spese impegnate con determinazione del Responsabile del Servizio (o con altri atti previsti dalle norme contabili ed organizzative interne, quali gli ordinativi di spesa) successivamente all'adozione del PEG, in quanto autorizzate e delegate dalla Giunta una volta definiti gli obiettivi e le risorse;
- spese che verranno impegnate con determinazioni solo dopo che la Giunta con proprie successive decisioni (delibere, atti di indirizzo, conclusi) ha puntualizzato e definito gli obiettivi.

Responsabilità dei Responsabili di servizio. In particolare: la responsabilità di procedimento (anche di altri Funzionari)

I Responsabili di servizio:

i Responsabili di servizio e di procedimento rispondono:

- del perseguimento degli obiettivi assegnati nel rispetto dei programmi e degli indirizzi fissati dalla Giunta;
- della validità e correttezza tecnico- amministrativa degli atti, dei provvedimenti e dei pareri proposti, adottati e resi;
- della funzionalità degli uffici o unità operative cui sono preposti e del corretto impiego delle risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate;
- del buon andamento, efficienza, efficacia ed economicità della gestione;
- del raggiungimento degli obiettivi specifici definiti nei programmi o nei progetti di competenza del Servizio;
- della coerenza dell'organizzazione del lavoro e dell'attività del Servizio con le funzioni e gli obiettivi del medesimo;
- della trasparenza, semplicità e correttezza dei procedimenti di competenza del Servizio, secondo quanto previsto dalle norme in materia;
- i Responsabili di servizio assumono la responsabilità dell'istruttoria dei provvedimenti di competenza dell'ufficio, fatta salva la facoltà di attribuire tale responsabilità ad altro Funzionario subordinato;
- i funzionari hanno l'obbligo di collaborazione con il responsabile del servizio e rispondono, oltre che degli specifici obiettivi ad essi posti direttamente in carico, delle scadenze e degli adempimenti dell'ufficio.

I Responsabili di servizio oltre alle ulteriori specifiche competenze stabilite dalla legge e dai regolamenti:

- a) esprimono i pareri sulle proposte di deliberazione;
- b) sono responsabili di procedimento, fatta salva la possibilità di assegnare tale responsabilità ad altro funzionario facente parte del Servizio, il quale assumerà di conseguenza la qualifica di responsabile di procedimento con relative funzioni e incombenze.

Spetta **ai Funzionari**, fatte salve le loro ulteriori specifiche competenze stabilite dalla legge e dai regolamenti:

- a) assumere la responsabilità dell'istruttoria dei procedimenti di competenza del proprio ufficio, e la qualifica di Responsabile di procedimento, con relative funzioni, quando ciò sia previsto da norme, disposizioni o provvedimenti interni o quando sia a ciò espressamente incaricato, con la facoltà di delega con le seguenti limitazioni:
 - tale possibilità non è concessa a chi sia stato a sua volta delegato;

- il responsabile può richiamare a sé in ogni momento la responsabilità del procedimento;
- il provvedimento finale dovrà essere siglato dal funzionario che ha assegnato la competenza all'altro.

Il Responsabile di servizio provvederà all'assegnazione dei singoli procedimenti individuando con idoneo provvedimento il Funzionario responsabile.

Potranno, pertanto, essere designati responsabili di procedimento, e non solo di istruttoria, anche i Funzionari di Categoria C base, quali gli Assistenti Amministrativi, Contabili e gli Assistenti Tecnici.

Ai dipendenti inquadrati nella Categoria B evoluto (coadiutori) possono invece essere affidate dal Responsabile di servizio responsabilità di istruttoria in ordine a specifiche pratiche, ma non di procedimento.

In particolare il Responsabile del procedimento:

- valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento;
- accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari e adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria. In particolare, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete, può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali;
- cura gli adempimenti relativi all'autocertificazione. In particolare acquisisce d'ufficio i documenti o copia di essi in possesso dell'amministrazione procedente o anche di altra Amministrazione, attestanti fatti, stati e qualità che l'amministrazione o altra Amministrazione è tenuta a certificare;
- cura tutti i rapporti con i soggetti che hanno interesse al provvedimento e trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione, ovvero, qualora ne abbia la competenza, lo adotta;
- segue l'andamento presso le strutture amministrative competenti delle fasi del procedimento che non rientrano nella sua diretta competenza, dando impulso all'azione amministrativa per assicurarne il corretto svolgimento.

I Responsabili di procedimento potranno sottoscrivere direttamente alcuni atti dell'istruttoria e, soprattutto, ogni comunicazione - sostanzialmente avente contenuto di conoscenza e/o di attuazione di precedenti atti discrezionali assunti dal Responsabile del servizio o dagli Amministratori - nel corso o al termine del procedimento stesso (si veda a tale riguardo anche l'articolo 7 della L.P. n. 23/1992).

Pertanto, sottoscrivono **la corrispondenza tecnica** di settore (richieste di documentazione, comunicazioni relative all'istruttoria, ecc.), secondo quanto disposto dal responsabile di servizio, comunque con esclusione degli atti che comportano discrezionalità amministrativa.

Indicativamente, rientrano tra gli atti che potrebbero essere non più sottoposti alla firma del Segretario comunale e dei Responsabili di servizio:

- le richieste di documentazione integrativa rispetto alle istanze pervenute o a precedenti richieste;
- le richieste di atti necessari all'istruttoria (anche ad enti terzi, quali le richieste di documentazione per la verifica dei requisiti, CIG, DURC, antimafia, richieste di registrazione di atti e simili);
- le comunicazioni di conclusioni istruttorie;
- l'invio di atti già definiti o di schemi (quali schemi di contratti o convenzioni);

- le mere comunicazioni di avvenuto affidamento di servizi, lavori o forniture a seguito di emissione di ordinativi o adozione di determinazioni o di espletamento di procedure concorsuali, sondaggi o simili.

Ciò non deve porsi in contrasto, ovviamente con la disposizione generale secondo la quale è riservata ai Funzionari responsabili di servizio, l'assunzione/adozione di atti aventi contenuto discrezionale.

Si ricorda, altresì, che i Responsabili di servizio sono tenuti a precisare e definire, in relazione alle specifiche pratiche di competenza della loro struttura, quale dipendente sia designato responsabile del procedimento e, se diverso, a chi competano l'istruttoria e le conseguenti responsabilità in ordine al rispetto dei tempi ed alle conclusioni della stessa. Per le suddette finalità, i responsabili dei Servizi sono tenuti ad assumere uno specifico atto al riguardo, con i necessari riferimenti e precisazioni (compresa, se ritenuta opportuna, anche l'opzione di limitare o non applicare la suddetta facoltà).

In particolare, si raccomanda il coordinamento tra gli atti assunti dal Responsabile del procedimento e dal responsabile di servizio in materia di lavori pubblici, per i quali si rinvia alla specifica normativa.

La suddetta disposizione serve anche, in buona sostanza, a rendere edotti gli Amministratori, nonché il Segretario comunale su chi sia il Funzionario di riferimento e quali siano i tempi del procedimento.

Valutazione dei risultati

La valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi indicati negli strumenti contabili (sia di quelli specificatamente indicati, sia di quelli evidenziati in modo più generico all'interno della descrizione dell'attività dei Servizi) costituisce ovviamente uno degli elementi da tenere in considerazione nel sistema permanente di valutazione introdotto con l'Accordo di settore del 21 dicembre 2001, perlomeno per quanto riguarda i Funzionari cui sia assegnata responsabilità di servizio.

Resta inteso che il Responsabile del raggiungimento degli specifici obiettivi individuati per ogni settore è dunque in primis il Responsabile del servizio, salvo che sia diversamente indicato nel P.E.G. stesso e fermo restando che il Responsabile di servizio può attribuire la responsabilità diretta di singoli obiettivi ai Funzionari, comunicandolo al Segretario comunale, sostituendosi al medesimo in caso di inerzia.

Anche i Funzionari saranno valutati in relazione alla capacità di collaborare con il Responsabile di servizio e di svolgere in autonomia i compiti affidati. Con tutta evidenza, trova diretta correlazione con il raggiungimento degli obiettivi e con le modalità organizzative adottate nella direzione e gestione del servizio di competenza la corresponsione delle indennità previste dalla normativa in materia, che saranno corrisposte tenendo conto sia del grado di raggiungimento degli specifici singoli obiettivi descritti nel P.E.G., sia delle capacità tecnico - professionali, delle prestazioni e dei comportamenti dei soggetti, applicando gli appositi parametri definiti e/o indicati negli accordi di settore.

3. SOTTOSEZIONE ANTICORRUZIONE

Aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 03.05.2022

OGGETTO E FINALITÀ

L'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato il "[Piano Nazionale Anticorruzione 2019](#)", formulando indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi (allegato 1).

Nel cit. PNA 2019, l'Autorità ha precisato che *“per il PNA 2019-2021 ... ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati”, osservando anche che “le indicazioni del PNA non devono comportare l'introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico. Al contrario, sono da intendersi in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa... ogni amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto. Il PTPCT, pertanto, non può essere oggetto di standardizzazione”*.

Il presente PTPCT risulta essere parte del PIAO a decorrere dall'anno 2023.

L'obiettivo dell'aggiornamento del PIAO per il triennio 2024-2026 è di prorogare quanto approvato negli anni passati non essendosi verificati episodi di corruzione. Il PIAO aveva come finalità quella quello di prevenire il *“rischio corruzione”* nell'attività amministrativa della Comunità con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, individuando delle *“misure”* per neutralizzare i rischi nei processi decisionali, promuovendo una cultura della *“legalità”* e dell'*“integrità”* in attuazione della Legge n. 190/2012 e dei connessi decreti attuativi (D.lgs. n. 33 e 39 del 2013).

L'Amministrazione del Comune di Andalo è così strutturata:

Sindaco

Alberto Perli

Consiglio Comunale

Perli Alberto – Sindaco

Bottamedi Alex

Bottamedi Eleonora

Bottamedi Mirko

Castellan Luca

Catanzaro Paolo
Dalmonego Lilia
Ghezzi Pierluigi
Ghezzi Ruggero
Gottardi Christian
Melchiori Marianna
Osti Claudia
Osti Daniel
Perli Crispino
Zeni Elisabetta

Giunta Comunale

Bottamedi Eleonora – VICE SINDACO
Bottamedi Mirko
Ghezzi Ruggero
Melchiori Marianna

*Parte **gestionale**:*

Ufficio: Segreteria comunale:

- n. 1 Segretario Comunale di III^a classe, a tempo pieno posto in via di copertura;
- n. 1 Agente di polizia municipale Categoria C - Livello base a tempo pieno posto coperto (sig.ra Ana Marta da Silva);
- n. 1 Agente di polizia municipale Categoria C - Livello base a tempo parziale (ciclico annuale) posto coperto (Sig.ra Marchetti Gabriella);
- n. 1 Agente di polizia municipale Categoria C - Livello base a tempo pieno stagionale posto vacante;
- n. 3 Custodi forestali Categoria C - Livello base a tempo pieno posti coperti (sig.ri Viola Guido, Longhi Gianluca e Paoli Massimo);
- n. 1 Coadiutore amministrativo Categoria B Livello evoluto - a tempo pieno posto coperto (sig.ra Castellan Miriam);
- n. 2 Addetti al servizio ausiliario categoria A a tempo pieno - posti vacanti.

Ufficio Tributi(in gestione associata), Economato, Personale e Aziende comunali

- n. 1 Funzionario amministrativo-contabile Categoria D Livello base - a tempo pieno posto coperto (rag. Maria Teresa Tevini);
- n. 1 Assistente amministrativo Categoria C Livello base a tempo pieno posto coperto (sig. Claudio Coser.
- n. 1 Assistente amministrativo Categoria C Livello base a tempo pieno parziale coperto (sig.ra Michela Bertagnolli a seguito di attivazione gestione associata).

Ufficio Affari demografici e Attività economiche;

- n. 1 Collaboratore amministrativo Categoria C Livello evoluto a tempo parziale posto coperto (rag. Carolina Seppi).

Ufficio Ragioneria

- n. 1 Collaboratore contabile Categoria C Livello evoluto a tempo parziale posto coperto (rag. Morena Bottamedi);

- n. 1 Assistente amministrativo-contabile Categoria C Livello base a tempo parziale posto coperto (rag. Ornella Tanel – posto in corso di progressione verticale).

Ufficio Lavori pubblici, Patrimonio, Cantiere comunale e Servizi pubblici Settore Lavori pubblici

- n. 1 Funzionario tecnico abilitato Categoria D Livello base a tempo pieno posto coperto (ing. Ivan Meneghini);
- n. 1 Assistente tecnico Categoria C Livello base a tempo pieno - posto vacante;
- n. 1 Assistente amministrativo-contabile Categoria C Livello base a tempo parziale (18 ore settimanali) posto coperto (Bottamedi Ilario);

Settore Servizi pubblici

- n. 1 Funzionario tecnico abilitato Categoria D Livello base a tempo pieno posto vacante;
- n. 1 Assistente tecnico Categoria C Livello base addetto all'azienda elettrica comunale - a tempo pieno posto coperto (sig. Luca Pellizzari);
- n. 2 Operai specializzati Categoria B Livello evoluto a tempo pieno addetti all'azienda elettrica comunale - posti coperti (signori Amos Bottamedi e Giuseppe Perli);
- n. 2 Operai specializzati Categoria B Livello evoluto addetti ai servizi connessi con il ciclo dell'acqua a tempo pieno posti coperti (signori Nicola Ghezzi e Gianpiero Banal);
- n.1 operaio qualificato polivalente Categoria B Livello base - a tempo pieno addetto ai servizi connessi con il ciclo dell'acqua, ai servizi di manutenzione degli immobili comunali, delle strade e dei sentieri comunali ed all'allestimento di parchi e giardini
- n. 1 Operatore dei servizi ausiliari Categoria B Livello base a tempo parziale 18 ore settimanali posto vacante;

Settore Patrimonio e Cantiere comunale

- n. 1 Collaboratore tecnico Categoria C Livello evoluto - a tempo pieno posto coperto (geom. Lorenzo Viola);
- n. 1 Assistente tecnico Categoria C Livello base a tempo pieno - posto vacante;
- n. 1 Operaio qualificato polivalente Categoria B Livello base - addetti ai servizi di manutenzione degli immobili comunali, delle strade e dei sentieri comunali a tempo pieno - posto ad oggi in via di copertura essendo stato bandito il concorso per la sostituzione del dipendente signor Natale Bottamedi);
- n. 1 Operaio qualificato polivalente Categoria B Livello base - addetto ai servizi di manutenzione degli immobili comunali, delle strade e dei sentieri comunali ed all'allestimento di parchi e giardini a tempo parziale (ciclico annuale)- posto vacante;
- n. 1 Operaio specializzato Categoria B Livello evoluto addetto alla manutenzione di parchi e giardini (compresi viali ed aree verdi a rotazione all'interno del cimitero) e dei relativi impianti di irrigazione a tempo pieno posto vacante da coprire mediante procedura di “progressione verticale” – coperto (Alessio Bottamedi);
- n. 1 Operaio qualificato Categoria B Livello base addetto alla manutenzione di parchi e giardini (compresi viali ed aree verdi a rotazione all'interno del cimitero) e dei relativi impianti di irrigazione a tempo parziale stagionale(Franchi Renato)

Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale

- n. 1 Collaboratore tecnico Categoria C Livello evoluto a tempo pieno posto coperto (geom. Michele Mottes);

Sotto il profilo organizzativo non vi sono state modifiche organizzative essenziali dell'Ente nel recente periodo.

Si rileva l'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo triennio, nè con riferimento ai precedenti anni da quando si è formalizzata la pianificazione in materia di anticorruzione e trasparenza.

È da rilevare che l'aggiornamento proposto tiene in considerazione necessariamente:

- a. la dimensione organizzativa del Comune composta di pochi dipendenti, al fine di scongiurare misure non praticabili o solo teoriche, oltre a servire da parametro certo per la mappatura dei procedimenti e dei processi;
- b. le risorse economiche messe a disposizione;
- c. la complessità dell'attività;
- d. l'esperienza acquisita e il contesto normativo;
- e. la presenza di nuove "aree a rischio" (1. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; 2. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; 3. Incarichi e nomine; 4. Affari legali e contenzioso), oltre a quelle "comuni obbligatorie" (1. Acquisizione e progressione del personale; 2. Affidamento di lavori, servizi e forniture; 3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; 4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario).

Si riassumono, le aree (GENERALI) di riferimento obbligatorie sono:

1. Acquisizione e progressione del personale;
2. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
5. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7. incarichi e nomine;
8. affari legali e contenzioso.

QUADRO DI RIFERIMENTO

La disciplina di riferimento è la seguente:

- con legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265, il legislatore ha varato le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- con deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013 la CIVIT (ora "Autorità nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e della trasparenza delle amministrazioni pubbliche", c.d. ANAC) ha approvato il "Piano Nazionale Anticorruzione" (P.N.A.), con l'indicazione delle attività e misure da intraprendere nell'azione amministrativa delle amministrazioni pubbliche;
- «Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2015» (Determina n. 12 del 28 ottobre 2015)
- «Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016» (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016);

- *«Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione» (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017);*
- *«Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione» (Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018);*
- *«Piano Nazionale Anticorruzione 2019» (Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019);*
- *Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 - FOIA - «Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013. Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»»;*
- *Determinazione n. 1310 del 28/12/2016 - Trasparenza «Linee Guida. Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»;*
- *Determinazione n. 241 del 08/03/2017 «Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016»;*
- *Circolare n. 2 del 30 maggio 2017 «Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)»;*
- *Legge 30 novembre 2017, n. 179 «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato»;*
- *D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»;*
- *D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;*
- *D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 «Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190»;*
- *D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 «Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;*
- *con deliberazione di Giunta comunale n. 106 del 14.11.2014, è stato approvato il “Codice di comportamento dei dipendenti del Comune”, in esecuzione al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” non ancora aggiornato;*
- *con deliberazione di Giunta comunale n. 20 del 07.03.2018 esecutiva, è stato approvato il “Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza anni 2018-2020, successivamente confermato negli anni 2019 e 2020, mentre in precedenza si erano assunti i seguenti provvedimenti:*

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2014-2016)

Delibera Giunta comunale 31.01.2014 n. 5

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2015-2017)

Delibera Giunta comunale 07.05.2015 n. 47

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018)

Delibera Giunta comunale 26.01.2016 n. 05

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2017-2019)

Delibera Giunta comunale 08.02.2017 n. 09

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2018-2020)

Delibera Giunta comunale 31.01.2018 n. 06(confermato per le annualità 2019 e2020)

- con deliberazione di Giunta comunale n. 55 del 29.04.2021 esecutiva, è stato approvato l'aggiornamento al "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza anni 2021-2022-2023:

- con deliberazione di Giunta comunale n.107 del 29.08.2023 55 è stato approvato il PIAO 2023-2025, in corso di aggiornamento:

-

IL PROCESSO DI APPROVAZIONE

Una volta approvato il PIAO viene presentato alla comunità, dandone idonea pubblicità sul sito istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

IL RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

L'Amministrazione ha unificato il profilo della coincidenza della figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza (RPCT), individuato nel Segretario Comunale.

Gli atti descrittivi del ruolo e delle funzioni del RPCT (riferimenti atti ANAC):

- [Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza \(RPCT\)](#);

- [Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 sui poteri conferiti al RPCT per l'accertamento delle inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi e a successivi atti regolatori per i poteri istruttori in caso di segnalazioni di whistleblower.](#)

Ai sensi dall'art. 15 del [d.lgs. n. 39/2013](#), al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC.

A tale proposito è utile ricordare che la [Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016](#) ha precisato che spetta al RPCT "avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconfiribilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n.

39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza».

Gli atti amministrativi concernenti le nomine, le revoche e le sostituzioni dei RPCT sono, invece, sotto la piena responsabilità delle relative amministrazioni, e vanno comunicati all'ANAC: si rinvia alla [Delibera ANAC n. 657 del 18 luglio 2018](#) «Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione».

La revoca, cioè, pur potendo essere considerata quale misura discriminatoria, può essere oggetto di riesame ai sensi della specifica disciplina di cui all'art. 1, co. 82, della Legge n. 190/2012 e all'art. 15, co. 3, del D.lgs. 39/2013.

Per le altre misure discriminatorie, occorre invece riferirsi all'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, ultimo periodo.

Il rapporto con il DPO/RDP (*ex art. 37 del [Regolamento \(UE\) 2016/679](#)*) è improntato alla collaborazione istituzionale.

Nel caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.lgs. n. 33/2013.

In questi casi, il RPCT si riserva di avvalersi, se ritenuto necessario, di un supporto del RDP nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali.

Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

I rapporti con l'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari (UPD) avviene in caso di violazione delle disposizioni previste dalla disciplina, rilevando che qualora vi siano riflessi di natura penale e/o erariale si provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria (art. 20, D.P.R. n. 3/1957, art. 1, comma 3, Legge n. 20/1994, art. 331 c.p.p.). In ogni caso va ricordato che in considerazione della dimensione dell'Ente le figure coincidono nel segretario comunale.

Inoltre, nel caso di violazione delle norme cit. e del PTPCT si provvede con la segnalazione al Presidente del Nucleo di valutazione, che svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nell'ambito della trasparenza amministrativa (*ex art. 43 e 44 del D.lgs. n. 33/2013*), ed esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato amministrazione (*ex art. 54, comma 5 del D.lgs. n. 165/2001*), nonché sul regolamento in materia di valutazione della *performance*, oltre a validare la Relazione sulla *Performance* e il sistema dei controlli interni. In ogni caso va ricordato che in considerazione della dimensione dell'Ente le figure coincidono nel segretario comunale

IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio avviene a cadenza periodica, compilato a cura del Segretario Comunale

in relazione alla caratteristica dimensionale dell'Ente. Degli esiti si tiene conto in sede di rilascio dell'attestazione OIV e nella successiva stesura del Piano.

IL COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il PTPCT contiene una serie di obiettivi ed azioni che trovano riscontro nel "atto di indirizzo" e degli obiettivi di mandato (anche di natura strategica), collegando i risultati all'adempimento delle misure previste nel citato Piano.

In modo specifico gli obiettivi di *performance* per il corrente anno 2022, trasversali per i Responsabili di Area, con l'apporto del personale assegnato:

1. Verifica/aggiornamento/implementazione della sez. "Amministrazione Trasparente";
 - a. Implementazione del Registro degli accessi documentali, civico, generalizzato;
 - b. Attività informativa nei confronti del Responsabile;
 - c. Verifica e illustrazione del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune;
 - d. Verifica a campione del rispetto dell'orario di servizio e della verifica del conflitto di interessi.

L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Nella definizione della mappatura e nella compilazione delle schede del rischio sono stati valutati i contesti sia interni che esterni per definire il "grado di rischio", effettuata con la nuova metodologia dell'allegato 1 del PNA 2019, nonché gli eventi significativi del contesto ambientale e temporale.

Si rileva che nel triennio precedente l'Amministrazione non è stata coinvolta in fenomeni di corruzione e/o profili di rilevanza in materia di violazione della disciplina dell'integrità.

In relazione all'analisi del contesto interno, la struttura organizzativa non è stata modificata nel corso del 2021, rilevando che l'analisi del "contesto interno" tiene conto dell'organizzazione amministrativa e dell'apporto partecipativo dei Responsabili di Area (nella compilazione della c.d. Mappatura).

L'aggiornamento della sottosezione anticorruzione PIAO 2023 tiene in considerazione tutti i documenti adottati e richiamerà con riferimento alle singole misure le indicazioni del PNA 2019 e le novità normative, rilevando che gli allegati processi e procedimenti (vedi, Mappatura) individuano le misure ulteriori da adottare.

Si riporta l'analisi del "contesto esterno" che tiene conto delle indicazioni di cui di seguito:

[DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI PER INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2023;](#)

[RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ PRESENTATA ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2023;](#)

[RELAZIONE ORALE DEL PROCURATORE GENERALE ;](#)

[RELAZIONE SCRITTA DELLA PROCURA GENERALE DELLA CORTE DEI CONTI;](#)

[INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE](#)

[RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AUTORITÀ NAZIONALE](#)

[ANTICORRUZIONE NEL 2022;](#)

[RAPPORTO TRANSPARENCY SULLA PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE: DICHIARAZIONE 28 GENNAIO 2021 DEL PRESIDENTE DELL'ANAC, GIUSEPPE BUSIA;](#)

[INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO CONSIGLIO DI STATO 2023;](#)

[SECONDO RAPPORTO QUADRIMESTRALE 2020: MERCATO DEI CONTRATTI PUBBLICI IN RIPRESA. DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE BUSIA: "DOBBIAMO FARE DI PIÙ, DIGITALIZZARE TUTTA LA FILIERA DEGLI APPALTI"](#)

[RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA;](#)

[ANALISI MATERIALI DI STUDIO A CURA DI ANAC](#)

L'intervento del Presidente ANAC, [Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. 8^a Commissione della Camera dei Deputati - 2 febbraio 2021](#), **ove si rileva che** *«le riflessioni e le proposte che si intendono sviluppare in questa sede sono limitate agli ambiti di competenza dell'Autorità e al contributo che la medesima può offrire in maniera concreta ed efficace avendo chiaro l'obiettivo: semplificare, attraverso la digitalizzazione le procedure di gara per gli affidamenti dei contratti pubblici, riducendo gli oneri amministrativi a carico di stazioni appaltanti e operatori economici, in modo da consentire a tutti i soggetti interessati di interagire con la pubblica amministrazione e di operare sul mercato di competenza in maniera efficiente ed efficace, veloce e intuitiva... Mettere al centro del PNRR la digitalizzazione delle procedure di affidamento non è solo l'auspicio dell'Autorità ma è un indirizzo chiaro sancito a livello europeo ormai da diverso tempo. Nella Relazione per Paese relativa all'Italia 2020 (cd. Country Report 2020) del 26 febbraio 2020 la Commissione Europea ha preso atto che si sono verificati progressi nell'aumentare l'efficienza e la digitalizzazione della pubblica Amministrazione e ha invitato il nostro Paese a proseguire la digitalizzazione dei servizi pubblici per favorirne rapidamente l'accesso a cittadini e imprese e a dotarsi di una strategia integrata per rafforzare la capacità amministrativa, in particolare per quanto riguarda gli investimenti, l'attuazione delle norme in materia di appalti pubblici e l'assorbimento dei fondi UE... La digitalizzazione delle procedure di gara si deve tradurre in una effettiva e concreta riduzione di oneri in capo agli operatori del settore. L'auspicio sarebbe quello di eliminare, per quanto possibile, gli adempimenti formali per concentrare l'attenzione sulle effettive necessità. È necessario offrire al mercato la possibilità di interagire con una burocrazia agile, veloce ed efficace. Agli operatori economici, come detto sopra, non dovrebbe essere imposto l'onere di produrre per ogni gara cui intendono partecipare la medesima documentazione, peraltro già nella disponibilità dell'Amministrazione. Si potrebbe invece ipotizzare che, ad esempio, per i sei mesi successivi alla verifica dei requisiti, sia possibile considerare tale verifica valida anche per la partecipazione dello stesso operatore ad ulteriori procedure di affidamento presso diverse stazioni appaltanti, senza imporre una nuova verifica. L'eliminazione di adempimenti formali a carico di stazioni appaltanti e operatori economici è determinante per ridurre tempi e costi e imprimere una accelerazione alle procedure di gara».*

In tale ultimo intervento, il Presidente ANAC illumina una nuova "via" della prevenzione della corruzione, verso una semplificazione reale: *«Sia con riferimento agli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33 del 2013 sia in materia di contratti pubblici è necessario ripensare gli adempimenti previsti che al momento appaiono particolarmente gravosi per amministrazioni e comuni,*

soprattutto di ridotte dimensioni demografiche, sia da un punto di vista economico che amministrativo. L'attuale sistema è, infatti, basato sull'obbligo imposto a carico di ogni Amministrazione, a prescindere dalla estensione, di creare sul proprio sito una sezione "Amministrazione trasparente", secondo regole dettate centralmente. Tale onere, da alcuni soggetti avvertito come gravoso, anche in termini economici, spesso non risulta adempiuto in maniera completa e corretta, determinando di fatto una carenza di informazioni oltre che una violazione delle disposizioni vigenti. Accanto a ciò, il sistema non produce i benefici sperati, in quanto la natura dei dati caricati spesso non è in formato aperto rendendo particolarmente difficili sia la successiva rielaborazione che le attività di controllo».

Il contesto esterno può essere utile a individuare quali processi possono essere presi a riferimento per individuare i settori di intervento di maggior delicatezza (es. appalti, erogazione contributi..) prendendo cioè spunto dai fenomeni corruttivi che si sono verificati con maggior frequenza nel bacino territoriale di riferimento, ad esempio nel contesto delle attività economiche maggiormente soggette a infiltrazione criminale negli anni immediatamente precedenti o a fenomeni che hanno dato luogo a episodi di cattiva amministrazione, censurati dalle Corti o dalla stampa, in cui concentrare l'attenzione e focalizzare le misure di prevenzione della corruzione.

Si rendono, di seguito, alcuni spunti rispetto alla valutazione della situazione trentina, resa da fonti autorevoli:

1) Gruppo di lavoro in materia di sicurezza della Provincia autonoma di Trento

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1695 dell'8 agosto 2012 è stato istituito un gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme. Con deliberazione del medesimo organo (d.d. 4 settembre 2014, n. 1492) è stato mantenuto detto gruppo di lavoro (confermato da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale del 21 agosto 2020) e ne sono state implementate le funzioni con il compito di coordinare la realizzazione di indagini statistiche sull'infiltrazione criminale nel sistema economico trentino, nonché sulla percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale. L'attività di indagine statistica si svolge annualmente, per settori economici, in modo da garantire l'adeguata rappresentazione delle problematiche suindicate.

Nel mese di ottobre 2018, il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza ha presentato i risultati dell'attività svolta a partire dal 2012. E' stato quindi pubblicato il "Rapporto sulla sicurezza in Trentino", che conferma gli esiti delle richiamate indagini statistiche, evidenziando come, allo stato attuale, il rispetto della legalità risulti adeguatamente garantito sull'intero territorio provinciale.

I contenuti del documento sono consultabili e scaricabili dalla pagina ufficiale della Provincia autonoma di Trento al seguente link: http://www.provincia.tn.it/binary/pat_portale/anticorruzione_pat/Rapporto_sulla_sicurezza_inTrentino_10_2018.1547130902.pdf.

Lo studio rende una fotografia complessiva della diffusione della criminalità sul territorio trentino sia rispetto allo stato di infiltrazione criminale nel tessuto economico, sia in termini di fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica.

In particolare, secondo i dati forniti dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, con riferimento all'anno 2017, i delitti commessi sono in totale 2.232.552, con una flessione rispetto ai 2.457.764 del 2016. Sono calati gli omicidi, le rapine, i furti in abitazione, questi ultimi, presumibilmente per l'impiego di tecnologie più sofisticate antintrusione. Avendo riguardo ad un indice riferito ad ogni 100.000 abitanti, mentre Milano risulta avere un indice di 7375 delitti (con un totale di 237.365 delitti (denunciati), Trento risulta avere un indice di 3.030 delitti; ben inferiore alla media nazionale per provincia che è di 4.105 delitti.

Lo studio citato privilegia però un giudizio sull'andamento della criminalità "settoriale", anziché una considerazione complessiva: "Con il D.Lgs. 25 maggio 2015, n. 90, l'Italia ha recepito la

direttiva UE 2015/849 in materia di riciclaggio, con la quale sono state fissate le misure dirette a prevenire il riciclaggio e il favoreggiamento del terrorismo. In questo settore, il volume delle investigazioni, quale risultato dalla Relazioni del Comitato di sicurezza finanziaria, appare significativamente incrementato, come pure risulta aumentato in maniera esponenziale il numero delle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dalla D.I.A. (Direzione Investigativa Antimafia) alla Direzione Nazionale Antimafia e Anticorruzione. Così, nel corso del 2016 la U.I.F. (Unità Investigativa Finanziaria) della Banca d'Italia ha ricevuto ben 101.065 segnalazioni di operazioni sospette, con un incremento di oltre 18.000 unità rispetto al 2015 (basti pensare che nel 2012 erano solo 67.000): l'assoluta maggioranza delle segnalazioni (100.435 su 101.065) riguarda il riciclaggio, mentre le altre riguardano il favoreggiamento del terrorismo. Anche nella Regione Trentino Alto-Adige, l'incremento risulta essere stato significativo (del 13,4%). Va però rilevato che solo al 42% delle segnalazioni va riconosciuta una "rischiosità sostanziale" effettiva, corrispondente in altre parole al livello di rischio attribuito di fatto dai segnalanti (...)"

Per documentare la consistenza del fenomeno, nel secondo semestre del 2017, la DIA ha analizzato 45.815 segnalazioni di operazioni sospette, con conseguente esame di 203.830 soggetti segnalati o collegati; da queste sono state selezionate 5.044 segnalazioni, di cui 932 di diretta attinenza alla criminalità mafiosa, 4.112 riferibili a "reati spia/sentinella". Il maggior numero di tali operazioni è stato effettuato nelle regioni settentrionali, in particolare (il 20%) in Lombardia. Il Trentino Alto-Adige non è andato immune né da segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata (177), né da quelle attinenti a reati spia (444).

Ed ancora lo studio precisa che: "Nel registro REGE della Procura di Trento sono state iscritte nel periodo 1° luglio 2016 - 30 giugno 2017 n. 5.798 denunce di reato contro persone note e 9.192 contro persone ignote; in totale 14.990 iscrizioni, con una flessione rispetto all'anno precedente, dove il dato complessivo era stato di 15.806 iscrizioni. Il dato è però comprensivo anche delle contravvenzioni e dei reati di competenza del Giudice di Pace, sicché è opportuna piuttosto la disaggregazione anziché una considerazione complessiva. Quanto ai reati di criminalità organizzata ed in particolare quelli di competenza della DDA (Direzione Distrettuale Antimafia), il numero delle iscrizioni risulta oscillare fra le 18 e le 20 per ogni anno considerato dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2017 e la maggioranza è costituita dalle associazioni considerate dall'art. 74 del Testo unico in materia di sostanze stupefacenti.

Al riguardo merita di essere segnalato "l'allarme" lanciato dal Procuratore Nazionale Antimafia, il quale nella Relazione finale della Commissione parlamentare antidroga, per descrivere l'espansione della criminalità organizzata nelle Regioni settentrionali, afferma: "la presenza della mafia nel Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, non appare così consolidata e strutturata come nelle Regioni del Nord-ovest, ma diversi elementi fanno ritenere che sia in atto un'attività criminosa più intensa di quanto finora emerso, perché l'area è considerata molto attrattiva". Ed ancora: "nel Trentino e nell'Alto-Adige, pur non evidenziandosi il radicamento di organizzazioni mafiose, sono stati individuati soggetti contigui a quelli criminali, che si sono inseriti nel nuovo contesto socio-economico e che operando direttamente o tramite prestanome hanno investito risorse di provenienza illecita".

Sempre dall'esame delle statistiche della Procura della Repubblica sembra emergere che:

"- quanto ai reati di riciclaggio, usura, violazione delle norme di prevenzione, il numero di reati sopravvenuti da 1.7.2013 a 30.6.2014, da 1.7.2014 a 30.6.2015, da 1.7.2015 a 30.6.2016, da 1.7.2016 a 30.6.2017 è pressoché stabile e modesto aggirantesi sull'ordine della trentina;

- quanto ai reati di corruzione, le denunce di reato nell'ultimo periodo risultano anch'esse pressoché insignificanti, mentre si è quasi raddoppiato (da 24 a 44) il numero delle denunce per abuso di ufficio. Va tuttavia considerato che l'incremento delle denunce per questa ipotesi delittuosa può non essere significativo, essendo ben possibile che nel seguito dell'iter processuale cada il fondamento della violazione."

Le conclusioni tracciate nel lavoro menzionato, che qui si riportano integralmente, sono sufficientemente tranquillizzanti e rassicuranti: "Infatti, sebbene il tessuto economico trentino

appaia - rispetto a quello di altre Regioni - sostanzialmente florido e appetibile per gli operatori, e di conseguenza non assolutamente immune dalla “possibilità” di infiltrazioni criminose, attualmente il rispetto della legalità sembra adeguatamente garantito. Quanto, invece, alla percezione dell’illegalità da parte degli operatori del Trentino, emerge la richiesta di una maggiore giustizia e sicurezza, che sarà tenuta in debita considerazione negli sviluppi futuri dell’attività del gruppo di lavoro. Il tema della sicurezza e della misura e della percezione di insicurezza da parte dei cittadini è stato correttamente tenuto presente dal gruppo di lavoro, ove si osservi che l’art. 9 dello Statuto di autonomia attribuisce alla Provincia una competenza legislativa secondaria in materia di sicurezza locale, e che gli artt. 1 e 3 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, dispongono che la Provincia promuova la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza”.

2) Rapporto ANAC 2019: “La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”.

ANAC ha inoltre pubblicato il 17 ottobre 2019 un rapporto dal titolo “*La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*”, redatto nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “*Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020*”, finanziato dall’Unione europea, che punta a definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione.

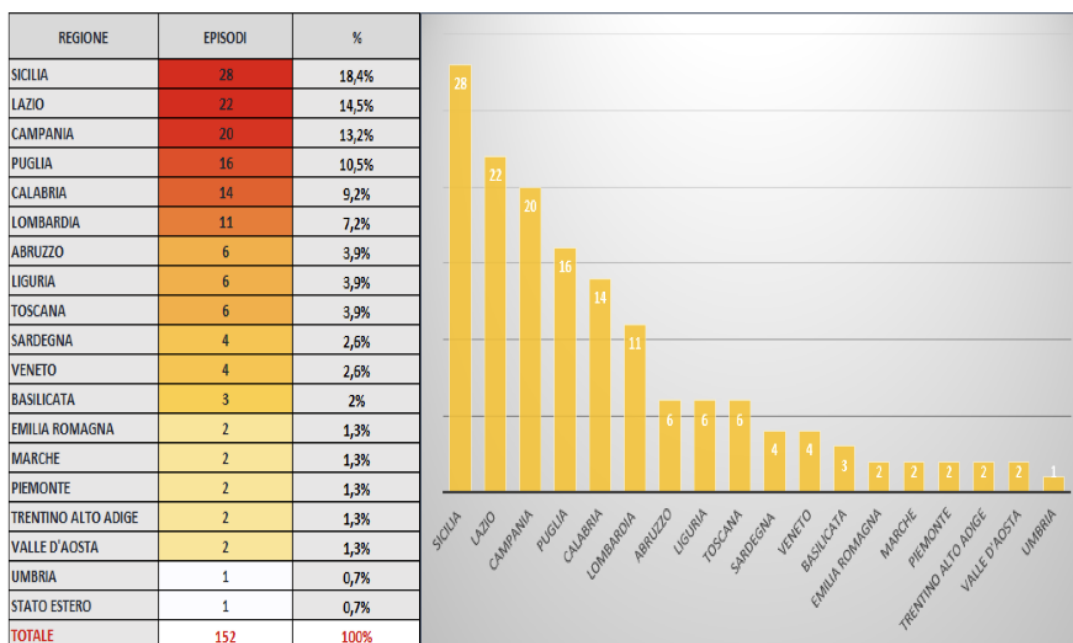
Con il supporto del personale della Guardia di Finanza impiegato presso l’ANAC, sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall’Autorità giudiziaria nell’ultimo triennio nel caso di commissariamento degli appalti assegnati illecitamente (41 appalti ad oggi). Grazie alle informazioni raccolte, l’Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. Gli elementi tratti dalle indagini penali possono, a detta di ANAC, fornire importanti indicazioni riguardo la fenomenologia riscontrata in concreto e i fattori che ne agevolano la diffusione, favorendo l’elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi.

Se ne riportano di seguito alcuni stralci particolarmente significati per l’analisi del contesto esterno in cui opera l’Amministrazione:

Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall’Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che *ictu oculi* non rientravano nel perimetro di competenza dell’Anac non sono state acquisite.

In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti). A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d’Italia, a eccezione del Friuli-Venezia Giulia e del Molise (tab. 1).

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019



Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale) quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14).

Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.).

L'analisi dell'Anac ha consentito di dare riscontro fattuale al cd. fenomeno della "smaterializzazione" della tangente, che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica.

Il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate, sovente per importi esigui (2.000-3.000 euro ma in alcuni casi anche 50-100 euro appena) e talvolta quale percentuale fissa sul valore degli appalti.

In particolare, il posto di lavoro si configura come la nuova frontiera del pactum sceleris: soprattutto al Sud l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto (non di rado da ragioni clientelari) è stata riscontrata nel 13% dei casi. A seguire, a testimonianza del sopravvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi.

A conferma delle molteplici modalità di corruzione, vi è il dato relativo alle utilità non rientranti nelle summenzionate fattispecie, più di un quinto del totale (21%). Oltre a ricorrenti benefit di diversa natura (benzina, pasti, pernotti) non mancano singolari ricompense di varia tipologia (ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura) comprese talvolta le prestazioni sessuali. Tutte contropartite di modesto controvalore indicative della facilità con cui viene talora svenduta la funzione pubblica ricoperta.

Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che la corruzione, benché all'apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione.

(..) A partire dall'approvazione della legge Severino (2012), gli interventi in materia sono stati numerosi e proficui. I vari istituti introdotti nell'ordinamento, il progressivo inasprimento delle pene e, da ultimo, la possibilità di estendere le operazioni sotto copertura anche ai delitti contro la

Pubblica amministrazione saranno di certo utili nel contrasto.

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione.

Sotto questo aspetto, occorre rilevare che l'Italia non è affatto all'"anno zero"; al contrario, come testimoniano plurimi segnali, negli ultimi anni i progressi sono stati molteplici. I riconoscimenti ricevuti dall'Italia in tema di prevenzione della corruzione, numerosi e per nulla scontati, sono stati rilasciati dai più autorevoli organismi internazionali: Onu, Commissione europea, Ocse Consiglio d'Europa, Ocse, solo per citare i principali.

Di ciò pare consapevole la stessa opinione pubblica, che difatti percepisce l'Italia un Paese meno corrotto del passato, come mostra il miglioramento nelle classifiche di settore (19 posizioni guadagnate dal 2012). Il cambiamento in atto, peraltro, è anche di tipo culturale.

Si può quindi affermare, nel complesso, che le condizioni del contesto esterno, individuabile nell'intero territorio provinciale, non siano critiche e che il grado di integrità morale del contesto ambientale circostante sia tutto sommato buono.

3) Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario

Per farsi un'idea più completa e precisa del contesto esterno, si sono esaminate le Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario 2022, riferita all'attività 2021, nonché del Procuratore generale della medesima Corte.

I testi integrali degli interventi sono pubblicati al seguente link:

<https://www.corteconti.it/HOME/Documenti/DettaglioDocumenti?Id=73f3739f-cce2-4e78-968f-2899c9d966f3>

L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Tale attività è stata concretamente svolta in sede di mappatura, identificando i rischi specifici.

Per il conflitto di interessi, si prevedono misure specifiche con riferimento alla Linee Guida n. 15 approvate con delibera ANAC n. 494 del 05 giugno 2019, «[Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici](#)».

IL PROCESSO SEGUITO PER LA NUOVA MAPPATURA:

IDENTIFICAZIONE

L'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi (fase 1) e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti: in questa fase l'obiettivo è quello di definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

DESCRIZIONE

Dopo aver identificato i processi, come evidenziato nella fase 1, è opportuno comprenderne le modalità di svolgimento attraverso la loro descrizione (fase 2); la descrizione del processo è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento al fine di inserire dei correttivi.

RAPPRESENTAZIONE

L'ultima fase della mappatura dei processi (fase 3) concerne la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo illustrati nella precedente fase.

A. DEFINIZIONI DELL'OGGETTO DI ANALISI:

- rappresentazione del processo rilevato in sede di mappatura;
- identificazione degli eventi rischiosi per singole attività.

B. SELEZIONE DELLE TECNICHE E DELLE FONTI INFORMATIVE:

- analisi di documenti;
- eventuali segnalazioni(finora assenti);
- corsi organizzati dal Consorzio dei Comuni, confronti con altre P.A.

C. INDIVIDUAZIONE E FORMALIZZAZIONE DEI RISCHI

- vanno formalizzati e documentati;
- si potrà utilizzare un registro/catalogo dei rischi che riporta la descrizione degli eventi rischiosi individuati.

SI È OPERATA UNA SCELTA DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

- la scelta di tipo qualitativo è espressa dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri di tipo non numerico, ma concettuale;
- la scelta di tipo quantitativo utilizza l'analisi statistica o matematica per quantificare l'esposizione al rischio in termini numerici.

Negli allegati sono riportate in chiaro le attività svolte in funzione dell'indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019.

Per “valutazione del rischio” si intende la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- A) Identificazione eventi rischiosi;
- B) Analisi del rischio;
- C) Ponderazione del livello di esposizione al rischio.

A) Identificazione eventi rischiosi

L'identificazione degli eventi rischiosi ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

A2) Definizione delle tecniche di identificazione degli eventi rischiosi

Al fine di procedere all'identificazione degli eventi rischiosi, si ritiene appropriato riprendere i rischi individuati nel Piano anticorruzione 2021-2023, quale base di partenza dalla quale i responsabili delle unità organizzative ed il RPCT possono trarre informazioni per l'identificazione vera e propria.

A partire dal suddetto elenco, viene quindi condotto uno studio dell'esperienza passata, tramite la valutazione di una serie di elementi quali:

risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti;

risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;

eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;

incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;

risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo interno (ad es. internal audit) laddove presenti;

segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (ad es. segnalazioni raccolte dal RUP);

approfondimenti tematici elaborati dall'Autorità nazionale anticorruzione (es. urbanistica ed edilizia, contratti pubblici etc..).

A3) Individuazione dei rischi associabili all'oggetto di analisi e loro formalizzazione nel PTPCT.

All'esito delle attività appena descritte, l'amministrazione deve pervenire alla creazione del "Registro degli eventi rischiosi", nel quale sono riportati tutti gli eventi relativi ai processi mappati.

B) Analisi del rischio

Il passaggio successivo è costituito dall'analisi del rischio specifico del singolo processo attraverso l'analisi dei

c.d. "fattori abilitanti della corruzione", ossia le "cause degli eventi rischiosi", che consentiranno al RPCT di individuare le misure di trattamento specifiche più appropriate. Per "fattori abilitanti della corruzione" si intendono infatti i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, la cui analisi consente di individuare misure specifiche di prevenzione più efficaci.

C) Ponderazione del livello di esposizione al rischio

La nuova metodologia contenuta nel PNA 2019 propone l'utilizzo di un approccio qualitativo, in luogo dell'approccio quantitativo previsto dal precedente Allegato 5 del PNA 2013-2016, divenendo l'unico criterio valido cui fare riferimento per la predisposizione dei PTPCT. Per valutazione del rischio si intende "la misurazione dell'incidenza di un potenziale evento sul conseguimento degli obiettivi dell'amministrazione". Per effettuare la valutazione del rischio si valutano due indicatori compositi (ognuno dei quali composto da più variabili): probabilità, che consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro e impatto, che valuta il suo effetto qualora lo stesso si

verificati, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Per ciascuno dei due indicatori (probabilità e impatto), si individua un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento. Si procede quindi secondo le seguenti fasi:

C1) Misurazione del valore di ciascuna delle variabili proposte

Con riferimento all'indicatore di probabilità e all'indicatore di impatto sono state individuate delle variabili, ciascuna delle quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso: si veda l'utilizzo di queste variabili nelle allegate schede.

C2) Definizione del valore sintetico delle variabili

Si definisce il valore sintetico delle variabili rilevate nella fase precedente per ciascuno dei due indicatori (probabilità e impatto) attraverso il ricorso alla moda, ovvero al valore (alto, medio, basso) che si presenta con maggiore frequenza.

Si procede quindi ad attribuire, per ogni processo, un livello di rischiosità per ciascuna variabile sia di probabilità, sia di impatto in modo da ricavare i due valori sintetici di probabilità e di impatto.

C3) Attribuzione di un livello di rischiosità

A ciascun processo viene assegnato un livello di rischiosità articolato su cinque livelli: rischio alto, rischio critico, rischio medio, rischio basso, rischio minimo sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto, calcolato secondo le modalità di cui alla fase precedente. Si procede dunque all'identificazione del livello di rischio di ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due valori sintetici di probabilità e impatto, come da seguente tabella:

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

Obiettivo primario del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è garantire nel tempo, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del

personale. Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano, sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

Ciò consente da un lato di prevenire i rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il sistema di azioni e misure sviluppate efficace e funzionale anche per il presidio della corretta gestione dell'Amministrazione.

LA SEZIONE DEL PTPCT DEDICATA ALLA TRASPARENZA

Si procederà con la pubblicazione del registro degli accessi presente nella sez. "Amministrazione Trasparente" a cura dei responsabili di Area.

Di rilievo annotare che il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (c.d. RASA) è individuato nel Segretario comunale, questo con riferimento specifico al Comunicato del Presidente ANAC del 20 dicembre 2017, "Richiesta ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)".

TUTTI COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE

- a. osservano le misure contenute nel PTPCT e nel vigente Codice di Comportamento;
- b. sono tenuti alla segnalazione delle situazioni di illecito.

È noto che l'art. 2, comma 3, del Codice di comportamento (*ex* D.P.R. n. 62/2013) prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'Amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione: in caso di affidamento di incarichi, servizi, fornitura, lavori, e similari il soggetto dovrà dichiarare di aver preso visione del Codice di comportamento e del PTPCT e di osservare la disciplina ivi richiamata, pena la potenziale risoluzione del rapporto (c.d. clausola risolutiva espressa).

SI RIASSUMONO LE MISURE PRESENTI NEI PNA

Le misure sono così indicate:

PNA 2013:

- Trasparenza;
- Codici di comportamento;
- Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione;
- Astensione in caso di conflitto di interessi;
- Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra – istituzionale;
- Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*);
- Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*);

- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
- Formazione;
- Patti di integrità;
- Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

PNA 2015:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- misure di semplificazione di processi/procedimenti;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di regolazione dei rapporti con i “*rappresentanti di interessi particolari*” (*lobbies*).

PNA 2016:

- Trasparenza;
- Rotazione (ordinaria, straordinaria, obbligatoria (per procedimenti penali), in caso di impossibilità, formazione, dirigenti, personale, stesso ufficio, diverso ufficio, diversa amministrazione) peraltro non fattibile per la dimensione dell'Ente;
- Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità;
- Revisione dei processi di privatizzazione e esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici;
- *Whistleblowing*.

PNA 2017:

- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Elenco dei RPCT tenuto da ANAC;
- Organismi indipendenti di valutazione;
- Rotazione;
- Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità.

PNA 2018:

- Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679);
- I Codici di comportamento;
- Il *pantouflage*;
- La rotazione.

PNA 2019(implementato con il presente Piano):

- Rotazione straordinaria;
- Codici di comportamento e codici etici;
- Conflitto di interessi;
- Conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici;
- Le inconferibilità/incompatibilità di incarichi;
- La prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici: l'art. 35-bis del d.lgs. 165 del 2001;
- Gli incarichi extraistituzionali;
- Divieti *post-employment* (*pantouflage*);
- Patti d'integrità;
- Formazione;
- Rotazione "*ordinaria*";
- La trasparenza;
- Misure di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari;
- Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti di diritto privato.

SECONDO L'ALLEGATO 1 AL PNA 2019 LE TIPOLOGIE DI MISURE GENERALI E SPECIFICHE SONO:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "*rappresentanti di interessi particolari*" (*lobbies*).

LE MISURE PREVISTE DAL PTPCT 2022/2023/2024 CON LE INDICAZIONE DI QUELLE ULTERIORI

TRASPARENZA

Tutti i Responsabili di procedimento (*ovvero, indicare soggetti*) provvedono all'aggiornamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 33/2013, novellato da D.lgs. n. 97/2016 in base alle indicazioni del prospetto riportato.

Resta inteso che ogni Responsabile di Posizione organizzativa cura la pubblicazione dei propri atti

in relazione alle pubblicazioni obbligatorie previste dalla disciplina vigente, salvo delega ai propri collaboratori.

Sono pubblicati sul sito istituzionale il Registro delle richieste di accesso e le modalità di compilazione da parte da ogni Responsabile di Unità in relazione alle proprie materie.

L'implementazione del Registro delle richieste di accesso è svolta dal Segretario comunale.

Ai fini di una compiuta analisi e individuazione delle singole responsabilità, si riporta la struttura organizzativa dell'ente

Il Referente responsabile PERLA PA è individuato nel Segretario comunale

Gli adempimenti in materia di innovazione, transizione (Responsabile della transizione digitale), misure minime e digitalizzazione è individuato nel Segretario comunale

Il Responsabile in materia di sicurezza informatica e accessibilità dei dati/sito istituzionale è individuato nel Segretario comunale

I dati di bilancio e del personale dovranno essere riportati - con tabelle illustrative – i dati aggregati per consentire una lettura estesa a cura del responsabile del Servizio Ragioneria-Finanziario.

I responsabili degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, ai sensi dell'art. 43, comma 3 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Al Segretario comunale compete l'obbligo di verificare gli adempimenti di cui all'art. 1, comma 125, 126 e 127 della [Legge 4 agosto 2017 n. 124, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"](#), compresi le verifiche di tutti gli adempimenti di cui all'art. 22 del [D.Lgs. n. 33/2013](#) e dal [D.Lgs. n. 175/2016](#) (ex art. 22).

Il "gestore" delle informazioni rilevanti ai fini delle valutazioni delle "operazioni sospette", di cui al Decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 2015 "*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione*", nonché con riferimento agli adempimenti di cui al provvedimento dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia «[Provvedimento 23 aprile 2018, Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni](#)» (G.U. n.269 del 19 novembre 2018), viene individuato nel Segretario comunale.

Il gestore, di cui sopra, provvederà ad informare tempestivamente il RPCT dell'attività posta in essere.

Il Responsabile per le verifiche documenti tra amministrazioni (ex D.P.R. n. 445/2000) è ciascun Responsabile di Area.

Il Responsabile ... avrà cura di acquisire tutta la documentazione da pubblicare prevista dall'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 riferita agli amministratori e ai dipendenti.

Sarà cura del responsabile ... procedere con gli oneri di pubblicazione di cui alla delibera ANAC n. 1047 del 25 novembre 2020 ad oggetto: [Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all'art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente.](#)

Si riporta l'allegato A) al D.Lgs. n. 33/2013, novellato a seguito del D.Lgs. n. 97/2016 con

l'individuazione dei Responsabili dell'alimentazione del dato.

Gli oneri informativi da pubblicare vanno implementati nel dettaglio, anche ai fini dell'aggiornamento, dall'allegato “*Elenco degli obblighi di pubblicazione*”, contenuti nelle [“Linee Guida Trasparenza” Delibera ANAC n. 1310/2016](#).

La pubblicazione deve avvenire, di norma, entro il mese di adozione degli atti, salvo per quelli la cui efficacia coincide con la pubblicazione; l'aggiornamento è previsto direttamente dalla legge o in mancanza a scadenza annuale.

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Contenuti	Servizio responsabile dell'alimentazione del dato
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Art. 10, c. 8, lett. a	<i>Segretario comunale</i>
	Atti generali	Art. 12, c. 1, 2	<i>Segretario comunale</i>
	Oneri informativi per cittadini e imprese ¹	Art. 34, c. 1, 2	<i>Non dovuto</i>
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a Art. 14	<i>Segretario comunale</i>
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	<i>Segretario comunale</i>
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c	<i>Segretario comunale</i>
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d	<i>Segretario comunale</i>
Consulenti e collaboratori	Da pubblicare in tabelle	Art. 15, c. 1, 2	<i>Segretario comunale</i>
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c. 1, 2 Art. 41, c. 2, 3	<i>Segretario comunale</i>
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d	<i>Segretario comunale</i>
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, 2	<i>Segretario comunale</i>
	Personale non a tempo indeterminate (da pubblicare in tabelle)	Art. 17, c. 1, 2	<i>Segretario comunale</i>

¹ Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. n. 97/2016.

	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3	<i>Segretario comunale</i>
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1	<i>Segretario comunale</i>
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1	<i>Segretario comunale</i>
	Contrattazione integrative	Art. 21, c. 2	<i>Segretario comunale</i>
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c	<i>Segretario comunale</i>
Bandi di concorso	Bandi di concorso, elenco dei bandi espletati, dati relativi alle procedure (da pubblicare in tabelle)	Art. 19	<i>Segretario comunale</i>
Performance	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b	Non dovuto per l'ente
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b	Non dovuto per l'ente
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1	<i>Segretario comunale</i>
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2	<i>Segretario comunale</i>
	Benessere organizzativo ²	Art. 20, c. 3	<i>Non dovuto</i>
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a Art. 22, c. 2, 3	<i>Segretario comunale</i>
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b Art. 22, c. 2, 3	<i>Segretario comunale</i>
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c Art. 22, c. 2, 3	<i>Segretario comunale</i>
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d	<i>Segretario comunale</i>
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività	Art. 24, c. 1	<i>Segretario comunale</i>

² Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. n. 97/2016.

	amministrativa		
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, 2	Segretario comunale
	Monitoraggio tempi procedurali ³	Art. 24, c. 2	Non dovuto
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3	Tutti i Responsabili di Area
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle) ⁴	Art. 23	Non dovuto
	Provvedimenti dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Art. 23	Tutti i Responsabili di Area - Segretario comunale
Controlli sulle imprese ⁵		Art. 25	Non dovuto
Bandi di gara e contratti	(avvisi, informazioni, delibera a contrarre, comunicazioni AVCP)	Art. 37, c. 1, 2	Tutti i Responsabili di Area/ Segretario comunale
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità (collegamenti con i provvedimenti e modello tabellare)	Art. 26, c. 1	Tutti i Responsabili di Area Segretario comunale
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2 Art. 27	Tutti i Responsabili di Area/ Segretario comunale
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1	Responsabile del servizio Finanziario
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2	Responsabile del servizio Finanziario/ Segretario comunale
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30	Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	Responsabile del servizio tecnico/

³ Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. n. 97/2016.

⁴ Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. n. 97/2016.

⁵ Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. n. 97/2016.

			Segretario comunale
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Rilievi organi di controllo e revisione, Rilievi Corte dei Conti	Art. 31, c. 1	Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1	Tutti i Responsabili di Area/ Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
Servizi erogati Pagamenti dell'amministrazione	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a Art. 10, c. 5	Tutti i Responsabili di Area/ Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b	Tutti i Responsabili di Area/ Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6	Tutti i Responsabili di Area/ Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art.37	Responsabile del servizio Finanziario
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36	Responsabile del servizio Finanziario
Opere Pubbliche		Art. 38	Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39	Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
Informazioni ambientali		Art. 40	Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42	Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
Altri contenuti			Ognuno per quanto di competenza

ROTAZIONE

In caso di applicazioni di procedimenti sanzionatori, di qualsiasi natura, della disciplina prevista nei Piani si dovrà valutare la rotazione degli incarichi in relazione ai poteri di nomina previsti dalla legge (impregiudicati i profili disciplinari):

- a. per il Segretario comunale il Sindaco;
- b. per il personale il Segretario comunale.

In questo senso, il RPCT segnalerà:

- a. al Sindaco le sanzioni applicate

I Responsabili di Area hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente al RPCT l'avvio di procedimenti disciplinari o di fatti di rilievo attinenti alle materie del PTPC a carico del personale assegnato.

Si richiamano espressamente le annotazioni del [PNA 2016](#), punto 7.2.3., pag. 32 e 33 in materia di "rotazione straordinaria".

È di rilievo annotare i limiti organizzative della rotazione con riferimento al personale in servizio: *"Art. 1, comma 221, legge n. 208 del 2015: Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. **Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della l. n. 190 del 2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale**".*

Si richiamano espressamente le annotazioni del PNA 2016, punto 7.2.3., pag. 32 e 33 in materia di "rotazione straordinaria" nonché quella prevista dal [PNA 2018](#), parte Generale, punto 10, pagg. 33 ss.

Il PNA 2019, al punto 1.2. della Parte III, «La "rotazione straordinaria"», dispone «L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». Tale misura, c.d. rotazione straordinaria, solo nominalmente può associarsi all'istituto generale della rotazione».

In particolare si dovrà:

- identificare i reati quale presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura;
- al momento del procedimento penale l'Amministrazione dovrà adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

L'ANAC, ha adottato la delibera 215/2019, recante «[Linee guida in materia di applicazione della](#)

[misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001](#)», ove sono stabilite misure obbligatorie in presenza di procedimenti penali, sicché nella parte ove sussiste un margine di discrezionalità della valutazione si provvede in ogni caso per ogni comunicazione di avvio di un procedimento penale, erariale, civile a carico di tutto il personale.

L'applicazione della misura della “*rotazione ordinaria*” va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria, dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità l'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni.

Nel caso di impossibilità di applicare la misura della “*rotazione*”, dei motivati fattori organizzativi, in sede di determinazione dei decreti di affidamento si renderà l'onere motivazionale, che peraltro è individuato nel ridotto numero del personale a disposizione per ogni servizio/settore.

VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI SULLA INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ

Il tema va inquadrato all'interno del [Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”](#), che delinea le modalità e i requisiti necessari per il conferimento di “*incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice*” nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Il tema va inquadrato all'interno del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”, che delinea le modalità e i requisiti necessari per il conferimento di “*incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice*” nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

L'intera disciplina attuativa della legge costituisce, altresì, diretta attuazione del principio di distinzione tra le competenze degli organi di indirizzo politico e quelle degli organi amministrativi, sui quali ricade la responsabilità per l'adozione degli atti di gestione e del principio di separazione tra ente controllante ed ente controllato.

Il D.lgs. n. 39/2013 intende espressamente contrastare, anche, un altro effetto abnorme, che è quello di evitare che un soggetto, al momento della cessazione della carica politica, possa ricoprire una carica di amministratore dell'ente in controllo (il fenomeno del c.d. *pantouflage*, ovvero il divieto di assumere incarichi in enti privati *post* – mandato, e/o il cd. *revolving doors*, il passaggio da una carica ad un incarico all'altro in costanza di rapporto).

La situazione di inconferibilità non può essere sanata.

Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'Amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione e della trasparenza è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Nell'adempimento si procederà a seguire la Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 “*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*”.

È rilevante osservare che le attività (compreso il cd. potere d’impulso) intestate al RPCT (è considerato il *dominus* del sistema sanzionatorio) si ripartiscono su due distinti aspetti:

A) INCONFERIBILITÀ

Si attiva la procedura di contestazione, garantendo la partecipazione procedimentale con la “*comunicazione di avvio del procedimento*” e la segnalazione all’ANAC, a seguito dell’accertamento delle violazioni del D.Lgs. n. 39/2013.

La procedura è distinta in due fasi:

1. di tipo oggettivo, con l’accertamento (positivo) della fattispecie di violazione (questo è riferito all’atto di nomina) e la connessa dichiarazione della nullità della nomina (atto obbligatorio privo di discrezionalità rivolto al soggetto nominato).

Il procedimento differenzia la posizione del soggetto destinatario della contestazione (*ex art. 15*), da quello che ha proceduto alla nomina: la comunicazione di avvio del procedimento di contestazione (con l’elencazione egli elementi di fatto e della norma violata) viene rivolta al soggetto nominato che potrà presentare memorie ed osservazione (in un termine ritenuto congruo), e notiziato l’organo che ha provveduto alla nomina.

2. di tipo soggettivo, con la valutazione dell’elemento psicologico (cd. colpevolezza, sotto il profilo del dolo o della colpa, anche lieve) in capo all’organo che ha conferito l’incarico per l’applicazione della sanzione inibitoria (sospensione del potere di nomina, *ex art. 18*), a seguito di conclusione di un ulteriore procedimento, distinto da quello precedente, con il quale si procede al contraddittorio per stabilire i singoli apporti decisori, ivi inclusi quelli dei componenti *medio tempore* cessati dalla carica (è esente da responsabilità l’assente, il dissenziente e l’astenuto).

Su quest’aspetto, viene evidenziato che la disciplina sembra non richiede la sussistenza dell’elemento soggettivo del dolo o della colpa, prevedendo un automatismo della sanzione all’accertamento della violazione.

Tuttavia l’Autorità esige – in ogni caso - una verifica molto attenta dell’elemento psicologico in relazione alle gravi conseguenze dell’applicazione della sanzione, ma soprattutto in relazione ai profili di costituzionalità dell’intero procedimento per contrasto con i principi di razionalità, parità di trattamento e i principi generali in materia di sanzioni amministrative (applicabili in base all’art. 12 della Legge n. 689/81) e per violazione del diritto di difesa e del principio di legalità dell’azione amministrativa (*ex artt. 24 e 97 Cost.*), oltre a porsi in evidente contrasto anche con i principi della convenzione EDU (*ex art. 6, “Diritto a un equo processo”*).

B) INCOMPATIBILITÀ

In questa ipotesi, il RPCT avvia un solo procedimento di contestazione all’interessato dell’incompatibilità accertata (accertamento di tipo oggettivo): dalla data della contestazione decorrono i 15 giorni, che impongono, in assenza di una opzione, l’adozione di un atto “*dovuto*” con il quale viene dichiarata la decadenza dall’incarico.

SI RIPORTA UNA FAQ ANAC: «9.7 Da chi deve essere attivato il procedimento di contestazione di una ipotesi di incompatibilità o inconfiribilità, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 39 del 2013? Nel caso in cui si debba procedere, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, alla contestazione di una ipotesi di incompatibilità o inconfiribilità prevista dal citato decreto legislativo, il procedimento deve essere avviato dal responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente presso il quale è stato conferito l'incarico o è rivestita la carica che ha dato luogo all'incompatibilità. Il principio deve valere con il solo limite del caso in cui l'incompatibilità è sopravvenuta a seguito dell'elezione o della nomina a carica di componente di organo di indirizzo politico. In questo caso, infatti, anche se la situazione può essere rilevata dal responsabile della prevenzione della corruzione presso l'amministrazione o l'ente cui si riferisce la carica, la decadenza non può che rilevare con riferimento all'incarico amministrativo e conseguentemente coinvolgere anche il relativo responsabile della prevenzione della corruzione. Parole chiave per la ricerca: Anticorruzione – contestazione – d.lgs. n. 39/2013 – art. 15, d.lgs. n. 39/2013».

A completare il disegno istruttorio, il RPCT segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013:

- a. all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- b. all'Autorità Garante della Concorrenza e del M(AGCM), ai fini dell'esercizio delle funzioni in materia di conflitto di interessi;
- c. alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

In ragione della doverosa attività di vigilanza (anche con riferimento all'attività dell'A.N.AC.), si può sostenere che i termini di conclusione del procedimento debbano essere predefiniti (90 giorni salvo sospensioni e/o proroghe).

Questo ultimo aspetto, in considerazione che il procedimento sanzionatorio affidato ad una pubblica amministrazione e regolato dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, ha caratteristiche speciali che lo distinguono dal procedimento amministrativo come disciplinato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241; tali caratteri impongono la perentorietà del termine per provvedere, al fine di assicurare l'effettività del diritto di difesa.

Definito il sistema sanzionatoria, prima di effettuare la nomina si dovrà acquisire dal soggetto individuato, mediante autocertificazione (*ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000*), una dichiarazione contenente:

- a. insussistenza delle cause di inconfiribilità o incompatibilità individuate dallo D.Lgs. n. 39/2013;
- b. assenza di conflitto di interessi e/o cause ostative all'incarico;
- c. assenza di procedimenti penali, ovvero elencazione di procedimenti penali pendenti;
- d. eventuali condanne subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione;
- e. elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal dichiarante, anche con riferimento al triennio precedente all'anno di riferimento per la nomina.

La dichiarazione e l'istruttoria (*ut supra*) sarà oggetto di verifiche e/o controllo da parte ... (*indicare soggetto*)

In caso di accertata inconfiribilità, il potere sostitutivo - per le nomine - viene così esercitato:

a. procede per il Sindaco il Vicesindaco;

Si richiama, ai fini istruttori, la [Delibera ANAC n. 1198 del 23 novembre 2016 “Delibera concernente l’applicazione dell’art. 20 d.lgs. 39/2013 al caso di omessa o erronea dichiarazione sulla insussistenza di una causa di inconfiribilità o incompatibilità”](#) ove si trattano i rapporti tra “*dichiarazione mendace*” e “*omessa dichiarazione*”:

1. in riferimento alla prima questione, si deve escludere la possibilità di equiparare la omessa dichiarazione alla falsa dichiarazione, in ragione del fatto che tali fattispecie sono dal legislatore tipizzate e sanzionate differentemente. Se, come si è evidenziato, la omissione della dichiarazione comporta, in modo automatico, l’inefficacia della nomina, tuttavia si deve escludere qualsiasi correlazione automatica fra la omissione e falsa dichiarazione. La dichiarazione, infatti, può essere “*mendace*” quando il nominando ometta di segnalare cause di inconfiribilità di cui sia a conoscenza, ma può anche non esserlo, fondandosi sul suo personale convincimento che la situazione in cui si trova non costituisca causa di inconfiribilità (cfr. delibera n. 67/2015);

2. quanto alla seconda questione, la dichiarazione di non inconfiribilità resa non all’atto del conferimento dell’incarico, ma in un tempo successivo ha l’effetto di rendere la nomina efficace, ma solo a partire dalla data della dichiarazione tardiva, e non *ab initio*. Gli errori materiali contenuti nelle dichiarazioni (anche nella parte relativa alla datazione dell’atto) sono correggibili secondo i principi generali.

REVISIONE DEI PROCESSI DI PRIVATIZZAZIONE E ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI, ATTIVITÀ STRUMENTALI E SERVIZI PUBBLICI

Gli adempimenti della presente misura sono a cura della Giunta comunale con implementazione da parte del Segretario comunale, che dovrà acquisire tutte le informazioni riferite alle misure di adeguamento alla disciplina della Legge n. 190/2012, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché con riferimento alla [Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”](#) con riferimento ai soggetti partecipati (società, consorzi, associazioni, fondazioni) dal Comune.

Si impartiscono le seguenti misure:

A. Verifica interna degli adempimenti previsti dall’art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013.

B. Individuazione del RPCT o di suoi referenti, e pubblicazione degli atti adottati, compresa la “*Relazione annuale*”, nonché verifica della procedura di individuazione dei soggetti partecipati;

C. Adozione del PTPCT, ovvero integrazione al “*Modello 231*”, con le relative misure e indicazione delle “*aree a rischio*” (ex art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 231/2001, «*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*»):

1. Trasparenza: verifica degli obblighi sulla trasparenza sulla sez. “*Società trasparente*”, anche con riferimento all’accesso documentale, civico semplice e generalizzato, nonché alla pubblicazione delle misure adottate sul sito istituzionale.

2. Modalità affidamento incarichi esterni: verifica degli obblighi di trasparenza, ex art. 15 bis del decreto Trasparenza.

3. Conflitto di interessi: modalità adottate dal soggetto partecipato per far emergere il conflitto di interessi sulle attività, sulle funzioni negoziali, e sulle nomine, comprese quelle degli amministratori, della dirigenza, delle commissioni di gara e concorso, oltre ai limiti previsti dall'art. 11, comma 8 del D.Lgs. n. 175/2016.
 4. Inconferibilità: procedura di verifica delle modalità dell'assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità per gli amministratori e i dirigenti o posizioni analoghe (disciplina del D.Lgs. n. 39/2013, espressamente confermata *per relationem* dal comma 14 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016).
 5. Rotazione: verifica della previsione di modalità di rotazione degli incarichi di responsabilità di tutto il personale, e in presenza di comunicazione di un procedimento penale o per fenomeni di natura corruttiva o attinenti all'integrità (rotazione straordinaria e obbligatoria).
 6. *Whistleblowing*: verifica della modalità di segnalazione mediante.
 7. *Pantouflage*: verifica del rispetto della previsione in sede di scelta del contraente e in caso di cessazione dei rapporti di lavoro (*ex art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001*).
 8. Monitoraggio: acquisizione di relazione sulle verifiche delle misure adottate e dell'attività effettuata dal RPCT o soggetto con compiti analoghi.
- D. Nell'erogazione di risorse o contributi o benefici da parte dell'Amministrazione è presente un regolamento e le modalità di erogazioni trasparenti con avvisi.
- E. Verifica, per le società, dei limiti di spesa per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, e sponsorizzazioni stabiliti per le P.A., *ex art. 6, comma 11, del D.L. n. 78/2010*, con riferimento ai vincoli di cui allo stesso art. 6, comma 7 - 9.
- F. Verifica, per le società, se a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, degli obblighi di approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento «*relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile*», *ex art. 1, comma 7, D.L. n. 95/2012*.
- G. Verifica dell'adozione e pubblicazione del regolamento sulle modalità di reclutamento di tutto il personale, con sistemi di selezione pubblica, trasparente e secondo criteri selettivi prestabiliti, in aderenza ai principi che governano i concorsi/selezioni pubblici/che e al TUPI;
- H. Verificare la fissazione (per le società) di obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento, comprese quelle del personale, da pubblicare sul sito della società e dell'Amministrazione di riferimento, nonché rendicontazione: monitoraggio periodico dell'andamento delle società e soggetti partecipati per l'analisi degli eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati e per l'adozione di opportune azioni correttive (una *governance* forte sugli organismi partecipati).
- I. Verificare i limiti dei trattamenti economici (il limite massimo dei compensi a 240.000 euro e il principio di onnicomprensività della retribuzione) o indennità di fine rapporto previsti per la dirigenza, nonché la pubblicazione dei trattamenti economici di tutti i componenti degli organi di amministrazione (verifica - per le società - del numero massimo, non superiore a cinque, dei componenti), direzione e governo (*ex art. 14, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 33/2013*).
- J. Indicazioni per l'adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.
- K. Verifica dell'adozione di codici di condotta o etici propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina da una parte, le regole di condotta dei dipendenti e degli

amministratori in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dall'altra parte, dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società (anche mediante l'adozione di questionari di gradimento).

L. Verifica di Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea, nonché dei piani di formazione sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza, e adozione di Patti di legalità o integrità.

M. Verifica che nei processi di costituzione, fusione, incorporazione, dismissione, alienazione, esternalizzazione, privatizzazione siano garantite forme di pubblicità idonee, la presenza dell'interesse pubblico (c.d. vincolo di scopo), la corretta determinazione dei costi del personale (incidenza del costo del personale sul costo della produzione), l'analisi sulla situazione creditoria/debitoria e dei flussi di spesa ed entrata tra i soggetti partecipati, la selezione mediante gara pubblica dei *partner*, gli oneri di motivazione stringente sulla convenienza e sul perseguimento degli interessi statutari.

N. Verifica di verifica/monitoraggio sulle modalità di controllo delle attività, con *report* di riscontro, in riferimento all'efficacia delle misure, agli obiettivi assegnati e alle finalità costitutive e/o statutarie.

WHISTLEBLOWING

La misura è stata recepita secondo le indicazioni della [Legge 30 novembre 2017, n. 179, "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"](#).

E' disponibile la modulistica nell'apposita sez. di Amministrazione Trasparente, sez. Altri contenuti. Non si è adottato un sistema on-line in relazione alla dimensione dell'Ente.

FORMAZIONE

La possibilità di formazione secondo i temi della prevenzione della corruzione, sull'etica pubblica e l'integrità, codice dei contratti, digitalizzazione per almeno 4 ore a tutto il personale (in presenza ovvero da remoto) viene comunicata e data.

CONFLITTO INTERESSI

Le misure, oltre a quelle inserite all'interno della mappatura dei procedimenti e dei processi, sono così indicate:

1. in caso di conflitto di interessi o di incompatibilità, la verifica sulla loro sussistenza spetta al Segretario comunale quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
2. programmazione: obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità, valore, priorità, tempistica, monitoraggio della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti; per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere; pubblicazione di *report* periodici in cui siano rendicontati i contratti prorogati e i contratti affidati in via d'urgenza o diretti e relative motivazioni; adozione di strumenti di programmazione par-

tecipata (*debat public*, quali consultazioni preliminari, dibattiti pubblici strutturati, informative a gruppi già organizzati);

3. progettazione della gara: evitare di predisporre bandi fotografia e inserire criteri di equipollenza dei prodotti, effettuazione di consultazioni collettive e/o incrociate di più operatori e adeguata verbalizzazione; obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato, ovvero della tipologia contrattuale, ovvero del valore, ovvero dalla mancata suddivisione in lotti, ovvero di criteri limitativi della concorrenza, ovvero requisiti ulteriori; risoluzione del contratto in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità o della mancata dichiarazione sul conflitto di interessi, ovvero l'accertamento della presenza di conflitti di interessi; rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante; obbligo di comunicare al RPCT la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in uno stesso anno; validazione puntuale dei progetti con onere di protocollazione;

4. selezione del contraente: accessibilità *online* della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; massima diffusione di ogni chiarimento sulla procedura; individuazione di un termine congruo per la presentazione delle offerte, evitando i tempi di gara o commissioni di valutazione pubbliche di offerte nei periodi di festività (ad es. ferragosto o fine anno); sistemi di protocollazione delle offerte certi; utilizzo di piattaforme informatiche di gestione della gara e tracciabilità; corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, ovvero menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici); acquisizione delle dichiarazioni sul conflitto di interessi di tutti i membri della Commissione di gara e partecipanti alla procedura; massima apertura agli elenchi senza termini di scadenza;

5. verifica aggiudicazione e stipula del contratto: verifica della documentazione di gara in ogni caso per il primo in graduatoria, rispetto della tempistica riferita alle comunicazioni e pubblicazioni, motivando ogni ritardo, stipula del contratto entro termini certi;

6. esecuzione del contratto: rotazione degli incaricati, modifiche negoziali solo se previste nel bando di gara, verifiche dei subappalti, verifiche a campione sui cantieri, verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza almeno semestrale, applicazione di eventuali penali per il ritardo e motivazione della mancata applicazione, verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti, obbligo di oscurare i dati personali, ovvero relativi al segreto industriale o commerciale nel pieno rispetto del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni, verifica di ogni riserva con istruttoria del RUP e Direzione Lavori e controllo, verifica del PSC, motivazione della tempistica dei SAL, controlli a campione da parte del Responsabile finanziario di ogni pagamento;

7. rendicontazione del contratto: pubblicazione atti di contabilità degli interventi più significativi.

8. si richiamano espressamente [Linee Guida ANAC n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici"](#).

MONITORAGGIO DEL PTPCT

Il monitoraggio verrà svolto secondo uno specifico schema di controllo in occasione dei controlli successivi di regolarità amministrativa, a scadenza annuale.

MISURE ULTERIORI GENERALI

- l'erogazione di contributi, benefici od altre utilità deve rispettare i principi definiti dall'art. 12 della legge 241/1990: *“1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. 2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1”*;
- vigilanza periodica sul grado di copertura delle tariffe rispetto ai costi reali verificati;
- la concessione in uso gratuito di beni pubblici deve essere giustificata dall'utilità sociale (art. 12 della legge n. 241/1990);
- gli affidamenti a terzi della gestione di un servizio comporta l'erogazione di un corrispettivo e non di un contributo, salvo il caso di un progetto di rilevanza sociale e non a copertura di servizi affidabili sul mercato;
- la cura dei testi deve essere accompagnata dalla proprietà di linguaggio tecnico e dalla correttezza dei riferimenti citati, nonché dall'oscuramento dei dati personali non indispensabili o eccedenti, con il tassativo divieto di pubblicazione e divulgazione di dati personali che possono creare disagio (c.d. para sensibili o particolari);
- in caso di ripartizione delle spese tra più enti o di anticipazione è indispensabile verificare le ripartizioni e accertare il recupero delle somme;
- l'istituto della proroga, anche se di natura tecnica, va motivato puntualmente essendo un affidamento diretto (allo scopo è necessario prevedere in sede di gara tale possibilità in relazione ai tempi di esecuzione della futura gara, avendo cura di rispettare le soglie di gara);
- il rinnovo del contratto deve essere previsto all'origine e rispettare il valore della soglia (in sede di gara il valore negoziale deve pertanto includere l'eventuale rinnovo);
- si raccomanda in tutti i lavori, servizi e forniture di acquisire la dichiarazione (ex art. 26, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81) che l'operatore economico abbia ricevuto dal RUP dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

ATTIVITÀ EXTRALAVORATIVE – INCARICHI DI COLLABORAZIONE E CONSULENZA.

Il Segretario comunale cura le comunicazioni e pubblicazioni dei dati relativi all'anagrafe delle prestazioni al D.F.P. avente ad oggetto gli incarichi, anche gratuiti e compresi quelli riferiti agli incarichi di consulenza o collaborazione, ex art. 54, comma 14 del D.lgs. n. 165 del 2001.

Nei casi relativi al Segretario comunale, l'eventuale autorizzazione è concessa dal Sindaco.

Tutti gli incarichi esterni devono essere autorizzati in via preventiva secondo il Regolamento organico del personale dipendente.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Si rinvia al Codice di comportamento adottato con delibera della Giunta comunale n. 119 del

31.12.2014.

VERIFICA VERSAMENTI TRIBUTI, ONERI CONCESSORI (IN MATERIA URBANISTICA/EDILIZIA), SANZIONI, MULTE, CANONI, LOCAZIONI, E SIMILARI

I Responsabili di servizio dovranno periodicamente, in relazione al carico d'ufficio e sulla base del numero delle eventuali procedure, prendere in carico eventuali pendenze (mancati versamenti, situazioni di morosità, mancato pagamento oneri/costo costruzione, diritti di segreteria e similari), ponendo in atto le attività necessarie per il recupero delle somme (ruoli, diffide, decreti e similari), comprese le escussioni delle polizze in materia edilizia/urbanistica, e la riscossione delle garanzie.

LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS).

In tutti gli incarichi e/o contratti e/o rapporti negoziale dovrà essere inserita la clausola espressa di risoluzione di diritto ove emerga l'esistenza di un rapporto che l'interessato (la parte negoziale privata), negli ultimi tre anni, ha intrattenuto con personale del comune (*alias* responsabile procedimento) titolare di poteri autoritativi o negoziali, o abbia con questi rapporti di dipendenza o consulenza o attività professionale (una volta cessato il rapporto pubblico), in violazione dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001.

In caso di accertata violazione della misura si procede con la risoluzione di diritto del rapporto e agli adempimenti di legge.

Come chiarito nel PNA 2013 e 2018, nel bando-tipo n. 2 del 2 settembre 2014 adottato dall'ANAC, si provvede nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a *ex* dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

L'obbligo di rendere la predetta dichiarazione è stato ribadito nei bandi-tipo emanati dall'Autorità in attuazione del D.Lgs. 50/2016, recante il Codice dei contratti pubblici.

Si rammenta che i bandi tipo sono vincolanti per le stazioni appaltanti, ai sensi dell'art. 71 del codice (fatte salve le parti espressamente indicate come "*facoltative*" che non riguardano certamente il possesso dei requisiti generali).

Inserire l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*.

COMMISSIONI

Nelle Commissioni di gara e/o concorso, ovvero nella formazione di organi o nell'assegnazione di incarichi il dipendente dovrà comunicare al Segretario eventuali motivi ostativi, incompatibilità o inconfiribilità, conflitti di interesse che impediscono l'esercizio della funzione: il superiore gerarchico provvede. Il Segretario, quale responsabile generale, fa in modo di non trovarsi in situazione di incompatibilità o inconfiribilità, conflitti di interesse.

Si richiama, altresì, la delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019, [*«Indicazioni per*](#)

l'applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001», **ove si precisa che** «la disposizione... dispone che ad una sentenza di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale “Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione”, consegua un periodo durante il quale al soggetto condannato non possono essere affidati gli incarichi tassativamente elencati nel comma primo. Tale periodo di inconfiribilità avrà durata permanente nel caso in cui in sede penale sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cassazione del rapporto di lavoro autonomo. Nel caso in cui vi sia condanna alla interdizione dai pubblici uffici solo temporanea o la pena accessoria non sia stata comminata, l'inconfiribilità avrà durata limitata nel tempo secondo le specifiche indicazioni fornite nell'ultima parte dei commi 2 e 3 dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013».

Viene osservato che, in applicazione dell'art. 3 del D.lgs. 39/2013, la previsione contenuta nell'art. 35 bis D.lgs. 165/2001, integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari, con divieto di «conferimento delle specifiche mansioni dalla stessa espressamente identificate ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i medesimi reati indicati dall'art. 3 d.lgs. 39/2013, che abbiano un rapporto di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, individuate dalla previsione contenuta nell'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001».

AFFIDAMENTI INCARICHI E CONSULENZE

Per l'affidamento di incarichi e consulenze si dovrà procedere come segue:

- a. verifica dell'assenza di professionalità all'interno dell'ente e accertamento dell'attività non istituzionale o ordinaria (cfr. l'art. 7 del D.lgs. n. 165/2001);
- b. accertamento (preventivo) che il programma di spesa sia compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. a) n. 2 D.L. n. 78/2009), nonché il piano pagamenti;
- c. procedura pubblica comparativa di titoli, se non nei limiti di spesa per affidamenti diretti;
- d. pubblicazione *on line* per l'efficacia (cfr. l'art. 15, comma 4 del D.Lgs. n. 33/2013);
- e. sottoscrizione incarico;

MISURE AREA A RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI

I contratti, a seguito dell'aggiudicazione, vanno sottoscritti entro i termini previsti dalla legge (cfr. c.d. decreto semplificazioni), il ritardo va segnalato al RPCT.

In caso di mancato rispetto dei termini, il Responsabile di servizio dovrà giustificare il ritardo, e se imputabile all'operatore economico, ovvero alla parte privata, dovrà procedere con l'escussione delle garanzie e l'esclusione, comprese le segnalazioni di legge.

Stessa sorte sull'applicazione delle penali o dell'escussione delle garanzie che seguono l'inadempimento.

Il Responsabile di servizio in caso di sottoscrizione di contratti, ovvero scambio di corrispondenza o

altro genere di affidamento, servizio, forniture, lavori dovrà accertare la presenza (ossia il rilascio) dell'autorizzazione al trattamento dei dati (comprese le istruzioni sulle misure minime di sicurezza) qualora il rapporto con il privato/operatore economico/professionista/incaricato lo richieda.

Esigenza del rispetto dei protocolli COVID-19, del Codice di Comportamento e del PTPCT.

Gli incentivi, di cui all'art. 113 del D.lgs. n. 50/2016, se previsti devono rispettare i requisiti previsti dal Regolamento, la presenza di una gara, la particolare complessità, la previsione negli atti di programmazione, di imputazioni di bilancio, di liquidazione, il tutto con apposita dichiarazione del Responsabile del servizio da riportare negli atti deliberativi/determinazioni con assunzione di diretta responsabilità.

In applicazione, si procede a identificare all'interno di ogni fase della scelta del contraente:

- a. processi e procedimenti rilevanti;
- b. possibili eventi rischiosi;
- c. anomalie significative;
- d. indicatori;
- e. possibili misure.

PROGRAMMAZIONE

Stesura del *“piano triennale delle opere e dei fabbisogni”* e del *“programma biennale per gli acquisti”* entro i termini di approvazione del bilancio.

Le anomalie più significative vanno ricondotte ai ritardi nella programmazione e al connesso ricorso a procedure d'urgenza, proroghe, parcellizzazioni delle commesse, mentre i correlati indicatori sono quelli riferiti al valore dell'appalto, alle soglie comunitarie, agli affidamenti diretti.

Le misure vanno indicate nella motivazione su ogni intervento per verificare l'attendibilità dei bisogni e dell'interesse pubblico, le priorità degli interventi, il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e della popolazione, in piena adesione al Programma di mandato del Sindaco e al Documento Unico di Programmazione adottato. Nella programmazione si inseriscono anche i lavori e i servizi, con l'evidenza delle date di scadenza dei singoli affidamenti, per evitare proroghe tecniche.

PROGETTAZIONE DELLA GARA

La progettazione della gara deve rispondere a prerequisiti di natura giuridica, da una parte, alla predisposizione degli atti e dei documenti di gara, dall'altra.

La nomina del Responsabile unico del procedimento (R.U.P.) avviene da parte del Responsabile del servizio con criteri di rotazione per quanto possibile, mentre l'individuazione del sistema di gara deve garantire l'apertura del mercato nei termini di legge.

Le anomalie significative sono rilevabili dalla mancata alternanza del R.U.P., dai bandi fotografia, dal ricorso alle concessioni o agli affidamenti diretti senza ricorrere al mercato elettronico o all'offerta economicamente più vantaggiosa (O.E.P.V.), fatte salve le ipotesi di affidamento diretto ove gli stessi trovino adeguata motivazione di efficienza e proporzionalità del contenuto con la complessità del procedimenti.

La determinazione a contrarre deve precedere ogni attività, salvo nei casi di affidamento diretto.

Le misure si distinguono:

- a. rotazione R.U.P.(poco significativa per la struttura dell'Ente) verifica dell'assenza di conflitto di interesse, effettuazione di consultazioni di più operatori adeguatamente verbalizzate, obbligo di motivazione sul criterio di scelta del sistema di aggiudicazione, conformità ai bandi tipo redatti dall'A.N.AC., requisiti minimi per varianti in sede di offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici, clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità, avvisi preliminari di interesse.
- b. con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria, predeterminazione dei casi, estrazione degli operatori.

Attenzione dovrà essere posta per evitare i frazionamenti degli importi negoziali, i c.d. bandi fotografia, avendo cura di verificare l'impossibilità di suddividere in lotti.

SELEZIONE DEL CONTRAENTE

Garantire procedure senza limitazioni territoriali e l'uso trasparente dei criteri di aggiudicazione della gara.

Le anomalie significative possono essere l'assenza di pubblicità del bando, l'immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando, il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione, l'alto numero di concorrenti esclusi, la presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi, l'assenza di criteri motivazionali nell'attribuzione dei punteggi; nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori, ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida; il frazionamento delle gara e degli importi negoziali.

Rotazione dei componenti di gara e della scelta dei commissari, ove possibile.

Gli indicatori sono riscontrabili dalla lettura dei sistemi di aggiudicazione, dal numero di operatori invitati, dalla frequenza di uno stesso soggetto affidatario.

Le misure vanno dalla accessibilità piena agli atti di gara da parte dei partecipanti, la pubblicazione tempestiva degli esiti di gara, alla conservazione della documentazione di gara a cura del presidente o responsabile della gara, rilascio delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e del possesso dei requisiti richiesti per la nomina.

VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

Controllo della documentazione di gara e dei requisiti generali e speciali di partecipazione in capo all'aggiudicatario.

I possibili eventi rischiosi attengono all'alterazione e/o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o alterare l'esito della graduatoria.

Le anomalie significative sono costituite dalla presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge, ovvero dai ritardi nelle comunicazioni o pubblicazioni previste.

ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Vietata ogni modifica sostanziale delle prestazioni oggetto di gara e/o modifiche sostanziali del contratto originario e/o di autorizzazione al subappalto.

Si dovrà procedere, per quanto possibile in relazione ai carichi di lavoro, a verifiche periodiche da verbalizzare in corso di esecuzione del contratto delle disposizioni in materia di sicurezza (rispetto del Piano di Sicurezza e Coordinamento, P.S.C., o del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali, D.U.V.R.I.) e delle prestazioni negoziali.

I possibili eventi rischiosi consistono: nella mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma.

Ogni variante dovrà essere espressamente ammessa dalla legge e adeguatamente motivata.

Con riferimento al subappalto, invece, un possibile rischio consiste nella mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Le anomalie significative sono l'adozione di varianti sorrette da una motivazione illogica o incoerente o alla mancata acquisizione dei necessari pareri e autorizzazioni o ancora all'esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia; stesse sorte la concessione di proroghe dei termini di esecuzione, il mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione all'A.N.AC. delle varianti, la presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore, l'assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento, l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge, l'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.

Gli indicatori possono essere nel numero di varianti o proroghe concesse: la presenza di un elevato numero di contratti aggiudicati e poi modificati per effetto di varianti.

Le misure sono verifica dei tempi di esecuzione mediante atti verbalizzati a cura del RUP, controllo di ogni penale per il ritardo e verifica delle responsabilità, trasmissione all'A.N.AC. di tutte le varianti, verifica di ogni subappalto mediante apposita verbalizzazione, pubblicazione *online* dei tempi di esecuzione della gara e del contratto.

RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

Nomina dell'eventuale collaudatore con procedura di rotazione.

I possibili eventi rischiosi possono manifestarsi, sia attraverso alterazioni o omissioni di attività di controllo, sia attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Le anomalie significative sono imputabili ad un'inadeguata rendicontazione (*ex art. 10, comma 7, secondo periodo, d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207*), al mancato invio di informazioni al R.U.P. (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo), all'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite: un indice certo di elusione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari è la mancata acquisizione del CIG o dello *smart CIG* in relazione al lotto o all'affidamento specifico, ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Gli indicatori sono il differenziale, in termini di costi e tempi di esecuzione, rispetto ai contratti inizialmente aggiudicati; mentre le sospensioni illegittime o le proroghe danno avvio a un

procedimento di verifica interna.

Le misure vengono identificate con la creazione di verifiche almeno semestrali da pubblicare *online* sull'andamento della gestione del contratto, e anche in modo che sia facilmente intellegibile il tipo di procedura adottata, le commissioni di gara deliberanti, le modalità di aggiudicazione, i pagamenti effettuati e le date degli stessi, le eventuali riserve riconosciute nonché tutti gli altri parametri utili per individuare l'*iter* procedurale seguito.

In ogni caso nell'area a rischio "Contratti Pubblici" si rinvia *per relationem* alle Linee guida ANAC.

MISURE – E TRASPARENZA ULTERIORIE/ E - APPROFONDIMENTO SPECIALE: AREA TEMATICA “GOVERNO DEL TERRITORIO”

L'area "Governo del territorio", è una nuova area di approfondimento che attiene ai processi che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del territorio, nei settori dell'URBANISTICA E DELL'EDILIZIA.

Il [PNA 2016](#) dedica una serie articolata di "indicatori di rischio" e possibili "misure", ripartendo in sei distinte aree di intervento, con sezioni per argomento.

Si segue la ripartizione per argomento seguita dal PNA 2016.

1. PROCESSI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE GENERALE

1.1. "VARIANTI SPECIFICHE"

Misure: corretta definizione delle utilità connesse alle varianti specifiche, indicando puntualmente e in chiaro le regioni di interesse pubblico (onere motivazionale, *ex art. 3* della legge n. 241/1990) che hanno portato alle decisioni, anche con riferimento all'accoglimento o meno delle osservazioni dei privati.

La motivazione della scelta deve dare conto delle ragioni:

- a. sia sotto il profilo dello sviluppo territoriale;
- b. sia sotto il profilo della sua consistenza economica.

1.2. "ADOZIONE DEL PIANO":

Chiarezza degli obiettivi, linguaggio comprensibile e semplificazione informativa sono elementi basi di ogni fase.

1.2.1. "*Fase di redazione del piano*"

Misure: adozione di linee guida preliminari di indirizzo; adeguate motivazione in caso di incarichi esterni all'amministrazione, soprattutto in presenza di professionalità interne e procedura comparativa aperta, con analisi dettagliata dei costi; verifica dell'impossibilità di convenzionarsi con amministrazioni contigue e interdisciplinarietà del gruppo di lavoro (presenza di competenze diversificate, ambientali, paesaggistiche e giuridiche); accertamento di assenza di incompatibilità e/o conflitto di interessi (tale verifica deve essere preliminare e documentata dall'interessato con apposita dichiarazione scritta); forme adeguate di pubblicità (sia a livello informatico *on line* che cartaceo, con comunicazioni rivolte alla cittadinanza, manifesti e/o avvisi) e coinvolgimento di tutti i portatori di interesse (**assemblee pubbliche e/o di quartiere/frazione**) per assicurare la più ampia

partecipazione (presentazione di proposte, contributi, osservazioni) sin dai primi documenti, anche con riferimento alla realizzazione di servizi pubblici essenziali.

1.2.2. “Fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni”

Misure: sono collegate alla trasparenza, **anche con ulteriori forme di pubblicità**, avendo cura di **attestare l'avvenuta pubblicità negli atti del procedimento** (ovvero, all'interno del testo redazionale dei provvedimenti, nelle cd. “*premesse*”, del tipo “*accertato l'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line dal ... al ... dei documenti ..., come risulta dall'attestazione del responsabile del procedimento prot. n. ... depositato presso ...*”).

1.2.3. “Fase di approvazione del piano”

Misure: adeguata motivazione istruttoria, sotto il profilo tecnico (responsabile del procedimento), dell'accoglimento/non accoglimento delle osservazioni, con una scheda illustrativa dei benefici ottenuti dal privato.

In caso di mancato adeguamento/accoglimento delle proposte tecniche degli uffici di istruttoria, l'organo elettivo deve motivare le ragioni (sotto il profilo tecnico) del mancato adeguamento.

In ogni caso, indicare i termini finali di conclusione del procedimento, anche qualora competa l'approvazione finale ad un organo superiore; in questo caso, verificare - da parte dell'ufficio - l'istruttoria supplementare, rispetto a quelle effettuata dagli uffici: l'eventuale discostamento non giustificato e/o contraddittorio e/o una carente istruttoria può essere un indicatore di anomalia.

2. PROCESSI DI PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

2.1. PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA

Misure:

- a. corretta istruttoria, che analizzi tutti i profili dell'intervento **con la compilazione di una scheda con l'indicazione di ogni parametro di riferimento**, ad es. identificazione cartografica prima e dopo l'intervento, gli effetti sulla viabilità interna ed esterna al piano, i collegamenti con le strade principali, le attrezzature pubbliche e spazi a parcheggio, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- b. **cronoprogramma degli incontri con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo** (sia in fase preliminare, che nel corso dell'istruttoria, sarebbe anche opportuno che di tali incontri rimanesse traccia scritta, con un riassunto delle attività, osservazioni, indicazioni avvenute alla presenza dei vari interlocutori, la cd. rendicontazione) oltre all'acquisizione di una dichiarazione dell'assenza di conflitti di interessi;
- c. stesura di “*linee guida*” interne, su proposta del Responsabile dell'Ufficio, oggetto di pubblicazione;
- d. costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinare;
- e. presentazione di un “*programma economico – finanziario*” relativo, sia alle trasformazioni edilizie che alle opere di urbanizzazione da realizzare, ai fini di verificare l'attendibilità dei dati e la solidità/affidabilità dei proponenti (quali ad es. il certificato della Camera di commercio, i bilanci depositati, le referenze bancarie, casellario giudiziale);
- f. verifica della titolarità della rappresentanza (acquisizione dei titoli di proprietà, deleghe).

2.2. CONVENZIONE URBANISTICA

2.2.1. “Calcolo degli oneri”

Misure: sono collegate all’esigenza di stabilire modalità di calcolo certe, aggiornate e adeguatamente pubblicizzate *on line* nei siti istituzionali della amministrazioni coinvolte, **con l’inserimento nella convenzione sottoscritta delle “*tabelle di calcolo*”, con l’attestazione del responsabile dell’ufficio comunale della loro correttezza**; l’assegnazione della mansione di calcolo degli oneri dovuti a personale diverso da quello che cura l’istruttoria tecnica o quanto meno una verifica a campione da documentare.

Il pagamento potrà avvenire al rilascio del titolo o secondo quando stabilito dalla convenzione urbanistica.

2.2.2. “Individuazione delle opere di urbanizzazione”

Misure:

- a. corretta determinazione del valore e dell’utilità per l’Amministrazione (attività che deve trovare apporto istruttorio di tutti i soggetti interni interessati; ovvero, di coloro che avranno in carico le opere realizzate sotto il profilo della loro manutenzione/gestione);
- b. previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria;
- c. calcolo del valore delle opere da scomputare, utilizzando i prezzi regionali o dell’ente, anche tenendo conto dei prezzi che l’Amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe;
- d. realizzazione delle opere in aderenza alle previsioni del Codice dei contratti (*ex* d.lgs. n. 50/2016) e normativa provinciale, con relativo progetto di fattibilità tecnica ed economica, da porre a base di gara per l’affidamento delle stesse (con monitoraggio e *report* dell’attività di vigilanza sull’esecuzione, possibilmente da rendere *on line*, nel rispetto della disciplina sulla tutela dei dati personali);
- e. definire termini certi di realizzazione, e penali/risoluzione in caso di ritardo/inadempimento;
- f. previsione di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di riduzione in relazione allo stato di avanzamento lavori.

2.2.3. “Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria”

Misure: individuazione di un soggetto responsabile della corretta definizione delle aree da cedere sotto i profili segnalati, il quale - una volta accertato il corretto dimensionamento - provveda a relazionare dettagliatamente su:

- a. estensione e valore dell’aree, dimostrando l’attività svolta e i parametri di riferimento;
- b. rappresentazione cartografica e destinazione delle aree, con verifica delle proprietà e di eventuali trascrizioni pregiudizievoli per l’Amministrazione (ad es. ipoteche), specie in presenza di procedure espropriative;
- c. definizione delle garanzie per il corretto adempimento, anche in relazione ad eventuali oneri di bonifica e ai costi notarili degli atti, compresi gli obblighi di trascrizione;
- d. termine finale per la sottoscrizione del contratto di cessione e azioni a tutela dell’adempimento (*ex* art. 2932 c.c.).

Descrizione precisa degli oneri e/o obbligazioni assunti/e dagli esecutori; tale impegno deve essere assunto direttamente dai sottoscrittori e che graveranno, in tutto o in parte proporzionale, sugli

aventi causa a qualsiasi titolo degli originari obbligati, i quali, pertanto, saranno tenuti all'adempimento degli obblighi stessi nei confronti del Comune, onere da trascrivere nelle convenzioni urbanistiche e negli atti di trasferimento, con apposita clausola contrattuale.

L'operatore economico, ovvero la ditta lottizzante, ovvero il titolare della convenzione, dovrà obbligarsi *“per sé e per gli altri aventi causa a qualsiasi titolo”* ad effettuare la cessione gratuita al Comune di tutte le aree e delle relative opere di urbanizzazione primaria, ed eventualmente secondaria, stabilite nel testo della convenzione entro un termine certo: termine che potrà essere ancorato dall'approvazione del collaudo di tutte le opere.

La cessione gratuita non potrà essere oggetto di retrocessione, anche qualora il Comune successivamente abbia cambiato destinazione urbanistica (da valutare però caso per caso).

Prima della stipulazione dell'atto di cessione dovrà essere consegnato all'Amministrazione (*alias* al responsabile del procedimento) i tipi di frazionamento, il certificato censuario storico ventennale inerente alle aree da cedersi gratuitamente ed i corrispondenti certificati ipotecari per la trascrizione ed iscrizione, facenti stato per tutte le ditte succedutesi nella proprietà delle aree durante l'ultimo ventennio.

2.2.4. *“Monetizzazione delle aree a standard”*

Misure: sono collegate, da una parte, alla necessaria trasparenza dei criteri generali per l'individuazione dei casi con la relativa tabella di calcolo (da aggiornare annualmente), dall'altra, la verifica dell'istruttoria effettuata da parte di soggetti esterni (quale ad es. l'Agenzia delle entrate) o in forma collegiale, nonché la presentazione di una idonea garanzia (bancaria o assicurativa o deposito cauzionale) a tutela del credito (con l'esigenza di allegare la garanzia alla convenzione, verificando testualmente il contenuto della stessa, i massimali corrispondenti al valore monetizzato, **all'oggetto della copertura, alla solidità del fideiussore e alla competenza alla sottoscrizione della garanzia, oltre alla sua genuinità intrinseca**).

Per le garanzie, misura valida per ogni attività dell'Ente, è necessario per quanto riguarda le imprese di assicurazione, ricordando peraltro che le assicurazioni vengono stipulate a seguito di contatti e accordi con apposito Broker assicurativo vincitore di procedura concorsuale indetta dal Consorzio dei Comuni Trentini:

- a. verificare sempre che l'impresa di assicurazione, se italiana, sia iscritta nell'Albo delle imprese italiane, se estera, negli elenchi annessi delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia in regime di stabilimento e in libertà di prestazione di servizi;
- b. verificare, per le imprese estere, la congruenza dei dati presenti sugli stampati di polizza con quelli pubblicati sul sito IVASS;
- c. verificare che l'impresa risulti abilitata al ramo assicurativo, cioè al ramo Cauzione.

Inoltre, verificare che:

1. il contenuto del contratto sia corrispondente alla garanzia richiesta;
2. il sottoscrittore possa impegnare la compagnia/istituto/banca;
3. l'autenticità del documento di rilasciato (inviare il documento alla sede centrale dell'istituto che sembra aver concesso la fideiussione, utilizzando non l'indirizzo riportato nella polizza presen-

tata, ma l'indirizzo o il numero di fax o la Pec presente sul sito ufficiale, ed indirizzando il tutto al "ramo cauzioni" del soggetto fideiubente);

4. la garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta del Comune.

2.2.5. "Contenuto indispensabile"

È necessario precisare, in convenzione e/o accordo, con apposite clausole o condizioni:

- a) la regolamentazione delle singole obbligazioni;
- b) proceduralizzare gli oneri delle rispettive attività funzionali pubbliche o dei privati, purché di nessuna di queste possa appropriarsi uno degli enti stipulanti;
- c) definire i compiti e le attività del privato, con adeguate garanzie finanziarie e patrimoniali;
- d) dare certezza ai termini di conclusione dell'attività e/o dell'opera, con applicazione di penali certe/automatiche in caso di ritardo e/o inadempimento;
- e) individuare modalità di raffreddamento del contenzioso;
- f) identificazione del soggetto che impegna l'Amministrazione, con riferimento al decreto di nomina o all'incarico o alla delega;
- g) forma scritta *ad validitatem* per la stipula;
- h) l'applicazione delle norme del codice civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili;
- i) la devoluzione al giudice amministrativo delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi;
- j) trascrizione degli atti.

2.3. ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

Indispensabile inserire in convenzione il fatto di non rilasciare agibilità/abitabilità in assenza di collaudi di tutte le opere, ovvero di collaudi parziali, compresa la cessione delle stesse all'Amministrazione, impedendo sostanzialmente che le opere rimangano incompiute, con conseguenti oneri a carico del Comune: presentazione di idonea garanzia del valore pari alle opere da realizzare, valore che deve essere indicizzato in funzione dei tempi di realizzazione e dello stato di avanzamento lavori.

I tempi di esecuzione sono fondamentali e devono trovare la loro composizione nel cronoprogramma approvato dal Comune e descritto e/o richiamato - espressamente - nella convenzione; eventuali proroghe possono giustificarsi per forza maggiore, a seguito di documentata richiesta.

In ogni caso, il mancato rispetto dei termini di esecuzione devono essere sanzionati con apposite clausole (non di stile) da inserire nella convenzione, con la connessa integrazione della garanzia, se necessario.

Le opere devono avere il requisito della "funzionalità", non rispetto al singolo edificio ma al complesso dell'intervento di trasformazione urbana, salvo il caso di lotti funzionali precedentemente individuati (quindi, già previsti in origine al fine di assicurare sempre i servizi

primari e le aree pubbliche).

L'individuazione dell'esecutore (la cd. scelta dell'appaltatore delle opere da eseguire) deve seguire una procedura trasparente, con l'accertamento dei requisiti (qualificazione) previsti dalla legge (cfr. d.lgs. 50/2016, artt. 1, comma 2, lettera e) e 36, commi 3 e 4, ove è fatta salva la disposizione di cui all'art. 16, comma 2 *bis*, del Testo Unico sull'edilizia), oltre ad una costante vigilanza con personale qualificato.

Misure ulteriori sono:

- a. comunicazione delle imprese utilizzate dal titolare della convenzione, indipendentemente dagli obblighi previsti dalla legge (di adottare procedure pubbliche);
- b. verifica documentata del cronoprogramma dei lavori (con il contraddittorio delle parti, ma anche a campione, con possibilità di formulare direttive e poteri sostitutivi in caso di inerzia);
- c. individuazione del collaudatore, con oneri a carico del privato, con modalità che garantiscano l'imparzialità e l'assenza di conflitti di interesse (acquisizione di una rosa di nomi segnalati degli ordini, evitando - in questo modo - di verificare che il collaudatore sia effettivamente iscritto all'ordine).

Le medesime cautele, i rischi e le misure indicate in questo ambito, segnala il PNA 2016, possono essere traslate anche nei "*permessi di costruire convenzionati*", introdotti nell'Ordinamento dal decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (cd. "*Sblocca Italia*").

3. IL PROCESSO ATTINENTE AL RILASCIO O AL CONTROLLO DEI TITOLI ABILITATIVI EDILIZI

Risulta evidente che un ruolo centrale assume l'istruttoria, dalla quale deve emergere la correttezza dell'analisi dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche poste alla base del provvedimento: una carente motivazione, una contraddittorietà tra "*premesse*" e "*dispositivo*", un'insufficiente dimostrazione dei requisiti di legge, si rileva quale "*indice*" di una potenziale condotta corruttiva, un esercizio della funzione deviato (sviamento del potere) al perseguimento di un interesse particolare (quello del privato) rispetto all'interesse generale pubblico.

3.1. "ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA"

Misure: verifica dell'assenza di conflitto di interessi in capo all'istruttore e/o sottoscrittore; adempimento dei doveri previsti nei codici di comportamento (*ex d.p.r. n. 62/2013*).

3.2. "RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DOCUMENTALI"

Misure: controllo di eventuali richieste reiterate di integrazione documentali non previste o oltre i termini di legge.

Il PNA 2016 tiene a precisare che sia in caso di permesso di costruire (cui si applica il meccanismo del silenzio assenso) che di SCIA (per la quale è stabilito un termine perentorio per lo svolgimento dei controlli), la mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge (e la conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati) deve essere considerata un evento rischioso.

Occorre rammentare che sono stati ritenuti illegittimi gli atti e/o provvedimenti (sfavorevoli agli interessi dei privati):

- a. privi di adeguata motivazione e/o non supportati da adeguata motivazione;
- b. quelli che hanno determinato un ingiustificato arresto procedimentale, rinviando *sine die* il doveroso esercizio della funzione amministrativa;
- c. quelli che, violando i principi di imparzialità e buon andamento, interpongono un ingiustificato ritardo nell'espletamento delle attività svolte, per rispondere alle istanze legittimamente proposte dal privato, arrecandogli un pregiudizio.

3.3. “CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE”

Misure sono quelle di natura generale:

- a. trasparenza delle modalità e delle tabelle di calcolo, della rateizzazione e della sanzione;
- b. adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo;
- c. realizzazione di un sistema di verifica di *report* ove si possa riscontrare eventuali scostamenti delle somme quantificate, a parità delle dimensioni complessive dell'opera, o anomalie dello scadenziario;
- d. verifiche a campione sulle modalità di calcolo.

Il Responsabile dell'Ufficio provvederà a scadenza annuale ad aggiornare tutte le tabelle riferiti agli oneri e al costo costruzione, ai diritti di segreteria, salvo un diverso termine previsto da fonte primaria.

3.4. “CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI”

Una misura generale di verifica è quella rivolta su tutte le pratiche che abbiano interessato un determinato ambito urbanistico di particolare rilevanza, una determinata area soggetta a vincoli, per verificare se tutti gli interventi edilizi abbiano dato applicazione alla relativa normativa in modo omogeneo.

Altro elemento indispensabile di controllo è la verifica del rispetto dell'ordine cronologico delle pratiche e delle eventuali segnalazioni di attività abusiva, evitando ritardi o sovrapposizioni.

4. VIGILANZA

La vigilanza costituisce un processo complesso volto:

- a. all'individuazione degli illeciti edilizi;
- b. all'esercizio del potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio;
- c. alla sanatoria degli abusi attraverso il procedimento di accertamento di conformità.

Ogni segnalazione di abuso, al di là dell'attività di accertamento, deve essere oggetto di un procedimento istruttorio che si deve concludere con una manifestazione di volontà, non necessariamente di tipo repressivo, ma comunque idonea a fornire al segnalante l'assicurazione di un'attività valutativa in grado di rispondere alle sollecitazioni del privato anche solo con una sommaria motivazione del mancato utilizzo dei poteri sanzionatori per l'assenza di violazioni.

Il PNA 2016, intende altresì porre l'attenzione anche su quelle attività edilizie (minori) non soggette a titolo abilitativo edilizio, bensì totalmente liberalizzate o soggette a comunicazione di inizio lavori (CILA) da parte del privato interessato o a CILA asseverata da un professionista abilitato: tali interventi devono essere, comunque, controllati con misure rapportate alla dimensione e complessità del lavoro, dovendo documentare tale genere di controllo a cura del Responsabile dell'Ufficio.

La vigilanza è ritenuta un'attività basilare ed essenziale, con la creazione di un "catalogo" di misure appropriate:

- a. separazione tra coloro che istruiscono il procedimento e coloro che effettuano il controllo (impossibile per le dimensioni dell'Ente);
- b. monitoraggio dei rapporti tra istruttori, professionisti, i direttori dei lavori (autorizzazioni di prestazioni *extra - lavoro* ed assenza di conflitto di interessi);
- c. forme collegiali di confronto per l'esercizio di attività di vigilanza e congrua motivazione degli atti adottati (specie, in presenza dell'impossibilità di abbattimento delle opere abusive);
- d. definizione chiara dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie (comprensivi dei metodi per la determinazione dell'aumento di valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle opere abusive e del danno arrecato o del profitto conseguito, ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria prevista per gli interventi abusivi, realizzati su aree sottoposte a vincolo paesaggistico) e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria, eventualmente con l'ausilio della Commissione edilizia;
- e. pubblicazione sul sito istituzionale di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza;
- f. accertamento dell'esecuzione delle ordinanze di demolizione, dando atto che in caso di inerzia si dovrà provvedere d'ufficio, compresa l'acquisizione del bene.

SEGNALAZIONI OBBLIGATORIE AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPCT)

Ogni Responsabile di servizio dovrà tempestivamente segnalare e motivare al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- a. la mancata riscossione di somme per prescrizione;
- b. la presenza di conflitto di interessi, anche potenziale;
- c. ogni comunicazione inerente all'avvio di un procedimento penale o erariale a proprio carico.

RIFERIMENTI DI CHIUSURA

Le "misure" prevedono obblighi informativi al RPCT.

Le "misure" previste all'interno della sottosezione, comprese quelle della Mappatura, costituiscono obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'Amministrazione.

Il PIAO 2024 viene inviato a tutti i dipendenti del Comune e illustrato agli stessi mediante incontri formativi.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – ai sensi dell’art. 6, comma 3, del D.L. 09.06.2021 n. 80, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, nonché delle disposizioni di cui all’art. 5 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022 concernente la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – viene effettuato con le seguenti modalità.

Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono tendenzialmente posti in essere i monitoraggi individuati nel precedente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Andalo, in sigla PTPCT, 2022-2024, adottato con deliberazione n. 40 del 29.04.2022.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi programmatici della performance, individuati nel P.E.G. del Comune di Andalo, adottato con deliberazione giunta n. 188 di data 28.12.2023, gli stessi sono oggetto di costante monitoraggio nel corso dell’anno, con la finalità di verificare l’andamento della performance organizzativa ed individuale rispetto ai singoli obiettivi programmati e di segnalare all’organo di indirizzo politico-amministrativo la necessità o l’opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l’assetto dell’organizzazione e delle risorse a disposizione dell’amministrazione.



MAPPATURA DEI RISCHI

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO AMBITO: EDILIZIA PRIVATA											
Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità evento	Impatto	Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Output/indicatori	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Area Gestione del territorio	Edilizia Privata	Gestione degli atti abilitativi (permessi di costruire, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizia, ecc.)	media	alto	critico	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione 2 - Verifiche puntuali della proprietà e della conclusione di tutte le pendenze autorizzatorie relative all'immobile 3 - Compilazione di check list puntuale per istruttoria	check list - istruzione operativa - guida pratica	1 - già in atto 2 - già in atto 3 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	Passaggio pratiche in Commissione edilizia nei casi previsti dalla legge.
							Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1 - Pubblicizzazione del calendario sedute commissione e tempi minimi per la presentazione delle pratiche o integrazione delle pratiche 2 - Procedura formalizzata e informatizzata (con GISCOM o P3) che garantisca la tracciabilità delle istanze e tiene conto dell'ordine cronologico di arrivo salve motivate eccezioni 3 - Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento	P3 e giscom	1 - già in atto 2 - già in atto 3 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
Area Gestione del territorio	Edilizia Privata	Controllo della segnalazione di inizio di attività edilizie (art 105-106 l.p. 1/2008)	media	alto	critico	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" 1 - Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	relazione	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	tutte le SCIA sono esaminate per verifica completezza documentazione prevista dall'istruttoria
							Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	istruzione operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
							Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1 - Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato 2 - Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di realizzazione dei controlli	PI.TRE/GISCOM - periodicità dei controlli	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	azione attuata con verifica incrociata tra protocollo informatico PI.TRE per istanze presentate e report estratto dal software Giscom in uso all'ufficio
Area Gestione del territorio	Edilizia Privata	Gestione degli abusi edilizi	media	alto	critico	Discrezionalità nell'intervenire Disomogeneità dei comportamenti Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Discrezionalità nell'intervenire" 1 - Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni 2 - Effettuazione dei controlli a seguito di segnalazione e monitoraggio che quanto realizzato sia coerente con il pianificato o comunque sia motivato	istruzione operativa - n. controlli ufficio	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	si rileva la verifica di tutte le segnalazioni in considerazione dell'esiguo numero delle stesse, in collaborazione con la polizia municipale
							Rischio "Disomogeneità dei comportamenti" 1 - Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale 2 - Istruttoria puntuale dello storico delle pratiche edilizie presentate relative all'edificio verificato	check list	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	Presenza garantita di agente di Polizia Municipale
							Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1 - Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di realizzazione dei controlli 2 - Differenziazione delle modalità di intervento a secondo della gravità potenziale dell'abuso (urgenza)	PI.TRE - istruzione operativa	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	controllo incrociato tra protocollo PI.TRE in entrata e protocolli in uscita dei relativi provvedimenti
Area Gestione del territorio	Edilizia Privata	Idoneità alloggiativa	basso	basso	minimo	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Procedura formalizzata a livello di Ente 2 - Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo	istruzione operativa	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	Vi sono oramai poche casistiche

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
AMBITO: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità evento	Impatto	Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Output/indicatori	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Area Gestione del territorio	Pianificazione territoriale	Rilascio dei pareri urbanistici preventivi	bassa	basso	minimo	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle richieste di parere 2 - Procedura formalizzata di gestione dell'iter con individuazione delle casistiche sottoponibili a parere 3 - Monitoraggio dei tempi di evasione istanze	guida pratica	1 - già in atto 2 - già in atto 3 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	il ridotto numero delle richieste fa ritenere questo punto non urgente ai fini che qui si perseguono. Data l'eseguità delle istanze, tutte saranno sottoposte alle azioni, quindi si ritiene non necessario adottare una procedura formalizzata per quanto la seconda azione.
Area Gestione del territorio	Pianificazione territoriale	Adozione PRG - varianti PRG e deroghe	bassa	alto	critico	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche 2 - Procedura formalizzata di gestione dell'iter	guida pratica	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	procedura già previste e disciplinata puntualmente dalla normativa provinciale (LP 15/2015 e regolamento di attuazione della LP 1/2008)
							Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1 - Monitoraggio dei tempi di istruttoria delle istanze	PI.TRE	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	controllo incrociato tra protocollo PI.TRE in entrata e protocolli in uscita dei relativi provvedimenti
Area Gestione del territorio	Pianificazione territoriale	Approvazione dei piani attuativi	bassa	alto	critico	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche 2 - Procedura formalizzata di gestione dell'iter	guida pratica	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	procedura già prevista e disciplinata puntualmente dalla normativa provinciale (LP 15/2015 e regolamento di attuazione della L.P 1/2008)
							Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1 - Monitoraggio dei tempi di istruttoria delle istanze	PI.TRE	1 - entro il 31.12.2023	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	controllo incrociato tra protocollo PI.TRE in entrata e protocolli in uscita dei relativi provvedimenti

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
AMBITO: AMBIENTE

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità evento	Impatto	Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Output/indicatori	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Area Gestione del territorio	Ambiente	Controlli amministrativi o sopralluoghi	bassa	alto	medio	Discrezionalità nell'intervenire Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Discrezionalità nell'intervenire" 1 - Attuazione di piani di autocontrollo sull'acquedotto e registrazione EMAS 2 - Controllo puntuale su segnalazione	check list	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	Presenza garantita di agente di Polizia Municipale. APPA, Servizio Foreste
							Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1- Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	check list	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
							Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1 - Monitoraggio dei tempi di realizzazione dei controlli	PI.TRE	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	Presenza garantita di agente di Polizia Municipale
Area Gestione del territorio	Ambiente	Rilascio di autorizzazioni ambientali (installazione antenne, fognature,	bassa	alto	medio	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	check list	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	

		deroghe inquinamento acustico ecc.)				non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1 - Monitoraggio dei tempi di evasione istanze 2 - Adozione di scadenziario rispetto alle autorizzazioni (se presente EMAS)	check list - istruzione operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
Area Gestione del territorio		Piani attuativi d'iniziativa privata	bassa	alto	medio	Mancata coerenza con la programmazione urbanistica comunale	Rischio "Mancata coerenza con il piano generale" 1 - incontri preliminari del responsabile Servizio Tecnico con i rappresentanti politici competenti, diretti a definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore 2 - pubblicazione delle norme attuative del PRG che individuano le eventuali opere di urbanizzazione necessarie e le aree di cessione gratuita al comune determinate in proporzione all'entità e alle caratteristiche degli insediamenti del piano attuativo 3 - dichiarazione assenza conflitti di interessi resa dai componenti dei gruppi di lavoro interni all'amministrazione che intervengono a vario titolo nella valutazione del piano attuativo 4 - verbalizzazione degli incontri con i soggetti attuatori, nel quale riportare sommariamente le relative decisioni 5 - approvazione dei piani attuativi da parte del consiglio comunale con l'ammontare sia	Check list Guida operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
		Piani attuativi di iniziativa pubblica (qualora ne ricorrano i casi)	bassa	alto	medio			Check list Guida operativa	1 - già in atto 2 - già in atto 3 - già in atto 4 - già in atto 5 - già in atto 6 - già in atto 7 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
Area Gestione del territorio	Pianificazione attuativa	Convenzione urbanistica: calcolo degli oneri	media	medio	medio	Non corretta - adeguata - aggiornata commisurazione degli "oneri" dovuti, in difetto o in eccesso, rispetto all'intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati 1 - attestazione del responsabile del Servizio Tecnico, da allegare alla convenzione urbanistica, del fatto che la determinazione degli oneri è stata attuata sulla base di valori in vigore alla data di stipula della convenzione; 2 - pubblicazione sul sito internet istituzionale del comune delle tabelle per l'importo del contributo di costruzione, eventualmente con link di riferimento al sito della Provincia - Servizio Urbanistica	Rischio "Non corretta - adeguata - aggiornata commisurazione degli "oneri" dovuti, in difetto o in eccesso, rispetto all'intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati"	Check list Guida operativa	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
		Convenzione urbanistica: Individuazione delle opere di urbanizzazione	media	medio	medio	Individuazione di un'opera come prioritaria, laddove essa, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Rischio: "L'individuazione di un'opera come prioritaria, laddove essa, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato" 1 - identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche Rischio: "indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta" 1 - previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria 2 - calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando il prezzario provinciale, con le dovute riduzioni previste dalla legge (ad esempio: meno 8% dei prezzi)	Check list Guida operativa Check list Guida operativa	1 - già in atto 1 - già in atto 2 - già in atto 3 - già in atto 4 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale" Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
Area Gestione del territorio	Pianificazione attuativa	Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria	media	medio	medio	Errata determinazione della quantità di aree da cedere	Rischio: "Errata determinazione della quantità di aree da cedere" 1 - individuazione delle aree su cui insistono le opere di urbanizzazione mediante tipo di frazionamento verificato dall'Ufficio Tecnico comunale	Guida operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
						Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi, quali verde o parcheggi	Rischio: "Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi, quali verde o parcheggi" 1 - monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale sui tempi e gli adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree	Guida operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
						Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Rischio: "Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti" 1 - vengano allegate all'atto di collaudo tecnico amministrativo e prima delle cessione delle aree le analisi condotte sul terreno al fine di determinare la caratteristica ed il grado di inquinamento delle aree, nella misura e quantità di prelievo previste dalla legge	Guida operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	Misura rinviata alla eventuale realizzazione delle opere e alla cessione delle aree
		Approvazione del piano attuativo	media	medio	medio	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	Rischio: "Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano" 1 - esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche 2 - pubblicazione all'albo comunale dell'attivazione della procedura di formazione del piano attuativo e deposito dello stesso per la presentazione di eventuali osservazioni nel pubblico interesse	Guida operativa	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	Legge provinciale
						Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute	Rischio: "Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute" 1 - verifica mediante protocollo informatico Pitre	Guida operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
							Rischio: "L'amministrazione non esercita i propri compiti di vigilanza al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligo" 1 - la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato				

Area Gestione del territorio	Pianificazione attuativa	Esecuzione delle opere di urbanizzazione	media	medio	medio	L'amministrazione non esercita i propri compiti di vigilanza al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione	attuatore, dovendo essere assicurata la terzietà del soggetto incaricato 2 - verifica della correttezza dell'esecuzione in corso d'opera 3 - comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate, anche nel caso di opere per la cui realizzazione la scelta del contraente non è vincolata da procedimenti previsti dalla legge 4 - verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori, per assicurare l'esecuzione dei lavori nei tempi e modi stabiliti nella convenzione 5 - previsione in convenzione, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere rispetto alla tempistica programmata, di apposite misure sanzionatorie	Guida operativa check list	1 - già in atto 2 - già in atto 3 - già in atto 4 - già in atto 5 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
Area Gestione del territorio	Rilascio dei titoli abitativi	Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria	media	medio	medio	potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria che può essere favorito dall'esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici, in collaborazione con professionisti del territorio nel quale svolgono tale attività	Rischio: "potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria che può essere favorito dall'esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici, in collaborazione con professionisti del territorio nel quale svolgono tale attività" 1 - divieto di svolgere attività esterne, se non al di fuori dell'ambito territoriale di competenza 2 - obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi	Guida operativa	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	Adottato il Codice di Comportamento con deliberazione giunta n. 108/2014
						assegnazione a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie.	Rischio: "assegnazione a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie." 1 - obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi	Guida operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	Adottato il Codice di Comportamento con deliberazione giunta n. 108/2014
		Richiesta di integrazioni documentali	media	medio	medio	pressioni, al fine di ottenere vantaggi indebiti	Rischio: "pressioni, al fine di ottenere vantaggi indebiti" 1 - effettuare controlli sulla base della modulistica PAT che definisce a priori la documentazione necessaria per ottenere il titolo edilizio	Guida operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
						mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge (e la conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati)	Rischio: "mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge (e la conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati) " 1 - monitoraggio delle cause del ritardo 2 - verifica incrociata mediante protocollo informatico Pi.tre	Guida operativa	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
Calcolo del contributo di costruzione	media	alto	critico	errato calcolo del contributo	Rischio: "errato calcolo del contributo" 1 - utilizzo di strumento informatico per il calcolo con spiegazione del meccanismo di calcolo del contributo di concessione	Guida operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"			
				riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli	Rischio: "riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli" 1 - informativa dei casi eccezionali da parte del responsabile al Segretario comunale, al Servizio Finanziario e all'Amministrazione	Guida operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"			
Area Gestione del territorio	Controllo dei titoli abitativi edilizi	Controllo dei titoli rilasciati	media	medio	medio	Selezione del campione delle pratiche soggette a controllo	Rischio: "Selezione del campione delle pratiche soggette a controllo" 1 - controllo su tutte le SCIA depositate	Guida operativa	30.06.2017	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
						Omissioni o ritardi nello svolgimento di tale attività	Rischio: "Omissioni o ritardi nello svolgimento di tale attività" 1 - monitoraggio delle cause del ritardo e regolamentazione delle pratiche da controllare in riferimento alla medesima casistica di categoria di intervento	Guida operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
		Vigilanza su abusi edilizi	media	alto	critico	Omissione o nel parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio	Rischio: "Omissione o nel parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio" 1 - Segregazione delle funzioni: assegnazione al Corpo di polizia municipale delle verifiche sul territorio rispetto agli interventi edilizi autorizzati	Guida operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
						L'applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino	Rischio: "L'applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino" 1 - forme collegiali per l'esercizio di attività di accertamento complesse, con il ricorso alla Commissione Edilizia Intercomunale, in particolare per la valutazione della impossibilità della restituzione in pristino; 2 - definizione analitica dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie in caso di sanatoria;		1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"	
Vigilanza e controllo delle attività edilizie (minori) non soggette a titolo abilitativo edilizio				Rischio: "Vigilanza e controllo delle attività edilizie (minori) non soggette a titolo abilitativo edilizio" 1 - pubblicazione dell'elenco mensile di tutti gli interventi abusivamente realizzati, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza 2 - monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive e dei provvedimenti finali	Guida operativa Pi.tre	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Edilizia privata, Urbanistica e Tutela ambientale"				

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

AMBITO: COMMERCIO/ATTIVITA' PRODUTTIVE

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità evento	Impatto	Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Output/indicatori	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Area Gestione del territorio	Commercio/attività produttive	Controllo della SCIA	media	alto	critico	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	SUAP	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Affari demografici e Attività economiche"	controllo puntuale delle pratiche
							Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1 - Procedura formalizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato 2 - Monitoraggio dei tempi di realizzazione dei controlli	PI.TRE - SUAP -	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Affari demografici e Attività economiche"	azione attuata mediante collegamento al sistema SUAP (le pratiche entrano in automatico nel protocollo informatico PITRE)

AREA LAVORI PUBBLICI
AMBITO: LAVORI PUBBLICI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità evento	Impatto	Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Output/indicatori	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Area Lavori Pubblici	Lavori Pubblici	Gare d'appalto per lavori ed incarichi progettazione, D.L. e coord. sicurezza	media	alto	critico	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza" 1 - Utilizzo di bandi tipo per requisiti e modalità di partecipazione (per affidamenti oltre la soglia normativa che consente l'afidamento a trattativa privata) 2 - Aggiornamento regolamenti in ambito di incarichi di progettazione 3 - Proposta di atto di indirizzo con evidenza dei criteri di individuazione dei soggetti da invitare, in una logica di rotazione	guida pratica	1 - già in atto 2 - già in atto 3 - già in atto	Segretario comunale	secondo la normativa provinciale
							Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente" 1 - Definizione dei tempi di nomina e di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti		1 - già in atto	Segretario comunale	prevista dalla legge
							Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" 1 - Definizione preventiva dei criteri di selezione dei partecipanti per i controlli sui requisiti		1 - già in atto	Segretario comunale	Controllo puntuale
Area Lavori Pubblici	Lavori Pubblici	Controllo esecuzione contratto (DL e coord sicurezza)	medio	alto	critico	Assenza di un piano dei controlli Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Assenza di un piano dei controlli" 1 - Formalizzazione di un programma di controlli/direzioni lavori da effettuare in relazione alle fasi di esecuzione dell'opera, con evidenza di un report per ogni controllo da parte del DL e coord sicurezza 2 - Inserimento nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa	guida pratica	1 - entro il 31.12.2023 2 - già in atto	Segretario comunale	
							Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Procedura formalizzata per la gestione dell'attività (varianti, richieste subappalti, ecc.) 2 - Periodico reporting dei controlli realizzati e di tutte le varianti richieste, per ogni opera	guida pratica	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Lavori pubblici, Patrimonio, Cantiere comunale e Servizi pubblici"	prevista dalla legge
Area Lavori Pubblici	Lavori Pubblici	Controllo dei servizi appaltati (manutenzione caldaie, manutenzione ascensori, illuminazione, cimitero, ecc.)	medio	medio	medio	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" 1 - Inserimento nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa		1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Lavori pubblici, Patrimonio, Cantiere comunale e Servizi pubblici"	controllo puntuale
							Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli		1 - entro il 31.12.2023	Responsabile "Ufficio Lavori pubblici, Patrimonio, Cantiere comunale e Servizi pubblici"	

AREA TRASVERSALE

AMBITO: TUTTI I SERVIZI CHE EFFETTUANO ACQUISTI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità evento	Impatto	Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Output/indicatori	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Trasversale	Tutti i Servizi che effettuano acquisti	Acquisto di beni e servizi e controllo forniture	media	medio	medio	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati Scarso controllo del servizio erogato	Rischio "Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza" 1 - Formalizzazione dei criteri di rotazione fornitori	elenco fornitori	1 - già in atto	segretario, resp. Ufficio Ragioneria, resp. Ufficio Lavori pubblici	ricorso al mercato elettronico provinciale e, in subordine, al mercato elettronico nazionale
							Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente" 1 - Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti 2 - Creazione di griglie per la valutazione delle offerte		1 - già in atto 2 - già in atto	Segretario comunale	prevista dalla legge mediante autodichiarazioni.
							Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" 1 - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei partecipanti	check list	1 - già in atto	segretario, resp. Ufficio Ragioneria, resp. Ufficio Lavori pubblici	
							Rischio "Scarso controllo del servizio erogato" 1 - Stesura di capitolati di gara che prevedono la qualità e la quantità delle prestazioni attese 2 - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli del servizio erogato		1 - già in atto 2 - già in atto	segretario, resp. Ufficio Ragioneria, resp. Ufficio Lavori pubblici	
Trasversale	Segreteria Generale	Gestione di segnalazioni e reclami	media	medio	medio	Discrezionalità nella gestione	Rischio "Discrezionalità nella gestione" 1 - Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni esterne scritte e dei reclami		1- già in atto	Segretario comunale	di fatto presa in carico di ogni segnalazione

AREA SERVIZI DEMOGRAFICI

AMBITO: SERVIZI DEMOGRAFICI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità evento	Impatto	Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Output/indicatori	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Area Segreteria Generale	Servizi demografici	Gestione archivio servizi demografici	bassa	alto	medio	Fuga di notizie di informazioni riservate	Rischio "Fuga di notizie di informazioni riservate" 1 - Formalizzazione di una linea guida che identifica le sole persone abilitate a comunicare con la stampa e con i colleghi e amici	linee guida/istruzione operativa	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Affari demografici e Attività economiche"	Tracciabilità e sicurezza accessi verificate Piano della sicurezza dei dati informatici
Area Segreteria Generale	Servizi demografici	Gestione degli accertamenti relativi alla residenza	bassa	alto	medio	Assenza di criteri di campionamento Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" 1 - Formalizzazione dei controlli di tutte le situazioni	check list	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Affari demografici e Attività economiche"	Collegamento con Polizia Municipale
							Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1 - Essere notiziati rispetto ai tempi di evasione	PI.TRE	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Affari demografici e Attività economiche"	
Area Segreteria Generale	Servizi demografici	Rilascio di autorizzazioni e concessioni cimiteriali	basso	alto	medio	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Formalizzazione del regolamento cimiteriale	norme regolamentari	1 - già in atto	Segretario comunale	

AREA RISORSE ECONOMICHE
AMBITO: SERVIZIO AFFARI FINANZIARI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità evento	Impatto	Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Output/indicatori	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Area Risorse economiche	Servizi finanziari	Pagamento fatture fornitori	bassa	medio	basso	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Esplicitazione della documentazione necessaria per effettuare il pagamento 2 - Definizione del campione dei controlli della regolarità contributiva per importi inferiori ad € 5.000,00 (solo beni e servizi)	guida pratica/regolamento	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile Ufficio Ragioneria	
							Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1 - Monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di pagamento, per tipologia di fattura	PI.TRE - fattura elettronica	1 - già in atto	Responsabile Ufficio Ragioneria	

AREA RISORSE ECONOMICHE

AMBITO: PATRIMONIO

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità evento	Impatto	Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Output/indicatori	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Area Risorse economiche	Patrimonio	Alienazioni patrimoniali e permuta	medio	alto	critico	Disomogeneità delle valutazioni Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Formalizzazione di una procedura di stima del valore dei cespiti	check list	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Lavori pubblici, Patrimonio, Cantiere comunale e Servizi pubblici"	già disciplinato dalla vigente normativa
							Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" (solo per alienazioni) 1 - Formalizzazione delle attività di pubblicizzazione da effettuare	check list	1 - già in atto	Segretario comunale	già disciplinato dalla vigente normativa
Area Risorse economiche	Patrimonio	Affitto - concessione di beni comunali	medio	alto	critico	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" 1 - Definizione criteri per assegnazione dei beni e modalità di accesso	check list	1 - già in atto	Segretario comunale	
							Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" 1 - Creazione dell'elenco delle associazioni 2 - Stesura regolamento per assegnazione beni comunali Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	check list	1 - già in atto 2 - già in atto	Segretario comunale	
							Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo puntuale delle situazioni		Implementata	Responsabili di servizio/Segretario comunale	

Area Risorse economiche	Tributi e entrate patrimoniali, Segreteria/Polizi a Locale	Controlli/accertamenti sui tributi/entrate pagati	medio	alto	critico	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione di linee guida per i controlli da effettuare		controllo puntuale	Responsabili di servizio/Segretario comunale	
							Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli		mai avvenuta finora perdita di gettito per scadenza tempistica di controllo	Responsabili di servizio/Segretario comunale	
Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità evento	Impatto	Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Output/indicatori	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Area Risorse Umane	Personale	Selezione/reclutamento del personale	media	alto	critico	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" 1 - Creazione di griglie per la valutazione dei candidati 2 - Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti 3 - Ricorso a criteri statistici casuali nella scelta dei temi o delle domande	norme regolamentari nel ROPD	1 - già in atto 2 - già in atto 3 - già in atto	segretario comunale	
							Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" 1 - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	Istruzione operativa	1 - già in atto	Segretario comunale	
Area Risorse Umane	Personale	Mobilità tra enti	media	alto	critico	Scarsa trasparenza/poca pubblicità della opportunità Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" 1 - Pubblicazione dei bandi di selezione	Istruzione operativa	1 - già in atto	Segretario comunale	
							Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" 1 - Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	Istruzione operativa	1 - già in atto	Segretario comunale	
Area Risorse Umane	Personale	Progressioni di carriera	media	alto	critico	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" 1 - Creazione di griglie per la valutazione dei candidati 2 - Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti	Istruzione operativa	1 - già in atto	Segretario comunale	
							Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" 1 - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	Istruzione operativa	1 - già in atto	Segretario comunale	

AREA SERVIZI ALLA PERSONA
AMBITO: SOCIALE, CULTURA, SORT, TEMPO LIBERO

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità evento	Impatto	Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Output/indicatori	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Area Servizi alla persona	Sociale/Cultura/ Sport/Tempo libero	Erogazione di contributi e benefici economici a associazioni	media	alto	critico	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" 1 - Pubblicazione anche sul sito internet delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	schede servizi	1 - entro il 31.12.2023	Segretario comunale	
							Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" 1 - Stesura regolamento per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri 2 - Esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	norma regolamentare	1 - già in atto 2 - già in atto	Segretario comunale	
							Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" 1 - Controllo puntuale dei requisiti e della documentazione consegnata		1 - già in atto	Segretario comunale	
Area Servizi alla persona	Sociale/Cultura/ Sport/Tempo libero	Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	media	alto	critico	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo del corretto utilizzo	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" 1 - Pubblicazione delle strutture disponibili e delle modalità di accesso	schede servizi	1 - entro il 31.12.2023	Segretario comunale	
							Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" 1 - Stesura regolamento per la gestione delle sale 2 - Esplicitazione della documentazione necessaria per la concessione	norma regolamentare/schede servizi	1 - entro il 31.12.2023 2 - entro il 31.12.2023	Segretario comunale	
							Rischio "Scarso controllo del corretto utilizzo" 1 - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	check list	1 - entro il 30.06.2023	Segretario comunale/Responsabile ufficio tecnico	in parte gli immobili comunali sono in gestione a società partecipata
Area Servizi alla persona	Servizi prima infanzia	Contributi per servizio tagesmutter	bassa	medio	medio	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" 1 - Verifica pubblicazione informazioni sulle opportunità e le modalità di accesso 2 - Stesura regolamento	schede servizi	1 - già in atto 2 - già in atto	Responsabile "Ufficio Affari demografici e Attività economiche"	Pubblicizzato anche sul sito della Provincia(family)
							Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" 1 - Ricorso ai CAF per dichiarazione ICEF	dichiarazione ICEF	1 - già in atto	Responsabile "Ufficio Affari demografici e Attività economiche"	la dichiarazione ICEF viene aggiornata annualmente. E' previsto un controllo da parte del nucleo di controllo delle dichiarazioni ICEF oltre ai controlli anagrafici per la verifica delle situazioni familiari dichiarate

AREA AFFARI GENERALI

AMBITO: SEGRETERIA

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità evento	Impatto	Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Output/indicatori	tempistica	responsabile	note/eventuali oneri finanziari
Segreteria Generale	Segreteria Generale	Gestione accesso agli atti	media	medio	medio	Disomogeneità nella valutazione delle richieste Violazione della privacy	Rischio "Disomogeneità nella valutazione delle richieste" 1 - Standardizzazione della modulistica con particolare riferimento all'esplicitazione della motivazione della richiesta e del procedimento amministrativo cui si riferisce	norma regolamentare/schede servizi	1 - già in atto	Segretario comunale	aggiornamento della modulistica alla normativa in materia di accesso civico e accesso civico generalizzato
							Rischio "Violazione privacy" 1 - Tracciabilità informatica di accessi e interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili	norma regolamentare/schede servizi	1 - già in atto	Segretario comunale	
Segreteria Generale	Tutti i servizi che affidano incarichi	Incarichi e consulenze professionali	media	medio	medio	Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico/consulenza Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza" 1 - Pubblicizzazione di richieste di offerta/bandi	schede servizi	1 - già in atto	Segretario comunale Responsabile ufficio tecnico	secondo quanto disciplinata dalla normativa vigente
							Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1 - Creazione di griglie per la valutazione			Segretario comunale Responsabile ufficio tecnico	già disciplinata dalla normativa vigente
							Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" 1 - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti		1 - già in atto	Segretario comunale Responsabile ufficio tecnico	già disciplinata dalla normativa vigente